IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80

ANNO 121 - NUMERO 66
MERCOLEDÌ 20 MARZO 2002
€ 0,90

Un'azione simile a quella in cui tre anni fa fu ucciso D'Antona. Sindacati: oggi 2 ore di sciopero generale. Scajola riferisce in Parlamento

Assassinato consulente di Maroni

Torna il terrorismo: a Bologna due giovani in scooter sparano a Marco Biagi

Una storia di riformisti e terroristi

di **Gianfranco Pasquino**

Con l'assassinio di Marco Biagi ho perso un collega (abbiamo insegnato insieme per almeno due decenni al Bologna Center della Johns Hopkins), ma soprattutto un amico. Ci conoscevamo da quasi trent'anni, da quando giovani professori incaricati, io di qualche anno più grande, insegnavamo entrambi nell'Università di Bologna. Abbiamo continuato a frequentarci anche quando Marco, nel percorso di una carriera accademica di successo, è andato all'Università di Modena.

Per una ragione o per l'altra c'incontravamo spesso; anzi, qualche volta, c'incrociavamo in percorsi cittadini quando lui in bicicletta io a piedi andavamo a insegnare. Marco aveva molti meriti scientifici. Era della generazione dei giovani giuslavoristi che avevano avuto grandi maestri, Gino Giugni e, in particolare, per Marco, Giuseppe Federico Mancini. Erano i giuristi del lavoro che avevano scritto lo Statuto dei Lavoratori; che avevano creduto nella politica riformista del Partito Socialista; che ancora pensavano e pensano che l'unica posizione corretta dei riformisti non consiste nel dire «no», ma nel fare riforme che liberino, che consentano la crescita di opportunità, che sprigionino energie.

Quindici anni fa Gino Giugni fu gambizzato dalle Brigate Rosse. Anche Federico Mancini era stato «avvisato», ma non aveva rinunciato a scrivere un libretto incisivo: «Terroristi e riformisti».

Marco Biagi

Segue a pagina 2

ROMA Torna l'orrore degli anni di piombo. E' stato ucciso ieri sera a colpi di pistola l'economista Marco Biagi, 52 anni, consulente del ministero del Lavoro. Il delitto è avvenuto attorno alle 20,30, a due passi da casa, in via Valdonia 14 a Bologna, mentre Biagi rientrava in bicicletta. Allievo di Romano Prodi, professore universitario e teorico, come Massimo D'Antona, delle riforme e della flessibilità, Biagi è stato vittima di un destino terribilmente simile proprio a quello di D'Antona, assassinato tre anni fa.

Un agguato di chiaro stampo terroristico, portato verosimilmente a termine da un commando di due attentatori in moto. Il capo dell'antiterrorismo e la sua squadra si sono mossi subito per il capoluogo emiliano, mettendosi al lavoro ancora prima di aspettare una rivendicazione. Le avvisaglie dei mesi scorsi e il recente allarme dei servizi segreti, non lascerebbero dubbi sulla matrice del delitto. L'opinione è che vada attribuito alle Brigate rosse.

Un omicidio che indigna e spaventa fino a far pronunciare la parola «orrore» al Presidente della Repubblica Ciampi. Un omicidio che costringe il ministro dell'Interno Claudio Scajola a interrompere la visita negli Usa e riprendere, insieme con il capo della polizia De Gennaro, il primo aereo per l'Italia. Oggi riferirà al Parlamento. I vertici sindacali confederali hanno tenuto riunioni d'urgenza nella notte e hanno deciso per oggi due ore di sciopero generale.

Marco Biagi lascia una moglie e due figli, uno universitario, l'altro liceale, e lascia una quantità di studi e di lavori sempre orientati al rinnovamento e alle garanzie per il mercato del lavoro. Opinionista del Sole 24, proprio l'altra mattina aveva pubblicato un fondo ora ritenuto il suo testamento spirituale: «Chi si oppone alle riforme è contro l'Europa», questo il titolo. Consulente anche dell'Unione Europea, Biagi continuava a perseguire quella linea di rinnovamento osteggiata in tutti gli ultimi documenti delle Br. La sua libertà intellettuale, pur non nascondendo l'adesione all'area dell'Ulivo, è stata testimoniata da tutti quelli che l'hanno ricordato.

● Alle pagine 2-3

Bologna: gli inquirenti accanto allo scooter sul quale viaggiavano i due assassini dell'economista Marco Biagi.

Berlusconi: bisogna fermare la spirale dell'odio

Cofferati: atto di barbarie contro la democrazia

Dipiazza: sono le nuove Br. Illy: fatto sconvolgente

C'era l'allarme dei Servizi, ma non aveva la scorta

● Alle pagine 2-3

Non si placano le polemiche all'interno della maggioranza e con l'opposizione dopo lo sbarco dei mille clandestini a Catania

Ciampi: «Spirito umanitario per gli immigrati»

Bossi gli risponde da Gorizia: «Quelle orde cancelleranno tutto quello che trovano»

Bossi al convegno della Lega a Gorizia (foto Bumbaca).

ROMA «Nelle emergenze, lo spirito umanitario non può non prevalere su ogni altra considerazione. Inoltre, questo flusso di immigrazione figlia della povertà pone certamente dei problemi, ma appare indispensabile, anche per riempire i vuoti della forza lavoro». E' il forte messaggio che il Capo dello Stato ha lanciato ieri dal Veneto, dov'era in visita, dopo le roventi polemiche innescate dallo sbarco di mille clandestini l'altro ieri in Sicilia. Polemiche tra maggioranza e opposizione, ma anche nella stessa area di governo con Bossi ad attaccare l'esecutivo, troppo debole - a suo dire - nell'affrontare il fenomeno.

E l'intervento di Ciampi non ha minimamente scalfito le convinzioni di Bossi. «Sull'immigrazione non la penso come Ciampi» ha detto il ministro per le Riforme ieri in visita a Gorizia e Udine.

«Qui serve la fermezza - ha aggiunto il leader della Lega - altrimenti si rischia di non fermare più i clandestini ed in Italia arriverebbero le orde che cancellano tutto quello che trovano, impongono le loro regole, le loro religioni e la loro storia, cancellando la nostra».

Così Bossi lancia accuse agli alleati e pone condizioni. Innanzitutto, è la prima richiesta del ministro delle Riforme, bisogna nominare un Commissario unico per l'immigrazione. Seconda richiesta: il governo deve porre l'urgenza per far approvare al più presto la legge sull'immigrazione Bossi-Fini. Ed infine una frecciata ai centristi della Cdl (Udc): al momento del voto, chiede Bossi, il governo deve porre la fiducia per evitare «giochi cripto-democristiani», perchè ci sono «alleati che nicchiano o altri che magari potrebbero votare contro».

Il ministro della Difesa Antonio Martino ha respinto le critiche «immotivate» di Bossi rivolte al governo facendo presente che è praticamente «impossibile» fermare le navi in mare,

● A pagina 5

M. Manzin e R. Missio

Smog e nebbia, l'inquinamento continua a stringere la regione: torna alta la quantità di polveri sottili

Targhe alterne a Trieste e a Udine

TRIESTE Smog, nebbia e polveri sottili continuano a imperversare, e non solo a Trieste, ma anche in altre zone della regione. Tant'è vero che il provvedimento sulle targhe alterne è scattato anche a Udine. A Trieste durerà fino a venerdì, salvo revoche: anche ieri i livelli delle polveri sottili (Pm10) si sono mantenuti oltre la soglia dei 65 microgrammi per metro cubo. Intanto, in una nota il segretario generale dell'Associazione artigiani, Gianfranco Trebbi, dichiara di mettere «a disposizione del Comune impiantisti e bruciatoristi per programmare la conversione delle centrali termiche dell'ente dal gasolio al metano».

E, come si diceva, targhe alterne oggi e domani anche a Udine. Era da anni che non accadeva, ma lo smog ha battuto tutti. La decisione è stata presa dal sindaco Cecotti sulla base dei rilevamenti fatti nei giorni scorsi: la soglia di 65 microgrammi per metro cubo, massimo limite consentito per le polveri sottili, è stata abbondantemente superata.

● Alle pagine 13-19

Passo storico: la Crt si fonde in UniCredito

Piccini: a Trieste resteranno le competenze sull'ex Jugoslavia

● A pagina 17

La Polonia spinge l'Europa: più rapido l'allargamento

Il presidente della Banca centrale: «Siamo pronti»

● A pagina 9

KataWeb www.extra.kataweb.it Extraordinari. Scopri i nuovi servizi Extra di Kataweb. KataWeb

Il ministro dell'Interno Scajola rientra immediatamente dagli Stati Uniti. Prodi: «Una linea oscura che ci accompagna da anni»

L'orrore di Ciampi. Maroni sconvolto

Berlusconi: «L'odio nutre la mano degli assassini». Cofferati: «Serve fermezza»

ROMA L'assassinio dell'economista Marco Biagi, 52 anni, consulente del Ministero del Lavoro, allievo di Romano Prodi, professore universitario e teorico, come Massimo D'Antona, delle riforme e della flessibilità, indigna e spaventa fino a far pronunciare la parola «orrore» al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Per il presidente del consiglio Silvio Berlusconi «l'odio nutre la mano degli assassini». Un omicidio che costringe il ministro dell'Interno Claudio Scajola a interrompere la visita negli Stati Uniti e riprendere, insieme con il capo della polizia Gianni De Gennaro, il primo aereo per l'Italia: «Un atto gravissimo».

«Orrore e sdegno». È la reazione del presidente della repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Il presidente della Repubblica, appresa la notizia, si è messo immediatamente in contatto con il ministro dell'interno Claudio Scajola e con il ministro del Welfare Roberto Maroni e ha contattato il prefetto di Bologna incaricandolo di recarsi a casa della vedova per porgerle le condoglianze da parte del capo dello Stato. «L'antiterrorismo è già al lavoro», ha annunciato Scajola accreditando la paternità dell'agguato alle Brigate Rosse. Un omicidio che costringe il presidente della Commissione europea Romano Prodi a riguardare alle cose italiane ed esprimere inquietudine per «l'ultimo episodio di una linea oscura che ci accompagna da anni». Per il vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini, «chi ha ucciso aveva un unico obiettivo: far precipitare il confronto, pur acceso ma sempre in una logica democratica».

Marco Biagi lascia una moglie e due figli, uno universitario, l'altro liceale, e lascia una quantità di studi e di lavori sempre orientati al rinnovamento e alle garanzie per il mercato del lavoro. Opinionista del *Sole 24* ieri mattina aveva pubblicato un fondo ora ritenuto il suo testamento spirituale: «Chi si oppone alle riforme è contro l'Europa», questo il titolo. Consulente anche dell'Unione Europea, Biagi continuava a perseguire quella linea di rinnovamento osteggiata in tutti gli ultimi documenti delle Brigate rosse. La sua libertà intellettuale, pur non nascondendo l'adesione all'area dell'Ulivo, è stata testimoniata da tutti quelli che l'hanno ricordato primo fra tutti, a Porta a Porta, il presidende della Confindustria Antonio D'Amato: «Era un uomo vero», ha detto.

Bologna dalle 20,30 di ieri sera è ricaduta nel terrore degli anni di piombo. Le strade del centro sono state tutte bloccate, per ordine del prefetto. Nella zona dove Biagi abitava, il vecchio ghetto, solo un via vai di auto con sirena e le autorità che arrivavano a portare il proprio cordoglio alla vedova. Fra i primi ad accorrere il sindaco Giorgio Guazzaloca.

Il ministro del Welfare Roberto Maroni lo ha saputo dalla telefonata del prefetto di Bologna, mentre stava registrando «Porta a Porta». Non ha voluto fare commenti. Ha detto solo: «Sono sconvolto, il pensiero affettuoso e commosso va alla moglie e ai figli di Biagi, vittime come lui innocenti di una violenza cieca e bestiale. Non voglio aggiungere altro». Poi, a distanza di qualche minuto, è arrivata a Via Teulada una squadra della Digos per sapere proprio da lui, dal ministro in persona, le abitudini di Marco Biagi, amico e consulente, nonchè estensore di una parte del Libro Bianco sul lavoro e suggeritore di una parte delle modifiche che la legge delega contiene sull'articolo 18. Amico anche del sottosegretario Maurizio Sacconi, ora Fi, ma conosciuto ai tempi del partito socialista sotto la leadership di Craxi. Quello che pensava era più che noto all'interno del ministero, era un europeista convinto che la legislazione italiana sul lavoro fosse al di fuori delle regole di tendenza del mercato liberal.

La Cgil, «grande assente» dalla trasmissione di Bruno Vespa come ha fatto notare Giulio Tremonti, si è riunita alla spicciolata a Corso d'Italia e ha chiesto una segreteria di tutte e tre le confederazioni per una condanna corale di un avvenimento gravissimo che ricorda in molti passaggi quello di Massimo D'Antona. Hanno aspettato che Savino Pezzotta (Cisl) e Luigi Angeletti (Uil) finissero le loro dichiarazioni, per riunirsi tutti assieme. I sindacalisti conoscevano bene Marco Biagi. Era un amico dell'ex ministro del Lavoro Tiziano Treu che lo aveva fatto diventare consulente del Ministero. Lo conosceva anche il segretario della Cna Giancarlo Sangalli il quale ha ricordato che Biagi era «una persona perbene, un grande studioso di piccola e media industria».

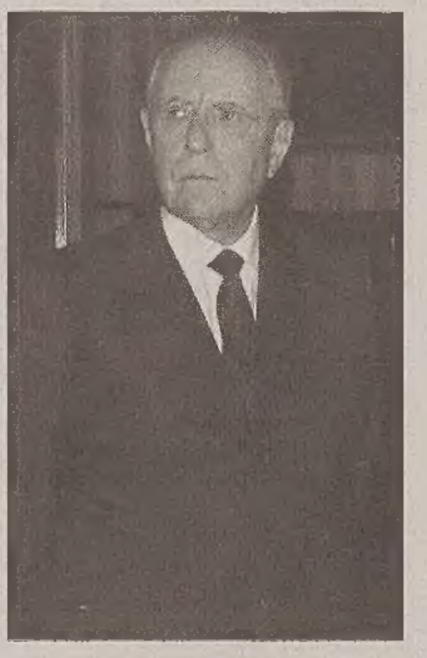
Il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati, prima di cominciare la riunione unitaria, ha parlato di un «atto terribile di fronte al quale serve grande fermezza»: «Ho letto nei giorni scorsi sui giornali notizie riferite a documenti dei servizi che annunciavano problemi per la sicurezza di persone che collaboravano con il ministero del Welfare e con il governo sui temi del mercato del lavoro. Che il professor Biagi sia stato colpito dopo notizie di questa natura le confesso che mi inquieta molto», ha detto Cofferati. Anche la segreteria dei Ds si è riunita ieri sera per sollecitare le amministrazioni locali, i dipendenti Comuni, province e regioni a fare manifestazioni contro il terrorismo. Oggi stesso ci saranno presidi nelle fabbriche e volantinaggi contro le provocazioni che sono sempre possibili soprattutto alla vigilia di grandi prove di forza, come quella della manifestazione del 23 voluta solo dalla Cgil.

a.t.

La gente: «È uno scandalo qui resta tutto uguale»

BOLOGNA «È uno scandalo quello che è successo, anche perchè qui non cambia niente». Daniele, 23 anni, è uno studente universitario a Bologna, una delle tante persone che si sono assiepate all'ingresso di via Valdonica, molte delle quali hanno filmato il luogo del delitto con telecamere. Tanti sono i curiosi, ma alcuni hanno anche paura. Come Luigi, 57 anni, di Bologna: «Non ho parole. Ho paura, soprattutto per quelli che verranno». Nella strada ci sono anche persone che restano delle ore a guardare i rilievi dei quattro carabinieri del Ris in tuta bianca, per pura curiosità. Anche Lorenzo, studente di 20 anni, si è fermato solo per guardare: «Non mi fa nessun effetto particolare», racconta. L'impressione che sembra predominare comunque è lo stupore, oltre al dolore dei conoscenti che si recano a portare le condoglianze alla famiglia Biagi. Assieme a una piccola folla rimasta fino all'una di notte, ci sono anche una cinquantina di persone che si sono trasferite qui dalla sala Sirenella dove era in corso un'assemblea sui temi del lavoro e dell'articolo 18.

I magistrati Luigi Persico e Italo Materia arrivano sul luogo del delitto. In alto a destra il ministro Maroni.



A sinistra il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, a destra il ministro dell'Interno Scajola.

Zvech dei Ds: «È un atto che nulla ha a che fare con la sinistra» Catalano della Cgil: tutto questo fa parte della strategia della tensione

Le prime reazioni di politici e sindacalisti a Trieste. Per il primo cittadino la colpa è «dei toni accesi degli ultimi giorni»

Dipiazza: «Tornano le Br». Illy: «Terribile»

L'ex sindaco è incredulo: «Ma l'Italia resta un Paese democratico»

Roberto Dipiazza

Riccardo Illy

TRIESTE Incredulità, dolore e raccapriccio: questo il clima che si respirava ieri sera in città dopo la diffusione della notizia sull'assassinio del consulente del ministro Maroni. Ma l'uccisione di Marco Biagi ha suscitato anche valutazioni difformi tra esponenti politici e sindacali.

C'è chi, come il sindaco polista **Roberto Dipiazza**, intravede nell'esasperazione dei toni la miccia che ha scatenato l'agguato. Tesi che viene subito respinta dalla Cgil, che per bocca del suo leader locale Waldy Catalano replica: «la strategia della tensione non deve vincere». «Siamo tutti allibiti» è la reazione scioccata del primo cittadino, che poi aggiunge: «Purtroppo l'esasperazione dei toni in politica porta anche a questo» osserva il sindaco in riferimento alle polemiche sull'articolo 18. Ma conclude con una frase forte: «Il problema, a questo punto, è che si ripresenti il fenomeno della Brigate Rosse. Una cosa è certa: non si può più andare avanti così, con i toni accesi di questi ultimi giorni».

Incredulo anche l'ex sindaco e attuale deputato **Riccardo Illy**, secondo cui tuttavia «siamo un Paese civile, in grado affrontare il cambiamento che è in atto, anche a livello internazionale, in modo democratico». Illy parla anche di «assassinio terribile, inquietante», di «fatto di estrema gravità, che non ha giustificazioni». E i parallelismi con l'omicidio D'Antona (il consulente dell'ex ministro dell'Ulivo Bassolino uccise un paio di anni fa) sono quasi inevitabili. «Il ricordo di quel fatto - annota Illy - è ancora fresco. Ma quello che preoccupa è che non si sono trovati i responsabili».

Illy non crede infine alla strategia della tensione: «Non ci siamo ancora, è un fatto isolato. Certo è incredibile che si uccida un uomo solo perché credeva nei suoi ideali, e cercava di modernizzare il mercato del lavoro». «Un atto terribile e sconvolgente» lo definisce il segretario dei Ds **Bruno Zvech**. «Tutto questo - prosegue - non nulla ha a che fare con la lotta dei lavoratori e della sinistra riformista». Secondo il leader dei Democratici di sinistra giuliani, quello che è successo ieri sera a Bologna «è fuori da ogni logica, ed è contro la dialettica democratica di un Paese». In ogni caso, il Centrosinistra, sempre secondo Zvech, «saprà dare una risposta univoca contro un atto che è pura barbarie».

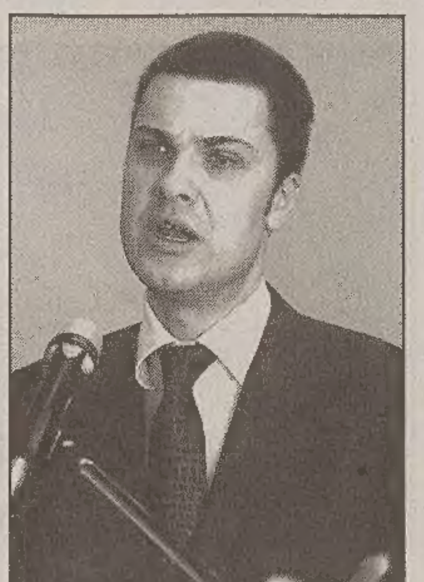
La riflessione finale è di **Waldy Catalano**. «Credo - osserva il segretario provinciale della Cgil - che ogniqualvolta in Italia si aprono delle situazioni di richiamo, di grande partecipazione come la manifestazione del 23 marzo e lo sciopero generale, si verificano degli atti che hanno un duplice obiettivo: primo, creare tensione nel Paese e nei cittadini; secondo, ridurre la partecipazione alle iniziative in corso». Insomma, anche per Catalano il delitto Biagi è «un atto da condannare, così come lo è stato l'assassinio di D'Antona». E annuncia: «Sapremo rispondere».

Alessio Radossi

Il presidente Tondo: «Mi preoccupa l'escalation della violenza». Visentini della Uil: «La Cdl fa sciacallaggio»

In Friuli Venezia Giulia paura e polemiche

Renzo Tondo



Luca Visentini (Uil)

TRIESTE La preoccupazione e la ferma condanna sono naturalmente unanimi, ma fin da subito appaiono notevoli le distanze per quanto riguarda l'interpretazione «politica» dell'omicidio di Marco Biagi: il Friuli Venezia Giulia riflette in scala le reazioni di politici e sindacalisti nazionali all'assassinio di Bologna.

«È un fatto gravissimo - commenta **Luca Visentini**, segretario regionale della Uil -, stiamo valutando assieme alla Cgil e alla Cisl regionali cosa fare, quali segnali mandare, che iniziative prendere. Ma non posso astenermi dal dirmi molto perplesso per le dichiarazioni che stanno arrivando da parte degli esponenti della maggioranza di Centrodestra, che sembra vogliano attribuire questo atto tremendo a un clima di tensione provocato a loro dire dalle organizzazioni sindacali. Questo è un tentativo di sciacallaggio inaccettabile - protesta -. Speriamo invece che si possa ritornare quanto prima al dialogo costruttivo tra le parti e che si riesca a uscire da questa situazione conflittuale in cui ci ha cacciato il governo riproponendo le sue assurde tesi sull'articolo 18».

Gli fa eco il segretario della Cgil del Friuli Venezia Giulia, **Paolo Pupulin**: «Esprimiamo una condanna totale e senza riserve all'uccisione di Marco Biagi. Non vorremmo essere di fronte all'esordio di una strategia pericolosa, che rischia di mettere in crisi le possibilità di risolvere il confronto aperto con il governo. Eppure è proprio la maggioranza di governo che ha assunto posizioni conflittuali nei confronti dei lavoratori e del sindacato. Questa è la conseguenza».

Sulla sponda opposta, ecco la chiave di lettura fornita da **Ettore Romoli**, deputato e coordinatore regionale di Forza Italia, raggiunto telefonicamente a Roma: «Siamo tornati indietro di colpo di parecchio tempo, mi sembra di stare negli Anni di piombo - afferma piuttosto scosso -. Tutta questa situazione è il risultato di un clima di odio antigovernativo alimentato ad arte che forse ha fatto presa su qualche mente suggestionabile. Ora l'imperativo è recuperare un'atmosfera di civile convivenza e isolare al più presto queste frange impazzite e violente».

Costernato anche il presidente della Regione, **Renzo Tondo**: «Sono molto preoccupato e umanamente toccato: Marco Biagi, come me, era un socialista ora avvicinatosi alla Cdl. Era una persona che guardava avanti. Non vorrei che questo fosse l'inizio di un "escalation" di azioni di stampo terroristico. Purtroppo è certo che gli elementi sono proprio quelli...».

Alberto Bollis

DALLA PRIMA PAGINA

Una storia di riformisti e terroristi

Nessuno di loro ha mai smesso di dire e di scrivere quello che pensava, che era quello che aveva studiato e maturato, quello nel quale credeva. E Marco credeva fermamente nella possibilità di riformare in meglio il mercato del lavoro, anche partendo dal controverso articolo 18. Avrebbe certamente avuto il conforto di Federico Mancini che, insieme, avevamo commemorato con affetto un anno fa come eminente giurista, come intellettuale raffinato, come socialista riformista. Marco aveva una straordinaria capacità di lavoro, di apprendimento e di insegnamento.

Spesso entravamo in competizione paragonando le nostre attività: partecipazione a convegni, saggi e libri scientifici, articoli sui quotidiani. E ci sfottevamo a vicenda, ridendoci sopra e scherzando sulla collocazione dei nostri articoli.

Marco scriveva con continuità su «Il Sole 24 Ore», sempre argomentando le sue posizioni, spiegando e confrontando, prendendo sul serio le idee e le obiezioni degli altri, ma non cedeva facilmente. Fra l'altro, la sua conoscenza del diritto del lavoro non si fermava alle frontiere italiane.

Per anni alla Johns Hopkins e anche al centro di Bologna del prestigioso Dickinson College, di cui era diventato vice-direttore, Marco aveva insegnato dei corsi sull'analisi comparata delle relazioni industriali. Politicamente, le nostre strade si erano, almeno in parte separate. Sono rimasto molto criticamente dentro la sinistra, mentre Marco riteneva che il centro-sinistra/Ulivo non avesse saputo valorizzare il pensiero e l'azione socialista, ma certamente non era diventato né un berlusconiano né, per il solo fatto che partecipava ai convegni degli industriali, un «confindustriale». Non ricordo che abbia mai cambiato opportunisticamente la sua posizione o manipolato le sue idee per fare piacere a qualcuno o a qualcosa che non fosse la sua convinzione personale, maturata attraverso lo studio e la riflessione. Non ho nessun dubbio che lo abbiano colpito deliberatamente, nella logica assassina di coloro che sanno soltanto far tacere gli altri perché non hanno idee con le quali confrontarsi, proprio per le sue idee.

Oserei dire che Marco ne sarebbe giustamente orgoglioso: combatteva in maniera assolutamente pacifica una battaglia giusta. Questa considerazione, però, non può in nessun modo lenire il dolore della sua famiglia, alla quale era straordinariamente affezionato, dei suoi colleghi, dei suoi amici e mio personale. Soltanto il ricordo del suo sorriso un po' strafottente potrà nel tempo addolcire il dolore che, adesso, è grande.

Gianfranco Pasquino

E da Udine Bossi commenta: chi non vuole cambiare spara

GORIZIA «Chi non vuole cambiare, spara». Il ministro Umberto Bossi ha limitato le parole ma non la portata delle sue dichiarazioni ieri sera nel commentare l'uccisione dell'economista Marco Biagi. In viaggio da Udine, dove aveva partecipato alla cena con gli industriali della regione, verso l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, il leader del Carroccio ha preferito non fare dichiarazioni più articolate. Ieri verso le 22.30 è rientrato a Roma. «Al momento non ho elementi per commentare quello che è accaduto» ha aggiunto.

«Ho parlato con Marco Biagi stasera alle sette. Era un uomo e un giurista che si sforzava di capire le ragioni degli altri»: Donata Lenzi, assessore al Lavoro della Provincia di Bologna, è stata una delle ultime persone a sentire il giurista ucciso ieri sera sotto casa nel pieno centro della città. I loro figli andavano a scuola insieme ed è stata lei a ricordarlo davanti all' assemblea di cittadini promossa ieri sera, in vista della manifestazione nazionale della Cgil di sabato, da un gruppo di giuristi e intellettuali.

Il docente universitario è stato freddato verso le 20.30 mentre rientrava in bici nel pieno centro di Bologna

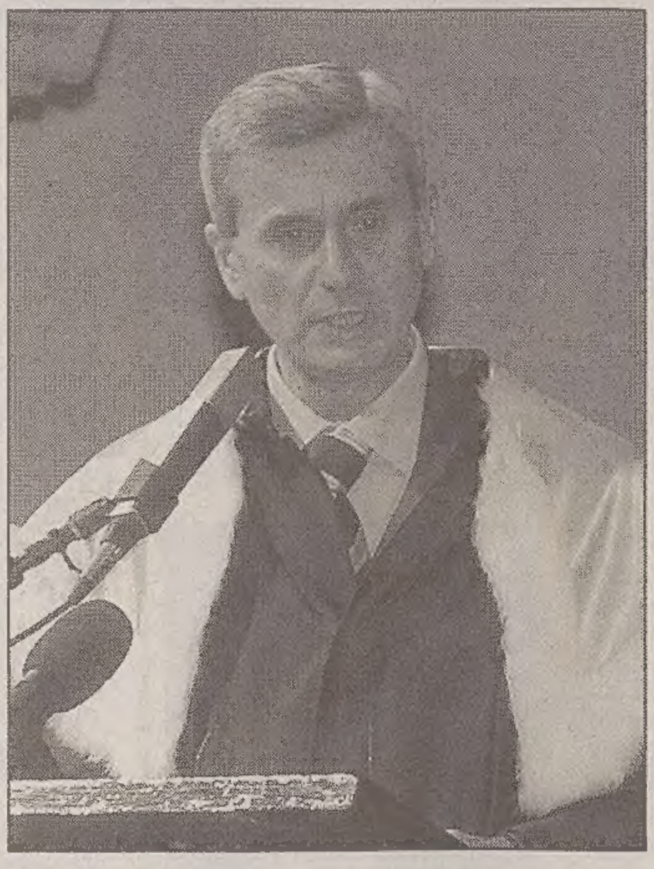
Biagi ucciso sotto casa da due killer

Fino a novembre aveva la scorta. Il procuratore Persico: «E' un segnale»

BOLOGNA Non ci sono stati nella notte elementi per dare un'attribuzione precisa all'assassinio, ma la pista è quella del terrorismo, soprattutto per il ruolo rivestito dalla vittima. Sono le prime piste valutate da polizia e carabinieri, sotto la guida del procuratore reggente Luigi Persico, all'omicidio del professor Marco Biagi, 52 anni, ucciso a colpi d'arma da fuoco, poco dopo le 20.30, davanti alla porta di casa in via Valdonica 14, una stradina dell'ex ghetto ebraico a ridosso dalla zona universitaria e a poche decine di metri dalle Due Torri.

Biagi, che lascia la moglie e due figli (uno universitario, l'altro frequenta il liceo classico Galvani), era professore di diritto del lavoro all'università di Modena; aveva collaborato con il ministro Treu (con il quale aveva scritto di recente un libro sulle politiche del lavoro) ed era consulente del ministro del Welfare, Roberto Maroni. Era inoltre uno degli autori del «Libro bianco sul lavoro» del Ministero.

«È un segnale», è stato il primo commento del Procuratore Persico. Quando i cronisti gli hanno chiesto se era possibile ipotizzare analogie con il caso D'Antona, ha aggiunto: «Con tutta l'attenzione che c'è sull' articolo 18, fate voi». Per i rilievi scientifici, oltre ai tecnici della Questura, sul luogo dell'agguato si sono recati i carabinieri del Ris, il team di investigatori tecnici coordinato dal tenente colonnello Luciano Garofano: gli specialisti del Ris si sono subito messi al lavoro sulla scena dell'omicidio, seguendo le tecniche normalmente usate per un sopralluogo di questo genere. Sarebbe già stato repertato del materiale, per accertamenti da compiere nelle prossime ore, e fatti rilievi immediatamente sul posto. Uno dei primi risultati disponibili sarà quello sul tipo di arma che ha sparato, sul numero del colpi complessivamente esplosi, sulla distanza tra i sicari e la vittima. Il Ris, già da oggi - secondo quanto è stato possibile apprendere - potrebbe fornire una prima ricostruzione «dinamica» dell' omicidio.



Marco Biagi in un'immagine d'archivio.

Per partecipare alle indagini è giunto nel capoluogo emiliano anche il comandante del Ros, generale Giampaolo Ganzer, uno degli investigatori più esperti in questo campo. In Prefettura si è svolto un summit al quale hanno partecipato il prefetto, il questore, lo stesso Persico, il pm di turno Claudio Caretto oltre che alti ufficiali dei Carabinieri e della Guardia di finanza.

Secondo fonti investigative, il docente è stato avvicinato da due giovani a bordo di uno scooter, che lo hanno ferito mortalmente con alcuni colpi d'arma da fuoco. Quattro cerchi, segnati col gessetto dalla Scientifica, indicano altrettanti bossoli ritrovati sul luogo dell'omicidio. Fino a tarda sera l'omicidio, a quanto risulta, non era stato rivendicato. Nella riunione in Prefettura sarebbe stato ricostruito il carattere abitudinario di Biagi: andava e tornava da Modena sempre in treno e dalla stazione di Bologna rincasava in bicicletta. Si pensa che chi lo ha ucciso lo aspettasse sotto casa e si ipotizza che un basista, dalla stazione, abbia dato un segnale del suo imminente arrivo.

Un vicino di casa di Biagi, giornalista, ha riferito che fino a qualche tempo fa incontrava spesso il professore al mattino mentre faceva la spesa, accompagnato dalla scorta. I Servizi lo ritenevano un possibile obiettivo. «Altre volte - ha aggiunto - vedevo che gli uomini della protezione lo aspettavano sotto casa, penso per accompagnarlo a Modena. Da un po' di tempo invece lo vedevo muoversi vicino all'abitazione da solo o con la moglie, Marina Orlandi, e i due figli». Secondo quanto si è potuto apprendere, il professor Biagi sarebbe stato scortato per circa un anno, fino al novembre scorso. Godeva ancora di un servizio di tutela, in alcune città, ma non a Bologna, la città dove risiedeva: la precisazione è del vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini, intervenuto a Porta a Porta. Rispondendo indirettamente a Sergio Cofferati, che in precedenza aveva affermato che Biagi era stato privato della scorta, Fini ha precisato che «in realtà, dalle notizie che ho, Biagi godeva di un servizio diverso: un servizio di tutela, un solo uomo. Si tratta - ha aggiunto il vicepremier - di decisioni che vengono prese a livello provinciale. Pare che Biagi godesse di questa particolare tutela in alcune città, ma non in quella dove risiedeva».

Sembra che l'intera famiglia del giurista fosse in casa al momento del delitto, e pare che Biagi avesse telefonato poco prima per avvertire che stava rientrando. Nel pomeriggio aveva incontrato a Modena il Rettore dell'Università, Gian Carlo Pellacani, e il direttore amministrativo per mettere a punto gli ultimi dettagli di un progetto di "placement", cioè di occupabilità degli studenti dell'ateneo. «Sono sconvolto - ha detto Pellacani - per un atto che si può definire solamente come ignobile, perchè portato contro una persona indifesa che lavorava esclusivamente e incessantemente per l'interesse del Paese e per il prestigio dell' ateneo che lo annoverava tra i suoi migliori docenti». L'università ha proclamato il lutto per il giorno dei funerali.

Cgil, Cisl e Uil proclamano due ore di sciopero generale

ROMA Le segreterie confederali Cgil-Cisl-Uil, riunite ieri sera a Roma, hanno proclamato per oggi due ore di sciopero generale contro il terrorismo. I segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil si stanno già organizzando in questo ore per indire scioperi e manifestazioni in tutto il Paese. In Emilia sono state già decise 4 ore di sciopero e due ore in Campania. Si avvia la macchina della mobilitazione sindacale contro il terrorismo, intanto, a livello territoriale. In Emilia Romagna oggi ci sarà uno sciopero di 4 ore, in Campania di 2, come hanno deciso le rispettive segreterie regionali confederali. Sciopero unitario anche a Torino alla carrozzeria di Mirafiori indetto da Fiom-Fim-Uilm «contro ogni forma di terrorismo».

Nel maggio 1999 a Roma fu assassinato un consulente ministeriale: attentato rivendicato dal Partito comunista combattente

D'Antona: tre anni fa il tragico precedente

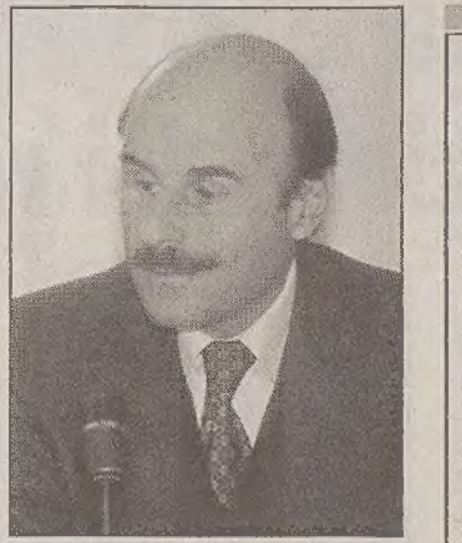
E di recente i servizi segreti avevano rilanciato l'allarme terrorismo

Per i terroristi era «colpevole» di essere un teorico del lavoro interinale. La moglie Olga: «Una minaccia per la coesione sociale»

ROMA 20 maggio 1999, in via Salaria, a due passi da casa, le Brigate Rosse uccisero Massimo D'Antona, consulente dell'allora ministro del Lavoro Antonio Bassolino, giurista colpevole per i terroristi di essere un teorico del lavoro interinale. Polizia, carabinieri, servizi segreti, magistratura vennero presi in contropiede.

Nessuno immaginava allora un ritorno del Partito comunista combattente, la struttura di intelligence sul terrorismo interno era stato di fatto smantellata limitando l'attività ai controlli di routine agli irriducibili e alle segnalazioni d'ufficio sui latitanti e sugli irreperibili.

In quasi tre anni - mentre l'inchiesta D'Antona non registra significativi passi in avanti e staziona con mille carte sui tavoli della procura di Roma - molto, si è detto, è stato fatto per prevedere le azioni dei terroristi ros-



Massimo D'Antona

Piccoli fuochi sono esplosi in questi anni, rivendicazioni e documenti sono stati ritrovati ovunque, con una costante. Il nemico, quasi sempre, era il sindacato, l'obiettivo, quasi sempre, risvegliare i lavoratori e il mondo incerto del precariato. Con precisione millimetrica, purtroppo, stavolta i servizi segreti, nella relazione al Parlamento consegnata la scorsa settimana, hanno avvertito in tempo del pericolo.

Nel mirino, hanno scritto, ci sono «le espressioni e le personalità del mondo politico, sindacale e imprenditoriale maggiormente impegnate nelle riforme ecomonico-sociali e del mondo del lavoroe segnatamente quelle con ruoli chiave in veste di tecnici e consulenti». In pratica, ed è il particolare inquietante, il ritratto del professor Marco Biagi.

Per scoprire come funzionano oggi le Brigate Rosse bisogna fare un salto indietro e sfogliare la relazione dei servizi appena precedente, quella sul primo semestre 2001.

Analizzate le attività dei gruppi terroristici dall'omicidio D'Antona in poi gli 007 concludevano che «l'obiettivo potrebbe essere quello di impiantare, anche attraverso forme di autofinanziamento, una rete terroristica distribuita sul territorio sul modello delle colonne attive negli anni passati».

Quando avrebbero agito le colonne? La risposta era a largo spettro: «Momenti favorevoli per le sortite potrebbero essere considerati le prossime significative scadenze dell'agenda governativa in particolare gli appuntamenti internazionali di forte richiamo, il dibattito sulla legge finanziaria e sul welfare, le vertenze occupazionali, il rinnovo di importanti contratti lavorativi e i progetti di riforma dello Stato».

Quanto alla distribuzione geografica delle colonne, mentre è ben nota la presenza a Roma e nel Nordest, i servizi non offrivano molti particolari. L'attenzione, del resto, prima e dopo l'11 settembre, è stata molto rivolta ai collegamenti internazionali sia con il terrorismo islamico sia con i movimenti indipendentisti come l'Eta spagnola e la Real Ira irlandese.

Ora se davvero la mano che ha colpito il professor Biagi è quella delle Brigate Rosse bisognerà aggiungere nel conto una colonna emiliana, riscrivendo tutte le ipotesi non solo sul partito armato ma anche su quell'arcipelago di reclutamento che da tre anni, soprattutto i carabinieri, stanno tentanto di inseguire in direzione dei movimenti anarco-insurrezionalisti.

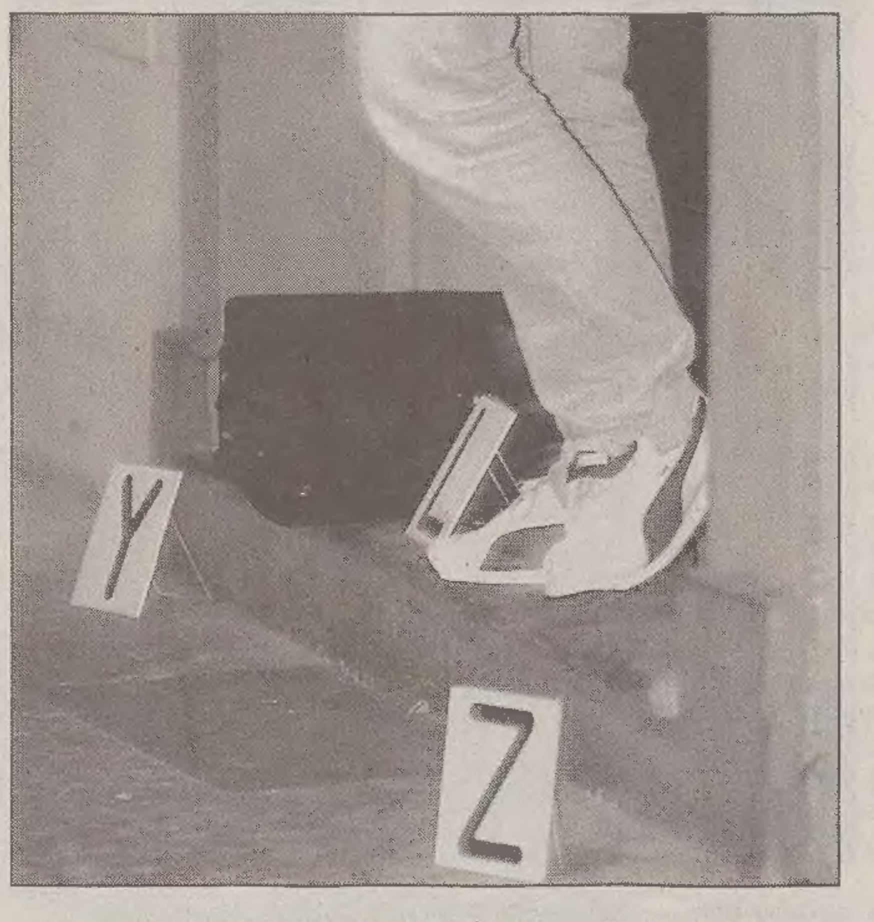
«Attraverso obiettivi diversi, visto che mio marito lavorava per un governo di centro sinistra e Biagi collaborava per uno di centro destra, si è voluto raggiungere lo stesso risultato: creare una frattura alla vigilia di una manifestazione importante»: così Olga D'Antona, vedova dello studioso, ha commentato, a Porta a Porta, l'assassinio di Marco Biagi. «Non so cosa ci sia dietro. Non credo - ha aggiunto - che ci sia una copertura sociale: so solo che sono assassini, una minaccia per la coesione sociale».

l.v.

«COME TARANTELLI»

BOLOGNA «Questo omicidio mi ricorda molto quello di Tarantelli, che avvenne pochi giorni prima del referendum sulla scala mobile». A dirlo è, sul luogo dell'omicidio, il prof. Giorgio Ghezzi, titolare della cattedra di Diritto del Lavoro all'Università di Bologna.

Il professore è giunto sul luogo del delitto scortato, in quanto fa parte della Commissione di garanzia sugli scioperi dei servizi pubblici. «In questo momento non mi sento di fare dichiarazioni - ha detto - voglio solo ricordare Biagi, uno studioso serio e raffinato che ho avuto l'onore di aiutare nell'ottenere la cattedra. Malgrado le divergenze di valutazione politica, ci legava un sentimento di amicizia e stima. Anche di recente, il 21 novembre, l'ho invitato a un convegno che avevo organizzato e lui venne pur sapendo che non era il suo ambiente politico».



La borsa di Biagi sul luogo del delitto, e i rilievi della polizia che segnano i colpi sparati dagli assassini.

MARSH
An MMC Company
www.marsh.it
Il Sole 24 ORE
Quotidiano Politico Economico Finanziario
PARLA CARDOSO
Il presidente: «Il Brasile non è un Paese a rischio»
A PAG. 7
AUTOTRASPORTO
Il bonus dato ai Tir si dovrà restituire a partire da ottobre
A PAG. 13
UNICO 2002
Investimenti al Sud, quando si applica il credito d'imposta
A PAG. 24
FONDIARIA
Il Tribunale b… Il ricorso per… il voto ai nuo…
A PAG. 29
LAVORO E SCIOPERI
Chi frena le riforme è contro l'Europa
Energia nella Ue: il commissario contesta l'anomalia del monopolista francese
Monti attacca Edf
Centrali, Enel al 53% dopo Eurogen
La liberalizzazione in Italia va avanti: ora tocca alla terza Genco (Interpower)
CRESCITA SUPER
Decolla l'economia Usa
DURA POLE…
Immig… Mille c…

In alto a sinistra l'ultimo articolo scritto da Marco Biagi sul «Sole 24 Ore».

L'ultimo articolo di Marco Biagi sulla revisione del mercato del lavoro pubblicato proprio ieri sul «Sole 24 Ore»

«Contro l'Europa chi non vuole le riforme»

ROMA Opporsi alle riforme del mercato del lavoro italiano significa essere contro l'Europa: questo in estrema sintesi il messaggio lanciato da Marco Biagi nel suo ultimo articolo sul «Sole 24 ore» di ieri. Biagi affermava che il Libro bianco del Governo punta esattamente alla scelta dell'Europa che è quella di «concentrare gli sforzi per aumentare il tasso di occupazione».

«Chi si oppone strenuamente alla revisione della nostra legislazione sul lavoro si colloca in una prospettiva antieuropea. Difendere lo status quo normativo significa non tenere conto di cinque anni di richiami comunitari».

Il Libro bianco - scriveva Biagi - ha accolto l'indicazione ribadita dal vertice di Barcellona di «eliminare gli ostacoli e i disincentivi a entrare o rimanere nel mondo del lavoro. Non c'è quindi nulla di diabolico nella pretesa di rivedere istituti che, come il part time, sono oggi regolati in modo da scoraggiare la partecipazione del mercato del lavoro, in particolare da parte delle lavoratrici».

Biagi sottolineava come nel documento di Barcellona si richiamano le istituzioni e i sistemi di contrattazione collettiva «a migliorare l'occupazione per tutte le aree geografiche». «Quando poi si raccomanda - si legge nell'articolo - di consentire l'evoluzione dei salari in base agli sviluppi della produttività per un Paese come l'Italia l'indicazione non potrebbe essere più chiara».

Biagi difende le scelte del Governo sulla riforma del mercato del lavoro. «Non può certo essere definita vergognosa - scriveva - la scelta del Governo di sperimentare normative differenziate per il Sud per favorire l'occupazione. I sindacati scozzesi o gallesi non si sono mai vergognati di agire per attrarre investimenti stranieri, anche rivedendo elementi attinenti al costo del lavoro».

Per Biagi «adottare formule di pensionamento flessibile è una scelta senza alternative. Opporsi a tutto ciò - diceva - è antistorico e non serve ad altro se non a peggiorare la situazione. Vivere all'interno dell'Unione europea significa sottoporre il confronto tra istituzioni e parti sociali a una rigorosa verifica di compatibilità con le indicazioni comunitarie. Poichè in Italia abbiamo il peggior mercato del lavoro d'Europa non ci sono davvero alternative. Ignorare le richieste di modernizzazione provenienti da Barcellona - concludeva - sarebbe in fondo una scelta egoistica, propria di chi pensa a se stesso e non immagina un futuro migliore per i propri figli. La solidarietà è effettiva se davvero si cerca di costruire una società diversa e più giusta».

Alla vigilia dell'incontro tra i sindacati il ministro dell'Economia assicura che la riforma dell'articolo 18 non creerà disoccupazione

Lavoro, ultima sfida ai sindacati

D'Amato promette: in vista nuove assunzioni. Ma oggi si decide la data dello sciopero

Sergio Cofferati con Antonio D'Amato

Si stanno organizzando aerei, 60 treni e 9 mila pullman

Cgil-day, un milione di persone al comizio-festa di Cofferati

ROMA Una protesta che deve assomigliare a una festa. Il Cgil-day, come è stata ribattezzata la maxi-manifestazione che sabato paralizzerà Roma, porterà nella capitale almeno un milione di persone ed è destinato a oscurare, nelle intenzioni degli organizzatori, ogni precedente appuntamento di piazza. I preparativi vanno avanti a tappe forzate, mettendo a dura prova anche una macchina organizzativa assai rodata come la Cgil.

Ma Sergio Cofferati non bada a spese e vuole che la manifestazione di sabato passi alla storia e lasci soprattutto qualche segno tangibile nella lotta avviata contro il governo. «Dovrà essere - ha ripetuto ai suoi collaboratori - una delle più massicce manifestazioni nella storia della Repubblica». Punta molto, il segretario della Cgil, anche al coinvolgimento di settori solitamente vicini alla sinistra, ma non organici al movimento sindacale. E per questo a fianco ai tradizionali cortei e al comizio di chiusura sono in programma momenti di spettacolo, cui parteciperanno musicisti, artisti, personaggi della cultura. Non ci saranno invece i movimenti no-global dopo il «no» di Cofferati a fare salire sul palco i suoi leader. A sorpresa ci saranno invece gli esponenti del movimento di ultra-destra Fronte nazionale, che proprio ieri hanno confermato la loro adesione.

I numeri A partire dall'alba di sabato cominceranno ad affluire a Roma 60 treni strordinari, 3 o forse più voli charter in arrivo da Sicilia e Sardegna e circa 9 mila pulmann. La Cgil è però ancora alla ricerca di bus da noleggiare e dopo aver saccheggiato i concessionari italiani, sta battendo a tappeto Francia, e Austria per reperirne altri. Molti anche coloro che si muoveranno con mezzi propri. In totale si attende la partecipazione di un milione di persone, anche se la Cgil punta anche più in alto.

Sabrina Ferilli

I cortei Si muoveranno tra le 8 e le 9 di mattina da sei punti di concentrazione e chiuderanno in una morsa il centro storico di Roma per convergere al Circo Massimo. Qui tra le 13 e le 14 parlerà Sergio Cofferati.

L'immenso spiazzo ai piedi del Palatino difficilmente conterrà tutti i convenuti e per questo gli organizzatori hanno previsto l'installazione di tre maxi-schermi verso il Colosseo, le Terme di Caracalla e la Piramide Cestia. Più o meno quanto già sperimentato con la festa scudetto della Roma.

Gli artisti Parteciperanno numerosi. Dario Fo e Jovanotti, Sabrina Ferilli e Sabina Guzzanti si mischieranno a personaggi della cultura come Alberto Asor Rosa, Lidia Ravera, Antonio Tabucchi, Paolo Sylos Labini e daranno vita nell'area intorno al Circo Massimo, in attesa del comizio di Cofferati, a momenti d'intrattenimento e riflessione.

ROMA Alla vigilia della proclamazione ufficiale dello sciopero generale, che verrà presa questa sera dalle segreterie di Cgil, Cisl e Uil, il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha sfidato ancora una volta con forza i sindacati sulle modifiche all'articolo 18. «Diamoci un appuntamento tra sei mei per una scommessa - ha spiegato il ministro intervenendo alla registrazione di «Porta a Porta» (poi non andata in onda perchè sostituita dal lungo speciale sull'assassinio di Marco Biagi) insieme al presidente di Confindustria, Antonio D'Amato, e ai segretari di Cisl e Uil Pezzotta e Angeletti -. Se ci sarà una fabbrica che farà licenziamenti avrete vinto voi. Se ci saranno nuove assunzioni di massa avremo vinto noi: appuntamento qui tra sei mesi».

Tremonti è fortemente convinto delle sue ragioni e ha fatto paralleli con lo sciopero generale del '94 sulle pensioni che per il governo Berlusconi coincise con il declino. «Allora facemmo degli errori, si toglievano soldi ai cittadini e avevamo tutti contro dalla Ue a Bankitalia. Oggi abbiamo fatto una proposta di riforma sollecitata dall'Europa e abbiamo un consenso enorme». La sfida è stata acccettata immediatamente da Confindustria sicura che «tutti i datori di lavoro sono pronti a far crescere l'occupazione in presenza di queste nuove norme».

Per tranquillizzare i sindacati il ministro del Welfare Roberto Maroni ha anche lanciato la proposta di «certificare» i diritti già acquisiti dai lavoratori a tempo pieno. Una proposta respinta al mittente dai sindacati secondo cui «questa certificazione non garantirebbe un bel nulla ma confermerebbe che si è all'inizio di un'azione volta a limitare i diritti dei cittadini».

Giulio Tremonti

Per conoscere la data dello sciopero generale si dovrà comunque attendere la riunione delle segreterie unitarie di Cgil, Cisl e Uil. Scartata la scelta del 5 aprile inizialmente proposta dalla Cgil, si discuterà se accogliere la proposta avanzata dalla Cisl che punta al 19 o al 23 aprile o se addirittura trovare un soluzione ancora diversa. Sergio Cofferati, impegnato a preparare la maxi-manifestazione di sabato a Roma, non pare intenzionato a irrigidirsi e spera «che alla fine si trovino le condizioni per un'iniziativa comune». Altrettanto ha fatto il segretario della Uil Luigi Angeletti che ieri al comitato centrale della sua organizzazione ha chiesto di non proporre date in attesa di concordarla con le altre sigle. La Cisl ieri ha fatto invece sapere di considerare le indicazioni del 19 o del 23 come date in qualche modo «vincolanti». Nessuno crede però che a questo punto si possa arrivare in qualche modo a una spaccatura sulla data dello sciopero. Sarebbe impensabile quanto sciocco.

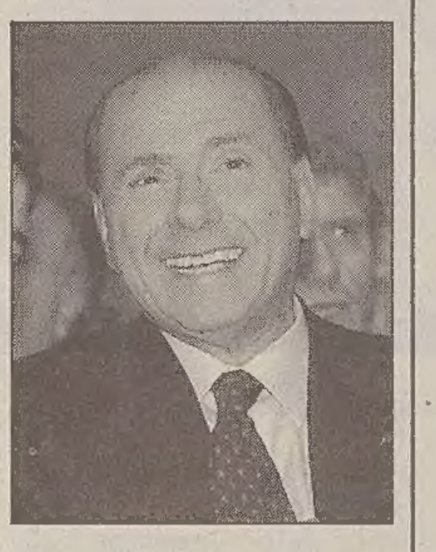
Il Governo si dice comunque del tutto tranquillo e aspetta senza grossi patemi d'animo la manifestazione della Cgil di sabato e il successivo sciopero generale «senza particolari timori», come ha spiegato il ministro del Welfare Roberto Maroni. «Non ci possono essere guerre infinite - ha detto senza mezzi termini - e sono convinto che dopo lo sciopero generale fatalmente si dovrà tornare al confronto».

Paolo Tavella

Il premier indisposto: «È solo una gastroenterite»

ROMA E' slittato a domani alle 10,30 il dibattito sul Medioriente, programmato per ieri pomeriggio alla Camera, a causa dell'impossibilità del presidente del Consiglio a parteciparvi per i postumi dell'attacco di gastroenterite che lo ha colpito nei giorni scorsi a Barcellona. La decisione del rinvio è stata presa dalla conferenza dei capigruppo della Camera, come ha riferito lo stesso presidente della Camera, Casini. Comunque, Berlusconi sta meglio come ha assicurato ieri sera il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Bonaiuti: «Il presidente sta meglio, è nella sua villa di Macherio, dove si sta riposando. Si tratta delle ultime code di quell'imprevisto».

«Stava molto bene, l'ho trovato in ottima forma». Così stasera il sindaco di Milano, Gabriele Albertini, che lunedì all'ora di pranzo ha incontrato Silvio Berlusconi ad Arcore, ha risposto ai giornalisti che, a margine di un concerto svoltosi a Palazzo di Giustizia, gli hanno chiesto notizie sulle condizioni di salute del presidente del consiglio dei ministri.



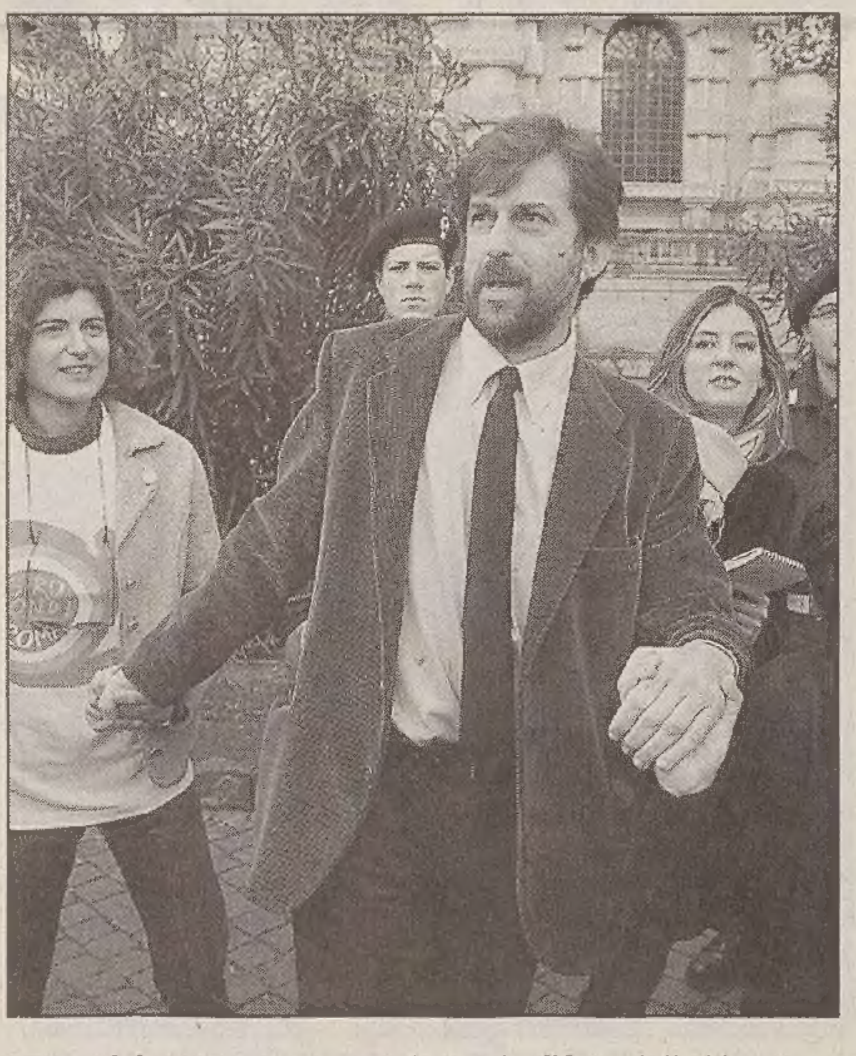
Silvio Berlusconi

Il «ciclone Nanni» torna in scena e dal Teatro Quirino ribalta le accuse dei leader «istituzionali» ai «girotondisti»

Moretti alla sinistra: l'antipolitica siete voi

«Berlusconi non è uno statista, e la democrazia gli fa perdere tempo»

«Vedo un nuovo entusiasmo, persone fare politica per piacere, non per dovere. Negli ultimi tempi tutto era diventato triste»



Moretti durante un girotondo per la difesa della libertà.

ROMA La «primavera dei movimenti» continua, e promette di essere una stagione vera, non solo un venticello passeggero.

A Roma ieri è tornato il ciclone Nanni Moretti, a fianco questa volta di Paolo Flores D'Arcais, l'organizzatore dell'incontro al «Palavobis». Torna a parlare in pubblico dopo l'intervento di piazza Navona, Moretti, quello che ha messo in moto la slavina rivitalizzante che ancora percorre il popolo ulivista. La sinistra ufficiale, sottolinea, aveva parlato di due pericoli di fronte al nuovo movimentismo: quello di una deriva massimalista e quello di un «rompete le righe» fra i militanti di partito.

«E' successo il contrario», può annunciare ora soddisfatto.

«Vedo persone che ricominciano a fare politica per piacere, non per dovere. Vedo un nuovo entusiasmo. Manifestazioni allegre, mentre fino a poco tempo fa essere di sinistra mi sembrava fosse diventato triste. E non è certo massimalismo ricordare i principi cardine della democrazia».

Insieme a lui, sul palco del Teatro Quirino, a poche centinaia di metri dall'Eliseo, dove si riunisce la sinistra ufficiale di D'Alema, Amato e Fassino, siedono anche lo scrittore Andrea Camilleri, il prosindaco di Venezia Gianfranco Bettin, il leader della Fiom-Cgil Claudio Sabattini. E in prima fila in tribuna ci sono anche Giovanni Berlinguer e Luigi Pintor.

«Ci stanno aspettando al varco - avverte Flores D'Arcais -. La stragrande maggioranza delle stampa aspetta solo che ci stanchiamo per poter dire che siamo stati solo una fiammata, ma non sarà così». Perché «i professionisti della politica sono sempre necessari, ma bisogna lasciare spazio anche alla politica-bricolage, a chi sceglie di dedicare alla politica anche solo qualche ora del suo tempo libero». Ma tutti aspettano Moretti, e lui non si tira certo indietro.

Ce n'è per tutti. A cominciare da chi, nel Centrosinistra, accusa «girotondisti» e affini di essere espressioni dell'«antipolitica». «E' antipolitica quella dei girotondi o le ripicche e gli scontri personalistici che ancora ci sono ai vertici dell'Ulivo? Era antipolitica andare alle elezioni nell'ottobre del 1998, dopo che Rifondazione aveva fatto cadere il governo dell'Ulivo, o non quella del dirigente di sinistra che in Tv disse che non si poteva andare al voto perché avremmo consegnato il Paese alla Destra? Fa dell'antipolitica chi partecipa ai girotondi o chi dava la patente di statista a Berlusconi?». Ma Berlusconi, aggiunge il regista, «non è uno statista: non ha senso dello Stato e la democrazia è una cosa che non riesce a capire, anzi gli fa perdere tempo...».

E' un Moretti del tutto inedito. Più ragionato e riflessivo (ha persino preparato appunti scritti per il suo intervento), ma ugualmente graffiante. Un Moretti «politico» anche se, avverte rispondendo ironicamente a Flores, «per poco tempo». E' così che quando il direttore di «Micromega» ricorda ai 4-500 presenti che affollano il teatro l'appuntamento di sabato prossimo, per la manifestazione della Cgil, il regista gli suggerisce all'orecchio: «Dai un appuntamento». Perché anche nel corteo di sabato, che già si prevede oceanico, gli «autoconvocati» dell'Ulivo marceranno insieme. Un pungolo per i generali dell'Ulivo.

Andrea Palombi

Dal Teatro Eliseo il presidente dei Ds replica: non siamo contrapposti

E D'Alema lancia Futura l'associazione dei riformisti

ROMA La parola più pronunciata dalla sinistra riformista è «girotondo». «Non è una contrapposizione, nessuno la vuole e la ricerca. Qui non c'è il rilancio dell'ortodossia, chi parla di contrapposizione lo fa per indebolire l'opposizione». Lo dice Massimo D'Alema nell'intervento che conclude il convegno «La sinistra e il futuro dell'Italia. Lavoro, economia, Europa, democrazia» organizzato dalla fondazione Italianieuropei da lui presieduta. Un convegno affollato come non si vedeva da tempo, con il teatro Eliseo gremito fin nella seconda galleria, con interventi appassionati e ragionati, applausi a scena aperta o silenzi di dissenso.

Ha aperto i lavori Giuliano Amato. «Ci dobbiamo riappropriare della libertà - dice l'ex presidente del Consiglio - perché nessuno ne inquini la natura di stupendo, straordinario, valore universale, che non ammette esclusi, ma c'è in quanto l'abbia l'altro e non soltanto io». Una libertà che contrasti la società verso cui stiamo scivolando e che un mensile americano, Harper's, definisce, citazione di Amato, «un labile aggregato di interessi egoistici». «Non so - dice ancora Amato - se è questa la società a cui aspira il Centrodestra da cui oggi siamo governati. Ritengo ragionevolmente di no. Ma se è questa la società verso la quale rischiamo da tempo di andare, di sicuro le azioni e i messaggi del Centrodestra, lungi dal contrastarla, la favoriscono, le aprono la strada, le costruiscono addirittura degli scivoli con le sue offerte di libertà di fare da soli, di arrangiarsi, di appropriarsi di quanto ciascuno è in grado di far suo, sotto l'occhio della legge a questi fini benevola e lassista».

Massimo D'Alema

Questa è la cornice ideale, poi ci sono i comportamenti della politica. Ci sono le esigenze tattiche e strategiche. Strategico è il riformismo a cui si richiama il convegno e che fanno proprio Fassino, Boselli, D'Alema, Bersani, Napolitano tanto per citare alcuni interventi. Tattiche sono le alleanze. E qui ci sono già le prime spine. Ugo Intini lo dice chiaro e prende anche sporadici applausi: «O con Amato o con Di Pietro». Boselli, leader dello Sdi, è più cauto: «Bene Rifondazione, bene il centro, perché la partita si vince al centro».

Massimo D'Alema fa lunga autocritica sulla sconfitta, difende la scelta della Bicamerale. «Abbiamo fatto passi avanti negli anni di governo - dice - ma la sconfitta è venuta perché non abbiamo avuto abbastanza coraggio. Non abbiamo saputo conquistare consenso nella parte più evoluta del Paese, il Nord, e nemmeno al Sud». Poi pensa al futuro e alla necessità di innovazione politica. «L'ultima idea che abbiamo avuto è stata l'Ulivo. Non vinceremo rimettendo insieme i pezzi dell'esercito sconfitto. Non vinceremo se difenderemo l'esistente». L'idea è quella «di una grande associazione», «uno strumento che noi offriamo ai riformisti senza bandiera, senza partito e anche a quelli con partito». Alla fine è questa la proposta che Massimo D'Alema estrae, come un coniglio dal cappello, concludendo il convegno sulla sinistra all'Eliseo. Il presidente dei Ds non lo spiega, ma l'associazione è «Futura». L'obiettivo - spiega D'alema - non è quello di anticipare i partiti, ma di aiutare certo quanti vogliono una grande forza riformista che vada oltre i confini degli attuali partiti.

Alessandro Cecioni

La figlia del grande leader del Psi si è spenta a Roma. Aveva 90 anni. La Camera le ha reso omaggio con un lungo applauso. Il cordoglio di Ciampi

E' morta Giuliana Nenni, una vita per il socialismo

ROMA Una vita sulle orme del padre, un'esistenza spesa fino all'ultimo, fino a 90 anni, a difendere la libertà e i valori del socialismo. Questa è stata la vita di Giuliana Nenni, figlia di uno dei padri del socialismo, Pietro Nenni, ma anche e forse soprattutto la più stretta e amata collaboratrice. Giuliana Nenni si è spensa ieri a Roma all'età di 90 anni. Perchè Giuliana, nata mentre il padre era in carcere (in cella - quasi per un contrappasso anticipato - con l'allora socialista Benito Mussolini), si dimostrò subito la più combattiva e volitiva delle figlie di Nenni. Nell'esilio parigino divenne redattrice del giornale socialista 'Populairè, nel 1936 a 25 anni fu nominata segretaria del Comitato di lotta antifascista. Poi arrivano i tempi duri della guerra di Spagna, dell'invasione tedesca della Francia. E così Giuliana divenne sempre di più il braccio destro del padre e nel '42 stampa il «Nuovo Avanti».

Poi venne il tempo dell'impegno istituzionale: Giuliana Nenni è stata deputata dal '53 al '58 e senatrice dal '58 al '63. Elegante, minuta, riservata ma con grande tenacia si è battuta da subito per i diritti delle donne; fu una delle più strenue sostenitrici del voto alle donne ed esponente di spicco dell'Udi (Unione donne italiane) per lungo tempo. Fu anche la prima parlamentare a proporre una legge sul divorzio che, visti i tempi - il 1958 - fu chiamata del «piccolo divorzio».

Una passione, quella per la politica, anzi per il socialismo, che ha accompagnato Giuliana Nenni anche negli ultimi anni di vita. Poco meno di un anno fa partecipò ad una manifestazione pubblica dello Sdi ed intervenne. Aveva frequenti contatti con Boselli, Amato, Vassalli ma - racconta la nipote Maria Vittoria Tomassi - «le era rimasto un unico cruccio: quello di vedere alcuni ex socialisti militare in Forza Italia. "Quelle non sono le nostre idee", mi diceva». Idee che lei, invece, ha professato fino alla fine.

Ieri alla Camera le è stato reso omaggio con un minuto di raccoglimento e un lungo applauso. Il Presidente della Repubblica Ciampi in un messaggio alla famiglia Nenni-Tomassi ne ha ricordato «l'impegno civile e politico nel Parlamento e nella società rappresenta un esempio di passione di rigore».

Giuliana Nenni, una vita per il socialismo.

Il Capo dello Stato lancia un appello a agire di fronte allo sbarco di migliaia di disperati: deve prevalere lo spirito umanitario

Ciampi: «Solidarietà». Ma Bossi si ribella

Il Senatùr: «Bisogna fermare l'orda che rischia di cancellare regole, storia e religione»

Dall'inviato

GORIZIA È un Bossi in formato «no limits» quello che si presenta a Gorizia il giorno dopo il maxi sbarco di immigrati clandestini in Sicilia. Dai curdi-iracheni alla Convenzione europea, bacchettando il Capo dello Stato. È una vaporiera in pressione il ministro della Devolution. E se Carlo Azeglio Ciampi afferma tra le diafane atmosfere della patavina Cappella degli Scrovegni che di fronte al nodo immigrazione «bisogna agire con spirito di solidarietà», facendo sì che «nelle emergenze lo spirito umanitario prevalga su ogni altra considerazione», lui, il senatur, quasi ruggisce il suo anatema. «Io non la penso così - esordisce - qui serve fermezza, altrimenti arriva l'orda e cancella tutto quello che trova, impone le sue regole, la sua religione e la la sua storia cancellando le nostre». Insomma «Apocalypse Now».

È quasi un dialogo a distanza quello tra il Capo dello Stato e il leader della Lega. Parole sottili, da notaio delle istituzioni quelle di Ciampi, un misto tra slogan e pamphlet quelle di Bossi. Che rincara la dose sulle «orde» che si stanno ammassando alle frontiere dell'Occidente e parla di «masse di centinaia di milioni di persone che si stanno avvicinando da Est e da Sud», pronte a cancellare l'Europa. E i sintomi di quello che ci aspetta li intravediamo, sono parole di Bossi, «in quei crocefissi rimossi» in alcune aule scolastiche.

Solo muro contro muro tra i due? Non proprio. È sul decentramento amministrativo che le vie del Presidente e quelle del senatur inopinatamente si reincontrano. Ciampi parla di «una duplice devolution, dallo Stato centrale verso il basso e verso l'alto, verso un nuovo centro di governo comune europeo». Parla di una messa in comune di sovranità nazionali e tranquillizza i timorosi (avrà pensato a Bossi?) perché «l'Europa - dice - è una struttura democratica a tutti i livelli, è lo scudo di tutte le libertà e identità locali contro una omogeinizzazione che rifiutiamo». Quindi cita Carlo Cattaneo quando afferma: «Noi siamo europeisti perché siamo patrioti, gelosi difensori delle nostre piccole patrie».

Bossi invece cita se stesso. «Fino a due anni fa - sostiene - io ero il solo a dire che bisogna approvare la devoluzione sia verso l'alto che verso il basso». «Ci sono - precisa - forti poteri da radicare nel territorio e un po' di poteri da indirizzare verso l'Europa». Poi, col suo inconfondibile piglio naif, fa un salto e arriva su, su fino alla Convenzione europea definendola «una costituzione che deve salvaguardare la democrazia e deve puntare a un equilibrio tra popolo e Stato, tra popolo e nazione». «Perché - il monito stavolta è a Giscard d'Estaing - l'Europa deve guardare alle sue radici cristiane e la Convenzione dovrà trovare proprio per questo una sorta di giusto mezzo non solo tra passato e futuro, ma anche nei riguardi della storia». E poi giù, di nuovo in Italia, fino a Padova. Si compiace Bossi delle parole di Ciampi che «sembrano tratte da un libro stampato dalla Lega». «Questi processi storici - continua inesorabile - non si cambiano in una giornata, noi cerchiamo di far passare le idee e a volte devo alzare la voce perché nessuno mi fa parlare. Così parlo di 'forcolandia', ma proprio perché non ho altra via».

Tutto finito? Bossi si scopre europeista? O meglio, non anti-europeista? Niente affatto perché solo pochi minuti dopo eccolo riattaccare i bastioni di Bruxelles «perché quello che era sicuro due anni fa - prorompe - oggi non è più sicuro attraverso l'Europa». Quell'Europa dove le «sinistre neogiacobine» fanno dell'immigrazione «un'arma ideologica e predicano il buonismo, sono 'no global' per i temi economici ma si scoprono 'global' in materia di immigrazione».

«L'uomo - sentenzia il senatur strappando l'applauso alla platea leghista riunitasi all'auditorium di Gorizia - non diventerà mai cittadino del mondo, perché ha bisogno delle sue radici».

C'è poco spazio per Ciampi tra gli stretti sentieri del Bossi-pensiero. Ciampi che in mattinata a Padova non teme ammonire che «chi è oggi maggioranza è stato già all'opposizione e potrà tornare domani a essere opposizione. E viceversa». Invita alla saggezza, alla lungimiranza il Capo dello Stato, a guardare la questione delle regole e i grandi problemi andando al di là della convenienza del momento. Ognuno, dunque, deve anche rispettare i ruoli reciproci per «evitare - dice ancora Ciampi - dannosi oltranzismi preconcetti». Vola alto il Presidente, ricordando agli attori della politica italiana che il nostro passaggio dal sistema proporzionale a quello maggioritario è incompiuto: manca un coerente «quadro di garanzie», non c'è ancora un corpus di regole a reciproca tutela che in altri Paesi fanno vivere i cambi di maggioranza senza traumi o sospetti reciproci.

Il senatur non raccoglie. Lancia i suoi proclami contro le «orde» dei clandestini, disegna le imprese di una sorta di funambolica internazionale dell'intrigo che trama nell'ombra. Per lui resta un'unica certezza che va sotto il nome di «Casa delle libertà» (nessuna incursione contro il governo, dunque) e che «a Nord è il popolo con la Lega, a Sud è il popolo con Alleanza nazionale». E Berlusconi? «Lui è la borghesia che si unisce al popolo per fare le rivoluzioni». Parola di Bossi.

Mauro Manzin

Il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, a sinistra, viene accolto a Padova da dove lancia un messaggio di solidarietà nei confronti dell'immigrazione. Bossi, a destra, da Gorizia, grida contro le «orde» dei clandestini.

«Il crimine organizzato viaggia assieme ai curdi in fuga»

GORIZIA Il segretario federale della Lega Nord, Umberto Bossi, dà ragione al ministro dell'Interno, Claudio Scajola, sulla possibilità di arrivo in Italia di malavita organizzata con le nave dei disperati. «Non sta a me dirlo - ha detto Bossi - ma le informative dei servizi segreti ci sono. Con questi navi di disperati viaggiano le solite cose: droga e armi». Bossi - nel ribadire che sul tema ci vuole fermezza - ha sostenuto che «non tutti la pensano così. Io porto la croce, faccio il boia e l' impiccato - ha aggiunto - ma piano piano stiamo cambiando il modo di ragionare di tutti. Stiamo portando tutti ad un sano realismo. Questo non vuol dire che siamo contro i curdi iracheni. Vogliamo dire che non può un popolo intero trasferirsi a casa nostra. Perchè allora dovremmo andare via noi». Bossi ha anche auspicato, infine, anche un adeguamento del diritto internazionale in materia di immigrazione.

«ROULOTTOPOLI»

L'odissea dei disperati finisce a Bari

BARI Sono arrivati ieri pomeriggio, poco prima delle 14, al campo d'accoglienza di Bari-Palese, i 900 immigrati sbarcati lunedì a Catania dal mercantile «Monica». Hanno dovuto sopportare 13 ore di viaggio a bordo dei 19 pullman messi a disposizione dalla Prefettura siciliana. Ad attenderli alla «roulottopoli» di Bari c'erano 6 medici, infermiere e un gruppo di volontari.

Sulla proposta di alzare un «muro» invalicabile tra Italia e Slovenia il ministro «glissa»: serve maggiore coordinamento tra le frontiere

Pugno duro ma la rete di Gorizia resta un flop

E si parla di un commissario per l'immigrazione. La sua nomina prevista oggi con un decreto legge

GORIZIA «Ministro, ma la rete?». Umberto Bossi è stretto tra i giornalisti. Stretto come lo erano i mille immigrati sulla nave «Monica». Sorride sornione e spiega: «La verità è che serve un coordinamento delle frontiere. La nuova legge lo prevede, ma il problema di fondo è quello di considerare le nostre frontiere come europee». Stranezze della politica. Eravamo convinti che la linea di demarcazione tra Italia e Slovenia fosse l'ultima frontiera dell'area Schengen. Non è per questo che il Viminale da mesi sta inviando centinaia di poliziotti a Gorizia e Trieste?

«L'Europa non può far finta di niente. Siamo il terzo contribuente europeo e non riceviamo nulla. Che almeno ci aiutino a sostenere i costi dell'espulsione, perché portare la gente nello Sri Lanka costa 800 milioni ad aereo». Strani equilibri internazionali. Da una parte Bossi chiede collaborazione, dall'altra tuona sulla Francia («E che dire della 'Monica'? Si sa che la Francia vende armi all'Irak. Ecco perché era scortata da una nave militare d'oltralpe...») e sulla Turchia. Alla notizia che starebbero per partire altre nove imbarcazioni zeppe di clandestini tuona: «Vengono dalla Turchia? Allora gli toglieremo gli aiuti! Certo, certi dubbi ti vengono quando un paese è sinistrorso».

E poi: «Bisogna creare delle frontiere esterne lungo le quali fermare gli immigrati». Corretto. Peccato che l'idea sia già diventata un pacchetto di proposte a Bruxelles: ci ha pensato il presidente Prodi, il 16 novembre dello scorso anno, con tanto di corpo europeo di Guardie di frontiera. Non solo. Il mese prima, in ottobre, il suo collega Scajola non aveva proprio definito delle strategie per bloccare i trafficanti di uomini in un summit a Lubiana con i colleghi di Belgio, Austria, Croazia, Slovenia e Ungheria? O sono accordi di serie B?

Il Bossi-pensiero sull'immigrazione clandestina corre veloce mentre echeggiano fischi e slogan. «Buffoni, buffoni» e poi «Clandestini, clandestini»: è un gruppo di No global che sintetizza la posizione di molti sulla nuova legge firmata in tandem con Fini.

«Scusi ministro, ma la rete? A Gorizia non l'ha ancora eretta». Lo sguardo è cordialmente infastidito. Come quello di un ministro che ha cose più importanti a cui pensare. Eppure era stato proprio da ministro, seppur fresco di nomina, nel luglio scorso, a proporre di erigere una rete lunga 230 chilometri lungo il confine italo-sloveno.

Ora la soluzione ha un nome diverso: commissario sull'immigrazione. Un figura nuova, efficiente, in grado di sommare funzioni e poteri - in tema di contrasto ai flussi migratori illegali - dei ministeri di Interno, Difesa ed Esteri. Ieri a Gorizia il Senatur si è lasciato sfuggire che il decreto legge approderà già oggi in consiglio dei ministri, grazie a un'intesa siglata ad Arcore lunedì sera. «Un decreto, altrimenti ci cambia la legge alla Camera. Dovrà essere un uomo capace di muoversi in Europa e a livello internazionale». Ed ecco spiegati i toni più rassicuranti e pacati, così lontani dal Senatur.

Altri tempi. Altro che rete. Ora il ministro ha una visione più ampia sul problema migratorio e la legge Bossi-Fini gli sta già stretta. Ora guarda anche alla modifica del diritto di navigazione. Ma non come l'Australia, senza l'uso delle armi. «Altrimenti ci processano all'Aja», commenta riducendo il problema a un cavillo giudiziario. Piccoli dettagli dinanzi le «orde» di clandestini. «Anche qui, a Gorizia - spiega convinto - Dobbiamo fermarli, altrimenti ci spazzeranno via. È finita l'epoca del buonismo».

Roberta Missio

Un buco nella rete confinaria a Salcano: Bossi aveva proposto di erigere una barriera di 230 km.

Da Bruxelles il commento del presidente della Commissione Ue dopo lo sbarco di 900 clandestini sulle coste della Sicilia: «Collaborazione nel controllo comune delle frontiere»

Prodi: «Più cooperazione europea, nessuno può farcela da solo»

BRUXELLES Più cooperazione europea, perchè nessun Paese può farcela da solo. Lo sbarco di 900 clandestini a Catania è stato accolto a Bruxelles con «profonda tristezza» dal presidente della Commissione Ue Romano Prodi e dal commissario europeo alla giustizia Antonio Vitorino. Dal vertice di Tampere del dicembre del 1999, l'esecutivo europeo spinge per dare attuazione ad una politica di asilo e di immigrazione comune. «C'è la necessità di una politica di cooperazione europea nel campo dell'immigrazione perchè - spiega Prodi - è un problema che eccede la capacità di conoscenza, di organizzazione, di ordine, di disciplina di ogni singolo paese».

A Barcellona, dove si è da poco concluso il vertice Ue di primavera, Prodi ha riproposto questo problema ai capi di Stato e di governo della Ue, facendo inserire nelle conclusioni del summit, una dichiarazione che impegna i Quindici a procedere uniti. «Da Barcellona è giunta una disponibilità importante, ma ora bisogna fare un salto di cooperazione in più», afferma il presidente dell'esecutivo. «È evidente infatti la difficoltà di affrontare questo problema da parte dei singoli Stati in modo separato». L'azione congiunta, secondo Bruxelles, deve svolgersi ad ampio raggio: «Ci vuole innanzitutto una collaborazione nel controllo comune delle frontiere», dice Prodi. «Poi servono strumenti per uno scambio di informazioni e regole comuni per l'immissione e il rimpatrio degli immigrati, così come devono essere armonizzate le norme che disciplinano la circolazione, la vita e i comportamenti degli immigrati».

Il 28 febbraio scorso, il Consiglio dei ministri della giustizia della Ue ha accolto un dossier presentato da Vitorino, in cui si propone un «management integrato delle frontiere» da realizzare attuando otto misure che puntano ad armonizzare la gestione dei visti e la formazione degli agenti. Obiettivo finale: la creazione di una polizia di frontiera comune. E proprio all'Italia è stato affidato uno studio di fattibilità sulla realizzazione di un «sistema integrato di guardie di frontiera», che sarà presentato a Roma il 30 maggio prossimo, durante un seminario ministeriale.

SCAJOLA

WASHINGTON Il ministro degli Interni, Claudio Scajola ha chiesto agli Stati Uniti, dove si trova in visita, «un'azione più condivisa, anche con l'Unione europea, per affrontare, all'origine, il problema dell'immigrazione clandestina».

Prodi: immigrazione, problema europeo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 19 marzo 2002 è stata di 51.900 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Uno studio del premio Nobel Prusiner fa tornare la paura a tavola: i prioni responsabili della Bse si troverebbero non solo in tessuti nervosi e linfatici

Mucca pazza, è allarme anche per la fettina

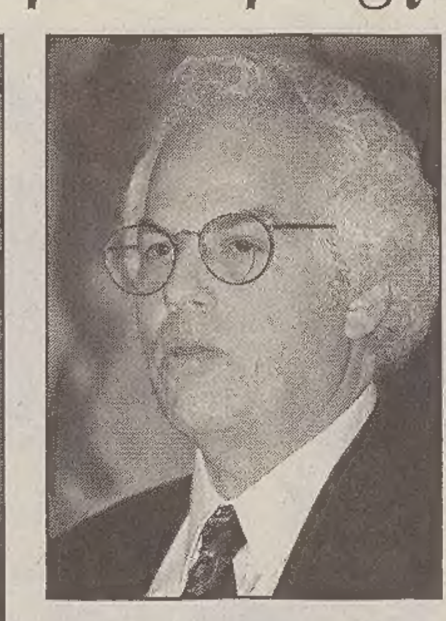
Una ricerca sui topi rivela che le proteine dell'encefalopatia spongiforme possono formarsi anche nei muscoli

ROMA La psicosi da «mucca pazza», che sembrava essere quasi scomparsa, è purtroppo destinata a riproporsi ancora con più forza entro breve e, per la gioia dei vegetariani, potrebbe segnare il definitivo abbandono del consumo della carne da parte degli esseri umani. I prioni, le proteine anomale responsabili del morbo di «mucca pazza» e della sua versione umana, infatti, sarebbero in grado di riprodursi anche nei tessuti muscolari. A fare questa sconvolgente rivelazione non è un medico qualunque, ma Stanley Prusiner, la massima autorità mondiale in materia di prioni, che nel 1997 ha ottenuto il Premio Nobel per la medicina proprio per la scoperta di questo misterioso agente patogeno.

In un articolo pubblicato sulla rivista «Pnas» (Proceedings of the National Academy of Sciences) Prusiner, con i colleghi dell'Università di California a San Francisco, scrive di avere rilevato alte concentrazioni di prioni in topi di laboratorio

Torna l'allarme Bse: prioni impazziti si troverebbero anche nei tessuti muscolari.

a cui erano stati iniettati tessuti cerebrali infetti. Per i ricercatori, i prioni si sarebbero riprodotti in abbondanza anche nei tessuti dei muscoli, sebbene i livelli d'accumulazione variassero. Tutto inutile, dunque, quello che sarebbe stato fatto fino a oggi dalla comunità europea, compresa la messa al bando della «fiorentina». Se venisse confermata, infatti, la notizia smentirebbe le precedenti convinzioni che i prioni si formino solo nei tessuti linfatici e del sistema nervoso centrale e, quindi, tutte le parti degli animali che consumiamo sarebbero potenzialmente a rischio. La scoperta di Prusiner e degli scienziati Usa è significativa per noi e le sue conseguenze non sono prevedibili. La logica farebbe pensare che si potrebbe arrivare, per volontà economica del mondo e per la legge del mercato, a riconsiderare tutta la faccenda della «mucca pazza» partendo proprio da Prusiner e accettando le sue conclusioni. Il Premio Nobel, infatti, già quando teorizzò tra gli sberleffi della scienza accademica l'esistenza di proteine modificate che chiamò «prioni», spiegò con dovizia di particolari che un agglomerato di amminoacidi in sequenza dei bovini (proteine) non sono affatto compatibili con quelli degli esseri umani e, quindi, un prione di una mucca non si può trasmettere, per nulla al mondo, a un uomo. I firmatari dello studio pubblicato da «Pnas» sottolineano infatti che l'accumulazione dei prioni varia da una specie all'altra, che il metabolismo dei topi non è paragonabile con quello di bovini o umani, e soprattutto che è molto più facile restare contagiati attraverso un' iniezione di tessuti infetti che non ingerendoli. Non tutti i tipi di prioni «saltano» da una specie all'altra ricordano, finora invano, i ricercatori. In realtà il mondo scientifico, politico ed economico, per il momento ha deciso di seguire una strada diversa, preferendo la cosiddetta «linea dello struzzo». Da Bruxelles la portavoce della Commissione europea, Beate Gminder, ha fatto sapere che gli esperti del comitato scientifico «valuteranno la ricerca di Prusiner», sottolineando però che nessuno studio ha mai localizzato i prioni nei tessuti muscolari di bovini od ovini.



Il premio Nobel Prusiner

IN BREVE

Batticuore senza più segreti Scoperta la molecola chiave

ROMA Il batticuore non ha più segreti. Lo rivela «Science» che dà notizia dello studio di una ricercatrice Manuela Zaccolo, 39 anni, torinese, oggi all'Università di Padova. Ha scoperto il meccanismo che permette al cuore di contrarsi ogni volta che nel corpo s'impenna la produzione di adrenalina. Il cuore risponde alle emozioni con reazioni regolate da specifici interruttori molecolari. Tra questi il più importante si chiama cAMP («AMP ciclico»). Ogni volta che un'emozione provoca una produzione maggiore di adrenalina, le cellule del cuore cominciano a produrre la cAMP, innescando una reazione a catena.

Venerdì santo, il vescovo di Salerno invita i giovani all'«astinenza» dagli Sms per ritrovare se stessi

ROMA Astinenza dagli Sms per tutto Venerdì santo: la proposta è stata lanciata dall'arcivescovo di Salerno Campagna Acerno mons. Gerardo Pierro ai giovani della sua diocesi. A tutti i giovani mons. Pierro chiede di non inviare e non ricevere messaggini per tutta la giornata che la Chiesa cattolica dedica alla meditazione sulla Via Crucis e la Passione di Cristo. «L'astinenza dalla messaggeria cellulare, è un'occasione per riappropriarsi della centralità della persona in un mondo sempre più proteso verso l'avere piuttosto che l'essere, l'apparire piuttosto che l'agire».

Spastico e paralitico, può muovere solo un dito Napoletano si laurea in lettere con 110 e lode

NAPOLI Una «vita da guerriero» dice un caro amico; «È come se avessi sposato oggi l'ottavo figlio» sussurra emozionata la madre. È la vittoria di Sergio Guarino, 42enne napoletano, spastico e paralitico dall'età di 9 mesi, in grado di muovere solo il dito medio della mano sinistra, laureatosi con 110 e lode in Lettere moderne. Sergio, operato 38 volte e oggi con un solo rene, ha vinto una delle sue battaglie più importanti nell'Istituto universitario suor Orsola Benincasa, con una tesi sullo scrittore Luigi Compagnone, seminando commozione e lacrime.

È morta in una casa di riposo del Michigan a 115 anni la donna più vecchia del mondo

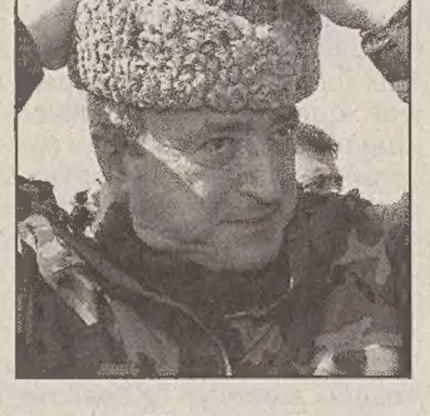
WASHINGTON La donna più vecchia del mondo è morta in Michigan all'età di 115 anni. Maud Farris-Luse era nata nello stesso Michigan il 21 febbraio 1887. Era stata ricoverata in ospedale domenica notte. La sua morte è stata confermata dal responsabile della casa di riposo dove la donna viveva da almeno una decina di anni. Lo status di Maud Farris-Luse come donna più anziana del mondo era stato riconosciuto dalla più recente edizione del Guinness dei primati.

Macedonia e Afghanistan, prorogate le missioni. Al comando in Kosovo

Si prevede di anticipare di tre anni la fine del servizio militare obbligatorio. Resta il problema di reperire i volontari

Martino: «Aboliremo la leva nel 2004»

ROMA Addio anticipato alla «naja»: non più a partire dal primo gennaio 2007, come previsto dalla legge che ha abolito (meglio: «sospeso») il servizio militare obbligatorio, ma dalla fine del 2004. È stato il ministro della Difesa Antonio Martino a ventilare la possibilità in un'audizione in Commissione difesa, alla Camera. «Stiamo verificando le condizioni - ha detto - perchè il processo di transizione dalla leva a un sistema interamente professionale-volontario, con termine previsto nel 2007, possa essere abbreviato, anticipandone la conclusione entro il dicembre del 2004». Il «problema essenziale», ha affermato Martino, è quello del reclutamento e quindi «dell'incentivazione del servizio volontario mediante tutte le misure necessarie a rendere il «mestiere delle armi» competitivo con gli altri lavori, sia in termini di professionalità e retribuzione, che di dignità della missione svolta».



Antonio Martino a Kabul.

A riguardo «stiamo approntando - ha detto il ministro - un disegno di legge: prevede la possibilità per i giovani volontari in ferma annuale di accesso alla ferma quadriennale nelle Forze armate o per l'immissione nelle carriere iniziali delle forze di polizia e vigili del fuoco». Martino ha aggiunto che la Difesa sta anche cercando di «realizzare una corsia preferenziale per l'ingresso nel mondo civile e del lavoro». A proposito, ha spiegato, «ci stiamo già muovendo ed è in corso di finalizzazione un progetto di comune interesse con Confindustria e Confcommercio per la riqualificazione dei volontari che abbiano cessato la ferma breve e per un loro impiego in aziende del settore industriale e del commercio».

Il processo di professionalizzazione delle Forze armate, ha detto ancora Martino, porterà nel 2002 a una contrazione totale di circa 12.000 militari: a fine anno il numero totale s'attesterà dunque a 249.800 unità, mentre a riforma completata l'organico dovrà essere di 190.000 militari. Uno dei problemi da risolvere, oltre a incentivare il reclutamento di volontari, è quello degli esuberi degli ufficiali e dei sottufficiali («che sposta il termine della fase di transizione alle nuove Forze armate al 2021»). A questo riguardo la Difesa pensa a una legge che ne favorisca l'esodo, analoga alla «legge combattenti» varata dopo la Seconda guerra mondiale.

Frattanto sono state prorogate fino alla fine di giugno le missioni in Macedonia e in Afghanistan. In Macedonia, ha detto Martino, i 160 militari italiani resteranno fino al 26 giugno sotto il comando tedesco nell'Operazione Amber Fox, per la sicurezza degli osservatori internazionali, mentre a Kabul i 350 militari impegnati nella forza multinazionale Isaf, International Security Assistance Force, sotto l'egida delle Nazioni Unite, resteranno sotto il comdando britannico per garantire la sicurezza del governo Karzai. L'Italia, che aveva chiesto di sostituire i tedeschi al comando in Macedonia, assumerà invece il comando, in autunno, di Kfor 7, la ben più imponente forza di pace inpegnata in Kosovo.

«Troppi effetti collaterali». E la Finlandia sospende i farmaci che contengono la sostanza sospetta

Danni al fegato, nimesulide al bando

Il ministro Sirchia rassicura: in Italia nessun problema

ROMA La nimesulide, il principio attivo alla base di diversi antidolorifici e antinfiammatori come il diffusissimo Aulin, è stato messo al bando in Finlandia. Molti casi di effetti collaterali e addirittura una morte sospetta, hanno messo in guardia la Nam. Perciò, sospese la distribuzione e la vendita del farmaco. Sia delle compresse che delle bustine in granuli. La nimesulide «in Italia è usata dal 1985 (nel 2000 e nel 2001 sono state prescritte circa 24 milioni di confezioni per anno) - osserva il ministero della Sanità italiano - e gli episodi segnalati in Italia riguardanti reazioni epatotossiche sono stati a tutt'oggi circa il 5% delle oltre 450 segnalazioni registrate nella banca dati della Farmacovigilanza italiana. Tali effetti sono previsti e descritti nella scheda tecnica italiana dei prodotti contenenti nimesulide e nel foglietto illustrativo».

Secondo il ministero italiano, insomma, in Finlandia si fa un uso diverso, molto più incisivo e massiccio di questi medicinali. E quindi, almeno per adesso, nel nostro Paese non verranno presi provvedimenti di restrizione della vendita. «Stiamo valutando anche se non abbiamo alcuna evidenza in questo senso», ha detto il ministro della Salute Sirchia. «Si procederà esaminando le schede delle valutazioni per vedere se in Italia ci sono casi analoghi, ma a noi, fino ad oggi non giungono segnalazioni del genere. Bisogna che questo dato sia confrontato da altri dati in altri Paesi europei per poter giungere a decisioni».

La Nam, in una lettera inviata ai farmacisti, spiega di volere chiarire la vicenda in collaborazione con Aventis, la casa farmaceutica titolare dell'autorizzazione al commercio in Finlandia. Dove il farmaco ha ricevuto l'autorizzazione al commercio nell' agosto 1997, ed è stato lanciato sul mercato nel gennaio del '98. Nimed (così si chiama in Finlandia) è indicato per il trattamento delle sintomatologie dolorose associate ad artrosi, per il dolore acuto, il dolore mestruale, e per la febbre. «Una più alta frequenza di questo tipo di eventi in Finlandia rispetto all'Italia - spiega il ministero della Salute - potrebbe essersi verificata per via di una diversa modalità di uso di questi prodotti nei due Paesi. In Italia, infatti, la nimesulide è utilizzata principalmente per brevi periodi per trattare il dolore di lieve intensità».

Venezia, ticket per i bus turistici Da lunedì pedaggio di 150 euro

VENEZIA Un ticket per entrare a Venezia. Dal 25 marzo i bus turistici potranno arrivare in città solo pagando una tassa di 150 euro. Non è il numero chiuso ma un sistema per fare pagare ai turisti pendolari (sono quasi otto milioni l'anno) i costi che oggi gravano sui residenti.

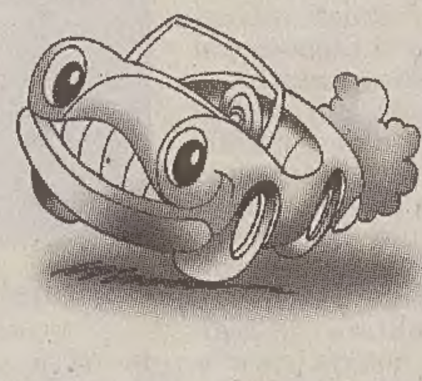
L'idea era stata lanciata dal Comune a fine dicembre e ora dopo numerosi rinvii è pronta a partire. Da lunedì gli autobus turistici dovranno acquistare un pass per potere accedere ai parcheggi di Mestre e piazzale Roma. Nelle casse comunali la manovra dovrebbe portare 18 miliardi di lire l'anno. «Un provvedimento equo - lo definisce il sindaco Paolo Costa - avviato in tutta fretta per i vincoli di bilancio che ci ha imposto la Finanziaria. Ma Venezia può ben chiedere comprensione e un piccolo contributo a chi negli anni scorsi ha avuto occasioni per guadagni forti e avrà tutta la possibilità di recuperare».

Sul modello di Roma, il Comune ha istituito una Zona a traffico limitato (Ztl) per i bus turistici con più di 16 passeggeri. Sono in media 400 al giorno, con punte di 1500 nei giorni caldi di Carnevale, Pasqua, Regata Storica e stagione estiva. Milioni di pendolari che continueranno ad arrivare nella città turistica più famosa del mondo. Ma per entrare occorrerà ora acquistare un lasciapassre rilasciato da Vesta ai check-in, o prenotarlo via Internet sul sito www.Comune.Venezia.It/ztl, o chiamando il call center al numero (a pagamento) 899909090. Chi prenota oltre a beneficiare di tariffe scontate potrà evitare le code ai check in». Quattro i check point, sul modello dei caselli autostradali, lungo le principali vie d'accesso a Venezia. Le sanzioni sono quelle previste dal codice della strada.

Don Vitaliano non si rassegna a lasciare il posto Il prete no global risponde alle accuse del superiore

AVELLINO Il termine per lasciare la sua parrocchia scade oggi, ma don Vitaliano Della Sala non s'arrende. Il prete no global ha inviato le proprie controdeduzioni all' abate di Montevergine, monsignor Tarcisio Nazzaro, che gli ha ordinato di lasciare la Parrocchia di Sant'Angelo a Scala, censurando le sue «esternazioni». A fianco del sacerdote si è schierato l'intero paese dell'Avellinese. Don Vitaliano non molla e seguendo il diritto canonico ha risposto punto per punto alle accuse del suo superiore, relative specie alle iniziative clamorose che l'hanno reso noto, come la partecipazione al Gay pride e alle manifestazioni No global di Genova. Per l'abate, don Vitaliano avrebbe creato continui turbamenti alla Chiesa e si sarebbe screditato, con i suoi comportamenti, di fronte alla comunità ecclesiale. Il prete però è intenzionato a continuare nell'incarico che da 10 anni lo vede impegnato nella cura delle 800 anime del piccolo centro del Partenio. Il sacerdote ammette solo alcune sue forme nell'agire «talvolta eccessive».

Il premio è calante non solo al volante.



Le donne sono più prudenti, non solo alla guida.
Per questo con Dialogo pagano meno non solo le polizze auto, ma anche le assicurazioni Casa e Salute.
Basta una telefonata.
800.066.800
Telefonata gratuita
Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 20.30
Sabato mattina dalle ore 8.30 alle 13.30

Elena Pasquini
Responsabile di Dialogo Assicurazioni
DIALOGO ASSICURAZIONI
GRUPPO FONDIARIA

Il gip Gandini ha respinto la richiesta di revoca della custodia cautelare: la madre di Samuele rimane dietro le sbarre

Perizia psichiatrica per Anna Maria

Un collegio di esperti deciderà se al momento dell'omicidio era lucida e cosciente

Delitto di Cogne: il pm Stefania Cugge chiederà la perizia psichiatrica per Anna Maria Franzoni.

AOSTA Resterà in carcere la mamma di Cogne accusata di aver ucciso suo figlio la mattina del 30 gennaio. Presto, molto presto, Anna Maria Franzoni sarà sottoposta a perizia psichiatrica. Il gip di Aosta, Fabrizio Gandini, ha infatti respinto la richiesta di revoca del provvedimento di custodia cautelare, avanzato dalla difesa. Il provvedimento firmato da Gandini è lungo solo una pagina, infatti il gip ha soltanto confermato ciò che già aveva scritto nell'ordinanza. «Non ho fatto alcun passo indietro - ha detto Gandini - anche dopo l'interrogatorio di garanzia le mie convinzioni restano le stesse. La confessione della signora Franzoni non è avvenuta ma gli indizi gravi che segnano lei come la sola esecutrice dell'omicidio sono rilevanti. Ripeto ancora una volta, questa vicenda è una tragedia familiare, vissuta e consumata all'interno del nucleo familiare».

Quindi Anna Maria Franzoni resterà nella cella del carcere torinese «Le Vallette», la scarcerazione è ritenuta impossibile per il reato commesso e la possibilità di reiterarlo. «Non dimentichiamoci che ha un altro bambino», ha detto per inciso il gip.

Ogni ulteriore decisione sulla libertà della donna passa ora nelle mani di un organo collegiale, il Tribunale del Riesame (o Tribunale della Libertà) al quale si rivolgerà l'avvocato di Annamaria. La difesa è quindi pronta ad avviare la richiesta del riesame dell'ordinanza del gip, e il Tribunale della Libertà dovrà allora fissare l'udienza e chiedere alla Procura della Repubblica di trasmettere tutti gli atti del provvediento restrittivo disposto dal gip.

Naturalmente l'udienza si svolgerà a porte chiuse, e il Tribunale del Riesame, a quel punto, dovrà esprimersi sia sulla sussistenza dei gravi indizi di colpevolezza, sia sulle esigenze di tenere in carcere la donna. La decisione arriverà entro dieci giorni dal deposito nella cancelleria del Tribunale e qui, i giudici, possono confermare l'ordinanza oppure annullarla per mancanza di gravi indizi e scarcerare la mamma di Samuele. Ma Anna Maria potrebbe anche essere messa agli arresti domiciliari o in una comunità protetta. E i periti della difesa stanno già preparando altri documenti sui rilievi fatti dal Ris (pigiama e zoccoli sporchi di sangue e Dna) per dimostrare l'innocenza della donna.

Entro breve la parola passerà anche agli psichiatri. Il movente di Anna Maria sarà infatti svelato solo se la sua mente sarà analizzata e compresa dai periti che verranno nominati nei prossimi giorni. I pm di Aosta sono stati chiarissimi sulla richiesta di perizia psichiatrica. In sostanza i tempi della fase istruttoria dell'inchiesta per l'omicidio del piccolo Samuele sono ancora lunghi. «Abbiamo ancora tanto fa fare», hanno detto il pm Stefania Cugge e il procuratore capo Maria Del Savio Bonaudo, le quali attendono l'eventuale decisione del Tribunale del Riesame prima di chiedere l'incidente probatorio sul quale poi deciderà il gip. A questo punto Gandini dovrà nominare un perito che sarà poi affiancato dai consulenti scelti dal pm e dalla difesa. Sarà dunque un collegio di psichiatri che analizzeranno Anna Maria, dovranno decidere se la donna, al momento dell'omicidio era lucida e cosciente, ovvero era in grado di intendere e volere o se la donna sia vittima da tempo di una patologia psichiatrica fino ad ora mai evidenziata. Ma gli inquirenti sottolineano che, durante gli interrogatori già eseguiti in carcere, la donna avrebbe risposto in modo ripetitivo e quasi automatico alle domande.

«Ha ribattuto punto su punto alle contestazioni - afferma la Cugge - ha continuato a dare sempre e solo un'unica versione dei fatti. Ma non ha mai parlato dei suoi sospetti sul possibile assassino del piccolo Samuele». Insomma, Anna Maria non ha fatto nomi di "mostri" che si aggirerebbero a Cogne.

Roberta Rizzo

I coniugi Perratone sotto tiro si rivolgono a un avvocato

AOSTA Sul delitto di Cogne i sospetti e le accuse su Graziana Blanc e il marito Carlo Perratone i quali, la sera prima dell'omicidio, furono ospiti dei Lorenzi nella villetta di Montroz sono state smentite ieri sera dall'avvocato Carlo Federico Grosso, legale di Annamaria Franzoni: «Smentisco categoricamente che la mia assistita abbia fatto riferimenti ai coniugi Perratone per il delitto del piccolo Samuele. Nell'interrogatorio Annamaria non ha mai fatto accuse».

Si apre dunque un altro giallo nel giallo di Cogne, la frase incriminata detta dai Perratone: «Dovreste anche voi provare cosa vuol dire perdere un figlio» sarebbe stata strumentalizzata. «Lasciateci tranquilli, soprattutto mia moglie. Non abbiamo assolutamente nulla da dire. Ora c'è un legale ad occuparsi del caso». Carlo Perratone è stufo di trovarsi sui giornali a causa di accuse definite «infamanti». «E' vero che la signora Blanc ha detto quella frase ma in un contesto innocuo. Anzi, drammatico», afferma il legale dei Perratone, Claudio Soro. «Raccontando la perdita della loro bambina (nata e vissuta poche ore) i signori Perratone avrebbero detto ad Annamaria e a Stefano che non intendevano avere altri figli perchè il trauma subito era stato troppo forte». E l'avvocato Soro ha detto: «Mi sembra una strategia programmata e tesa a depistare, tanto più che gli inquirenti hanno già riscontrato quanto riferito nei confronti dei Perratone ed è risultato che Graziana e Carlo risultano totalmente estranei a qualunque tipo di responsabilità».

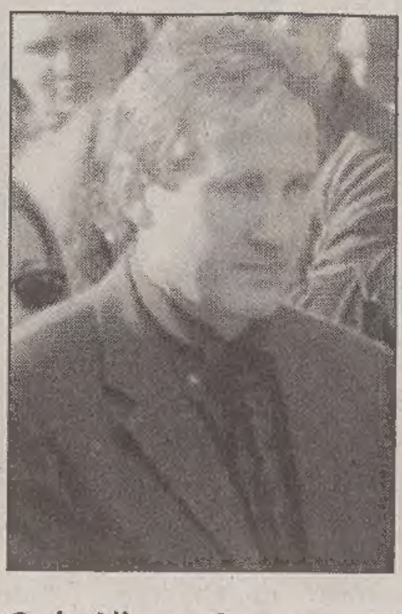
Soro si è recato ieri mattina in Procura ad Aosta per tutelare la famiglia calunniata e offesa. «Adesso è ora di finirla - ha affermato l'avvocato - inizierò l'esame degli atti, mi leggerò l'ordinanza del gip e, una volta raccolto il materiale, procederò nei confronti dei responsabili e di coloro che li hanno ispirati. I coniugi Perratone sono stati massacrati da una campagna mediatica. Abbiamo appreso dai giornali che l'ennesima difesa della signora Franzoni si è trasformata in un'accusa precisa e diretta nei confronti di questa coppia. Se posso comprendere la signora Franzoni, non posso certo capire i suo familiari e soprattutto alcune persone esterne, che hanno avanzato sospetti e accuse precise».

Insomma, la sera del 29 gennaio, nel salotto dei Lorenzi, mangiando una fetta di torta mentre Samuele e Davide giocavano sul divano, Graziana Blanc parlava della morte della sua bambina nata con una malformazione, e Annamaria disse più volte che dovevano provare ad avere altri figli. Ma i coniugi Perratone hanno negato questa possibilità spiegando che, per il momento, non potevano affrontare un'altra maternità per il grande dolore che ancora li affliggeva. Per l'avvocato Soro, «l'unica colpa dei Perratone è l'essere andati quella sera a far visita ai Lorenzi».

r.r.

Carlo Alberto Cauz si trova da ieri nella struttura penitenziaria di Belluno. Gli inquirenti non escludono la presenza di un complice

Giallo di Porcia: il padre di Fabio resta in carcere



Carlo Alberto Cauz

PORDENONE Carlo Alberto Cauz rimane in carcere. Il Gip del tribunale di Pordenone, Eugenio Pergola, ha convalidato il fermo del quarantaseienne di Maron di Brugnera sul capo del quale pende il sospetto di omicidio pluriaggravato nei confronti del figlio Fabio, di vent'anni, il cui cadavere venne trovato il 3 marzo scorso, all?interno della sua autovettura, con la testa sfondata, nei pressi di un cavalcavia a Palse di Porcia. Il Gip si è avvalso di tutte le possibili motivazioni previste dal Codice di procedura penale per la convalida del fermo: l'esistenza del pericolo di fuga, la possibile reiterazione del reato ed anche l'inquinamento delle prove.

E' stata inoltre disposta la custodia cautelare in carcere e da ieri Cauz si trova nella struttura penitenziaria di Belluno, in isolamento, a disposizione dei magistrati. Una scelta, quella del carcere bellunese, che lascia aperta l'ipotesi di una caccia ancora aperta nei confronti di possibili complici. Gli inquirenti, infatti, non avrebbero del tutto escluso la presenza di una persona che avrebbe potuto aiutare l'uomo nel trasporto del cadavere, nel rientro nell'azienda o a casa. Uno degli elementi ancora da chiarire riguarderebbe le modalità con cui è avvenuto l'abbandono del corpo di Fabio a Porcia e il rientro di Cauz nella propria abitazione. Qualcuno lo aiutò a trasferire auto e corpo nei pressi del cavalcavia a Palse? Qualcuno gli diede un passaggio per rientrare a San Giovanni di Livenza, dove ha sede l'officina meccanica, il luogo del delitto, oppure a Maron di Brugnera, nella sua residenza? Se così fosse, se qualcun altro fosse coinvolto nel delitto o nel trasporto o nell'occultamento del cadavere, il trasferimento a Belluno di Carlo Alberto Cauz diventa un provvedimento dettato dalla prudenza degli inquirenti per evitare che egli possa venire in contatto con la persona che, con l'accusa di favoreggiamento, potrebbe venire fermata o arrestata.

Da fonti vicine al palazzo di giustizia trapela inoltre che sarebbero state rinvenute tracce di sangue su un giubbotto dell'uomo trovato nell'officina, indizi di colpevolezza che si sommano a quelli già accertati, ovvero le macchie di sangue rappreso individuate sul pavimento del capannone che, è ormai assodato, è il luogo dell'omicidio. Ma sono più di una quarantina i reperti, tra strumenti da lavoro e indumenti, che la procura ha consegnato agli esperti dell'Università di Trieste per sottoporli ad analisi. Le prime risposte dai periti sono già note ai pm titolari dell'indagine e riguardano proprio le tracce ematiche ancora presenti, nonostante la pulizia dei locali, sul pavimento dell'aziendina meccanica della famiglia Cauz: il sangue è quello di Fabio. Le prove a carico del padre continuano, dunque, ad accumularsi, anche se mancano all'appello le armi del delitto.

Elena Del Giudice

È accaduto a Merano: un po' troppo vino, battute pesanti

Matrimonio finisce in rissa: lo sposo mette k.o. la sposa

BOLZANO Dal colpo di fulmine ai pugni in faccia, il passo può essere breve. Lo ha scoperto, a sue spese, una neosposina per la quale, quello del matrimonio, resterà davvero, e per sempre, un giorno indimenticabile. È accaduto a Merano, in provincia di Bolzano, a un banchetto nuziale organizzato in un castello di Maia Alta. Giovane la coppia festeggiata, del tutto normale in una zona dove ci sposa presto. Lui è un ristoratore 22enne proveniente da Valtina, nella Val Passiria. Lei è una ragazza di Silandro, che lo ha conosciuto tre mesi fa e si è innamorata.

I due ragazzi organizzano un bel ricevimento a Maia Alta. La serata si svolge tra canti, risate e bevute di buon vino. Un po' troppo vino, però. Al punto che alcuni invitati si lasciano andare a battute piuttosto pesanti sul conto della sposina. Il marito non gradisce e si infervora nelle rimostranze, poi comincia a sferrare pugni e calci a destra e a manca.

Capita però che sia proprio lui il più ubriaco di tutti. Così il primo manrovescio che va a segno, fra quelli menati alla cieca, prende in piena faccia la ragazza, che finisce lunga distesa in mezzo alla sala. A complicare le cose e a dare alla vicenda un ulteriore tocco di pochade, al ricevimento c'è anche l'ex fidanzato della fanciula, rimasto in buoni rapporti sia con lei che con il suo «rivale». E così il ragazzo si fa avanti per prendere per il collo lo sposo. Dati i trascorsi, un'occasione da non perdere.

Quando arrivano i carabinieri, la scena si presenta così. Gli invitati si sono volatilizzati. Lo sposino e la sposina aspettano malconci e soli sul piazzale del castello. I due vengono portati all'ospedale di Merano, lui ricoverato in coma etilico, lei medicata - ancora in abito nuziale - per lesioni al volto. «Non è possibile che sia accaduta una cosa simile - piange la ragazza - ditemi che è stato un brutto sogno».

Uno studente di Legnano, non ancora quindicenne, frequentava il primo anno del liceo scientifico

«Due» in inglese: si getta dalla finestra

Il tragico volo dal terzo piano della scuola. Sconvolto dal brutto voto

LEGNANO Quel «2» in inglese, proprio nell'unica materia che sulla pagella del primo quadrimestre era segnata con una insufficienza, per lui è stato una delusione troppo forte. Ha rigirato tra le mani il compito in classe appena riconsegnato dall'insegnante, ha ascoltato a testa bassa le frasi di consolazione del suo più caro amico. Poi, senza una parola, si è avvicinato alla finestra, terzo piano della scuola, e si è buttato giù.

Si è tolto così la vita, nella sua scuola, uno studente di Legnano, F. L., che avrebbe compiuto 15 anni il prossimo 4 aprile. Prima classe del liceo scientifico Galileo Galilei, descritto da tutti come un ragazzo gioioso e brillante, fidanzatina in un'altra classe della stessa scuola, attaccante in una squadra di calcio, lezioni seguite con interesse e voglia di studiare. Tutti bei voti, ad eccezione di inglese.

Nessun problema, secondo quanto è dato sapere, neppure a casa. Il padre, sottufficiale dell'esercito capo officina del II reggimento Bersaglieri a Legnano, la madre insegnante di religione in una scuola media di un paese vicino, lo seguivano come fanno tutti i genitori con i figli adolescenti. Anzi con l'amore che si dedica in più all'ultimogenito. Il ragazzo infatti aveva due sorelle. La più grande frequenta lo stesso liceo e ieri è stata la prima a sapere quanto accaduto. L'altra è iscritta a un istituto artistico.

Ora, mentre tutti si chiedono cosa può scatenare un tale sconforto in un ragazzino e il preside e gli insegnanti si chiudono in un doloroso silenzio, resta solo la drammatica ricostruzione di questa mattina. Le lezioni sono cominciate nella «prima C», come tutti i martedì con due ore di italiano.

Poi è toccato all'insegnante di inglese. Un momento particolarmente atteso: la prof. avrebbe consegnato la verifica (il compito in classe di una volta) eseguita qualche giorno prima. Per F.L. è andata decisamente male, e sul suo foglio c'è un 2. Suona la campana della pausa delle 11. Tutti escono ad eccezione di un gruppetto che rimane a parlare in un angolo della classe e di F., solitario, nella parte opposta. Il suo migliore amico torna cercarlo, lo consola.

«Ma dai - gli dice - è solo la prima verifica del secondo quadrimestre, recupererai ...». Ma il compagno non lo ascolta, si avvicina alla finestra e si butta giù. I suoi amici urlano. L'amico più caro è ancora sotto choc e la polizia ha potuto ascoltarlo solo per qualche minuto.

Precipitando per 9 metri F.L. finisce su un prato interno alla scuola. Le urla richiamano bidelli, insegnanti. Il genitore di un altro ragazzo a colloquio con un insegnante è uno dei primi a correre verso il corpo immobile. È un medico, tasta il polso, e scuote la testa con le lacrime agli occhi. Non c'è più nulla da fare. Il ragazzo è morto sul colpo.

IN BREVE

Sequestra un minorenne perché lo crede indemoniato

SIENA Aveva coordinato l'incendio della sinagoga di Siena, il furto di una pisside con un'ostia consacrata e sequestrato un minorenne perchè lo riteneva indemoniato: per questo è stato ritenuto socialmente pericoloso e arrestato. Il provvedimento è stato preso per un diciannovenne senese accusato di furto, lesioni volontarie, calunnia e sequestro di persona. Il ragazzo aveva denunciato un amico minorenne quale autore del furto della pisside, avvenuto nella basilica dei Servi lo scorso 21 febbraio. Nella casa del minorenne, denunciato per ricettazione, fu infatti trovato l'oggetto sacro con l'ostia. Le indagini si sono estese anche all'amico che lo aveva denunciato che è stato a sua volta accusato di sequestro di persona perchè, secondo il minorenne, lo avrebbe più volte rinchiuso nella sua camera da letto e anche picchiato ritenendolo un indemoniato.

Sventato tentativo di rapina in banca a Ferrara: un giovane blocca i malviventi e li prende a pugni

FERRARA Un giovane che si trovava all'interno di una filiale di Ferrara della Banca Antonveneta mentre era in corso una rapina, ha sventato il «colpo» bloccando i due malviventi che l'avevano messo a segno. Il cliente ha pure strappato loro la busta in cui avevano messo il denaro e li ha presi a pugni mettendoli in fuga. I rapinatori sono entrati in azione verso mezzogiorno nella filiale di via Padova. Senza armi, ma a volto coperto, si sono fatti consegnare il denaro in cassa. Il cliente ha notato che i banditi non erano armati e ha cercato di avvertire gli impiegati di non consegnare i soldi. I rapinatori, però, sono riusciti nel loro intento ma, quando stavano uscendo, sono stati affrontati dal giovane che li ha picchiati, buscandole a sua volta. I banditi sono poi fuggiti a bordo di un' auto, risultata rubata, ritrovata nei pressi della banca.

«Banda del buco» a Milano: rimesso in libertà Ugo Ciappina, l'ex «tuta blu» di via Osoppo

MILANO Ugo Ciappina è stato rimesso in libertà dal gip Roberta Cossia, che per mancanza di gravi indizi di colpevolezza ha respinto la richiesta di misura cautelare proposta dal pm Ramondini. L'ex «tuta blu» di via Osoppo, nel suo breve interrogatorio, ha spiegato al gip di essere estraneo al tentato furto della «banda del buco» al negozio Tincati. Ha detto di essere stato fermato dalla polizia in viale Piave, a 200 metri dal negozio, mentre stava andando in farmacia perché soffre di un enfisema polmonare ed era in preda ad una crisi.

Agenti della polizia italiana e dell'Fbi riescono a infiltrarsi in un maxi-giro di droga: scoperte cellule di trafficanti anche a Venezia e a Castelfranco Veneto

Stroncato narcotraffico tra Italia, Usa, Albania: nove arresti

ROMA Un anno sotto copertura, fingendosi narcotrafficanti italoamericani per conquistare la fiducia dei gruppi di trafficanti albanesi insediati in Italia e proporsi come intermediari in una trattativa per l'importazione di eroina in Usa in cambio di cocaina. Due agenti, uno della polizia e uno dell'Fbi, hanno vissuto così finquando la trattativa ha portato alla consegna da parte degli albanesi di un campione di un chilo di eroina, in attesa di una fornitura di altri 40 chili. E l'operazione «Florida», avviata nel gennaio del 1999 con il coordinamento dello Sco e in collaborazione con l'Fbi e la Dea, si è conclusa con l'arresto di nove persone, in tutta Italia. L'inchiesta è stata condotta dalle questure di Venezia e Lecce.

«Un'intercettazione telefonica - ha spiegato Giuseppe Capoccia, magistrato della Dda di Lecce - ha permesso di scoprire che gli albanesi erano in contatto con un italo-americano residente a New York interessato ad una partita di eroina». Si tratta di Frank Morello che, dopo aver incontrato in Italia il capo della banda di albanesi Besnik Murataj per ritirare un chilo di eroina, è stato arrestato dalla polizia albanese. Sono entrati in gioco gli agenti italiani e statunitensi che si sono infiltrati nell' organizzazione ed hanno preso contatti con il fratello di Murataj. Di qui è partita una lunga trattativa che si è conclusa con la consegna a Firenze di un altro chilo di eroina e l'arresto di nove persone, la maggior parte delle quali albanesi. Altre sette, residenti in Albania, Polonia, Stati Uniti e Canada sono ricercate. L'operazione ha permesso di ricostruire cellule di trafficanti di droga albanesi a Venezia, Bologna, Parma, Imperia, Castelfranco Veneto.

Vittorio Veneto: docente rubava agli alunni

VITTORIO VENETO Cercavano un ladruncolo che sottraeva denaro e telefonini dai cappotti dei suoi compagni di scuola all'Istituto d'Arte di Vittorio Veneto e invece hanno bloccato, con le mani nel sacco, l'insegnante di educazione tecnica. La vicenda scoperta dai carabinieri - e di cui riferisce «La Tribuna di Treviso» - prende avvio ad inizio anno scolastico. Gli studenti vedono sparire piccole somme di denaro e i cellulari; prelievi che si tradurrano a vicenda conclusa in una somma totale di 750 euro circa. I ragazzi, di volta in volta, presentano denuncia ai carabinieri. Gli uomini dell'Arma informano del fatto il preside e con il suo placet infiltrano due militari nella scuola, in quell'orario serale in cui il ladro più spesso sembra colpire. I militari si aspettano di cogliere con le mani nel sacco un ragazzino e invece si trovano davanti A.G., 54 anni del luogo, docente dello stesso istituto, che viene arrestato in flagranza di reato. L'insegnante confessa tutto e successivamente viene rilasciato. Approfittava del fatto che gli studenti si cambiavano per indossare camici e tute per svolgere, senza sporcarsi, la loro attività didattica. Quindi una volta iniziate le lezioni si intrufolava negli spogliatoi e si impossessava di quanto era di valore.

L'effetto serra provoca un «terremoto» in Antartide: una piattaforma glaciale si frantuma in mille pezzi davanti agli occhi degli scienziati

Polo Sud, si stacca un gigantesco iceberg

Era grande come la Val d'Aosta e conteneva 720 miliardi di tonnellate di ghiaccio

ROMA Dopo l'Abruzzo, l'Antartide perde anche la Val d'Aosta. Ovviamente parliamo di ghiaccio: immensi, titanici iceberg, grandi come le rispettive porzioni del Belpaese, e rubate alle fredde distese del Polo Sud dai guasti ecologici dell'effetto serra e del surriscaldamento ambientale. L'ultimo allarme di questa portata scattò esattamente due anni fa, nel marzo 2000, quando i ricercatori dell'Università del Wisconsin scoprirono con orrore che un'enorme isola bianca - 4366 chilometri quadrati, giustappunto più dell' Abruzzo: una dimensione da record - si stava staccando dalla piattaforma glaciale dell'Antartide per andarsene a zonzo tra le acque gelide del Mare di Ross, tra lo sconcerto dei meteorologi e la preoccupazione dei marinai della non troppo lontana Nuova Zelanda.

Adesso la storia si ripete. Il Centro americano per i dati su nevi e ghiacci (Nsidc) ha comunicato ieri che un altro immane blocco della piattaforma antartica, vecchio di ben 12mila anni, stava lasciando la «base» con la sua mole di oltre 720 miliardi di tonnellate di ghiaccio; stavolta non per prepararsi a solcare gli oceani ma semplicemente per collassare su se stesso, frantumandosi tra le gelide acque del Mar di Weddell in centinaia di iceberg più piccoli. Per il candido gigante di 3250 chilometri quadrati, più o meno come la nostra Val d'Aosta, si è trattato di una morte lenta, consumatasi in oltre un mese di agonia sotto gli occhi impotenti degli scienziati, limitatisi a constatare un fenomeno tra i più gravi del suo genere negli ultimi 30 anni. A subire l'ennesima ferita è stata quella fetta dell' Antartide Orientale denominata dagli studiosi Piattaforma Larsen-B, spessa 220 metri e già più volte soggetta, in questi anni, a fenomeni di «depauperamento» glaciale: solo negli ultimi 5 anni, secondo i calcoli degli studiosi, ha perduto 5700 chilometri quadrati d'estensione, ridotta adesso al 40% della superficie minima. Un'ennesima riprova, se mai ce ne fosse bisogno, del dramma ambientale che il global warming sta provocando ai nostri antipodi, e che da noi, per ora, si manifesta solo con qualche primavera un pò troppo tiepida.

Le «ferite» nella coltre di ghiaccio antartica.

Ma anche per le Alpi è da tempo scatatto l'allarme.Dal '99 al 2000 nel bacino dell'Adige, il Vedretta Lunga ha perso 67 metri, 58 invece il Forcola; il Forni alimentato dall'Adda e dal Po regredisce per 42 metri. Scatta l'allarme per i ghiacciai italiani. Il crollo della piattaforma glaciale nell'Antartide di cui è stata data notizia ieri riaccende infatti i riflettori sui «giganti bianchi» alpini, il cui volume nell'ultimo secolo si è praticamente dimezzato. Continuano infatti a ritirarsi inesorabilmente i ghiacciai perenni del Belpaese, fenomeno iniziato da tempo, però accentuatosi visibilmente negli ultimi 15 anni per il riscaldamento del pianeta, tanto da tenerlo sotto stretta osservazione. Un compito delegato al Comitato glaciologico italiano, di cui fa parte Giuseppe Orombelli del Cnr, anche coordinatore scientifico di Glaciologia del progetto Antartide dell'Istituto nazionale, che monitora costantemente un campione di 140 «giganti» su un totale di 1.400 circa. E i risultati, resi noti dall'ultima rilevazione, non sono certo positivi: i ghiacciai dei tre settori alpini (triveneto, lombardo e piemontese) monitorati nel corso del 2000 sono in costante arretramento rispetto l'anno precedente. I gruppi montuosi che hanno più sofferto sono l'Ortes-Cevedale e le Alpi Orobie. Il record l'hanno battuto il Grande Verra, che rispetto al '98 ha perso 139 metri e il Giogo Alto, che dal '95 ha lasciato ben 263 metri. Per i ghiacciai del settore del Triveneto del gruppo Adamello-Presanella, condizioni di forte arretramento hanno caratterizzato in modo particolare quello del Mandron. Nel gruppo altoadesino Ortles-Cevedale, sono i ghiacciai della Val Martello ad aver fatto registrare i valori massimi di ritiro di tutto il settore. Sulle Alpi Aurine il regresso è notevole per i due ghiacciai della Val di Vizze, il Quaira Bianca e il Gran Pilastro. Per le Dolomiti, sul ghiacciaio della Marmolada il costante ritiro avviene specie in corrispondenza di rocce particolarmente ripide.

Londra, a Heathrow «colpo» milionario

LONDRA È Heathrow l'aeroporto preferito della criminalità britannica. Per la seconda volta in cinque settimane lo scalo londinese è stato teatro ieri mattina di una rapina miliardaria: due uomini asiatici hanno «dirottato» un furgone portavalori e sono fuggiti con un bottino di 3 milioni di dollari in contanti, oltre 3,3 milioni di euro.

Tutto è avvenuto in una manciata di minuti e l'unico testimone oculare sul quale Scotland Yard può fare affidamento per le indagini è l'autista del furgone. Il colpo, messo a segno alle 7.30 (le 8.30 in Italia) presenta somiglianze straordinarie con quello realizzato lo scorso 11 febbraio sempre nello scalo di Londra: fruttò un bottino di 6,5 milioni di dollari in contanti. Somiglianze tanto straordinarie che, secondo indiscrezioni di stampa, la polizia non esclude l'ipotesi che dietro le rapine ci sia la stessa mano. In entrambi i casi infatti si tratterebbe di persone asiatiche che hanno agito, molto probabilmente sulla base d'informazioni interne, in un'area protetta dell'aeroporto mentre il denaro veniva trasferito da un aereo a un hangar. I contanti, custoditi in due casse colore argento, erano arrivati a Heathrow attorno alle 7 a bordo del volo SA234 della South African Airways proveniente da Johannesburg. Appena 30 minuti più tardi, le preziose casse si trovavano già sul furgone portavalori per essere trasportate nell'hangar. È stato allora che sono entrati in azione i ladri. I due uomini, sembra armati solo con un coltello, hanno fermato il veicolo sul piazzale del Terminale 1, sono saliti a bordo, hanno ordinato all'autista di uscire dallo scalo e una volta arrivati a destinazione hanno trasferito il denaro su un'auto. Furgone e autista (illeso) sono stati poi trovati in una stradina di Cranford, località alla periferia di Londra poco distante dall'aeroporto.

Furgone portavalori

Al vertice Onu di Monterrey, Washington, già la più «avara» tra i ricchi, rifiuta la strategia dei donatori

Aiuti ai Paesi poveri, sotto accusa Bush

MONTERREY Dentro, quasi 300 ministri contro gli Stati Uniti e i Paesi ricchi. Fuori, migliaia di no global e rappresentanti delle organizzazioni non governative contro i ministri, scandendo il noto slogan: «Un altro mondo è possibile». È questo l'assedio concentrico al vertice Onu sul finanziamento ai Paesi in via di sviluppo. Al primo giorno di lavori, le posizioni sono già chiare.

Washington, che pur essendo il Paese più ricco del mondo ha la percentuale più bassa di aiuti al Terzo Mondo in rapporto al Pil, è sul banco degli accusati. Le Nazioni Unite chiedono a tutti i Paesi ricchi di mettere a disposizione degli aiuti allo sviluppo almeno lo 0,7 del Pil, ma gli Stati Uniti si oppongono difendendo la loro visione del problema: per l'ambasciatore Usa all'Onu Negroponte quello degli aiuti internazionali è un «modello fallito», perchè lo sviluppo «non può dipendere solo dagli aiuti esterni». A chi chiede di specificare quanto e come gli Usa siano disposti a dare ai Paesi poveri, risponde che «Monterrey non è una conferenza di donatori», e che Washington non farà cifre. E non serve a niente fare notare, come fa la Fao, che gli aiuti contro la povertà sono per i Paesi ricchi un'assicurazione contro il terrorismo. «Una persona che ha fame è una persona in collera» dice il direttore generale Jacques Diouff. Mentre i ministri lavorano per approvare il «Consenso di Monterrey», la dichiarazione finale, fuori i rappresentanti di 260 organizzazioni non governative e il popolo no-global protestano. Perchè anche questo documento è «largamente insufficiente», spiegano. Chiedono l'approvazione, tra le altre cose, della famosa «Tobin Tax», la tassa minima sulle transazioni di capitali, i cui proventi dovrebbero finanziare lo sviluppo dei Paesi poveri. «Tutti i riferimenti espliciti alla tassa sono stati esclusi dal documento finale» lamenta l'attivista britannico Steve Tibbet.

Manifestanti a Monterrey

ECONOMIA

Petrolio ai massimi da sei mesi

Benzina più cara Usa, la Fed lascia i tassi invariati

ROMA Il petrolio torna sopra ai 25 dollari al barile, registrando ieri i massimi degli ultimi sei mesi. E la benzina in Italia riprende la sua corsa , con una nuova ondata di rialzi che, tra oggi e domani coinvolgeranno quasi tutti i distributori. Sulle quotazioni internazionali del greggio, da giorni in rialzo per la conferma dei tagli Opec e le tensioni mediorientali, pesano i nuovi segnali provenienti dagli Usa, che indicano un ripresa economica più sostenuta delle attese. Tanto da far prevedere, già nell'immediato, una sensibile contrazione delle scorte. Gli occhi degli operatori sono puntati sui dati, divulgati nella notte, dell'American Petroleum Institute (Api) relativi al livello delle riserve nell'ultima settimana: un dato che, per gli analisti, dovrebbe far registrare una flessione intorno ai 2,1 milioni di barili, sia per quanto riguarda la benzina sia per i distillati. Un segnale che confermerebbe la ripresa dei consumi e un avvio più veloce della ripresa americana, così come indicato dai banchieri Usa.

Il Brent, il greggio di riferimento europeo, ieri a Londra è stato scambiato a 25,23 dollari al barile, mentre in apertura a New York, il petrolio Usa (wti) passa di mano a 25 dollari il barile. Nonostante il greggio registri così un incremento di circa il 25% da fine novembre, gli operatori escludono al momento un vero e proprio allarme. A cominciare dal presidente dell'Unione Petrolifera, Pasquale De Vita, per il quale «nel breve non ci dovrebbero essere grandi fiammate» e il prezzo del petrolio dovrebbe mantenersi «sui livelli attuali». Per De Vita infatti l'attuale «turbolenza» è di carattere congiunturale e non strutturale e non c'è «volontà dell'Opec d'arrivare a livelli troppo alti perchè non conviene a nessuno, neanche ai Paesi produttori». Anche un possibile attacco all'Iraq, potrebbe avere infatti solo un riflesso di fiammata «psicologica», perchè la produzione proveniente da quel Paese sarebbe facilmente sostituibile (2,6 milioni di barili al giorno). Dall'Opec intanto arriva una nuova conferma sull'indisponibilità del cartello ad aumentare la produzione. Almeno fino a quando i prezzi resteranno sotto ai 28-30 dollari al barile.

Che l'economia americana si stia espandendo a un ritmo significativo lo afferma anche la Fed: a conclusione della riunione, ieri, del Fomc ha deciso di lasciare i tassi invariati. L'orientamento di politica monetaria della Fed viene di conseguenza a modificarsi, in base alle considerazioni sulla ripresa dell'economia. Per il Fomc infatti l'economia adesso sta dando appunto tangibili segnali di ripresa, al punto che ci si trova in presenza di un bilanciamento della situazione, per quanto riguarda la crescita dell'economia e la stabilità dei prezzi.

Il vicepresidente degli Stati Uniti Cheney pone come condizione il cessate il fuoco

«Prima tregua, poi incontro Arafat»

Sharon: leader palestinese libero dopo la fine dell'Intifada

ROMA Ariel Sharon ha detto che Yasser Arafat sarà libero di recarsi a Beirut la prossima settimana per partecipare al vertice arabo, a condizione che nel frattempo ci sia in atto il cessate il fuoco, che siano confiscate le armi delle milizie palestinesi e che sia posta fine all'Intifada. Le stesse condizioni sono state dettate dal vice-presidente americano Dick Cheney, che ha annunciato la proporia disponibilità ad incontrare il leader palestinese quando ci sarà tregua. Il Consigliere del leader palestinese Nabil Abou Roudeina ha giudicato tutto questo un «passo nella direzione giusta», ma altri uomini di Arafat hanno sostenuto che la «libertà condizionata» per il loro leader è «umiliante» e che nasconde tranelli.

Intanto, sia il ministro della Difesa israeliano Benyamin Ben Eliezer che l'Autorità nazionale palestinese (Anp) non hanno escluso per le prossime 24 ore un accordo di cessate il fuoco. La sua riuscita dipende però anche questa volta dal comportamento dei gruppi radicali palestinesi che si oppongono al qualsiasi cessate-il-fuoco durante l'occupazione militare israeliana dei territori palestinesi.

Un altro tranello che temono i palestinesi sarebbe poi quello di far uscire Arafat da Ramallah per chiudere la sua strada di ritorno. Sharon ha precisato infatti di sentirsi libero di adottare delle misure ristrettive nei confronti di Arafat se durante l'assenza di Arafat dai «Territori» si verifichino atti di violenza nei confronti degli israeliani. E lo ha detto durante una conferenza stampa congiunta con Cheney, garantendosi il silenzio-assenso di questo ultimo.

Il punto su cui contano i palestinesi è tuttavia un altro: Cheney ha ribadito ancora ieri la disponibilità degli Stati Uniti, in conformità con l'ultima risoluzione del Consiglio di sicurezza, ad appoggiare la nascita di uno Stato palestinese. I negoziatori palestinesi intendono riprendere le trattative partendo da questa svolta e superare così i parecchi ostacoli che caratterizzano le fasi preliminari del negoziato, di cui si sta occupando in queste ore Anthony Zinni nei suoi continui contatti con Sharon e con Arafat.

L'obiettivo di Zinni resta quello di strappare alle due parti un impegno preciso per il cessate il fuoco, con le modalità inserite nel piano Tenet, quello elaborato tempo fa dal direttore della Cia. Perché ciò possa verificarsi però è necessario che Israele ritiri l'esercito dai «Territori», come chiede Arafat, e che l'Intifada venga conclusa conclusa, come pretende Sharon.

Sullo sfondo resta poi la prospettiva di un eventuale attacco americano contro l'Iraq: il tema centrale della missione di Dick Cheney nella regione. Il vice di Bush ha ricevuto il parere negativo di tutti i suoi interlocutori arabi, mentre lo stesso problema lo porrà oggi anche al governo turco ad Ankara, dove è raggiunto ieri sera.

b.z.

NEW YORK

Venduto l'Empire

NEW YORK L'Empire State Building, uno dei simboli di New York, è stato venduto da Donald Trump e dal socio giapponese per 57,5 milioni di dollari a imprenditori Usa.

Terrorismo: preso l'hacker di Bin Laden

NEW YORK L'hacker di Osama, il re dei computer di Al Qaeda è chiuso in una cella in Sudan, da dove gli Usa stanno cercando di farlo trasferire in Egitto. Dopo due giorni di indiscrezioni e smentite, da Washington arriva la conferma dell'arresto di Abu Anas Liby, un successo importante nella lotta contro il terrorismo: era uno dei 22 «most wanted», i più ricercati, al mondo indicati dall'Fbi ed è il più alto esponente dell'organizzazione di Bin Laden catturato dall'11 settembre.

La cattura di Liby viene confermata proprio mentre un fratellastro di Bin Laden, lo sceicco saudita Ahmad, svela alla Cnn che l'uomo più ricercato del mondo è vivo, sta bene e non è malato di reni. La pericolosità attuale di Osama e dei suoi seguaci è stata ribadita ieri anche dal direttore della Cia, George Tenet, che in un'audizione di fronte al Senato Usa ha lanciato l'allarme: «I leader di Al Qaeda ancora latitanti stanno lavorando per ricostituire l'organizzazione e per riprendere le attività terroristiche». Tenet ha reso noto che la caccia Usa all'uomo su scala mondiale dopo l'11 settembre ha portato alla cattura di più di 1.300 estremisti presunti terroristi.

ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE

DIRE & FARE nel Nordest
2^ RASSEGNA DELL'INNOVAZIONE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE L O C A L E.

GLI ENTI LOCALI VI STUPIRANNO CON I LORO PROGETTI SPECIALI.
Le amministrazioni del Nordest sono in mostra. Oltre 200 progetti innovativi realizzati per essere più vicini ai bisogni dei cittadini e semplificare la loro vita.
Venite a scoprirli e a premiarli con l'Oscar dell'innovazione

Venezia, Terminal Passeggeri. 20, 21, 22 marzo.

Iniziativa promossa da Anci Friuli Venezia Giulia, Anci Veneto, Consorzio dei comuni di Trento, Unione regionale delle province Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige, Uncem Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige **in collaborazione con** Regione Friuli Venezia Giulia, Regione Veneto, Provincia di Venezia, Comune di Venezia.

Missione economica del viceministro Urso in Polonia. Nasce una nuova direttrice per rafforzare il ruolo strategico e geopolitico del Corridoio 5

Un asse baltico da Trieste a Varsavia

Lo sviluppo dell'Europa centro-orientale si gioca sulle grandi vie di collegamento

Dall'inviato

VARSAVIA Un asse trasversale, da Trieste a Varsavia fino a Kaliningrad, per rafforzare il ruolo strategico e geopolitico del Corridoio 5. In vista dell'allargamento dell'Unione Europea l'Italia punta sulla «Via Baltica». E cerca di aggirare così le insidie della Santa Alleanza franco-tedesca per la realizzazione della Strasburgo-Monaco-Vienna. Trieste diventa così il cuore della strategia sui corridoi paneuropei che dovrebbe sostenere la realizzazione dell'asse verso Budapest e Kiev. Come in un domino la rete dei Corridoi, legata alla transizione economica nell'Europa centro-orientale, inizia a delinearsi in una fitta sequenza trasversale. Una mossa chiave in vista della ridefinizione del piano complessivo dei trasporti nell'area di Eurolandia.

La questione è approdata con grande risalto a Varsavia, e rilanciata nel corso della missione economica del viceministro alle Attività Produttive, Adolfo Urso: «Il punto terminale dei grandi assi intermodali su strade e ferrovia verso l'Est Europa deve essere Trieste. La Via Baltica, che interseca il Corridoio 5, consente di aggirare le Alpi creando una rete su ferrovia e su strada indispensabile per rilanciare gli investimenti delle nostre imprese. E in questa direzione il governo di Varsavia ha assicurato pieno sostegno, alle prese con la delicata missione di garantirsi l'ingresso in zona-Euro e in cerca dell'appoggio degli investitori italiani.

La Via Baltica è entrata nell'agenda del ministro dell'Economia polacco, Jacek Piechota. Il dossier Corridoio 5 diventa un affare che non coinvolge solo la Slovenia e Ungheria. Una interseca così un nuovo asse strategico. Riconosciuto come «asse privilegiato» dalla Commissione europea guidata da Romano Prodi, il Corridoio 5 si è però incagliato all'inizio del suo percorso. Resta infatti da risolvere il nodo sulla direttrice Trieste-Lubiana-Kiev: a Maribor l'autostrada slovena prosegue infatti verso Graz in Austria e non in direzione di Budapest.

Adolfo Urso

In Polonia, dove colossi come la Fiat sono presenti sul mercato da 80 anni, le privatizzazioni si stanno concentrando sulle grandi opere infrastrutturali e sull'energia. Società come Impregilo e Todini potrebbero essere interessate al potenziamento della rete ferroviaria e stradale. E anche le piccole e medie imprese italiane, organizzate in consorzi, sono pronte a partecipare.

Sui Corridoi europei è scoppiata così una guerra senza esclusione di colpi. Strade, autostrade, ferrovie, aeroporti: in gioco c'è il nuovo assetto strategico e viario della Nuova Europa che passerà dagli attuali 375 ai futuri 478 milioni di abitanti con l'allargamento a 25 Paesi. Una partita da non perdere per Trieste. La Via Baltica, che devitalizza la portata strategica dell'asse Strasburgo-Monaco-Vienna, completa il «puzzle» inserendo nel nuovo scenario anche la Polonia e la Russia. E rompendo l'isolamento causato dai valichi del Nord.

Il dossier Europa disegna così le nuove rotte commerciali verso l'Est. Chi arriverà primo con progetti e studi di fattibilità riuscirà a ottenere i finanziamenti di istituzioni come la Bers e la Bei. Le autorità polacche spezzano intanto una lancia in direzione di Trieste. E sono pronte a investire in Italia.

«La Polonia è il primo partner commerciale dell'Italia nei Paesi candidati all'Unione Europea e in generale dell'area Peco. Siamo convinti che riuscirà a centrare l'obiettivo di entrare in Eurolandia entro il 2004», afferma il viceministro alle attività produttive e commercio estero, Adolfo Urso, giunto a Varsavia con 120 operatori economici italiani al seguito. Urso ha siglato con il sottosegretario all'economia Janusz Kaczurba un accordo a sostegno dell'interscambio fra i due Paesi per rimuovere gli ostacoli soprattutto nella certificazione di qualità e nei trasporti. Cercando di rassicurare gli operatori italiani, preoccupati per la confusa legislazione che ancora governa il Paese e la mancanza di stabilità politica interna.

Nel Paese delle cicogne (una su due nasce in Polonia) l'Italia si piazza così ancora una volta in pole position. Ma anche i polacchi non stanno a guardare: «Se in dieci anni siamo riusciti a trasformare il Paese in una economia di mercato, possiamo anche aiutare l'Italia in una impresa titanica come costruire il ponte di Messina», commenta il sottosegretario all'economia, Janusz Kaczurba.

Piercarlo Fiumanò

In Polonia l'interesse degli investitori si concentra su trasporti, energia e telecomunicazioni.

L'INTERVISTA

Parla il governatore della Banca centrale, Leszek Balcerowicz: «Bruxelles deve imporre scadenze ravvicinate»

«Accelerare i tempi dell'allargamento»

VARSAVIA Non ha la criniera bianca di Wim Duisenberg, l'olandese al vertice della Banca centrale Europea. Ma con lui ha «ottimi rapporti». E si sono appena visti a Basilea. Il professor Leszek Balcerowicz solo in apparenza sembra un grigio banchiere centrale. Se non fosse per uno sguardo d'acciaio, che ti fissa senza mollare la presa un istante. Per capire realmente lo stato reale della transizione economica in Polonia e nell'Est Europa, bisogna rivolgersi a questo ex campione di mezzofondo, oggi governatore della Banca centrale polacca. Il predecessore di Balcerowicw, Hanna Groenkiewicz-Waltz, è una delle donne più in vista nel mondo finanziario del Paese: oggi è vicepresidente della Bers, la Banca Europea per lo sviluppo.Intanto il libero mercato avanza: oggi nello storico palazzo del defunto partito comunista c'è la Borsa.

Balcerowick è stato negli ultimi dieci anni l'uomo chiave del risanamento finanziario e delle riforme, quello che per noi è stato Ciampi, se non fosse che lui ha seguito il percorso inverso: prima ministro delle Finanze e vicepremier nel precedente governo guidato da una coalizione di centrodestra Aws-Uw (Unione per la libertà), poi Governatore della banca centrale. Economista liberale, si ispira alla Bundesbank, alla politica del rigore, allo stile monetarista di Francoforte. E difende a denti stretti l'autonomia della Banca centrale polacca.

Il piano di riforme di Balcerowick, attuato come ministro delle Finanze, è stato ben accolto dall'Ocse e dalla Commissione europea. Oggi uno zloty, la moneta polacca (il tasso di cambio è stato liberalizzato a fine aprile 2000), vale 0,27 euro. Un risultato ottenuto con una politica restrittiva sul costo del denaro e grazie anche al forte afflusso di capitali esteri nel Paese.

Soltanto nell'ultimo anno c'è stata un'inversione di tendenza: la Banca centrale ha diminuito i tassi dal 19 al 10 per cento. L'inflazione rientra nello «standard» europeo: è scesa dal 12 all'attuale 3,5 per cento. Il deficit è calato dell'8 al 4 per cento.

Il problema serio è che le riforme introdotte negli ultimi anni, dalla sanità al sistema amministrativo alla scuola, hanno provocato contraccolpi pesanti sullo stato sociale. I salari sono precipitati a livelli mai visti: lo stipendio medio è di 2000 zloty, un primario guadagna 1500 zloty al mese (circa 400 euro). E il governo di centrosinistra insiste perchè la Banca Centrale abbandoni la linea di stretto rigore monetario, tagliando i tassi, per sostenere lo sviluppo dell'economia.

Il governatore Leszek Balcerowicz.

Signor Governatore, ce la farete a entrare in Europa? La Polonia ha tutte le carte in regola per entrare nell'Unione Europea nel 2004 e adottare la moneta unica nel 2006-2007. Negli ultimi anni abbiamo rafforzato la struttura della nostra economia. Dobbiamo insistere sulle riforme: mercato del lavoro, fisco, e soprattutto le privatizzazioni indispensabili per sostenere i conti pubblici.

Avete preso come modello l'Italia?

In effetti oggi i nostri tassi a breve termine sono inferiori a quelli dell'Italia quando, nella prima metà degli anni Novanta, il vostro Paese iniziò una stretta politica di rigore finanziario e di sacrifici per centrare i parametri di Maastricht e entrare in Europa. Oggi anche noi dobbiamo salvaguardare la nostra economia rispettando i famosi parametri: deficit e inflazione.

In Polonia ci sono 3 milioni di disoccupati. I consumi crollano. Coma valuta il processo dell'allargamento?

Bisogna accelerare i tempi. L'80 per cento della gente è favorevole all'ingresso nella moneta unica. L'adesione all'Europa sarà un evento storico. Dodici anni fa, prima che crollasse il regime comunista, le condizioni di vita del Paese non erano molto distanti da quelle di Bielorussia o Ucraina. A mio parere sarebbe bene che Bruxelles fissasse scadenze più ravvicinate per l'ingresso dei Paesi dell'Est nell'Ue. Così, avendo un periodo di tempo limitato, saremmo costretti a accelerare le riforme strutturali. Il grado di coesione economica di Paesi come Polonia, Cechia e Ungheria a mio parere è già sufficiente a garantire una transizione tranquilla.

p.c.f.

Siamo il secondo partner commerciale dopo la Germania: Fiat, Lucchini, Unicredit, Generali i più forti investitori

Le imprese italiane puntano sulle privatizzazioni

Nella guerra dell'acciaio il governo polacco prepara misure protezionistiche

VARSAVIA La Polonia scommette di entrare in Europa nel 2004 e punta sul capitale italiano: secondo l'Ocse negli anni Novanta ha segnato tassi di crescita inferiori solo a quelli dell'Irlanda. Negli ultimi dodici anni il Pil ha spiccato un balzo del 12 per cento: il miglior incremento nei Paesi dell'Europa centro orientale. «Siamo la realtà più dinamica di tutto l'Est. Puntiamo a un incremento del Pil del 3 per cento nel prossimo anno e del 5 per cento nel 2004», dice il ministro dell'Economia, Jacek Piechota.

Varsavia è in lista d'attesa per entrare in Eurolandia assieme al blocco dei Paesi candidati: Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Lituania, Lettonia e Estonia. La necessità di concentrarsi sul risanamento finanziario ha però frenato in parte negli ultimi anni lo sviluppo del Paese. La politica del rigore ha prodotto altissimi costi sociali. L'economia della vecchia pianificazione comunista sopravvive nei superstiti carrozzoni di Stato in via di privatizzazione. Nel settore siderurgico è in atto una radicale ristrutturazione.

Le riforme dello stato sociale e quella fiscale hanno depresso l'umore dei polacchi e soprattutto la loro disponibilità a spendere nonostante una bassa inflazione. Monta la protesta di alcune categorie professionali sottopagate come infermieri, poliziotti, medici e insegnanti. La politica del rigore finanziario sta mettendo sotto pressione una classe media affermata da un tenore di vita per molti ancora a livelli di sussistenza. Dalle elezioni 2001 il governo è guidato da una coalizione Sld (Alleanza della sinistra democratica) e Psl (Partito dei contadini). E quasi ogni giorno si assiste a un duello verbale fra il governo e la Banca centrale accusata di manovrare con riluttanza la leva dei tassi.

L'Italia, secondo partner commerciale dietro la Germania, è presente soprattutto nei settori auto, siderurgia, agroalimentare e credito. L'interscambio commerciale italo-polacco ha registrato nel 2000 un saldo attivo per il nostro Paese di 1,7 miliardi di dollari con un volume delle esportazioni pari a 3,8 miliardi di euro (+11,3 per cento rispetto al '99) e un valore complessivo delle merci importate dalla Polonia per 2 miliardi di euro (+25,6%). E sono circa una sessantina le aziende italiane che hanno investito nel Paese una somma superiore al milione di dollari.

Le Pmi puntano sulle privatizzazioni.

Sono 2500 le società miste italiane presenti in Polonia: una miriade di piccole e medie imprese che puntano a investire soprattutto nei settori agroalimentare, servizi, chimica e ambiente. E forte l'interesse di finanziarie come la Simest che da queste parti ha fino a oggi investito 55,2 milioni di euro in partecipazioni e alleanze. L'interscambio commerciale complessivo ammonta a 10 miliardi di dollari. Le privatizzazioni hanno acquistato velocità negli ultimi tre anni soprattutto nel settore dell'energia e del carbone. La corsa verso il mercato ha fatto affluire nel 2000 nelle casse dello Stato circa 5 miliardi di dollari.

La guerra dell'acciaio.

La presenza pubblica è ancora incombente. Nella proprietà di due stabilimenti della Lucchini (80 milioni di dollari) lo Stato mantiene una golden share (azione d'oro). Di recente il colosso siderurgico italiano ha chiesto di poter alienare alcune proprietà non legate alla produzione per ristrutturare gli impianti. Ma intanto la guerra dell'acciaio a colpi di protezionismo fra Stati Uniti e Europa rischia di intasare il mercato siderurgico dell'Est Europa. Ma la Polonia non sta a guardare e, durante la missione italiana, il ministro dell'economia Piechota ha annunciato che anche Varsavia adotterà una clausola di salvaguardia sui prodotti in eccedenza per difendere il mercato interno.

I «big» italiani: Fiat, Lucchini, Unicredit e Generali.

L'Italia è presente nel paese con «pezzi da novanta» come le Generali di Trieste, Fiat, Unicredit. Il colosso automobilistico di Torino e Unicredito sono fra i primi dieci gruppi investitori della Polonia dove compaiono colossi come i francesi di France Telecom, Daewoo, Citibank, la russa Rao Gazprom, l'americana General Motors. Di recente la francese Vivendi ha ceduto la sua quota del 49 per cento nella holding Elektrim Telekomunikacja (Et) che controlla Ptc, il primo operatori di telefonia mobile. La partecipazione è passata a un gruppo di investitori istituzionali che fanno capo alla banca d'investimenti americana Citigroup. E a Varsavia si parla di un possibile interesse della italiana Telecom.

La Bank Pekao Sa, la Cassa di risparmio polacca è finita nelle mani di Unicredit per 1,1 miliardi di dollari: il gigante guidato da Alessandro Profumo è diventato il secondo gruppo bancario polacco. Presidente della Bank Pekao è Maria Wisniewska, che una classifica americana ha inserito fra i primi 25 manager del mondo, operation manager è Pierpaolo Fiorentino. L'interesse del capitale straniero si focalizza su aziende già affermate sul mercato. France Telecom ha conquistato il 35 per cento del colosso delle telecomunicazioni Tpsa per 4,1 miliardi di dollari. I grandi ipermercati sono in mano ai tedeschi. La Fiat in Polonia è il maggiore investitore italiano con 1,6 miliardi di dollari. Di recente ha stipulato un importante alleanza per la produzione di motori con la Nissan. La Polonia era il regno della vecchia 126, ormai uscita dal mercato. Oggi nello stabilimento polacco della Fiat si producono le Cinquecento, oltre alle Palio e Siena. Nel campo della difesa è forte l'interesse anche di Alenia e Agusta. Nel campo alimentare c'è la Ferrero, uno stabilimento con circa mille dipendenti.

p.c.f.

Investimenti in Polonia
Le prime dieci compagnie (Valori cumulativi a tutto l'anno 2000)

INVESTITORI	PAESE	VALORE (USD mld)	SETTORE
France Telecom	Francia	3,10	Telecomunicazioni
Fiat	Italia	1,60	Automobilistico
Daewood	Corea	1,50	Automobilistico
Citibank	Stati Uniti	1,30	Bancario
Rao Gazprom	Russia	1,28	Energia
Vivendi	Francia	1,20	Telecomunicazioni
United Pan-Europe Communication	Paesi Bassi	1,20	Telecomunicazioni
Unicredito Italiano	Italia	1,10	Bancario
Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG	Germania	1,00	Bancario
General Motors	Stati Uniti	0,80	Automobilistico

* Fonte: PAIZ-Agenzia polacca per gli investimenti esteri

IL CASO

A Varsavia sbarcano i grandi network tv.

Anche nel Paese di Waida e Kieslowski sbarcano i network su cavo e satellite: e in aprile parte «Tele 5»

Il Grande Fratello invade l'Est Europa

VARSAVIA «The big brother» è sbarcato anche nell'Est Europa. La prima edizione del Grande Fratello polacco ha avuto un enorme successo. Poi l'interesse del pubblico, come è successo anche in Italia, è crollato. Ma anche il Paese di Kieslowski e Waida, i grandi maestri del cinema polacco contemporaneo, si è piegato alla legge dell'audience e della televisione. Sulla facciata del Palazzo della Cultura e della Scienza, un immenso moloch che svetta contro il cielo al centro di Varsavia, dono di Stalin alla Polonia, non può sfuggire la pubblicità di un cinema multisala.

Nelle case dei polacchi la tv commerciale è arrivata da un pezzo. Oltre ai tre canali di Stato, ci sono due tv private, ma oggi lo status symbol è rappresentato dalla scatola magica, il decoder, posseduto da un milione di famiglie. Un business che non poteva sfuggire all'imprenditoria italiana. E così si scopre che il Berlusconi polacco è un milanese, Vittorio Hemsi, vicepresidente della Camera di commercio italiana in Polonia. Hemsi, che da queste parti rappresenta anche la Valtur, la società dei villaggi-vacanze, ha lavorato per la Fininvest per quindici anni prima di tentare l'avventura a Varsavia.

Presidente di Publipolska, concessionaria di pubblicità, sul suo biglietto da visita, al posto del «biscione», compare l'aquila polacca. Hemsi, attraverso la holding Fincast, controlla tre reti televisive a pagamento sul cavo e sul satellite: Polonia 1, con una programmazione «generalista» per le famiglie, Super 1 (teleshopping) e la nuova nata Tele 5 (che i polacchi pronunciano *Piec 5*) che partirà il 15 aprile. Fra breve -annuncia Hemsi- le tre tv si quoteranno in Borsa a Varsavia attraverso una società, Eurocast Media Holding, che avrà soci di minoranza polacchi. Nell'operazione è entrata anche la Simest, la finanziaria per lo sviluppo a Est, con una quota del 18 per cento.

«Il mercato televisivo polacco -afferma Hemsi- vale circa 1-1200 miliardi di vecchie lire. C'è un potenziale di crescita immenso. Noi vogliamo produrre format tv, anche in accordo con la Rai e Mediaset». Nel Paese dove 4 famiglie su 10 possiedono un computer e navigano su Internet, la grande invasione dei network televisivi è già cominciata: «In Polonia il mercato della comunicazione è in rapida espansione. Come quello dei telefonini dove sono state già concesse tre licenze di telefonia mobile Umts. Nell'Est Europa -sottolinea il Berlusconi di Polonia- la prossima tappa sarà la Russia dove pensiamo di sbarcare con una tv commerciale via satellite».

p.c.f.

MIBTEL

1,043%
23938

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,584	10,754	Marengo Svizzero	60,940	66,110
Argento (per Kg.)	159,607	169,838	Marengo Italiano	61,460	67,140
Sterlina (v.C.)	74,890	80,050	Marengo Belga	60,430	64,040
Sterlina (n.C.)	75,400	84,180	Marengo Francese	60,430	64,560
Sterlina (post.74)	75,400	83,670	Marengo Austriaco	59,910	63,520
Krugerrand	331,050	351,190	20 Marchi	73,850	81,600

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2358,08	0	Londra	5316,1	0,306	Seul Kospi	889,98	2,331
Dj Euro Stoxx	320,22	0,486	Londra Eurotop 100	2877,64	0,265	Singapore Straits T.	1808,41	1,238
Dj Euro Stoxx 50	3795,64	0,448	Madrid Ibex 35	8471,3	0,912	Stoccolma (aff.Gen.)	224,18	-0,717
Dublino	5151,21	0,815	Mosca	593,434	-0,283	Tokio Nikkey	11792,8	2,561
Francoforte Dax Xetra	5462,55	0,673	Nasdaq Comp (prov.)	1886,74	0,516	Toronto Tse300 (prov)	7944,01	0,332
Lisbona	3749,89	-0,269	Neuer Markt Xetra	1029,84	1,095	Vienna Atx	1239,53	0,127
			New York (prov.)	10665,9	0,834	Zurigo Smi	6630	0,112

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	0,8829	Corona Norvegese	7,7395
Yen Giapponese	115,9700	Corona Danese	7,4341
Sterlina Inglese	0,6181	Dollaro Canadese	1,3969
Franco Svizzero	1,4661	Dollaro Australiano	1,6837
Corona Svedese	9,0689	Corona Estone	15,6466

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
0,420%	0,113%	0,572%	-0,016%	-0,06%
0,8829	**0,6181**	**115,9700**	**223,6921**	**7,4178**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	4,457	4,500	-0,96
A.De Ferrari Rnc	2,990	2,990	0,00
A.S. Roma	3,754	3,347	12,16
Acea	7,082	7,065	0,24
Acegas	6,982	6,834	2,17
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2771	0,2739	1,17
Acque Potabili	12,800	12,693	0,84
Acquedotto Nicolay	2,117	2,100	0,81
Acsm	2,573	2,560	0,51
Actelios	2,882	2,900	-0,62
Aedes	4,332	4,411	-1,79
Aedes Rnc	3,819	3,920	-2,58
Aem	1,931	1,881	2,66
Aem Torino	2,105	2,099	0,29
Aeroporto Firenze	14,482	13,993	3,49
Air Dolomiti	12,002	11,895	0,90
Alitalia	0,9671	0,9482	1,99
Alleanza Ass	11,504	11,525	-0,18
Amga	1,073	1,069	0,37
Amplifon	20,000	20,14	-0,70
Arquati	1,449	1,474	-1,70
Autogrill	12,317	12,231	0,70
Autostrada To-mi	6,643	6,585	0,88
Autostrade	8,257	8,232	0,30
B.Agr.Mantovana	9,697	9,424	2,90
B.Bilbao Viz Arg	14,080	13,500	4,30
B.P.Berg. Cv	20,31	20,13	0,89
B.P.Berg. Cv 04 W	0,4100	0,4051	1,21
B.P.Berg. Cv 1ge02	19,139	19,027	0,59
B.P.C.Ind. 04 W	0,1192	0,1190	0,17
B.P.C.Industria	9,893	10,019	-1,26
B.P.Cremona	10,329	9,821	5,17
B.P.Intra	11,147	11,181	-0,30
B.P.Lodi	10,715	10,664	0,48
B.P.Novara	7,553	7,503	0,67
B.P.Verona E S.Gemi	12,585	12,477	0,87
B.Santander C.H.	9,261	9,053	2,30
Banca Di Roma	2,707	2,712	-0,18
Banca Lombarda	11,402	11,185	1,94
Banca Profilo	2,615	2,613	0,08
Banca Toscana	4,230	4,261	-0,73
Basicnet	1,033	1,028	0,49
Bastogi	0,1787	0,1674	6,75
Bayer	40,02	40,14	-0,30
Bayerische Vita	7,434	7,304	1,78
Bca Carige	1,928	1,932	-0,21
Bca Fideuram	9,332	9,087	2,70
Bca P.Milano	4,291	4,324	-0,76
Bca Pop Etruria	11,638	11,600	0,33
Bca Pop Spoleto	6,048	5,978	1,17
Bco Chiavari	5,248	5,260	-0,23
Bco Desio Br Rnc99	2,044	1,995	2,46
Bco Desio E Brianza	2,667	2,682	-0,56
Bco Napoli Rnc	1,293	1,293	0,00
Bco Sardegna Rnc	8,903	8,868	0,39
Beghelli	1,022	1,033	-1,06
Benetton	14,814	14,723	0,62
Beni Stabili	0,5908	0,5729	3,12
Biesse	4,187	4,109	1,90
Bim	5,511	5,299	4,00
Bim 04 W	0,5180	0,5020	3,19
Bipop Carire	1,706	1,717	-0,64
Bnl	2,637	2,629	0,30
Bnl Rnc	2,503	2,495	0,32
Boero Bartolomeo	9,000	9,000	0,00
Bon.Ferraresi	10,208	10,208	0,00
Bonaparte	0,7685	0,7665	0,26
Bonaparte Rnc	0,8711	0,8735	-0,27
Brembo	7,787	7,739	0,62
Brioschi	0,2686	0,2473	8,61
Brioschi 06 W	0,0512	0,0494	3,64
Bulgari	10,027	9,803	2,29
Buzzi Unicem	9,565	9,715	-1,54
Buzzi Unicem Rnc	8,179	7,968	2,65
C.M.I.	1,545	1,527	1,18
Calp	2,767	2,734	1,21
Caltagirone	4,858	4,942	-1,70
Caltagirone Editore	7,755	7,439	4,25
Caltagirone Rnc	4,395	4,540	-3,19
Camfin	4,817	4,814	0,06
Campari	28,89	29,07	-0,62
Carraro	1,462	1,471	-0,61
Cassa Risp Firenze	1,315	1,310	0,38
Cattolica Ass	26,90	26,87	0,11
Cembre	2,665	2,658	0,26
Cementir	3,050	3,106	-1,80
Centenari & Zinelli	1,450	1,492	-2,82
Centrale Latte To	2,989	2,870	4,15
Ceramiche Ricchetti	0,4802	0,4807	-0,10
Cir	1,347	1,335	0,90
Cirio Finanziaria	0,3072	0,3104	-1,03
Class Editori	3,936	3,818	3,09
Coats Cucirini	1,078	1,078	0,00
Cofide	0,6653	0,6470	2,83
Cred. Valtell 1ge02	8,388	8,376	0,14
Cred.Bergamasco	15,681	15,742	-0,39
Cred.Valtellinese	8,785	8,801	-0,18
Credito Artig 1ge02	3,340	3,325	0,45
Credito Artigiano	3,458	3,455	0,09
Credito Emiliano	6,923	6,741	2,70
Cremonini	1,776	1,777	-0,06
Crespi	1,171	1,168	0,26
Csp International	2,804	2,780	0,86
Dalmine	0,2002	0,1908	4,93
Danieli	3,050	2,983	2,25
Danieli 03 W	0,1450	0,1479	-1,96
Danieli Rnc	1,839	1,820	1,04
De Longhi	4,375	4,370	0,11
Ducati Motor Hold	1,781	1,735	2,65
Edison	8,288	8,171	1,43
Emak	2,667	2,710	-1,59
Enel	6,544	6,495	0,75
Eni	16,395	16,543	-0,89
Erg	4,254	4,231	0,54
Ericsson	27,54	27,36	0,66
Esaote	3,827	3,769	1,54
Ferretti	3,812	3,795	0,45
Fiat	16,263	16,272	-0,06
Fiat 07 W	0,7909	0,7931	-0,28
Fiat Priv.	11,589	11,478	0,97
Fiat Rnc	10,775	10,710	0,61
Filatura Di Pollone	1,247	1,265	-1,42
Fin. Part 02 W	0,0999	0,1018	-1,87
Fin.Part.	1,033	1,037	-0,39
Finarte C.Aste	1,775	1,788	-0,73
Fincasa 44	0,4026	0,3963	1,59
Finmeccanica	1,001	0,9857	1,55
Fondiaria Ass	5,210	5,313	-1,94
Fondiaria Ass Rnc	4,224	4,193	0,74
Gabetti Holding	2,876	2,778	3,53
Garboli-conicos	0,7614	0,8009	-4,93
Gefran	4,393	4,310	1,93
Gemina	0,9509	0,9481	0,30
Gemina Rnc	1,250	1,242	0,64
Generali Ass	29,11	28,85	0,90
Gewiss	3,977	3,994	-0,43
Giacomelli Spor Gro	2,126	2,035	4,47
Gildemeister	4,339	4,340	-0,02
Gim	0,9305	0,9148	1,72
Gim Rnc	1,263	1,265	-0,16
Gr.L'espresso	4,458	4,299	3,70
Grandi Navi Veloci	2,230	2,220	0,45
Grandi Viaggi	0,8900	0,8998	-1,09
Granitifiandre	6,870	6,854	0,23
Gruppo Coin	9,296	9,292	0,04
Hdp	3,658	3,617	1,13
Hdp Rnc	2,157	2,155	0,09
I Viaggi Ventaglio	3,116	3,118	-0,06
Idra Presse	2,191	2,182	0,41
Ifi Priv	23,07	23,04	0,13
Ifil	5,171	5,131	0,78
Ifil Rnc	3,965	3,915	1,28
Ima	10,312	10,228	0,82
Imm. Lombarda 03 W	0,0136	0,0138	-1,45
Immobiliare Lombard	0,1517	0,1463	3,69
Immsi	0,7581	0,7744	-2,10
Impregilo	0,6555	0,6285	4,30
Impregilo 03 W	0,1081	0,1004	7,67
Impregilo Rnc	0,6497	0,6409	1,37
Intek	0,4008	0,3977	0,78
Intek Rnc	0,3958	0,3852	2,75
Interbanca	20,07	19,771	1,51
Interpump Group	4,329	4,404	-1,70
Intesabci	3,061	3,056	0,16
Intesabci 02 W	0,4710	0,4736	-0,55
Intesabci Put 02 W	3,319	3,312	0,21
Intesabci Rnc	2,176	2,175	0,05
Intesabci Rnc 02 W	0,3532	0,3506	0,74
Inv Immobil Lomb	3,718	3,662	1,53
Ipi	3,986	4,087	-2,47
Irce	3,021	3,055	-1,11
It Holding	2,351	2,348	0,13
Italcementi	10,026	9,975	0,51
Italcementi Rnc	5,343	5,364	-0,39
Italdesign Giugiaro	4,399	4,425	-0,59
Italgas	11,043	11,154	-1,00
Italmobiliare	39,91	40,01	-0,25
Italmobiliare Rnc	24,48	24,56	-0,33
Jolly Hotel	5,590	5,575	0,27
Jolly Hotel Rnc	5,600	5,600	0,00
Juventus F.C.	3,297	3,283	0,43
La Doria	2,171	2,169	0,09
La Gaiana	1,402	1,390	0,86
Lavorwash	3,522	3,464	1,67
Linificio	1,315	1,284	2,41
Linificio Rnc	1,152	1,157	-0,43
Locat	0,8492	0,8082	5,07
Lottomatica	8,742	8,853	-1,25
Luxottica Group	22,28	22,30	-0,09
Maffei	1,363	1,328	2,64
Manuli Rubber	0,9532	0,9555	-0,24
Marangoni	2,400	2,337	2,70
Marcolin	1,674	1,656	1,09
Mariella Burani Fg	7,317	7,317	0,00
Marzotto	9,414	9,338	0,81
Marzotto Risp	10,216	10,243	-0,26
Marzotto Rnc	8,138	8,105	0,41
Mediaset	10,353	10,129	2,21
Mediobanca	12,190	12,284	-0,77
Mediolanum	10,487	10,190	2,91
Meliorbanca	5,277	5,247	0,57
Merloni	8,310	8,278	0,39
Merloni Rnc	7,712	7,569	1,89
Milano Ass	3,329	3,323	0,18
Milano Ass 05 W	0,1574	0,1555	1,22
Milano Ass Rnc	3,234	3,225	0,28
Mirato	4,473	4,406	1,52
Mittel	3,226	3,200	0,81
Mondadori	8,315	8,019	3,69
Mondadori Rnc	11,240	10,888	3,23
Monrif	0,8356	0,8402	-0,55
Monte Paschi Siena	3,278	3,241	1,14
Montedison	2,466	2,343	5,25
Montedison Rnc	2,046	2,019	1,34
Montefibre	0,6345	0,6355	-0,16
Montefibre Rnc	0,7305	0,7350	-0,61
Nav.Montanari	1,228	1,229	-0,08
Necchi	0,2190	0,2225	-1,57
Necchi 05 W	0,1363	0,1380	-1,23
Necchi Rnc	1,302	1,233	5,60
Negri Bossi	2,543	2,584	-1,59
Olcese	0,4919	0,4998	-1,58
Olidata	2,598	2,565	1,29
Oliv Ex Tec 04 W	0,1873	0,1926	-2,75
Olivetti	1,433	1,437	-0,28
Olivetti 02 W	0,9169	0,9205	-0,39
Olivetti 02 W	0,0986	0,0986	0,00
Pagnossin	2,911	2,863	1,68
Parmalat	3,574	3,520	1,53
Parmalat 03 W	1,114	1,109	0,45
Perlier	0,1966	0,1966	0,00
Permasteelisa	16,887	16,870	0,10
Pininfarina	22,70	22,84	-0,61
Pininfarina Rnc	20,10	20,000	0,50
Pirelli & C.	3,400	3,448	-1,39
Pirelli & C. Rnc	3,013	3,021	-0,26
Pirelli Spa	1,893	1,911	-0,94
Pirelli Spa Rnc	1,902	1,899	0,16
Poligrafici	1,108	1,091	1,56
Premafin	1,617	1,696	-4,66
Premuda	1,258	1,252	0,48
Premuda Rnc	1,396	1,400	-0,29
Ras	14,784	14,473	2,15
Ras Rnc	13,013	12,883	1,01
Ratti	0,8781	0,8875	-1,06
Recordati	25,96	26,24	-1,07
Reno De Medici	1,387	1,357	2,21
Reno De Medici Rcv	1,340	1,340	0,00
Richard Ginori 1735	1,308	1,298	0,77
Rinascente	4,328	4,280	1,12
Rinascente Priv	3,878	3,917	-1,00
Rinascente Rnc	3,703	3,658	1,23
Risanamento Napoli	2,135	2,138	-0,14
Roland Europe	1,336	1,226	8,97
Rolo Banca 1473	17,589	17,593	-0,02
Roncadin	0,6634	0,6583	0,77
Rotondi Evolution	2,913	3,093	-5,82
S.S.Lazio	1,484	1,494	-0,67
Sabaf	13,151	13,201	-0,38
Sadi	2,718	2,693	0,93
Saeco Group	2,639	2,632	0,27
Saes Getters	12,264	12,131	1,10
Saes Getters Rnc	8,086	8,078	0,10
Sai	19,480	19,743	-1,33
Sai Rnc	8,484	8,465	0,22
Saiag	3,577	3,551	0,73
Saiag Rnc	2,587	2,578	0,35
Saipem	7,025	7,064	-0,55
Saipem Rcv	8,612	8,132	5,90
San Paolo Imi	13,163	12,795	2,88
Savino Del Bene	2,810	2,817	-0,25
Schiapparelli 1824	0,1481	0,1494	-0,87
Seat Pag Gialle Rnc	0,6570	0,6585	-0,23
Seat Pagine Gialle	0,9056	0,8871	2,09
Sias	3,833	3,839	-0,16
Sirti	1,372	1,338	2,54
Smi	0,5323	0,5340	-0,32
Smi Metalli Rnc	0,5454	0,5480	-0,47
Smurfit Sisa	0,6285	0,6300	-0,24
Snai	4,282	4,209	1,73
Snam Rete Gas	3,118	3,165	-1,49
Snia	2,016	2,018	-0,10
Snia Rcv	2,042	2,010	1,59
Snia Rnc	1,999	1,999	0,00
Sogefi	2,345	2,321	1,03
Sol	2,057	2,022	1,73
Sopaf	0,2765	0,2754	0,40
Sopaf Rnc	0,2419	0,2417	0,08
Stayer	0,4180	0,4047	3,29
Stefanel	1,984	1,979	0,25
Stefanel Rnc	2,992	2,992	0,00
Stmicroelectronics	38,85	38,79	0,15
T.I.M.	5,401	5,389	0,22
T.I.M. Rnc	4,576	4,554	0,48
Targetti Sankey	3,345	3,308	1,12
Telecom Italia	9,706	9,701	0,05
Telecom Italia Rnc	6,210	6,204	0,10
Terme Acqui	0,3918	0,3924	-0,15
Terme Acqui Rnc	0,2725	0,2748	-0,84
Tod's Group	52,91	53,16	-0,47
Trevi Finanz Indust	1,781	1,754	1,54
Unicredito	4,801	4,765	0,76
Unicredito Rnc	4,196	4,161	0,84
Unimed	1,990	1,966	1,22
Unipol	3,846	3,851	-0,13
Unipol 05 W	0,1501	0,1490	0,74
Unipol Priv	1,891	1,882	0,48
Unipol Priv 05 W	0,1269	0,1271	-0,16
Vemer Siber Gr	0,9181	0,9255	-0,80
Vianini Industria	2,087	2,052	1,71
Vianini Lavori	4,699	4,772	-1,53
Vittoria Ass.	4,166	4,133	0,80
Volkswagen	59,62	59,39	0,39
Zignago	13,103	13,141	-0,29
Zucchi	4,352	4,273	1,85
Zucchi Rnc	4,400	4,400	0,00

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	30,77	30,31	1,52
Aisoftware	7,963	7,936	0,34
Algol	6,218	6,268	-0,80
Art'e'	26,08	26,19	-0,42
Bb Biotech	76,20	75,24	[illegible]
Biosearch Italia	17,727	17,769	[illegible]
Cad It	22,23	22,41	[illegible]
Cairo Communication	29,05	29,24	[illegible]
Cdb Web Tech Invest	3,279	3,294	[illegible]
Cdc	11,051	10,215	[illegible]
Chl	5,248	5,257	[illegible]
Cto	8,876	8,947	[illegible]
Dada	10,788	10,692	[illegible]
Datalogic	11,614	11,591	[illegible]
Datamat	8,221	8,241	[illegible]
Data Service	50,16	49,87	[illegible]
Digital Bros	6,192	6,180	[illegible]
Dmail.It	6,996	6,996	[illegible]
E.Biscom	46,84	46,89	[illegible]
Eplanet	1,393	1,396	[illegible]
Eplanet 1 02 W	0,3204	0,3150	[illegible]
Eplanet 2 03 W	0,3259	0,3201	[illegible]
Eplanet 3 04 W	0,3309	0,3193	[illegible]
El.En.	11,308	11,238	[illegible]
Engineering	29,12	28,35	[illegible]
Esprinet	14,483	14,303	[illegible]
Euphon	25,52	25,20	[illegible]
Fidia	9,230	9,275	[illegible]
Finmatica	17,603	17,651	[illegible]
Freedomland Itn	11,420	11,391	[illegible]
Gandalf	5,401	5,450	[illegible]
Gandalf 04 W	0,7999	0,7945	[illegible]
Inferentia Dnm	15,084	15,036	[illegible]
I.Net	77,96	78,17	[illegible]
It Way	9,825	9,728	[illegible]
Mondo Tv	35,96	36,15	[illegible]
Novuspharma	31,27	31,42	[illegible]
On Banca	29,97	29,75	[illegible]
Opengate Group	14,779	14,786	[illegible]
Cardnet Group	6,880	6,996	[illegible]
Pol San Faustino	40,11	40,18	[illegible]
Prima Industrie	11,965	12,003	[illegible]
Reply	16,802	16,758	[illegible]
Tas	37,17	37,68	[illegible]
Tc Sistema	26,11	25,84	[illegible]
Tecnodiffusione Ita	25,21	24,95	[illegible]
Tecnodiffusione 04 W	1,783	1,846	[illegible]
Tiscali	10,082	10,028	[illegible]
Txt E-solutions	36,21	35,85	[illegible]
Vitaminic	21,28	21,02	[illegible]

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Alberto Primo Re	9,020	0,2
Alboino Re	8,186	0,61
Apulia Az.	11,734	0,24
Arca Azioni It.	20,778	0,13
Artigianc Az It.	4,944	0,75
Aureo Previdenza	19,883	0,22
Azimut Crescita It	23,850	0,12
Bim Az. It	7,268	0,18
Bipielle Fon It.	23,781	0,17
Bipielle Fon Sm Cap	12,254	0,58
Bipiemme It.	15,556	0,34
Bn Azioni It.	12,683	0,17
Bpb Tiziano	16,412	0,12
Bpvi Az. It.	4,613	0,17
Capitalgest It.	18,101	0,16
Centrale It.	14,847	0,19
Cisalpino Indice	14,529	0,14
Credit Suisse Az It.	12,749	0,17
Ducato Az. It	13,836	0,2
Effe Az It.	6,646	0,26
Epta Azioni It.	12,681	0,07
Epta Mid Cap It.	4,120	0,73
Euroconsult Zecchino	11,703	0,37
Eurom Azioni It	22,937	0,26
F&f Gestione It.	21,772	0,29
F&f Lagest It	4,089	0,27
F&f Select It.	12,967	0,3
Fondersel It.	19,086	0,11
Fondersel P.M.I.	13,451	0,59
Fonditalia Eq It.	11,307	0,58
Gepocapital	17,493	0,18
Gestielle It.	15,440	0,49
Gestifondi Az It	14,543	-0,05
Gestnord Piazza Affari	11,130	0,24
Grifoglobal	12,123	0,54
Iis Trading Az. It.	5,129	0,31
Imi It.	20,926	0,19
Ing Az.	22,965	0,18
Investire Az.	20,050	0,13
Italf It.N Eq Cat A	91,470	0,12
Italy Stock Manag	13,647	-0,02
Leonardo Az It.	8,745	0,1
Leonardo Small Caps	8,502	0,35
Mida Az.	20,250	0,13
Nextra Az It. Din	18,051	0,16
Nextra Az Pmi It.	4,370	0,64
Nextra Azioni It.	12,715	0,2
Nextra It. Index	4,360	-0,89
Nextra Piazza Affari	9,587	0,1
Oasi Az It.	11,990	0,33
Oasi Crescita Az	15,128	0,27
Oasi It.N Eq Risk	17,680	0,31
Oltremare Az.	13,270	0,07
Optima Az.	5,811	0,22
Optima Small Cap It.	5,517	0,51
Padano Indice It	11,835	0,12
Prime Capital	50,086	0,14
Prime It.	18,509	0,13
Quadrifoglio Az It.	6,162	0,16
Ras Capital	22,285	0,02
Ras Piazza Affari	9,221	0,02
Risparmio It Crescita	16,352	0,09
Roloitaly	12,207	0,06
Romagest Az It.	30,670	-0,03
Romagest Sel Az Ita	4,169	-0,07
Romagest Sm Cap Ita	4,136	0,63
Rominvest It Eq Index	13,114	-0,18
Sai It.	18,936	0,08
Sanpaolo Az It.	28,954	0,17
Sanpaolo Opp It.	4,640	0,3
Symphonia C Az It.	11,785	0,14
Unicredit Az It Cl A	17,237	0,06
Unicredit Az It Cl B	17,210	0,05
Unicredit Crescita Cl A	13,965	0,06
Unicredit Crescita Cl B	13,935	0,04
Zenit Az.	11,392	0,22
Zeta Az.	19,663	0,23
AZ. AREA EURO		
Agora Eurostoxx	5,041	0,42
Alpi Az.	9,630	0,27
Alto Az.	15,642	0,27
Aureo E.M.U.	11,963	0,5
Bipielle Fon Az	11,756	0,49
Bipielle Fon Medit	14,386	0,44
Bsi Az Euro	5,318	0,51
Cisalpino Az.	14,706	0,73
Cisalpino Euro Value	5,720	0,54
Epsilon Qequity	4,368	0,65
Eurom Euro Eq Fund	4,056	0,57
Fonditalia Eq Europe	10,969	0,62
Fonditalia Euro Cyclic	9,470	0,49
Fonditalia Euro Defen	9,643	0,1
Fonditalia Euro Fin	8,749	0,82
Leonardo Eurostoxx	5,261	0,44
Mida Az. Euro	5,468	0,64
Nextra Az Euro Din	13,853	0,68
Nextra Europa Index	4,487	0,63
Oasi Az Euro	4,580	0,68
Prime Euro Innovation	2,805	1,08
Prime Lipper Europe	255,660	0,82
Rominvest French Index	695,795	0,73
Rominvest German Index	561,798	0,51
Sanpaolo Euro	17,607	0,62
Symphonia C Az Area E	4,897	1,26
Symphonia C Az N.Vi Mkt	5,563	0,56
Unicredit Az Mk Eu Cl A	9,521	0,59
Unicredit Az Mk Eu Cl B	9,504	0,56
Zenit Eurostoxx 50	5,487	0,55
AZ. EUROPA		
Anima Europa	4,307	0,56
Arca Azioni Europa	10,980	0,49
Artigianc Euroazioni	3,910	0,64
Astese Euroazioni	5,886	0,44
Azimut Europa	14,872	0,62
Bipielle Hend Conv Eur	3,946	-0,43
Bipielle Hend Europa	7,226	0,57
Bipiemme Europa	13,951	0,69
Bipiemme Iniz Europa	4,995	0,52
Bn Azioni Europa	8,626	0,56
Bpvi Az. Europa	4,472	0,47
Capitalgest Europa	7,375	0,77
Centrale Europa	21,684	0,63
Consultinvest Az.	9,610	0,78
Ducato Az Europa	9,646	0,74
Ducato Nuovi Mercati	1,652	1,29
Effe Az Europa	3,423	0,56
Epta Selez Europa	5,756	0,75
Euroconsult Corona	6,086	0,61
Eurom Europe Eq	17,199	0,58
Europa 2000	18,054	0,43
F&f Lagest Az Europa	24,028	0,59
F&f Potenziale Europa	6,916	0,61
F&f Select Europa	19,870	0,59
F&f Top 50 Europa	4,078	1,02
Fondersel Europa	13,848	0,59
Fonditalia Eq Britain	9,673	0,33
Nextra Az Eur Growth	3,413	0,65
Nextra Az Europa Din	20,499	0,63
Nextra Az Europa Lte	12,670	0,56
Nextra Az Europa Value	4,211	0,62
Nextra Az Eurotop	4,390	0,64
Nextra Az Pmi Europa	6,402	0,53
Nextra Azioni Europa	6,857	0,59
Open Fund Az Europa	4,030	0,88
Optima Europa	3,571	0,71
Prime Europa	4,356	0,65
Prime Funds Europa	24,183	0,55
Putnam Europe Equity	9,177	0,59
Quadrifoglio Az Europa	14,880	0,62
Ras Europe Fund	16,756	0,55
Ras Lux Eq Europe	44,186	0,64
Roloeuropa	10,159	0,57
Romages Az Europa	13,685	0,55
Rominvest Brit Ind Gbp	7,084	0,08
Rominvest Swiss Ind Chf	20,043	0,68
Sai Europa	11,461	0,59
Sanpaolo Europe	9,186	0,55
Symphonia Ms Europa	5,227	0,5
Unicredit Az Euro Cl A	17,305	0,6
Unicredit Az Euro Cl B	17,281	0,6
Vegagest Az Europa	5,029	0,54
Zeta Eurostock	5,169	0,64
Zeta Swiss	24,239	0,34
AZ. AMERICA		
Alto Amer. Az	6,897	0,5
America 2000	14,455	0,12
Anima Amer.	4,843	0,21
Arca Azioni Amer.	23,711	0,33
Artigianc Az Amer.	4,637	0,48
Aureo Americhe	4,297	0,44
Azimut Amer.	13,089	-0,07
Bipielle Hend Amer.	10,053	0,12
Bipiemme Americhe	11,681	0,5
Bn Azioni Amer.	9,024	0,51
Capitalgest Amer.	11,809	0,61
Ducato Az Amer.	6,974	0,56
Effe Az Amer.	3,584	0,34
Epta Selez Amer.	5,779	0,36
Eurom Amer. Eq	21,745	0,37
F&f Lagest Az Amer.	5,264	0,42
F&f Select Amer.	14,723	0,44
Fondersel Amer.	15,866	0,56
Fonditalia Eq Blue Chips	13,542	0,19
Fonditalia Eq Small C	10,239	0,94
Fonditalia U.S. Defens.	10,331	0,16
Fonditalia U.S. Fin	10,268	-0,24
Fs Best Of Amer.	5,156	1,08
Geo Us Equity	3,765	-0,79
Gepoamerica	4,828	0,75
Gestielle Amer.	17,385	0,25
Gestnord Amer.	18,522	0,5
Iis Trading Az. Amer.	5,036	0,34
Imi West	23,627	0,2
Ing Amer.	20,389	0,47
Investire Amer.	21,917	0,44
Investitori Amer.	5,168	0,08
Nextra Az N Amer. Lte	8,625	0,22
Nextra Az Nordamerica	25,589	0,11
Nextra Az Pmi Amer.	21,156	0,95
Open Fund Az Am	4,054	1,15
Optima Americhe	5,771	0,47
Prime Funds Amer.	25,375	0,58
Prime Usa	3,823	0,86
Putnam Us Cap Value	6,317	0,91
Putnam Us Cap Value $	5,554	0,22
Putnam Usa Equity	7,347	0,19
Putnam Usa Equity $	6,459	-0,51
Putnam Usa Opport	6,957	0,72
Putnam Usa Opport $	6,117	0,03
Putnam Usa Value	5,050	0,38
Putnam Usa Value $	4,440	-0,31
Ras Amer. Fund	19,480	0,07
Roloamerica	13,076	0,36
Romagest Az Nord Am	14,798	0,46
Rominvest North Am Ind $	20,979	-0,1
Sai Amer.	15,289	0,87
Sanpaolo Amer.	12,457	0,3
Symphonia Ms Amer.	5,390	0,71
Unicredit Az Am Cl A	10,781	0,37
Unicredit Az Am Cl B	10,766	0,38
Vegagest Az Amer.	5,147	0,59
Zenit S&p 100	5,430	0,35
AZ. PACIFICO		
Alto Pacif. Az	5,300	-0,49
Anima Asia	4,651	-0,28
Arca Az.Far East	5,931	-1,25
Artigianc Az Oriente	3,513	-0,73
Aureo Pacif.	3,759	-0,71
Azimut Pacif	6,521	-0,76
Bipielle Hend Giap.	5,230	-1,69
Bipielle Hend Oriente	3,844	0,52
Bipiemme Pacif.	4,654	-0,45
Bn Azioni Asia	7,421	-0,87
Capitalgest Pacif.	3,549	-0,76
Ducato Az Asia	4,593	1,32
Ducato Az Giap.	3,599	-1,69
Effe Az Pacif.	3,318	-1,37
Epta Selez Pacif.	7,048	-0,8
Eurom Jap Eq Fund	3,532	-1,67
Eurom Tiger Far East	10,210	0,76
F&f Select Pacif.	7,390	-0,47
F&f Top 50 Oriente	3,792	0,13
Fondersel Oriente	4,770	-0,5
Fonditalia Eq Jap.	3,189	-1,94
Fs Best Of Jap.	5,398	-0,92
Geo Jap.Ese Equity	3,132	-2,52
Gepopacifico	3,708	-1,2
Gestielle Giap.	5,281	-2,
Gestielle Pacif.	9,016	1,01
Gestnord Far East	6,960	-0,49
Iis Trading Az. Giap.	4,982	-2,22
Imi East	6,394	-1,31
Ing Asia	4,831	-0,27
Investire Pacif.	6,193	-0,82
Investitori Far East	5,014	-1,24
Nextra Az Asia Lte	4,006	-1,31
Nextra Az Emg Asia	6,868	0,93
Nextra Az Giap.	4,097	-2,45
Nextra Az Pacif.	5,458	-1,27
Open Fund Az Pacif.	3,475	-0,49
Optima Far East	3,484	-0,51
Oriente 2000	7,847	-1,38
Prime Funds Pacif.	14,637	-0,72
Prime Jap.	3,143	-1,69
Putnam Pacific Equity	4,707	-0,21
Putnam Pacific Equity $	4,138	-0,91
Ras Far East Fund	5,652	-1,34
Rolooriente	5,387	-0,74
Romagest Az Pacif.	5,057	-0,61
Rominvest Jap.. Ind $	67,365	-0,64
Sai Pacif.	3,442	0,17
Sanpaolo Pacific	5,377	-1,01
Symphonia Ms Asia	5,700	0,23
Eurom Em Mkt Eq Fund	5,448	0,85
F&f Select Nuovi Mkt	5,355	0,68
Fonditalia Em Am Lat	9,776	0,76
Fonditalia Em Mkt Asia	2,723	0,44
Fonditalia Em Mkt Eu	5,403	-1,08
Gestielle Em Mkt	7,808	0,79
Gestnord Paesi Em	5,783	1,
Iis Trading Az. Emerg.	6,396	0,85
Ing Emerg Mkt Equity	5,804	0,78
Investire P Emerg.	5,179	0,68
Leonardo Em Mkt	4,302	0,87
Nextra Az Emg Amer.	8,865	0,75
Nextra Az Emg Europa	6,994	0,29
Nextra Az Paesi Emg	5,183	0,7
Oasi Az Em	4,042	0,67
Prime Em Mkt	6,929	1,12
Putnam Em Mkt	4,643	0,87
Putnam Em Mkt $	4,082	0,17
Ras Emerging Mkt Eq	5,642	0,73
Roloemergenti	6,437	0,69
Sai Paesi Emerg.	3,809	1,2
Sanpaolo Economie Em	5,965	0,78
Symphonia Ms P Emerg	7,002	0,4
Unicredit Am Lat Cl A	7,471	0,85
Unicredit Am Lat Cl B	7,460	0,84
Unicredit Az Mk Em Cl A	5,723	0,7
Unicredit Az Mk Em Cl B	5,698	0,74
Unicredit Svi Euro Cl A	6,920	0,58
Unicredit Svi Euro Cl B	6,887	0,57
AZ. INTERNAZIONALI		
Alto Int. Az	5,698	0,72
Anima Fondo Trading	12,107	0,26
Apulia Int.	8,101	0,33
Arca 27 Az.Estere	14,958	0,29
Arcacinquestelle D	4,359	-0,05
Arcacinquestelle E	4,111	-0,05
Arcamultifondo Com F	5,123	0,31
Aureo Blue Chips	4,872	0,33
Aureo Global	11,130	0,29
Azimut Borse Int	13,476	0,12
Bancoposta Az.Int.	4,330	0,39
Bim Az. Glob	4,309	0,72
Bipielle Hend Glob	20,628	-0,07
Bipiemme & Co Comp90	4,769	-0,02
Bipiemme Glob.	23,692	0,42
Bipiemme Trend	3,790	0,24
Bn Azioni Int	12,478	0,37
Bpb Rubens	9,465	0,26
Bpvi Az. Int.	4,519	0,27
Bsi Az Int.	5,634	0,14
Bussola Gl Growth	3,570	0,73
Bussola Gl Value	4,565	0,4
Carif Carige Az	7,619	0,08
Carif M Graecia Az	6,867	0,09
Centrale G8 Blue Ch	11,325	0,1
Centrale Global	16,884	0,09
Consultinvest Global	4,234	0,5
Credit Suisse Az Int	9,054	0,45
Ducato Az Int	25,635	0,31
Ducato Imm Attivo	7,616	0,47
Ducato Port Glob Eq	4,347	0,76
Ducato Port Megatrend	4,485	1,08
Ducato Trend	3,658	0,41
Effe Az Glob.	3,836	0,29
Effe Linea Aggressiva	4,532	0,71
Effe Top 100	3,725	0,22
Epta Carige Equity	3,510	0,11
Epta Exe Red	4,682	0,13
Eptainternational	13,528	0,13
Euroconsult Tallero	7,436	0,35
Eurom Blue Chips	15,029	0,26
Eurom Growth Eq Fund	9,136	0,45
F&f Gestione Int	15,872	0,37
F&f Lagest Az Int	13,648	0,36
F&f Top 50	6,268	0,32
Fideuram Az.	15,204	0,11
Fonditalia Euro T.M.T.	7,652	1,39
Fonditalia Global	116,260	0,12
Gener Alloc Service A	4,522	0,53
Gepobluechips	6,324	0,19
Gestielle Int.	13,559	0,14
Gestifondi Az Int	12,740	0,31
Gestnord Int Equity	3,421	0,32
Grifoglobal Int	7,549	-0,34
Ing Indice Glob.	15,159	0,36
Ing Wsf - Comp Glob.	4,396	1,1
Ing Wsf - Comp Tematico	4,523	0,62
Intern. Stock Manag	14,748	0,39
International Sec Fund	47,499	0,28
Investire Int.	11,458	0,43
Italf Global Eq Cat B	29,460	0,96
Italf Healthcare	4,940	-
Italf Raw Mat & Energy	4,940	-
Italf T.M.T.	4,900	0,2
Leonardo Equity	3,682	0,52
Mc Kw-az Selt Finanza	4,316	0,37
Mida Az. Int	3,724	0,32
Ml Ms Equities	5,028	0,44
Multi Comp D 10/90	5,202	0,21
Nextra Az Int.	18,746	0,09
Nextra Az Int. Din	25,300	0,08
Nextra Az Intern Lte	7,369	0,11
Nextra Az Pmi Int.	13,525	0,8
Nextra Azioni Anete	13,550	0,1
Nextra Blue Chips Int	24,307	0,11
Nextra Port Multim	4,397	0,66
Oasi Paniere Borse	6,712	0,36
Oltremare Stock	9,372	0,14
Open Fund Az Glob.	3,828	0,87
Open Fund Az High Risk	5,365	0,45
Optima Int	6,089	0,31
Padano Equity Int	4,969	0,08
Pantalia Orch Az Int	91,562	0,73
Prime Alloc Service A	4,378	0,53
Prime Global	18,144	0,26
Prime World Top 50	4,191	0,19
Putnam Gl Cap Core	6,450	1,03
Putnam Gl Cap Core $	5,671	0,34
Putnam Gl Cap Growth	6,058	0,83
Putnam Gl Cap Growth$	5,326	0,13
Putnam Global Equity	7,982	0,2
Putnam Global Equity $	7,018	-0,48
Putnam Global Value	4,691	0,26
Putnam Global Value $	4,124	-0,43
Ras Blue Chips	4,497	0,09
Ras Global Fund	15,217	0,15
Ras Multi90	4,522	0,38
Ras Research	4,020	0,42
Risparmio Az Top 100	15,226	-0,12
Risparmio Borse Int	19,148	0,06
Rolotrend	11,354	0,37
Romages Az Int	10,417	0,36
Romages Sel Az Int	4,019	0,32
Rominvest Universal Ind	44,342	0,38
Sai Glob.	12,766	0,45
Sanpaolo Int.	14,632	0,05
Sg Ventaglio Agg	5,236	0,75
Sofid Sim Blue Chips	6,705	0,04

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo
BTP 15.4.2002 3%	99,980
BTP 1.5.2002 12%	100,540
BTP 15.5.2002 6,25%	100,420
BTP 15.6.2002 3%	99,910
BTP 1.9.2002 12%	103,270
BTP 1.9.2002 3,75%	100,120
BTP 15.9.2002 5,75%	101,060
BTP 1.1.2003 12%	105,990
BTP 15.1.2003 4,5%	100,650

Volete garantire la massima tempestività ai vostri investimenti?

Parlatene con i nostri private banker.

FriulAdria Private Banking
GESTIONE PERSONALIZZATA DEL PATRIMONIO
PORDENONE 0434 233570 - UDINE 0432 412550 - TRIESTE 040 3788900

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

TRIESTE Nel merito dà ragione ai correntisti croati la sentenza del giudice Merluzzi che rigetta però l'istanza per motivi giuridici

Ljubljanska banka, vittoria di Pirro

Respinto il sequestro, ma accolto il principio della continuità tra i due istituti

TRIESTE Niente sequestro. I correntisti croati che si sono visti «congelare» tutti i loro risparmi dalla Ljubljanska Banka al momento del collasso della Jugoslavia federale, dovranno attendere ancora per veder soddisfatte le loro legittime aspettative di restituzione.

Il Tribunale di Trieste ieri ha detto «no» al sequestro cautelare di un milione e 650 mila euro chiesto dall'avvocato Enzio Volli su mandato dell'imprenditore Bozidar Vukasovic, rappresentante di 175 correntisti istriani e fiumani.

Allo stesso tempo però il giudice Riccardo Merluzzi ha riconosciuto il buon diritto dei correntisti croati a farsi avanti. Ha inoltre detto che la sede di Trieste della Nuova Ljubljanska Banka è l'erede diretta della vecchia Ljubljanska.

L'unico motivo per cui il sequestro cautelare è stato negato, deriva dal fatto che la filiale triestina della banca lubianese non può dissolversi nel nulla da un giorno all'altro e in più ha versato 20 miliardi di lire alla Banca d'Italia come garanzia per poter esercitare la propria attività nel nostro Paese. Se i correntisti croati vogliono ottenere la restituzione dei loro soldi, devono dunque avviare una causa di merito in Italia, la via del sequestro non basta.

«In primo luogo presenteremo reclamo al Tribunale contro la decisione che nega il sequestro. Poi inizieremo eventualmente anche la causa di merito» ha affermato ieri il professor Volli. «Le prospettive ci sembrano buone...»

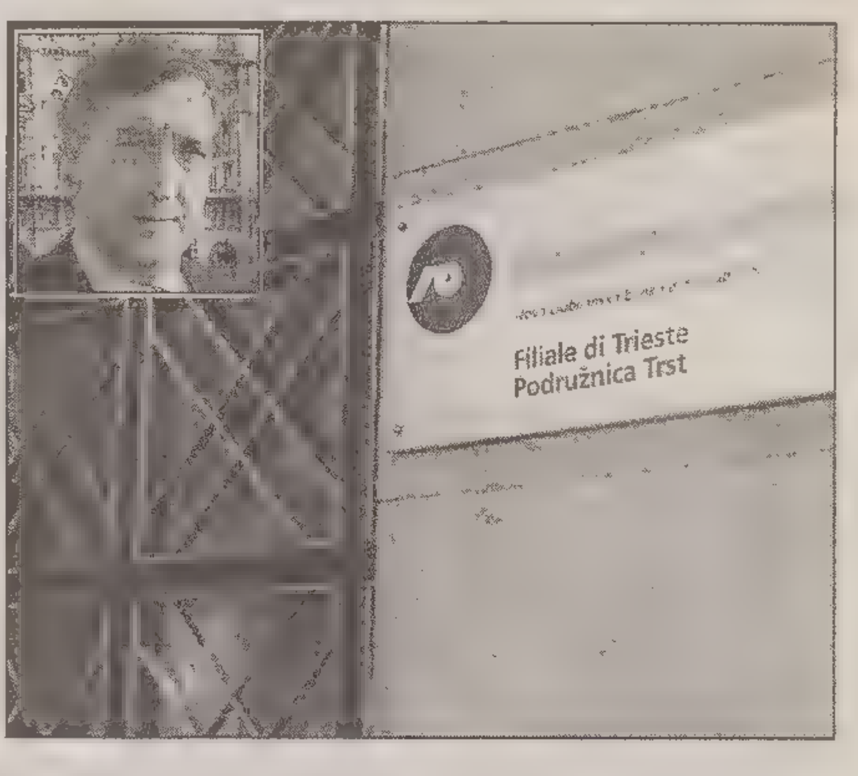
Il giudice Riccardo Merluzzi ha inoltre confermato nell'ordinanza depositata ieri in cancelleria che la filiale di Trieste della Nuova Ljubljanska è direttamente collegata alla vecchia Ljubljanska. «In verità, dalla documentazione depositata, non appare contestabile che vi sia stata una sostanziale continuità, sia giuridica che economica, nel passaggio della filiale».

Altri dati accreditano questa tesi. Il codice fiscale è rimasto identico nel passaggio da Milano a Trieste. Identica sorte ha subito il numero con cui la società veniva e viene identificata nel registro delle ditte: 0312823.

Inoltre i vertici dell'istituto di proprietà dello Stato sloveno, non hanno mai chiesto alcuna autorizzazione all'esercizio del nuovo istituto in Italia. La nostra legge bancaria all'articolo 14 prevede che una banca non comunitaria per svolgere la propria attività nella Ue debba interpellare il ministero del Tesoro che risponderà in concerto col ministero degli Esteri. Nulla di questo è stato fatto: tutto è continuato nel solco già tracciato anni addietro dalla vecchia Ljubljanska con la Banca d'Italia.

La battaglia legale per riottenere i propri risparmi dunque è alle prime battute e nonostante il diniego al sequestro del Tribunale di Trieste, si sono aperte nuove prospettive. 1500 miliardi di vecchie lire sono stati incamerati dalla Slovenia che li ha sottratti, attraverso lo sdoppiamento della Ljubljanska ai risparmiatori croati. Al nuovo istituto sono state conferite le attività, al vecchio sono rimasti i debiti. «Non abbiamo soldi, tutto verrà regolato con un accodo tra i due governi» si era sentito rispondere chi protestava e chiedeva la restituzione dei propri risparmi. Ora uno spiraglio si è aperto a Trieste. Una dimenticanza nella transazione tra il vecchio e il nuovo istituto ha aperto una falla in un sistema che sembrava blindato. Per aprire un varco non c'è che da continuare.

Claudio Ernè



La filiale triestina della Ljubljanska, in alto Vukasovic.

«Puntisella»: due denunciati per truffa nella privatizzazione

POLA Approderà in tribunale il caso «Puntisella», il Centro ricreativo giovanile di fronte alle isole Brioni, vicino a Fasana, al centro di uno scandalo finanziario che non accenna a placarsi. Imputati di abuso di poteri di ufficio e truffa ai danni dello Stato due ex dirigenti del Fondo nazionale per le privatizzazioni. Si tratta dell'ex presidente del consiglio di amministrazione del Fondo, Stipe Hrkac, e della sua vice, Marija Turudic, entrambi di Zagabria.

Le indagini sono partite dalla Questura di Pola, in seguito ad una denuncia sporta lo scorso dicembre dalla direttrice del Centro ricreativo, Vesna Plastic, contro il Fondo privato per gli investimenti «Dom» di Zagabria, quello stesso «Dom», al quale, nel 1999, il Fondo nazionale per le privatizzazioni aveva ceduto il 68 per cento delle azioni di Puntisella. Il Tribunale amministrativo della Croazia decise però di bloccare il passaggio delle quote societarie al fondo privato zagabrese, e i titoli tornarono nelle mani dell'altro fondo, quello delle privatizzazioni. Ed è proprio su questo giro di azioni che si sono concentrate le indagini della polizia istriana. Stando a quanto dichiarato dalla portavoce della Questura, Stefania Prosenjak Zumber, al tempo dei fatti Stipe Hrkac e Marija Turudic avrebbero dato il loro placet alla cessione a prezzi scontati di 28.959 azioni del Centro ricreativo al Fondo «Dom», raggirando la legge sulla riconversione delle aziende pubbliche. La normativa impone invece di riservare le quote scontate ai dipendenti delle imprese in via di privatizzazione.

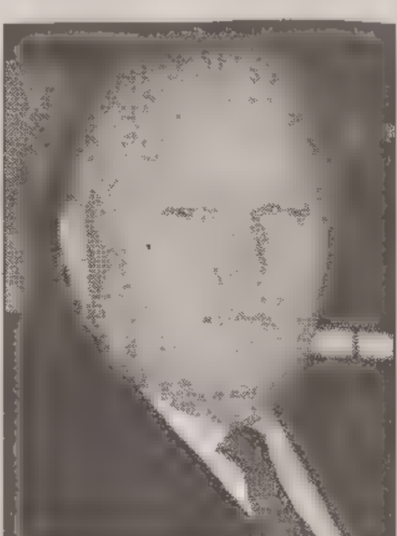
Vesna Plastic

Espressa in cifre, la truffa ai danni dello Stato ammonterebbe a 11 milioni di kune, qualcosa come 1 milione 460 mila euro, importo che corrisponde al valore nominale delle azioni di Puntisella cedute al Fondo «Dom». Hrkac e la Turudic sono stati denunciati al Tribunale regionale di Pola.

i.b.

Ancora incerta l'entità del «buco», fermata un'altra funzionaria

ZAGABRIA Mentre si profilano le prime dimissioni «eccellenti», lo scandalo della Rijecka Banka (Rb-Banca Fiumana) è approdato al Sabor: su richiesta di numerosi deputati, un'informazione sulla vicenda è stata fornita dal vicepremier, Slavko Linic, il quale ha dichiarato che la crisi dell'istituto bancario fiumano è stata risolta nell'incontro di lunedì sera fra i rappresentanti dell'azionista di maggioranza (la tedesca Bayerische Landesbank), esponenti del governo ed esperti della Banca Nazionale. La Bayerische ha rimesso al governo croato il suo stock azionario (una quota di quasi il 60 per cento), in cambio dell'impegno governativo di procedere alla ricapitalizzazione della RB: «operazione per la quale – come ha precisato Linic – saranno necessari sui 40 milioni di dollari. La cifra non sarà a carico delle casse statali e quindi dei contribuenti, ma di quello che sarà il nuovo partner strategico ovvero il nuovo proprietario della Banca Fiumana, il cui pacchetto azionario verrà nuovamente messo in vendita».


Slavko Linic

ZAGABRIA I soci di maggioranza hanno «venduto» le proprie azioni allo Stato croato che provvederà a ripianare le perdite

Banca Fiumana, i tedeschi mollano

Nuovo acquirente cercasi, quindi. E secondo Linic i «pretendenti» non mancherebbero. Il vice premier ha ribadito che il «buco» provocato dalle speculazioni illecite alla RB sui corsi di cambio (si parla approssimativamente di 80-100 milioni di dollari, «coperti» dalle manipolazioni delle evidenze contabili) non avrà conseguenze per i risparmiatori, ma solo per gli azionisti. Le affermazioni di Linic sono state confermate da un comunicato ufficiale della Banca Fiumana, secondo la quale «la perdita provocata dalle operazioni speculative illecite sui corsi di cambio, tuttora in via di accertamento, potrà ammontare fino a un massimo di 103 milioni di dollari».

Nella nota si precisa che al Comitato di controllo, convocato d'urgenza, l'intero staff dirigente, incluso il presidente Stokic, ha offerto le proprie dimissioni. Il Comitato ha deliberato di demandare tutto all'assemblea degli azionisti (riunione che prima dello scoppio del «bubbone» era stata fissata per il 28 marzo), che dovrà anche scegliere il nuovo Comitato di controllo. Sarà poi questi a scegliere la nuova dirigenza operativa. Nel frattempo si è appreso anche che altri arresti sarebbero già scattati o sarebbero imminenti. Tra i fermati anche Snjezana Podobnik, responsabile di uno degli uffici del settore cambi, accusata di complicità con Eduard Nodilo, l'autore della truffa e già in cella dalla settimana scorsa. La donna è stata interrogata per un'ora e mezza dal giudice Ksenija Zorc e si è dichiarata innocente.

r. f.

Sfollati, entro aprile saranno resi liberi tre hotel abbaziani

ABBAZIA Da ieri «lunch pocket» (colazione al sacco) per i 208 sfollati croati sistemati in quattro alberghi di Abbazia e Laurana e ai quali da venerdì scorso la Liburnia Riviera Hotels (titolare degli impianti) ha cessato di erogare pasti caldi. Ad attenuare la drammatica situazione in cui sono venuti a trovarsi i rifugiati – provenienti soprattutto dalla Slavonia orientale – sono state la Direzione per gli sfollati del ministero dei Lavori pubblici e la Caritas croata. Come da noi già rilevato, oltre ai pasti, la Liburnia ha tagliato in precedenza anche i servizi riguardanti acqua e riscaldamento. Ciò in quanto i rifugiati si ostinavano a non voler lasciare gli hotel liburnici per andare a vivere in centri d'assistenza allestiti a Vukovar e Ilok. Alla Liburnia sono infatti esasperati da undici anni di mancata commercializzazione degli alberghi in questione e dai debiti dello Stato nei loro confronti. Si tratta di cinque milioni di kune (circa 680 mila euro) che la Liburnia deve ricevere per le spese di sostentamento dei rifugiati, qui compresi gli interessi di mora. Dalla portavoce della direzione, Anamarija Radic, è arrivata ieri conferma che entro il 10 aprile circa 120 rifugiati lasceranno gli alberghi Palme, Agava e Splendid. Un'ottantina di sfollati – si tratta di genitori con figli – resteranno invece nell'hotel abbaziano Zagreb, in attesa che i giovani terminino l'anno scolastico. Parentesi finale: il ministero dei Lavori pubblici ha comunicato alla Liburnia che entro la fine della settimana sarà coperta parte del debito, per un ammontare di 136 mila euro.

FIUME Da Zagabria sono arrivati meno fondi per farmaci, materiali, pasti e stipendi

Tagli alla sanità, ospedali in crisi

Il calo dei mezzi unito all'inflazione rischia di paralizzare l'attività

FIUME Sempre più pesante la situazione finanziaria al Centro clinico ospedaliero di Fiume (Cco), l'istituzione che raggruppa i nosocomi del capoluogo quarnerino e presta assistenza alla popolazione di tre contee: la litoraneo-montana, l'istriana e quella di segna e della Lika. Un Centro molto importante nel mondo sanitario altoadriatico e costretto di anno in anno ad arrabattarsi con mezzi statali sempre più bassi. A detta dei responsabili degli ospedali fiumani, i fondi che arrivano da Zagabria potrebbero prossimamente portare a un crack in quanto ormai quasi insufficienti.

Un esempio? Nel Duemila, il ministero della Sanità e l'Istituto statale per l'assicurazione sanitaria hanno destinato al Cco 82 milioni di kune (11,2 milioni di euro) per farmaci e materiali di consumo. L'anno dopo tale cifra è stata portata a 8 milioni di euro, mentre per quest'anno è stato attuato un ulteriore taglio e si parla di soli 9,2 milioni.

Questo per quanto attiene al calo nominale, mentre quello reale – complice l'inflazione – è sicuramente più consistente. Tagli considerevoli anche per il vitto, con entrate passate da 1,3 milioni nel Duemila a 1,1 milioni per l'anno corrente. E che dire dei salari dei circa duemila dipendenti del Cco? Dalla capitale arriveranno all'uopo nel 2002 sui 36,5 milioni di euro, mentre due anni addietro si toccavano i 38,2 milioni. Un decremento che, unito all'inflazione, rende sempre più difficili le condizioni di vita e di lavoro di medici e personale paramedico. Fiume, detto per inciso, non è l'unico centro a venire bersagliato dalla crisi che affligge la sanità croata.

E non se la passano meglio gli altri grandi centri clinici regionali come quelli di Osijek e Spalato, va un po' meglio solo nella capitale

Anche negli altri due grandi centri regionali, Spalato e Osijek, la situazione è critica, con qualche boccata d'ossigeno in più (e quanto si afferma al Cco) per gli ospedali zagabresi. Insomma a calare al Cco sono i mezzi per stipendi, vitto, medicinali e manutenzione, mentre aumentano le spese di regia e per gli energetici, voci sulle quali il Cco non può in alcun modo influire. Purtroppo il Centro clinico ospedaliero è sistemato in tre strutture (peraltro costruite tanti anni fa), il che comporta ingenti spese, specie per la manutenzione degli ambienti, della rete idrica e della canalizzazione. Se negli ultimi anni si era insistito sulla necessità di inglobare gli impianti del Cco in un'unica area, oggigiorno – a causa del momento congiunturale negativo dell'economia croata – di questo progetto non si parla più.

Andrea Marsanich

In tutta la Slovenia

Sciopero a oltranza di medici e dentisti

ISOLA Sciopero bianco dei medici e dei dentisti sloveni che per protestare contro la carenza di organici e contro gli orari di lavoro hanno indetto un'agitazione a oltranza in 26 ospedali e in 65 unità sanitarie locali. Lo sciopero non ha provocato grossi disagi e sono stati garantiti tutti i servizi d'urgenza. Il sindacato di categoria «Fides», ha reso noto i sanitari osserveranno alla lettera le 40 ore di lavoro settimanali e che concederanno straordinari fino a un massimo di 10 ore previa richiesta scritta dei superiori. Ma se lo sciopero dovesse protrarsi a lungo in quel caso difficilmente si potrebbe sopperire a tutte le esigenze dei pazienti.

POLA Grave incidente sul lavoro nel campeggio di Medolino

Camion effettua la retromarcia investe un operaio e lo uccide

POLA Un grave incidente sul lavoro, che ha causato la morte di un operaio edile, si è verificato lunedì pomeriggio nel campeggio di Medolino.

La vittima è un uomo di 57 anni, Dario Zovic, di Pola, schiacciato dalle ruote di un camion in manovra. La disgrazia è avvenuta verso le 14,20 nel cantiere del campeggio, dove si sta procedendo a lavori di ampliamento e di ristrutturazione. L'uomo era un dipendente della «Giovocop», un' azienda edile polese che ha preso in appalto i lavori. Com'è stato reso noto ieri dalla Questura di Pola, Zovic è stato investito da un autoarticolato della sua stessa ditta, che stava effettuando una manovra in retromarcia.

Inutili i soccorsi: l'operaio è morto all'istante. L'allarme è stato lanciato dai colleghi. Sul posto sono intervenuti la polizia, il gip Ivica Stanic e il sostituto procuratore Bruno Ivinic, che ora dovranno ricostruire l'esatta dinamica di questo tragico infortunio sul lavoro, e capire se esistono eventuali responsabilità penali per quanto successo. Comunque i magistrati hanno intanto disposto l'autopsia sul corpo di Dario Zovic.

i.b.

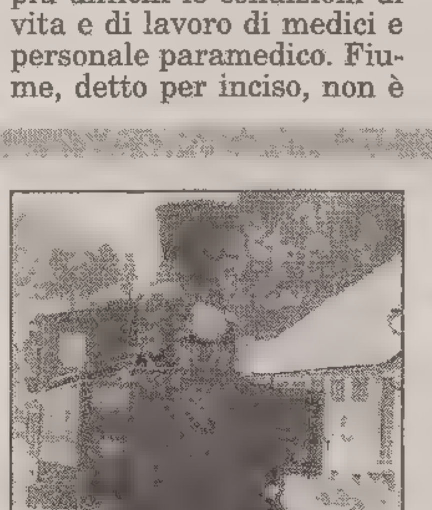
Catturati i tre della «banda del taglierino»

POLA Finalmente la polizia ha dato un volto e un nome alla «coppia del taglierino», che aveva escogitato il modo per ragranellare dei soldi senza fatica, terrorizzando le commesse. Sono due le persone in stato di fermo cautelare, sospettate di essere i responsabili della catena di rapine all'arma bianca ai danni di negozi di alimentari, farmacie e panifici (nove in tutto), messe a segno negli ultimi due mesi. Dopo una lunga indagine, le forze dell'ordine hanno arrestato Danijel M., 24 anni di Pola, e Nenad M., 26 anni di Castelnuovo d'Arsa, quest'ultimo principale sospettato anche della tentata rapina a Carnevale alla filiale della Banca Istriana, nel rione polese di Monte Paradiso, fallita grazie a una coraggiosa signora che, con molto sangue freddo, era riuscita a mettere in fuga il malvivente.

Ma la «coppia del taglierino» è in effetti un trio, sotto accusa anche Damir K., 26 anni, di Pola, ancora a piede libero. Il bottino dei nove colpi ammonta a 21.400 kune, circa 2.850 euro.

i.b.

Impegno dei Comuni costieri per il riutilizzo della linea ferroviaria


La «mitica» Paranzana.

PORTOROSE Presentato un progetto elaborato da un gruppo di esperti sloveni

Parenzana, idee per il rilancio

PORTOROSE «Parenzana, mitica linea ferroviaria da riscoprire a un secolo di distanza dalla sua inaugurazione». Si intitola così l'originale progetto presentato da un gruppo di operatori turistici e piccoli imprenditori della fascia costiera, appoggiati dai vertici delle municipalità di Capodistria, Isola e Pirano per rivalorizzare al massimo il tracciato del celebre trenino a scartamento ridotto, che dagli inizi dello scorso secolo fino agli anni Trenta collegò direttamente Trieste ad alcune località dell'Istria occidentale fino a Parenzo.

«L'idea di rivisitare la Trieste-Parenzo – spiega Milena Zerjal, una delle ideatrici del progetto – è stata ventilata già una decina di anni fa. Contiamo di poterla realizzare, almeno dalla parte slovena, anche grazie ai mezzi finanziari che dovrebbero essere assicurati dall'Unione europea».

«Tre anni fa, grazie soprattutto all'impegno del Comune di Isola, venne organizzato un primo incontro dei sindaci di una quindicina di comuni, che dal 1902 in poi venivano collegati dalla "Parenzana" – prosegue la Zerjal –. Dopo un periodo di stasi, in questi giorni ci siamo incontrati con le principali autorità dei vicini comuni istriani per delineare assieme le strategie di sviluppo di questo programma che si propone di rivalorizzare l'antico tracciato della "Parenzana" allestendo piste per mountain bike, sentieri per passeggiate, ma anche infrastrutture per incrementale l'enogastronomia e in particolare l'agriturismo».

«Finora abbiamo trovato la massima disponibilità di tutte le municipalità, grandi e piccole del litorale sloveno e della regione istriana – aggiunge Milena Zerjal –, per i mesi estivi abbiamo programmato diverse manifestazioni per celebrare degnamente i 100 anni di vita della indimenticabile ferrovia».

Nel corso della presentazione il gruppo di esperti ha ricordato che in un passato non troppo lontano sono state già avviate alcune iniziative concrete per rivitalizzare la "Parenzana". Così, ad esempio, una trentina di anni fa un agronomo allestì un allevamento di funghi in una galleria della linea ferroviaria nei pressi di Portorose. Tre anni fa, nell'ambito degli spettacoli del festival teatrale estivo del litorale sloveno, in un tunnel abbandonato alla periferia di Isola d'Istria, ospitò un originale rappresentazione teatrale. Molti edifici di alcune stazioni della «Parenzana» vennero adibiti anche a minicondomini, magazzini e persino stalle.

r.s.

LUBIANA Il consistente ritocco è mediamente di sette talleri al litro

Benzina slovena più cara

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	0,0044	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	0,1348	Euro
CROAZIA				
Kune/litro	7,02	-	0,95	€/litro
SLOVENIA				
Talleri/litro	179,20	=	0,80	€/litro**
CROAZIA				
Kune/litro	6,40	=	0,86	€/litro
SLOVENIA				
Talleri/litro	152,30	=	0,68	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

LUBIANA Nuovo rincaro dei carburanti in Slovenia. Dalla mezzanotte di lunedì il ritocco al rialzo, in media di 7 talleri al litro, ha interessato le benzine, il diesel e il gasolio da riscaldamento. Il consistente ritocco è scattato a causa dell'aumento del prezzo del petrolio sui mercati internazionali.

La senza piombo 95 ottani, la più venduta, dopo il rincaro attesta il nuovo prezzo di vendita sui 179,20 talleri sloveni al litro, con un aumento di 7,10 talleri. La verde 98 ottani o Eurosuper 98, ha visto lievitare il prezzo precedente di 6,80 talleri al litro ed ora viene venduta ai distributori a 187,80 talleri/litro.

Sempre dalla mezzanotte di lunedì, sono aumentati pure il diesel, ossia il classico D2, che dopo l'aumento di 7 talleri è arrivato a costare 152,30 talleri al litro. Identico il rincaro per la senza piombo 91 ottani che costa ora 178,60 talleri/litro. Mentre il gasolio da riscaldamento viene venduto alle pompe di benzina sia dalla Petrol che dalla Omv Istrabenz a 85,60 talleri al litro, con un più 6,60 talleri al litro.

Ieri sera la cena «aperta a tutti» che ha idealmente replicato alla riunione esclusiva targata Forza Italia svoltasi dodici giorni fa al castello di Miramare

A Udine la risposta a Nesis: «Noi non facciamo lobby»

Attorno al «padano» Bossi gli industriali delle quattro province, il presidente Tondo (Fi) e l'assessore Dressi (An)

UDINE Una cena «ecumenica» con Bossi a base di risottino di frutti di mare, branzino con il vino bianco, bavarese alla frutta. Il dialogo fra industriali e governo, in Friuli Venezia Giulia, ormai si svolge fra tovaglie ricamate e prelibati piatti per buongustai. L'effetto Nesis ha colpito ancora. Dopo la cena di Miramare a Trieste con il premier Berlusconi, dove una sessantina di industriali del Nordest hanno siglato un patto per dar vita a quella che è stata definita una «lobby» fra affari e politica, ieri sera a Udine, nella foresteria dell'Assindustria, il mondo degli affari regionale ha incontrato il ministro delle Riforme Istituzionali, Umberto Bossi. Presenti il presidente della Regione, il forzista Renzo Tondo, e il sindaco di Udine, Sergio Cecotti.

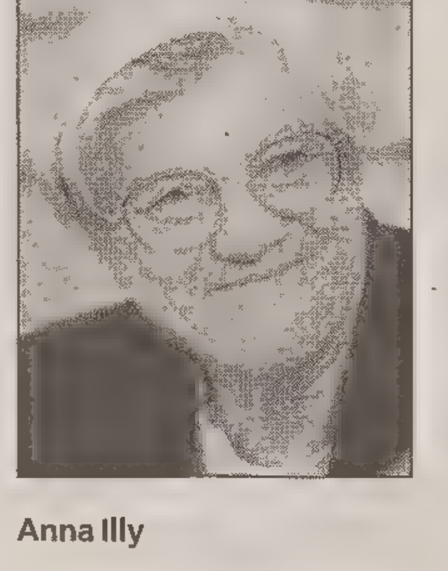
«Mi trovavo a passare qui per caso», ha scherzato il leader della Lega, scortato dal presidente degli industriali, Andrea Pittini, e dal vicepresidente della giunta regionale, Alessandra Guerra. Il clima è quello di una rilassata serata conviviale: «Noi non siamo una lobby». E Nesis? Resta un oggetto misterioso.

Dopo le polemiche esplose nell'atmosfera blindata di Miramare, a causa di alcune importanti esclusioni (come gli esponenti dell'Assindustria triestina), il presidente degli industriali friulani, Adalberto Valduga, sottolinea il significato «istituzionale» dell'incontro, naturalmente senza esclusioni. Accanto al padrone di casa c'è anche Anna Illy, non invitata a Miramare, che si mantiene però piuttosto defilata: «Osservo quello che succede». Bossi, con cravatta e foulard verde, è subito corteggiato dalla nomenklatura leghista, dal capogruppo della Lega in Consiglio regionale, Claudio Violino, al segretario regionale della Lega Nord, Beppino Zoppolato.

Adalberto Valduga

Gli industriali friulani, già una settimana fa, avevano consegnato al ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli, un «dossier» sui problemi ambientali della regione. Tutto quindi sembra correre sui binari di un dialogo sperimentato con le istituzioni e con il governo. Questa volta, al posto del premier, c'è il ministro Bossi.

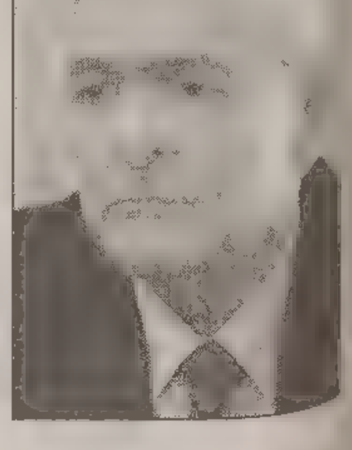
Appesa a una parete della rustica foresteria di Palazzo Torriani c'è la riproduzione di un brigantino («Old Ironside», 1803), che sembra evocare storie di disperazione e di clandestini sui mari. Bossi, seduto fra Guerra e Valduga, risponde alle inevitabili domande sul nodo della carenza di manodopera a Nordest: «I flussi si possono integrare. Ma ci vogliono patti chiari e amicizia lunga. Quelli che vengono a lavorare in Italia devono avere il contratto di lavoro in mano, altrimenti noi non gli diamo il permesso di soggiorno». «Sì - ribatte Valduga - ma oggi in Italia non entrano neppure quelli che il permesso lo hanno ottenuto».


Anna Illy

L'imprenditore Roberto Snaidero, che ha partecipato anche alla cena di Trieste, si schermisce: «Il Nordest ha bisogno di essere rappresentato. Nesis è formato da un gruppo di imprenditori che vogliono risolvere i problemi del territorio. Definire questa associazione una lobby è fuori luogo». L'assessore regionale Dressi di An sfodera un caustico sorriso: «Miramare? Quella era una cena di partito con Berlusconi». La cena di ieri sera non sembra così avere eliminato le tensioni dopo il summit nel castello triestino. Anche se ieri, a Palazzo Torriani, si è celebrata una sorta di tregua con l'ombra di Nesis ancora incombente. Fra gli altri c'erano Giovanni Fantoni e Gabriele Drigo, il presidente dell'Unindustria di Pordenone, Piero Della Valentina, e industriali come Marco De Eccher, Graziano Luci, Piersilverio Nassimbeni, Renzo Toffolutti, il presidente di Autovie Venete, Dario Melò.

Piercarlo Fiumanò

Piano emergenza: il triestino Staffieri ribatte ai leghisti

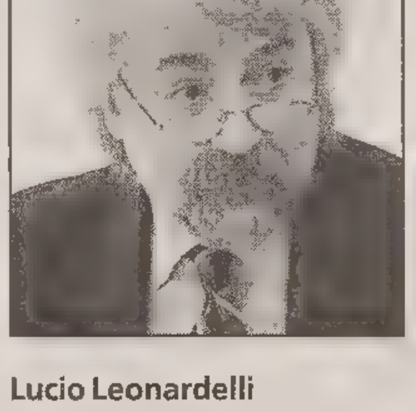

Giulio Staffieri

TRIESTE La Sanità diventa terreno di scontro aperto tra friulani e triestini. Il consigliere regionale Giulio Staffieri (Fi) esprime «rammarico per le dichiarazioni rilasciate da alcuni esponenti della Lega (Bortuzzo, ndr) sul Piano dell'emergenza e l'ipotesi di accentramento a Palmanova del call center del 118. Con tali affermazioni - afferma il consigliere giuliano - essi dimostrano di non aver compreso l'attenzione da sempre riservata da parte di tutti i consiglieri regionali non solo triestini, appartenenti alla Cdl, nei confronti dei problemi sanitari, non limitandosi a considerare le esigenze dell'area triestina». Staffieri ricorda, ad esempio, «la questione riguardante le auto medicalizzate di Maniago, Spilimbergo e dintorni». E rammarica «per l'accento polemico posto sui presunti interessi campanilistici e lobbistici dei politici triestini di Fi e per il fatto che un argomento di tale portata sia stato ridotto a una mera ricerca di consensi elettorali».

Intanto il Cda ha approvato il piano finanziario delle opere e quello della manutensione

La carica è vacante da mesi: ora la maggioranza ha deciso di assegnarla al Veneto. Sarebbe il sigillo alla riconquistata pace tra le due Regioni

Autovie, Leonardelli verso la vicepresidenza


Lucio Leonardelli

TRIESTE Autovie Venete: il veneto va Lucio Leonardelli verso la vicepresidenza. Nella seduta del cda della spa autostradale non si è discusso di questo, ma la decisione, che ha già ottenuto il placet del presidente della giunta Renzo Tondo, è ormai prossima. L'intesa di maggioranza c'è, ratificata nella recentissima cena «carnica» di Tondo e Melò. Qualche resistenza arriva solo dal segretario del Carroccio Beppino Zoppolato, che cerca ancora di accreditare come esponente del Veneto il «fido» Doriano Battistel, che in quella regione risiede. È ovvio che una scelta di questo tipo costituirebbe motivazione sufficiente per una nuova rottura delle relazioni diplomatiche tra Tondo e Galan. La nomina di Leonardelli all'ultima carica ancora vacante in seno al Cda di Autovie, sancirebbe, invece, la riconquistata «pax» tra le due regioni dopo le battaglie degli ultimi mesi.

Ieri, dicevamo, non si è discusso di questo. La vicepresidenza sarà, probabilmente, uno dei temi all'ordine del giorno delle prossime riunioni, non esclusa quella del 28 marzo in cui sarò anlizzata la bozza di bilancio al 31 dicembre 2001. La nomina, se avverrà in quella occasione, consentirà a Melò di presentare il proprio vice all'assemblea degli azionisti del 3 aprile.

E sempre agli azionisti verrà sottoposto il piano finanziario, quel corposo pacchetto di investimeni da 1.290 milioni di euro rispetto al quale il cda ha decreato ieri la presa d'atto. Alle opere già inserite nel precedente piano già approvato dall'Anas, si somma la quota parte del passante per 233 milioni di euro, e la terza corsia per 600 milioni. Le previsioni relative all'ammortamento dell'investimento complessivo individuano nel 2037 l'anno in cui la società raggiungerà il pareggio. È evidente che quella, dunque, è la data sulla quale punterà Autovie durante la negoziazione con l'Anas per una proroga dell'attuale concessione in essere. Fermo restando che se, di fronte all'irrigidimento dell'Ue già dichiaratasi indisponibile a proroghe delle concessioni e impositiva rispetto all'indizione di gare, chiunque nel 2017 dovesse risultare aggiudicatario della concessione dovrà corrispondere alla spa la differenza tra il capitale ammortizzato e l'investimento effettuato. Ma al di là del confronto sulle concessioni, ciò che conta è l'autorizzazione, dell'Anas prima e del governo poi, alla realizzazione di quelle due opere fondamentali non tanto per Autovie, quanto per il sistema infrastrutturale viario italiano ed europeo: passante e terza corsia sono tasselli importantissimi del Corridoio 5.

Melò ha quindi proposto, sempre ieri, il piano relativo alle manutenzione sulle pavimentazioni, con il rifacimento degli asfalti drenanti fonoassorbenti, per 6 milioni e 700 mila euro, l'affidamento delle manutenzioni e conservazione delle aree verdi, con la stipula di contratti triennali, per 1,9 milioni di euro, e annunciata la consegna della terza e ultima, fase del lotto 28 della A28, con la determinazione di affidamento dei lavori all'impresa. Infine è stata affidata alla Siproma, l'azienda che aveva vinto il ricorso al Consiglio di Stato su Crs, la campagna prove a lato rendimento per il rilevamento delle caratteristiche della rete autostradale, 260 mila euro.

Elena Del Giudice

L'Insiel prende tempo sul caso-Ambotta Brischi: «Spetta alla giunta sostituirlo»

TRIESTE Approvazione del bilancio, destinazione degli utili e ratifica per coptazione nel consiglio di amministrazione di Nino Tronchetti Provera in quota Telecom. Questo l'ordine del giorno del cda dell'Insiel programmato per questo pomeriggio che, salvo improbabili sorprese dell'ultimo momento, non contempla la surroga di Gilberto Ambotta, l'ormai celebre «camerata Gilberto» di un'altrettanto celebre (nonché da lui disconosciuta e contestata) e.mail di autoraccomandazione. «La questione della sua eventuale sostituzione spetta per legge alla Regione», spiega l'amministratore delegato dell'Insiel, Sergio Brischi, nell'attesa di sapere le decisioni adottate da piazza Oberdan.

Nei giorni scorsi Ambotta aveva, con una lettera spedita via fax, revocato le proprie dimissioni dalla carica di vicepresidente e consigliere della società, partnership tra la Regione e il gruppo Telecom, ma il suo reintegro sembra alquanto difficile. Preso atto delle dimissioni, l'Insiel ha infatti già trasmesso la richiesta di surroga al presidente della giunta, Renzo Tondo, e improbabile sembra una riconferma di Ambotta, uscito di scena per un e.mail galeotta indirizzata all'assessore Paolo Ciani, missiva al centro di un'interpellanza del consigliere Nevio Alzetta (Ds). Un documento del quale Ambotta rifiuta la paternità, sulla quale ha aperto un fascicolo il pm Raffaele Tito, ora al centro anche di un esposto contro ignoti alla Procura della Repubblica di Trieste inoltrata dall'avvocato Roberto Adamo. «Il mio cliente non ha scritto quell'e.mail», ha dichiarato Adamo che, in virtù di questo, prospetta invece un reintegro di Ambotta nel cda dell'Insiel.

Pietro Comelli

La Corte costituzionale ritiene di non doversi pronunciare sul provvedimento

Via libera alle norme sul personale Ma il rischio è che manchino i fondi

TRIESTE La Corte costituzionale, chiamata a pronunciarsi sulla legittimità della legge regionale 132 bis, con la quale si istituiscono i concorsi interni per i dipendenti regionali, ha ritenuto, con una decisione resa nota ieri, di non doversi pronunciare, dando via libera al provvedimento. Torna probabilmente in ballo perciò il bilancio della Regione, in quanto la legge oggetto del pronunciamento, se applicata nelle forme attuali, comporterebbe un esborso per le casse dell'ente che una stima fatta dalla Cgil indica in circa 25 milioni di euro (50 miliardi di lire).

«Ciò che è assolutamente sicuro - ha commentato a caldo l'assessore per il Personale, Paolo Ciani - è che, a questo punto, la legge sarà promulgata perché non sussistono più ostacoli di natura giuridica. Il nostro dovere - ha aggiunto - è di applicare il provvedimento. A chi ipotizza problemi di bilancio, rispondiamo che esistono dei fondi già accantonati per il personale, ai quali andremo ad attingere se fosse necessario farlo. Ricordo però - conclude - che, in base alla recente modifica del titolo quinto della Costituzione, che in sostanza elimina il controllo preliminare di merito da parte del governo sulle leggi regionali, oggi esiste per l'esecutivo nazionale una nuova opportunità. Entro 60 giorni dalla promulgazione delle leggi regionali, perciò anche in questo caso, si può ricorrere alla stessa Corte Costituzionale».

Non ci sono più ostacoli ai concorsi interni per le promozioni «facili». Ciani: «Soldi accantonati» Scettico Belci della Cgil

Questi invece i dubbi di Franco Belci, della segreteria regionale della Cgil: «Non sappiamo come la giunta intenderà procedere a questo punto - dichiara - nè ciò che farà il governo; in ogni caso il nostro giudizio di merito non cambia. Abbiamo sempre sostenuto che i concorsi interni andavano fatti, ma abbiamo contestato le procedure e le modalità, per soli titoli, che consentono di fatto, una volta stabiliti i punteggi per ogni singolo titolo, di conoscere i vincitori prima ancora di effettuare i concorsi. Ma soprattutto - sottolinea Belci - abbiamo contestato che venisse attribuito, anche a chi non dovesse vincere il concorso, una specie di premio di consolazione, variabile da 2 a 7 milioni di lire, senza alcuna valutazione di merito. Un altro problema di non poco conto - conclude l'esponente della Cgil - è la copertura finanziaria dell'operazione, da noi valutata qualche tempo fa sui 25 milioni di euro, e non sappiamo se la Regione ha le risorse finanziare per far fronte a questo nuovo impegno. Qualora essa ci fosse, si aprirebbero comunque problemi su altri fronti. Se il costo della legge regionale fosse confermato, si porrebbe un problema di rivisitazione complessiva del bilancio regionale, da affrontare con legge di variazione».

Ugo Salvini

L'assessore Paolo Ciani

Rinviata ancora l'indicazione del Consiglio dei ministri: il comitato rimane monco e impossibilitato a operare

Sloveni, Roma fa slittare il «paritetico»

Dietro alle scelte mancate un possibile contrasto nel Centrodestra sui nomi

Credibile anche la replica della posizione regionale, con l'esclusione dei funzionari dall'organismo. Domani Gombac e Pintar davanti al ministro Giovanardi

TRIESTE Doveva essere all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri oggi. Non ci sarà, nè oggi nè domani nè chissà quando. L'indicazione governativa dei quattro componenti che ancora mancano per insediare il Comitato istituzionale paritetico per la minoranza slovena slitta per l'ennesima volta e, commentano i diretti interessati, non è un buon segno. «Significa semplicemente che non si sono ancora messi d'accordo sui nomi», taglia corto Rudi Pavsic, componente a sua volta del comitato e di quella Skgz che non aspetta altro che la definitiva conformazione dell'organismo per portare direttamente le carte davanti al Tribunale amministrativo regionale (Tar) e lamentarsi per il criterio seguito dalla giunta regionale per le indicazioni di sua competenza.

La sensazione è che dovrà aspettare parecchio. E che la scelta dell'esecutivo del Friuli Venezia Giulia, che al momento topico ha lasciato al palo le figure istituzionali già previste nel sestetto da lei strutturato (Bellarosa e Abate) per allargare ulteriormente il campo delle scelte lottizzate, sia destinato a fare scuola anche a Roma.

Non si può spiegare diversamente questo nuovo rinvio, considerato che già da tempo Bogumil, detto Bogo, Samsa, ex direttore del Primorski Dnevnik e consulente del governo sloveno per le minoranze nonchè dello stesso presidente Tondo per i rapporti con la Slovenia, veniva dato per certo nel «paritetico», quale uomo di fiducia del governo Berlusconi. Originariamente, si era detto e scritto, avrebbero dovuto affiancarlo tre funzionari ministeriali, ma lo scenario sembra totalmente cambiato.

Intanto sul suo nome, graditissimo tra l'altro al coordinatore nazionale di Forza Italia, Roberto Antonione, ha sollevato più di un'eccezione, oltre a una vera e propria interrogazione parlamentare, Alleanza nazionale, per bocca del deputato triestino Roberto Menia. «Come mai si fa già quel nome?», aveva chiesto Menia direttamente a Berlusconi, ricordando il curriculum politico di Samsa. «Se la notizia dovesse risultare vera – aveva aggiunto – sarebbe opportuno considerare più attentamente la questione, poichè appare difficile credere che Samsa possa essere un equilibrato sostenitore del comune interesse nazionale all'interno del comitato». Visto che l'interrogazione non ha ancora sortito esiti, forse la risposta è insita nell'ennesimo rinvio. E Di sicuro, anzi, c'è solo l'incontro che il ministro Giovanardi avrà domattina con Boris Gombac (Sgps) e Alex Pintar, fresco componente dell'organismo.

Furio Baldassi

Controdeduzioni del capogruppo del Cpr: «Ovvio che Storace & Co. critichino il nostro testo: hanno paura di perdere l'attuale strapotere»

Legge elettorale, Gottardo attacca i «governatori»

Invece Pegorer (Ds) e Pecol Cominotto (Lista Illy) rincarano la dose a favore del referendum. E Collino (An) se la prende con il voto dei suoi consiglieri

TRIESTE «Si provi a sentire anche l'altra campana, quella dei presidenti dei Consigli regionali»: il capogruppo regionale del Cpr, **Isidoro Gottardo**, ha mal digerito i commenti negativi che sulla nuova legge elettorale qui varata dal Centrodestra sono stati rilasciati alle agenzie di stampa nazionali dai «governatori» delle altre Regioni. «È logico – sostiene il portavoce del gruppo federato con Forza Italia – che i "governatori" difendano se stessi; però bisognerebbe sentire che cosa dicono in Calabria di un presidente come Chiaravalloti che, stando a Roma, ha preso oltre la metà degli assessori dall'esterno perché nel suo Consiglio non vi sarebbero persone adatte. Una scelta che solo un presidente con pieni poteri può fare, mentre il Consiglio non può che subirne le decisioni».

«E il governatore del Lazio, Storace: non è quello che a Bruxelles ha detto dei popolari e dei socialisti europei che con quelle "fogne" non prenderebbe neanche un caffè? Non mi sembrano fulgidi esempi, nel Centrodestra, da imitare. Semmai ciò rafforza la nostra idea – soggiunge Gottardo – che la nostra legge elettorale è fatta di buon senso ed equilibrio, anche se ovviamente non piace a chi vorrebbe fruire, da presidente, degli strapoteri dei "governatori". Laddove i presidenti dei Consigli regionali, indipendentemente dalla loro collocazione partitica, sollecitano da tempo, con la loro Conferenza nazionale, una revisione dell'attuale legge nazionale, e ora guardano con vivo interesse alla nostra legge-pilota».

Dal segretario regionale dei Ds, **Carlo Pegorer**, la nuova legge viene invece contestata proprio per i punti che Gottardo, come già il coordinatore forzista Ettore Romoli, giudicano quali opportuni correttivi alla legge nazionale. «Come si fa a dire che la legge dà la possibilità ai cittadini di scegliere il presidente, quando è previsto – polemizza Pegorer – che egli venga eletto invece dal Consiglio regionale? E come si può sostenere che è giusto poter eleggere un secondo presidente se il primo venisse per qualunque motivo a mancare? Allora dove va a finire la scelta degli elettori? Vale per una volta sola? Noi, col referendum, vogliamo invece una legge che non consenta trasformismi e ribaltoni».

Ma lo stesso senatore **Giovanni Collino** (An) critica severamente la nuova legge regionale, in quanto essa «ridà fiato – polemizza – alle spinte proporzionaliste che vanno contro il processo bipolare in atto nel Paese»; e dopo aver espresso «rammarico» che An non abbia colto in Consiglio regionale le «esigenze di cambiamento», se la prende con i suoi per essersi «trincerati dietro la difesa della stabilità di governo anziché assecondare le spinte innovative».

Gianni Pecol Cominotto, per la Lista Illy, accusa il Centrodestra di aver scelto, fra democrazia e partitocrazia, la seconda: cioè quella che «toglie ai cittadini il diritto di scegliere i programmi e i responsabili individuali cui affidarne la realizzazione» e che invece si contraddistingue per «le non scelte, i ricatti reciproci, le liti sulle nomine, i voltafaccia, i salti di schieramento, le lotte spartitorie»; di qui il richiamo alla società civile perché, col referendum, «determini un futuro realmente diverso» e impedisca che «altri, altrove, pretendano di continuare a decidere per lei».

Isidoro Gottardo (Cpr)

Rifondazione, votando per la nuova legge, «si è venduta per un tozzo di pane»: **Fausto Monfalcon**, già collega di Illy al Fondo Trieste. «Né io né il mio partito - replica indignato - abbiamo mai chiesto alcunché».

g.p.

La Corte d'appello di Trieste impone lo stop al processo in seguito alle istanze difensive di ricusazione nei confronti dei magistrati Reinotti e Milocco

Strage di Natale: cancellate quattro udienze

Entro il 10 aprile dovrà essere presa una decisione sulle eccezioni di Fascicolo, Mihasi e della Andreicik

TRIESTE La Corte d'appello di Trieste ha bloccato il processo sulla strage di Udine. Nessuna udienza potrà essere celebrata fino al 10 aprile, se non per il disbrigo di atti urgenti. Il motivo del clamoroso «stop» è direttamente collegato alle istanze di ricusazione che coinvolgono il presidente della Corte d'assise Piervalerio Reinotti e il giudice a latere Paolo Milocco.

Le istanze per estromettere dal processo questi magistrati sono state presentate da Nicola Fascicolo, Ilir Mihasi e Tatiana Andreicik attraverso i rispettivi legali. In pratica, secondo le tre distinte richieste, Reinotti si è già espresso con una sentenza su un altro troncone d'inchiesta che coinvolge l'organizzazione italo-albanese insediata a Udine. Secondo l'interpretazione del Codice accreditata dai tre legali, Reinotti con questa sentenza si è messo automaticamente fuori dal processo sulla strage. Ha già giudicato e quindi non può farlo nel processo appena avviato.

La Corte d'appello si pronuncerà nel merito delle tre istanze di ricusazione entro la fine di marzo. Già ieri comunque nell'ordinanza con cui è stato disposto il blocco del dibattimento di Udine, i giudici Vincenzo Samartano, Carmelo Macchiarella ed Edoardo Tammaro, hanno in qualche modo affermato che le istanze dei tre avvocati non appaiono nè inammissibili, nè campate in aria. Al contrario meritano una seria e dettagliata valutazione. Bloccare il processo sulla strage di Udine è diretta conseguenza di queste valutazioni. Procedere in avanti sarebbe per lo meno aleatorio.

Vengono così cancellate d'autorità le udienze del 25 e 28 marzo e quelle del 4 e 8 aprile. Domani invece la Corte d'assise di Udine si riunirà comunque se non altro per sentire la relazione del medico legale Carlo Moreschi sullo stato di salute di Nicola Fascicolo. uno dei cinque accusati della strage. Lunedì all'alba Fascicolo si è sentito male nel carcere di Milano-Opera. Una crisi cardiaca ne ha reso impossibile il trasferimento a Udine nel furgone-cellulare. Dal momento che ogni imputato ha il diritto di assistere al processo che lo coinvolge, l'udienza è stata rinviata proprio per l'assenza di Fascicolo.

Il problema della doppia ricusazione non appare comunque destinato a esaurirsi davanti alla Corte d'appello di Trieste. Qualsiasi sia la decisione dei giudici, le parti potranno ricorrere alla Corte di Cassazione con un ulteriore allungamento dei tempi di giudizio. Ma non basta. Il Codice di procedura offre agli imputati anche la possibilità di chiedere che il processo sulla strage venga trasferito lontano dal capoluogo friulano. A Venezia, Trento, Catanzaro o Trieste. «Udine non offre sufficienti condizioni di sicurezza, Il clima della città ostile agli imputati si riflette negativamente sui magistrati e sui giudici popolari» potrebbe sostenere qualcuno dei 23 imputati in un ricorso presentato alla Cassazione.

L'istituto della remissione del processo ad altra corte, è già stato ampiamente usato da imputati ma anche da Procure generali. Il processo sulla strage della Banca dell'agricoltura, da Milano è stato portato a Catanzaro per legittima «suspicione». Di recente i legali del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi hanno chiesto che il dibattimento che coinvolge il capo dle governo venga trasferito da Milano, dove il cliam poltico sarebbe ostile. In passato, senza lcuna fortuna, identiche istanze erano state attivate a Treiste dal professor Samo Pahor. «La città è ostile agli sloveni» aveva sostenuto più volte, tant'è che la Corte costituzionale aveva dovuto regolare l'istituto della remissione, riscrivendo un articolo del Codice di procedura che bnelel versione originaria di fatto innescava una sorta di moto perpetuo: istanze di remissione reiterate, giudici fuorigiuoco, impossibilitati a pronunciare sentenza.

Claudio Ernè

E intanto ricompare Bushpepa Il latitante arrestato a Trieste

TRIESTE È in carcere da ieri a Trieste Gjergi Bushpepa, 45 anni, uno dei latitanti dell'inchiesta sulla strage di Udine. L'hanno preso in consegna al momento dello sbarco dal traghetto proveniente da Durazzo, agenti della squadra mobile e della polizia di frontiera. Al momento non si sa se l'albanese si sia consegnato spontaneamente alla nostre autorità; o se al contrario è rientrato in Italia sperando in un verso che si fossero dimenticati di lui, nell'altro di sfuggire ai controlli nel porto di Trieste. Sottobordo ha invece trovato i poliziotti col mandato di cattura in mano.

Gjergi Bushpepa è uno degli imputati «minori» del processo sulla strage dell'antivigilia di Natale a Udine. Non gli viene contestato il reato di strage, bensì quello di far parte di una associazione a delinquere di stampo mafioso insediatasi nel capoluogo friulano.

Nella divisione dei ruoli operativi all'interno del gruppo, secondo l'indagine

Tatiana Andreicik

del sostituto procuratore Raffaele Tito, Gjergi Bushpepa, si è occupato di fornire «alloggi e appartamenti destinati al ricovero delle prostitute e all'esercizio della prostituzione, nonché di abitazione per gli associati». Si sarebbe inoltre occupato di servizi logistico-amministrativi, Avrebbe inoltre procurato al gruppo cui era affiliato, telefoni cellulari e veicoli.

«Il gruppo operava mediante minacce, intimidazioni, violenze morali e materiali, privando le donne della libertà personale, lamentando rapporti poco leciti e di connivenza con le forze di polizia dislocate a Udine, nonché con istituzioni della Repubblica di Albania: magistrati polizia e dogana».

IN BREVE

Ciclista travolto: in Friuli è aperta la caccia al pirata

COSEANO È stata una notte di caccia all'uomo per gli agenti della polizia stradale e di altre forze dell'ordine delle province di Udine e Pordenone, coinvolte nella ricerca dell'automobilista che l'altra sera ha travolto il cittadino albanese Stavrl Arqile, di 46 anni, di San Vito di Fagagna, che si trovava in sella alla sua bicicletta lungo la statale Udine-Spilimbergo. Lo straniero, sbalzato sull'asfalto, ha riportato un grave trauma cranico e si trova tuttora ricoverato all'ospedale di Udine. La polizia stradale anche nella giornata odierna ha ispezionato i vicini fossati per individuare altri pezzi del veicolo investitore.

Usi civici, Cola vuole potenziare gli uffici

TRIESTE Il presidente della giunta regionale, Renzo Tondo, ha ricevuto ieri il commissario regionale agli Usi Civici, Edoardo Cola. con il quale ha esaminato ruolo, funzioni ed esigenze dell' ufficio, che abbisogna di un rafforzamento delle strutture operative. Nel corso del colloquio è stato rilevato infatti come negli ultimi anni si sia manifestato un rinnovato interesse per la materia, in quanto le terre di uso civico sono state incluse, attraverso la legge «Galasso», tra i beni da tutelare sotto il profilo ambientale.

Pordenone: perizie sul martello che avrebbe colpito De Candia

PORDENONE Il sostituto procuratore del Tribunale di Pordenone Pietro Montrone ha incaricato il perito Giovanni Del Ben di verificare se le lesioni riportate dal Alessandro De Candia, militare pordenonese di 22 anni trovato gravemente ferito il 3 gennaio a Sedrano di San Quirino, siano compatibili con l'utilizzo di un martello ritrovato nel corso delle indagini. L'inchiesta che aveva fatto seguito al ritrovamento del giovane con serie lesioni al capo e ai polsi e che al momento dei soccorsi era in fin di vita nel piazzale della trattoria «Stella», avevano portato al fermo, poi convalidato, di E.T., 45 anni, di origini siciliane, che - a giudizio degli inquirenti - lo avrebbe aggredito per vicende personali. L'ipotesi di reato avanzata nei suoi confronti è di tentativo di omicidio.

Superati i livelli di guardia, dopo molti anni, anche nel capoluogo friulano. Ma le auto con almeno tre persone a bordo potranno circolare

Smog «padrone», pure Udine va a targhe alterne

UDINE Era da anni che non accadeva, ma ieri anche a Udine lo smog ha battuto tutti. Targhe alterne oggi e domani, infatti, su tutto il territorio comunale del capoluogo friulano dalle 9 alle 18. È questa la limitazione al traffico decisa dal sindaco Sergio Cecotti, che ieri mattina ha emanato un'ordinanza ad hoc dopo aver ricevuto dal Dipartimento locale dell'Agenzia regionale per l'Ambiente i dati sulla qualità dell'aria relativi a sabato, domenica e lunedì. In tutte e tre le giornate, infatti, la soglia di 65 microgrammi per metro cubo, massimo limite consentito per le polveri sottili, è stata abbondantemente superata. Sabato la centralina di controllo di via Manzoni ha fatto segnare il valore di 107 microgrammi per metro cubo, domenica il livello è sceso a 76 (sempre dunque oltre il limite consentito) per tornare però a impennarsi lunedì con il valore più alto fatto registrare negli ultimi giorni: 127 microgrammi per metro cubo. La situazione dell'inquinamento atmosferico ha fatto così registrare una preoccupante impennata nei livelli delle polveri sottili inalabili. Doverosa quindi la regimentazione del traffico. Nei giorni pari a Udine, come oggi, circoleranno solo le auto con l'ultima cifra della targa pari; viceversa nei giorni dispari, domani, circoleranno solo i veicoli la cui parte numerica della targa termina con numero dispari. Qualora poi le condizioni atmosferiche non dovessero dissolvere o almeno attenuare la cappa di smog, il provvedimento restrittivo sarà applicato anche venerdì 22 e sabato 23 marzo. Solo ad avvenuta normalizzazione dei valori inquinanti, la circolazione potrà riprendere normalmente. La limitazione sarà valida per tutti i veicoli, compresi quelli a motore a due ruote. I più numerosi in automobile, però, verranno premiati: oltre, infatti, a una serie di deroghe per i mezzi pubblici e per chi esercita servizi di pubblica utilità, la novità riguarda la possibilità di circolare a chiunque conduca un'auto con tre passeggeri a bordo, conducente compreso. Per chi, invece, verrà sorpreso a circolare con un mezzo dalla targa diversa da quelle prescritte e non usufruendo di alcuna deroga, inevitabile sarà la sanzione di 65 euro (127 mila lire circa), in applicazione dell'articolo 650 del codice penale.

Antonio Simeoli

Si sente snobbata

La Commissione pari opportunità protesta: «Siamo senza mezzi»

TRIESTE A dodici anni dall'istituzione, la Commissione regionale per le pari opportunità chiede la revisione di alcune funzioni, ma soprattutto un atto di chiarezza da parte della Regione nei suoi confronti per capire se in futuro sarà messa in grado di assolvere ai compiti che le sono stati assegnati.

La presidente Maria Gabriella Montemurro, assieme ad altre sei componenti della Commissione, ha illustrato le proprie richieste al presidente del Consiglio Antonio Martini e ai capigruppo. Nel 1990, hanno detto, la legge prevedeva cose che con gli anni sono passate alla competenza di altri soggetti, ma rimane il disagio di fondo dato dalla fatica con cui viene svolta l'attività e dai pochi mezzi a disposizione.

La Commissione dovrebbe fornire pareri su tutti gli atti che hanno rilevanza per la condizione femminile, dalle leggi agli strumenti di programmazione, dai regolamenti ai piani di riparto. «Invece - hanno rilevato - non c'è una sede adeguata, non c'è supporto da parte dell'amministrazione regionale. Per non parlare delle contraddizioni: ci sono i soldi per finanziare i progetti degli enti locali, ma manca un capitolo che consenta di finanziare i suoi progetti. La Commissione quando chiede (luglio 2001) di essere ascoltata dalla quinta Commissione non riceve alcuna risposta, ma poi le viene sollecitato un parere sulla legge elettorale con due giorni di preavviso, senza documenti di riferimento e appoggio alcuno. Inoltre, i compensi sono fermi alla legge istitutiva (60 mila lire lorde a seduta) e da un anno non vengono liquidati».

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Pelarz

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELDA, le figlie DANIELA con FABIO e ANNALISA con PAOLO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante GIANCARLO PAOLETTI e a tutto il personale del reparto Medicina Clinica di Cattinara.

I funerali seguiranno domani, giovedì 21, alle 11.55, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 marzo 2002

Si associano al lutto
- MAURIZIO BERNARD
- ALBA, MARIO SILVESTRI

Trieste, 20 marzo 2002

Ti ricorderanno con affetto zia CARMELA, RENATA, NELLO, GIOIA, MAURA, STEFANO e famiglia.

Trieste, 20 marzo 2002

Partecipa con grande dolore DUILIO SURAN.

Trieste, 20 marzo 2002

Partecipano al dolore per la perdita dell'amico

Sergio

gli amici e colleghi di lavoro della NUOVA IMEI, Elettrotecnica FRAGIACOMO, Officina VECCHIET.

Trieste, 20 marzo 2002

Affettuosamente vicini ad ANNALISA i colleghi del SOT.

Trieste, 20 marzo 2002

---

†

Il Signore ha chiamato a sé l'anima buona di

DON

Francesco Malalan

Cappellano a San Giuseppe della Chiusa

Lo annunciano il fratello STANKO, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. MASÈ, alla dottoressa BARTOLINI e tutto il personale della Casa di cura «Pineta del Carso di Aurisina».

I funerali seguiranno venerdì 22 marzo alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di San Giuseppe della Chiusa dove alle ore 12 sarà celebrata la Santa Messa.

Buenos Aires-Trieste,
20 marzo 2002

†

Il Vescovo di Trieste e il presbiterio diocesano, affidano a Gesù Buon Pastore il reverendissimo

SACERDOTE

Francesco Malalan

perché lo consegni nelle mani misericordiose del Padre.
La S. Messa esequiale avrà luogo venerdì p.v. alle ore 12 nella chiesa parrocchiale di S. Giuseppe della Chiusa.

Trieste, 20 marzo 2002

La Fiera di Trieste e il WTC FVG profondamente colpiti per la scomparsa della madre

Maria Ret

partecipano con affetto al dolore del consigliere GIORGIO.

Trieste, 20 marzo 2002

Dopo lunga malattia si è spenta nel Signore la nostra cara

PROFESSORESSA

Nada Zerjal ved. Zaghet

Ne danno il triste annuncio i figli NEVA e ANDREA, le sorelle e i fratelli con le famiglie.
Un grazie di cuore al dott. ANDREA VERONESI e a tutta l'équipe medica del Cro di Aviano, al dott. SIMON SPAZZAPAN e al personale della «Via di Natale» di Aviano per le amorevoli e sollecite cure, al medico curante dott. LEONARDO ANTONINI e al nipote dott. DANIEL ZERJAL.
L'estremo saluto le verrà dato giovedì 21 marzo alle ore 11 con la S. Messa presso la chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 20 marzo 2002

Affettuosamente vicini ad ANDREA i colleghi dell' U.O.B.A e del Consultorio familiare.

Trieste, 20 marzo 2002

---

†

Si è spento serenamente

Marino Celigoi

Lo annunciano la moglie LIDIA, i cognati VITTORIA, GIUSTO ed EVELINA con i nipoti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 21 alle ore 9.25 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 marzo 2002

Partecipano commossi i cugini MARCELLO, LILIANA, LUCIANO e famiglie.

Trieste, 20 marzo 2002

III ANNIVERSARIO

Diana Saida Meyer Dimini

Sei sempre con noi con tanta nostalgia ed infinito amore.

Mamma, papà, parenti, amici.

Trieste, 20 marzo 2002

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Sergatti

Ne danno l'annuncio la moglie VERA, le figlie LAURA con BRUNO, LUCIANA con ELIO, i nipoti STEFANO con MARY, MARCO, TIZIANA con FRANCO, PAOLO, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle 9, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 20 marzo 2002

Ciao

nonno bis

- MATTEO, LUCA, ANNALISA

Muggia, 20 marzo 2002

Partecipano al lutto i nipoti RENATO, BRUNO, ONDINA con i familiari.

Trieste, 20 marzo 2002

---

†

Si è spento serenamente

Carlo Spazzapan

Lo annunciano la moglie TERESA e i figli GIORGIO e FRANCO unitamente ai familiari e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, mercoledì 20 marzo, alle ore 14 nella parrocchiale Maria Madre della Chiesa in Ronchi dei Legionari.

Ronchi dei Legionari,
20 marzo 2002

XX ANNIVERSARIO

Giusto Marzi

La moglie, la figlia e la nipote lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Trieste, 20 marzo 2002

XVII ANNIVERSARIO

Roberto Spinelli

Sei sempre nei nostri cuori.

Mamma, papà

Trieste, 20 marzo 2002

---

†

Dopo tanta sofferenza, si è spento con il suo solito sorriso

Isidoro Fernetich

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA, i figli EZIO e GIORGIO, i nipoti ELEONORA e LORENZO, i fratelli, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 22 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 marzo 2002

Ti ricorderemo sempre: LAURA, ELEONORA, MARCO.

Trieste, 20 marzo 2002

Con affetto partecipiamo al vostro dolore: i nipoti MARIUCCIA, GOTTARDO, CLARA e famiglie.

Trieste, 20 marzo 2002

---

†

È mancata la nostra cara zia

Anna Corbatto ved. Pontini

Ne danno l'annuncio i nipoti e parenti.
I funerali seguiranno domani, giovedì 21, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Sant'Antonio in Bosco.

Sant'Antonio, 20 marzo 2002

---

†

Improvvisamente è mancato il nostro caro

Franco Ferro

Ti ricorderemo sempre, la moglie GIUSY, la sorella STELIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno il 21 marzo alle ore 13.40 da via Costalunga.

Trieste, 20 marzo 2002

DOTTOR

Nicolò Relja

Partecipano al lutto dell'amico GIULIANO i soci dell'Accademia della cucina italiana.

Trieste, 20 marzo 2002

---

†

Ha raggiunto i suoi amati CLAUDIA ed EDWIN

Sofia Fikon ved. Bembich

Addolorati lo annunciano la figlia RINALDA con VITTORIO, la nuora MARA, i nipoti ROBERTO con LUCIA, ROBERT e WALTER con famiglie, unitamente ai parenti tutti.
Il funerale si svolgerà venerdì 22 alle ore 10.40 in via Costalunga.

Trieste-Melbourne,
20 marzo 2002

Partecipa al dolore la famiglia GIROLOMINI.

Trieste, 20 marzo 2002

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Rovis ved. Trevisan

Ne danno il triste annuncio il figlio ENRICO, la nuora, i nipoti, pronipoti, la sorella, la cognata, le famiglie CARNEVALI, ZORZETTO e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 22 marzo, alle ore 13.40, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Sydney-Trieste,
20 marzo 2002

VIII ANNIVERSARIO

Miran Hrovatin

Sei con noi

PATRIZIA e IAN

Trieste, 20 marzo 2002

---

†

Improvvisamente è mancato

Livio Debelli

Ne danno l'annuncio il figlio ALDO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 marzo alle ore 9.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 marzo 2002

«Sei stato un uomo e padre esemplare, ti ricorderemo sempre»

Si è spento serenamente

Pietro Valentich

Lo annunciano con profonda e commossa tristezza i figli FEDELE e ALMA con la nuora MARISA, i cognati, i nipoti e pronipoti e parenti tutti.
Si ringrazia il dottor NESLADEK per le cure prestate.
I funerali seguiranno, in forma civile, domani, alle ore 11, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 20 marzo 2002

Partecipa fam. PIERI.

Trieste, 20 marzo 2002

Profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa di

Lilly Pagani

sono vicini con le preghiere a GIANNI, ANTONELLA e NICOLETTA i cugini CRISTIANO e ROBERTO con le loro famiglie e con la zia MAY.

Trieste, 20 marzo 2002

Accettazione necrologie
TRIESTE Via XXX Ottobre 4 / Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30 sabato: 8.30-12.30

RABINO® di Edoardo MARICCHIO

Trieste - Via Diaz, 7 - Tel. 040 368 566 - Fax 040 636 191

FARO ZONA in palazzo signorile stupendo attico su due livelli composto da 3 camere soggiorno doppi servizi cucina abitabile salottino 2 terrazzi porta blindata 2 posti auto coperti di proprietà coperti riscaldamento autonomo stupenda vista mare/città **prezzo impegnativo. Trattative riservate ns/uffici**

STRADA NUOVA PER OPICINA villa unifamiliare al grezzo su tre livelli con accesso auto due ingressi indipendenti possibilità bifamiliare ampia metratura con 2000 mq di giardino stupenda vista mare **Trattative riservate ns/uffici**

> **ATTICO vista mare ampia metratura composto da salone 2/3 camere cucina abitabile doppi servizi posto auto o box in zona di pregio ricerchiamo per ns/cliente definizione immediata per contanti.**

S. VITO palazzo signorile appartamento piano alto con ascensore com[illegible]sto da ingresso salone 2 camere cucina abitabile doppi servizi 2 balcon[illegible] penda vista mare città **€ 219.494,18 (425.000.000)**

RIVE appartamento piano alto con ascensore composto da atrio grande [illegible]lone 2 matrimoniali camerino cucina abitabile ripostiglio doppi serv[illegible] terrazzini stupenda vista mare ottime condizioni **€ 29[illegible] (575.000.000 circa)**

SAN GIACOMO mini alloggio graziosissimo al sec[illegible] da camera matrimoniale cucina piccolo bagno con [illegible] **€ 26.400,00 (51.000.000 circa)**

VIA COMMERCIALE appartamento compo[illegible] 2 camere cameretta bagno 2 terrazzini riposti[illegible] stupenda vista mare **€ 100.709,09 (195.000.000)**

SEMIPERIFERICO casetta indipendente [illegible] no 2 camere cucina bagno giardino completa[illegible] donale + accesso auto possibilità taverna [illegible] **€ 170.500,00 (330.000.000 circa)**

SEMICENTRALE villetta indi[illegible] no camera guardaroba bagno [illegible] so possibilità ampliamento st[illegible] Trattative riservate **ns/uffici**

MUGGIA come primo ingresso tran[illegible] familiare disposta su tre live[illegible] golo cottura matrimoniale singo[illegible] riscaldamento autonomo possibilità access[illegible] € 232.405,60 **(450.000.000)**

MUGGIA primo ingresso tranquilla nel verde porzione di villetta [illegible] liare disposta su tre livelli più soffitta composta da soggiorno con [illegible] cottura matrimoniale singola 2 bagni taverna con giardino di 700 m[illegible] scaldamento autonomo possibilità accesso auto **€ 232.405,60 (450.000.000)**

RAUTE casetta accostata su due livelli + cantinona composta da soggiorno 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo accesso auto scoperto di proprietà **€ 129.114,22 (250.000.000)**

ROIANO appartamento buone condizioni interne composto ingresso soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno cantina riscaldamento autonomo **€ 87.797,67 (170.000.000)**

COLOGNA adiacenze appartamento signorile piano alto con ascensore composto da atrio d'ingresso salone con terrazzino 2 camere camerino doppi servizi cucina abitabile con poggiolo soffitta possibilità terza camera luminosissimo **€ 196.253,62 (380.000.000)**

Giardino Pubblico adiacenze appartamento primo ingresso composto da ingresso soggiorno cucinotto 2 camere bagno ottima disposizione interna **€118.785,08 (230.000.000).**

Semicentrale appartamento composto da tinello cucinotto camera bagno ottime condizioni interne luminosissimo **€ 72.303,26 (140.000.000).**

CENTRALISSIMO in stabile signorile appartamento ampia metratura doppio ingresso porte blindate pavimentazione in marmo 5 camere tripli servizi 2 balconi ascensore luminosissimo **€ 232.404,60 (450.000.000)**

ALTIPIANO villa singola su due livelli composta da ingresso salone 2 camere cucina abitabile bagno terrazzo taverna giardino di proprietà con accesso auto **€ 273.722,16 (530.000.000)**

CARSO appartamento con giardino composto da ingresso soggiorno cucinotto 3 camere doppi servizi cantina posti auto di proprietà **€ 232.405,60 (450.000.000)**

CAMPI ELISI [illegible] € [illegible]

GRETTA [illegible] Trattative riservate

VIA DIAZ [illegible]tonomo **€ 247.899,31** [illegible]

CONTI zona [illegible]so cucina abitabile bagno [illegible]io **€ 50.612,77 (98.000.000)**

GIULIA adiacenze [illegible]

FABIO SEVERO [illegible] Trattative riservate ns/uffici

BAIAMONTI adiacenze [illegible]

DUINO AURISINA [illegible]

OPICINA appartamento ultimo piano [illegible] omposto da ingresso salone due camere [illegible] due poggioli mansarda con salotto due camere bag[illegible] [illegible]i porta blindata immerso nel verde giardino [illegible] **€ 366.684,39 (710.000.000)**

PIAZZA OSPEDALE ADIACENZE appartament[illegible] [illegible]esso tre camere cucina abitabile bagno più servi[illegible] [illegible] ristrutturare **€ 116.202,80 (255.000.000)**

FABIO **SEVERO** piano alto con ascensore appartamento composto da [illegible] camere matrimoniali cucina abitabile bagno più servizi [illegible]

SEMICENTRALE [illegible]ale con bagno padronale mansarda con due camere matrimoniali bagno disimpegno terrazza a vasca videocitofono porta blindata tre posti macchina in garage giardino condominiale silenziosissimo stupenda vista mare e città. **€ 402.836,38 (780.000.000)**

BARRIERA appartamento composto da ingresso soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio **€ 59.392,54 (115.000.000)**

ZONA DI PREGIO attico su due livelli in ottime condizioni interne composto da ingresso salone 4 camere cucina abitabile doppi servizi terrazzi vista mare finiture signorili posti auto di proprietà **informazioni / planimetrie ns/uffici.**

> **BARCOLA appartamento composto da soggiorno 2 camere cucina bagno 60/70 mq riscaldamento autonomo ricerchiamo per ns/ cliente disponibilità elevata pagamento per contanti.**

COLOGNA in casa d'epoca appartamento completamente rimesso a nuovo composto da ingresso soggiorno due camere cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo **€ 129.114,22 (250.000.000)**

SAN VITO in palazzina d'epoca completamente ristrutturata appartamenti primo ingresso con accurate rifiniture varie tipologie soggiorno con 1-2-3 camere da letto 1-2 bagni cucina ripostiglio cantina taverna mansarda piccolo giardino posti macchina a partire da 200.000.000 Trattative riservate planimetrie ns/uffici gratuito appuntamento

ROTONDA DEL BOSCHETTO [illegible]

S. GIACOMO [illegible]

COMMERCIALE [illegible] mere guardaroba doppi servizi 2 te[illegible] macchina **€ 408.000,95 (790.000.000)** **Trattative riservate ns/uffici**

> VILLETTA indipendente 160 200 mq abitabili con giardino possibilmente con vista anche prezzo impegnativo pagamento per contanti urgentissimo per ns. cliente

VIA GALILEI [illegible]

FIERA ADIACENZE [illegible]ignorile palazzina trentennale con ascensore ap[illegible]posto da soggiorno cucina abitabile 3 camere [illegible]aminetto e terrazzo abitabile 3 balconi ripo[illegible] **€ [illegible]25.367,84 (630.000.000**

VIA SETTEFONTANE [illegible]

CONCONELLO [illegible]otale vista mare e [illegible]mansarda terrazzi e garage [illegible] Trattative **riservate ns/uffici**

ROMA ADIACENZE [illegible]ignorile appartamento in buone condizioni [illegible]anche uso ufficio composto da salone 5 stan[illegible] **€ 2[illegible]063,88 (490.000.000)**

PIAZZA GOLDONI **ADIACENZE** in signorile stabile d'epoca ristrut[illegible]n ascensore appartamento totalmente rimesso a nuovo composto da salone 2 camere bagno ampio ingresso con atrio poggiolo riscaldamento autonomo adatto anche uso ufficio **€ 173.013,06 (335.000.000)**

MONFALCONE vicinanze stazione lussuoso appartamento primo ingresso in nuovo complesso residenziale composto da zona giorno con angolo cottura matrimoniale bagno grande ripostiglio terrazzino porta blindata videocitofono riscaldamento autonomo box auto **€ 100.709,09 (195.000.000)**

IMMOBILI A GRADO

GRADO PINETA in palazzina trentennale appartamento ultimo piano composto da vano unico con angolo cottura bagno completo terrazzino riscaldamento autonomo posto auto di proprietà venduto in nuda proprietà **€ 20.658,27 (40.000.000)**

GRADO VICINANZE VIALE ultimo piano in palazzina signorile appartamento composto da ingresso salone 3 camere cucina abitabile tripli servizi ripostigli terrazzi posto macchina in garage vista laguna **informazioni e planimetrie ns/uffici**

GRADO CENTRO in palazzina trentennale appartamento composto da ingresso soggiorno 2 camere bagno cucina abitabile terrazzino aria condizionata vasca idromassaggio riscaldamento autonomo ottime condizioni interne **€ 180.759,91 (350.000.000)**

LOCALI - MAGAZZINI - BOX

PIAZZA G**OLDONI** adiacenze particolarissimo locale interno distribui[illegible]omposto da ingresso con vano unico più soppalco doccia [illegible]

CENTRALE [illegible]a metratura interna con doppio in[illegible]ano unico più uffici bagni magazzini [illegible]terna prezzo impegnativo **trattativ**[illegible]

ROTONDA DEL BO**SCHETTO adiacenze** box auto in garage con aper[illegible]zza interna 4 metri facilità di manovra **€ 28.405,13** [illegible]

S. GIACOMO [illegible]a posizione muri licenza avviamento arredo bar lat[illegible]ngresso 2 vetrine zona bar con saletta interna ripostiglio [illegible]gno altezza interna 6 mt, possibilità superalcolici adatto [illegible]vità ottima disposizione interna **informazioni e planimetrie** ns/uffici

RIVE [illegible]icolare locale d'affari ampia metratura composto da ingresso lo[illegible]nico divisibile antibagno bagno riscaldamento autonomo 2 posti auto [illegible]oprietà **€ 271.139,87 (525.000.000)**

SAN GIACOMO ottima posizione magazzino riverniciato a nuovo con luce acqua finestrato altezza interna 6 metri circa **€ 49.063,40 (95.000.000)**

MATEOTTI locale d'affari 6 fori con soppalco uso bagno nella corte buone condizioni generali **€ 70.328,14 (136.000.000) 040/3480391**

VIA PARINI locale d'affari composto da 3 vetrine ingresso impianto d'allarme cassaforte bagno interno **€ 72.303,96 (140.000.000)**

COMMERCIALE locale d'affari con vetrina fronte strada impianto elettrico a norma riscaldamento autonomo predisposizione impianto condizionamento **€ 82.633,10 (160.000.000)**

STAZIONE ADIACENZE locale d'affari fronte strada 40 mq. ingresso con vetrina **€ 38.734,26 (75.000.000)**

STAZIONE ADIACENZE locale d'affari fronte strada 85 mq. composto da locale con magazzino bagno e antibagno 3 finestre ingresso **€ 61.974,[illegible] (120.000.000)**

TERRENI - ATTIVITÀ

BARRIERA adiacenze avviamento arredo agiatissimo negozio abbigliamento composto da ingresso 3 vetrine ufficio ampia metratura posizione forte passaggio **€ 38.734,27 (69.000.000)**

VIALE D'ANNUNZIO adiacenze cedesi muri con licenza locale al piano terra con bagno e cucina adibito a buffet con licenza cibi cotti alcolici super alcolici **€ 123.950 (circa 240.000.000)**

AFFITTI

PIAZZALE ROSMINI zona residenziale arredato soggiorno con terrazzo abitabile vista mare cucina con poggiolo due stanze e stanzino bagno con idromassaggio posto macchina coperto in box condominiale **€ 1.032,91/mese (2.000.000)**

P.ZA GARIBALDI ADIACENZE affittasi magazzino 120 mq. di altezza interna 6 metri con servizio due ampie vetrine ingresso fronte strada **€ 774,68 (1.500.000) mese**

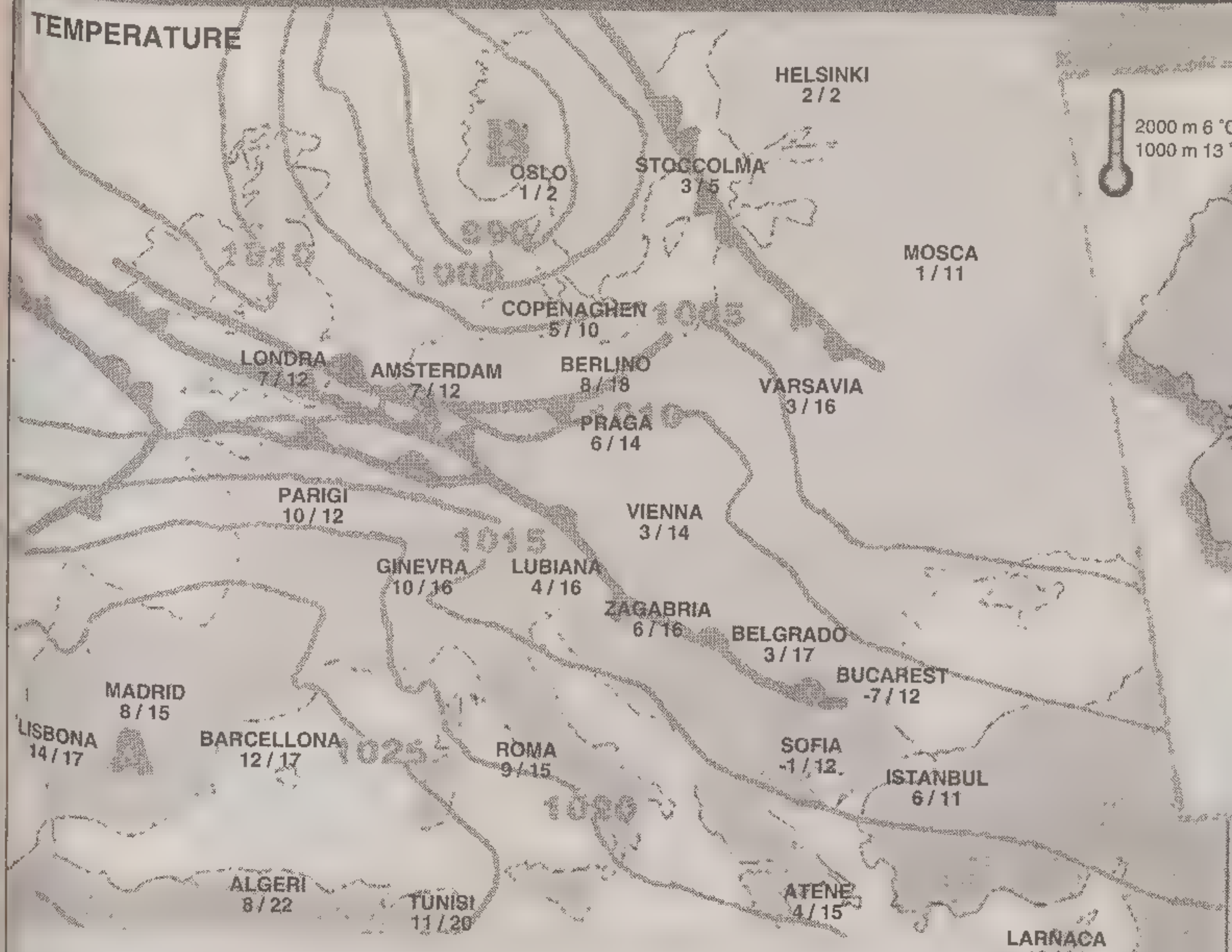
P.ZA GARIBALDI ADIACENZE affittasi locale d'affari ampia metratura fronte strada con due vetrine e soppalco con finestre servizio buone condizioni **€ 1.291,14 (2.500.000) mese**

CAMPO MARZIO ultimi posti auto scoperti varie dimensioni affittasi da **€ 103,29 (200.000) mese**

Per vendere affittare o permutare velocissimamente il Suo immobile realizzando la migliore valutazione di mercato e tutto per contanti o anche solo per conoscere l'esatto valore del Suo immobile si rivolga a....

RABINO®

...dove troverai i veri professionisti della casa telefona allo 040 368 566



	Min	Max		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	23	34	C. DEL CAPO	13	24	MANILA	22	33	SAN FRANCISCO	7	15
BANGKOK	22	36	C. DEL MESSICO	11	27	MIAMI	22	30	SANTIAGO	10	27
BOGOTA	11	19	DUBLINO	7	11	MONTEVIDEO	16	26	SAN PAOLO	23	32
BOSTON	2	5	FRANCOFORTE	8	15	MONTREAL	-1	5	SEOUL	-2	9
BRUXELLES	9	13	HONOLULU	18	26	NAIROBI	14	27	SINGAPORE	24	34
BUDAPEST	7	16	JOHANNESBURG	12	26	NEW YORK	4	8	SYDNEY	14	24
BUENOS AIRES	15	24	LA PAZ	1	12	PECHINO	0	15	TEL AVIV	13	22
CARACAS	22	30	LIMA	21	29	RIO DE JANEIRO	24	33	TOKYO	3	13
CHICAGO	-1	7	LOS ANGELES	11	21	S. PIETROBURGO	2	9	WASHINGTON	7	12

al. 20°C -20/-10°C -10/0°C 0/10°C 10/20°C 20/30°C sup. 30°C

PRESSIONE
A alta
B bassa

FRONTE
caldo freddo occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: nuvolosità variabile, a tratti intensa, sulle zone alpine con locali precipitazioni; poco nuvoloso o sereno sul resto del settentrione. Al Centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti. Al Sud e sulla Sicilia: sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti sulle regioni joniche.

TEMPERATURA in lieve aumento nei valori massimi.

VENTI da deboli a moderati

MARI poco mossi l'Adriatico e lo Jonio settentrionale; da mossi a molto mossi gli altri mari

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE

Previsione emessa il 19 marzo 2002

OGGI attendibilità 60%

Sulla regione cielo in prevalenza nuvoloso salvo sulla Venezia Giulia dove potrà anche essere nuvoloso. Di notte e al mattino probabili nebbie anche dense.

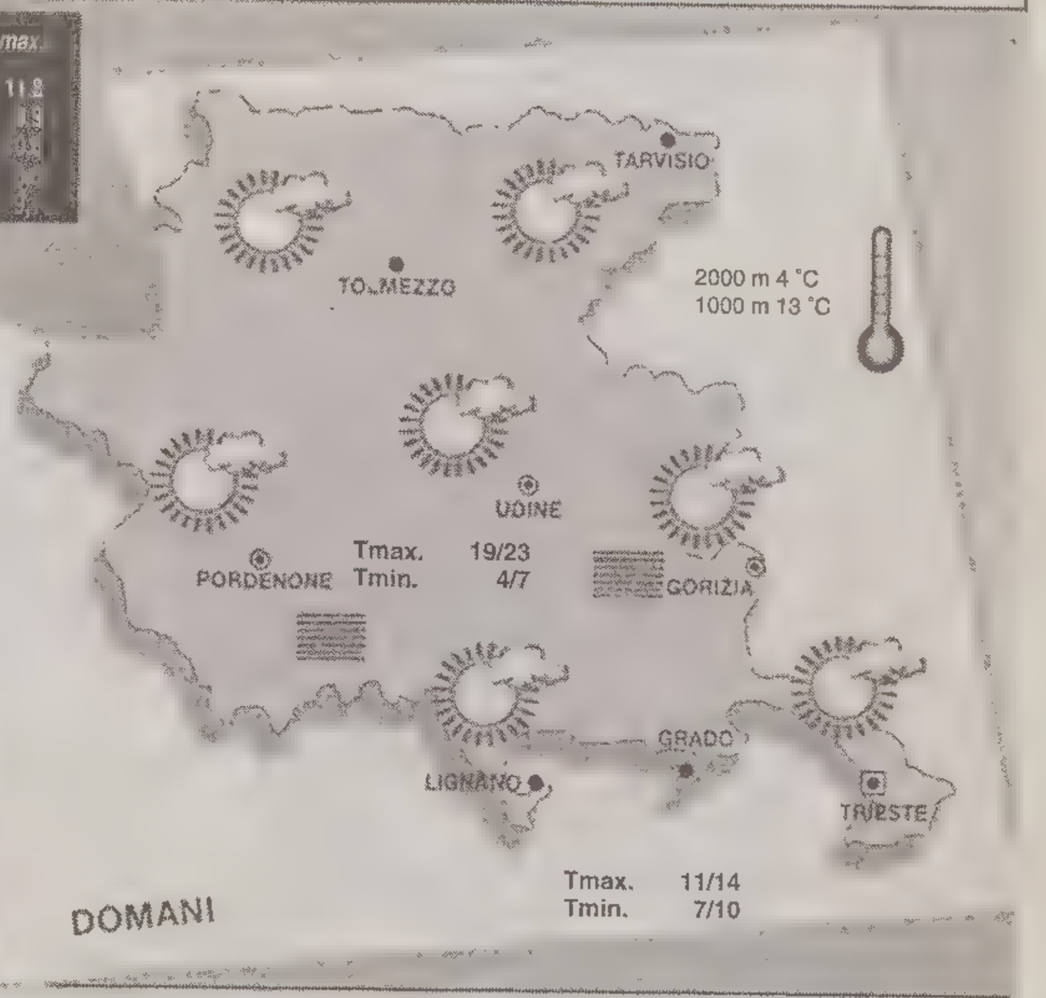
DOMANI attendibilità 60%

Su tutta la regione tempo soleggiato con cielo in prevalenza poco nuvoloso. Al mattino probabili foschie e locali banchi di nebbia in dissolvimento durante il giorno.

TENDENZA PER VENERDÌ

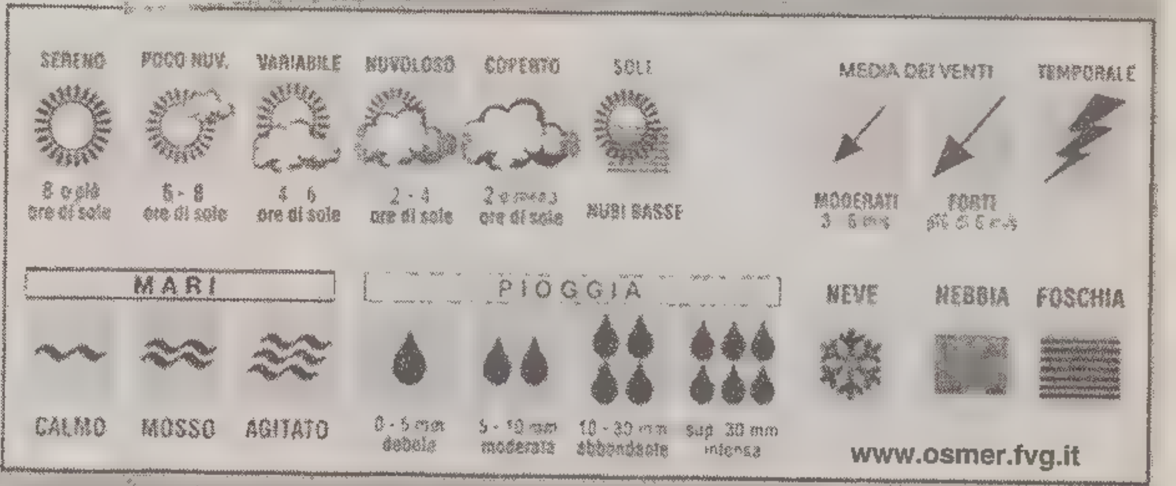
Bel tempo con cielo sereno e vento forte da Nord. Dalla sera aria più fredda.

IERI	min.	max.
TRIESTE	7,2	11,8
GORIZIA	6,4	[illegible]
MONFALCONE	7,0	[illegible]
UDINE	6,9	[illegible]
PORDENONE	7,5	[illegible]

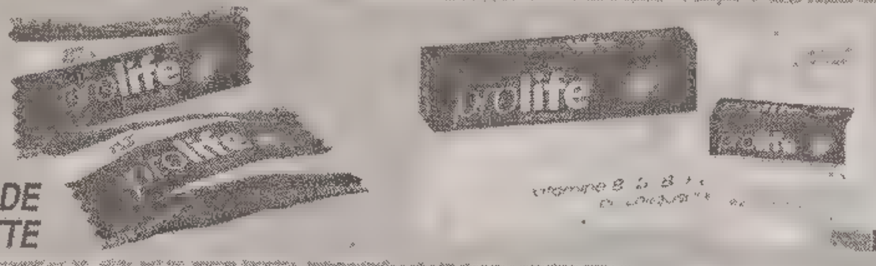


	MIN.	MAX.
VERONA	8	15
VENEZIA	8	11
MILANO	10	19
TORINO	5	16
GENOVA	14	16
BOLOGNA	8	19
FIRENZE	11	16
PISA	10	15
ANCONA	9	18
PERUGIA	n.p.	14
PESCARA	5	17
L'AQUILA	3	11
CIAMPINO	9	15
FIUMICINO	6	16
CAMPOBASSO	n.p.	13
BARI PALESE	8	19
NAPOLI	9	17
POTENZA	8	13

	MIN	MAX.
S. MARIA DI L.	10	16
R. CALABRIA	14	19
PALERMO	13	17
MESSINA	14	19
CATANIA	7	21
CAGLIARI	10	19
ALGHERO	12	16



Prolife®
FERMENTI LATTICI VIVI
IN COMODE TAVOLETTE
in farmacia
IN FLACONCINI O CAPSULE
intestino regolare
Zeta Farmaceutici



CONSUMATORI

Monito sui rischi delle televendite, quelle a distanza e su Internet

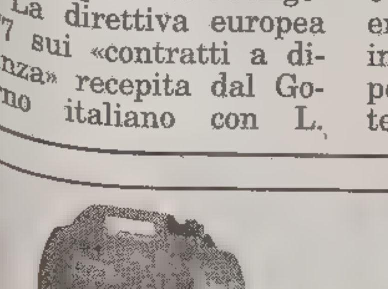
Dietro le luci dei riflettori spesso c'è l'incauto acquisto

Il tapiro che ha colpito sulla testa l'inviato di «Striscia la notizia» penso abbia fatto rimbalzare la botta su tutti coloro che si dilettano a comprare attraverso le aste televisive e abbia prodotto, di conseguenza, qualche ripensamento. Se non altro finché dura il riflesso del «bozzo»... Perché si sa, la memoria è corta e la tentazione di tornare sul luogo del «delitto» (si fa per dire e anzi lo sottolineiamo per non incorrere in spiacevoli «lanci virtuali») è forte. Troppe volte abbiamo sentito consumatori lamentarsi dopo aver acquistato mobili d'arte, gioielli, e altri oggetti più o meno preziosi, e pertanto non pensiamo di abusare ricordando nuovamente al consumatore come muoversi su un terreno le cui insidie sono sempre dietro l'angolo. La direttiva europea 97/7 sui «contratti a distanza» recepita dal Governo italiano con L. 185/99 che detta norme sui contratti stipulati a mezzo Internet, posta elettronica, telefono, posta, vendite televisive, detta regole chiare e precise per far uscire il consumatore dalle secche di un acquisto incauto. È ben vero che uscirne, una volta caduti in tale ginepraio, è difficile, ma è altrettanto vero, che i mezzi ci sono e bisogna usarli tutti tempestivamente.

1.a regola: il tempo concesso per il ripensamento, nel caso di «contratti a distanza» è di dieci giorni e il recesso va fatto a mezzo lettera raccomandata A.R. Se il pagamento avviene attraverso una finanziaria bisogna darne contestuale comunicazione nelle stesse forme. 2.a regola: il fornitore deve restituire la somma data eventualmente in acconto entro 30 giorni e non può, in nessun caso, invocare penali per spese sostenute. 3.a regola: se la merce non corrisponde, anche se di valore equipollente a quella richiesta, c'è il diritto al rimborso.

Non lasciamoci vincere dalle tentazioni: sotto le sapienti luci dei riflettori tutto diventa prezioso e allettante: il fondo del bicchiere, come la sapiente angolatura del mobile antico, come la valorizzazione di un quadro. È ben per questo che il legislatore si è concentrato sulla tutela del contraente più debole, cioè il consumatore, imponendo elementi essenziali al contratto telematico quali gli obblighi informativi sull'identità del fornitore, sul bene, sulle garanzie, sulle modalità di pagamento. Se l'ordine viene impartito via Internet, sarà opportuno fare una copia dell'ordine stesso con tutte le informazioni relative al contratto e porre la massima attenzione nell'uso della carta di credito.

Luisa Nemez
Otc


GENERATORI
Da 700 – 1000 e 2000 W
Supersilenziati

RASAERBA
Esclusività delle grandi prestazioni da 42 a 53 cm. di taglio

MOTOZAPPE
NOVITÀ F 220
HONDA
La tecnologia al servizio dell'uomo
R.M.A. s.r.l. FURLANI
Via Valdirivo, 30 (Ts)
Tel. 040.632200

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Non lasciatevi prendere da troppi dubbi. Saprete essere più persuasivi nei rapporti con le persone vicine. Progressi con qualche cosa di importante. Guardate al futuro con ottimismo.

Toro 21/4 20/5

Progetti chiari e ottima inventiva, alcune cose si realizzeranno rapidamente. Dovrete però impegnarvi con tenacia ed elasticità mentale, è inutile impuntarsi. Riposo.

Gemelli 21/5 20/6

Oggi dovrete cercare di non farvi prendere la mano da facili e improvvisi scatti d'ira che vi creerebbero solo un clima di astio e di malumore intorno. Intuizioni negli affari.

Cancro 21/6 22/7

Oggi non riuscirete a occuparvi di tutto quello che avreste voluto. Già da domani le cose dovrebbero migliorare. Ottima l'armonia con chi amate e con le persone di famiglia.

Leone 23/7 22/8

Non buttatevi a capofitto e senza riflettere in un nuovo progetto, poiché le possibilità di successo sono scarse. Momenti felici per coloro che hanno un rapporto consolidato.

Vergine 23/8 22/9

Un collega vi aiuterà a portare avanti un progetto difficile, ma di grande importanza. Le attenzioni di una persona molto affascinante vi faranno sentire desiderabili: siate disponibili.

Bilancia 23/9 22/10

Dovrete affrontare un nuovo tipo di attività con la quale non avete molta dimestichezza. Dopo un primo impatto ve la caverete benissimo. Non preoccupatevi: abbiate fiducia in voi stessi.

Scorpione 23/10 21/11

Potrete fare un buon passo in avanti con qualche progetto particolare. Accordi vantaggiosi, Favorite anche le trattative economiche e gli investimenti. Un invito per la sera.

Sagittario 22/11 21/12

Sarete costretti a rinunciare a un progetto di lavoro troppo impegnativo e costoso. In amore se vorrete essere notati da chi vi interessa, dovrete essere voi a fare il primo passo.

Capricorno 22/12 19/1

Vi attende una giornata non facile, in cui dovrete faticare più del previsto per ottenere quello che vi è dovuto. Non prolungate troppo un incontro previsto per il pomeriggio.

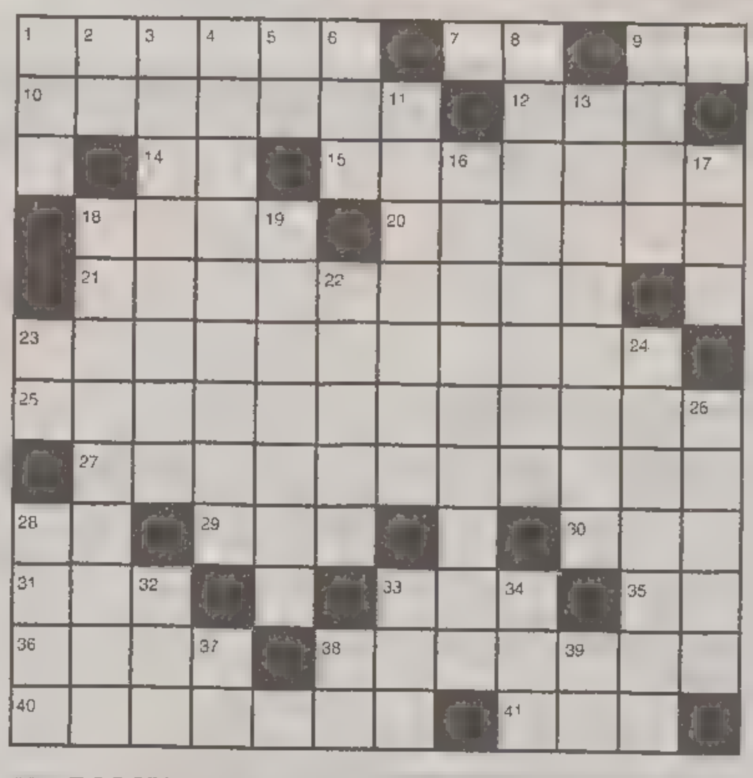
Aquario 20/1 18/2

Oggi tutto vi sembrerà più facile. Avviate nuovi progetti in ambito lavorativo e soprattutto prendete contatti. Sono in arrivo novità interessanti in campo sentimentale. Una piccola crisi.

Pesci 19/2 20/3

Malgrado il vostro temperamento ottimista e la vostra ferma determinazione, oggi sarete colti da una crisi di insicurezza. Più slancio nel rapporto con la persona amata.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Poema di Virgilio - **7** Duemila romani - **9** Tra quelli di Roma ci fu anche Napoleone II - **10** La scienza all'atto pratico - **12** Il punto opposto a ENE- **14** Poco accorto - **15** Anche, parimenti - **18** L'arresto del pallone - **20** Un collega di D'Artagnan - **21** Smisuratamente grandi - **23** Rende un problema difficile da risolvere - **25** Proverbialmente non portano pena - **27** Prossimo a crollare - **28** Può significare presso - **29** Il Brian della musica rock - **30** La lingua dei trovieri - **31** Le divinità di Odino - **33** Come dire in mezzo - **35** Il comico Laurel (iniz.) - **36** È bagnata dal Brenta - **38** Un'antica nave da guerra - **40** Leggera sonnolenza - **41** Una frazione del giorno.

VERTICALI: 1 Si desume dalla «classe» - **2** In fondo al burrone - **3** Nell'antica Grecia era il sacrificio di cento buoi - **4** Mettere sotto accusa - **5** Giorno in due lettere - **6** Un disciolto ente assistenziale (sigla) - **8** La tutela il censore - **9** Il regista del film Salvatore Giuliano - **11** Centro balneare del Savonese - **13** Un intervallo musicale - **16** Sussultare per l'emozione - **17** La Miranda del cinema - **18** Sciatto, sguaiato - **19** Può essere chiuso da un gemello - **22** Il nostro «dry» - **23** Iniziali di Aznavour - **24** Crea se è ispirato - **26** Sfortuna - **28** Se comprende grandi attori è prestigioso - **32** Abbreviazione di irregolare - **33** Il perfetto fra i primi - **34** S'innesta sulla siringa - **37** Apertura a sinistra - **38** Iniziali di Rabelais - **39** Si ripetono nel parlare.

AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE (5/7)
La mia brava nipotina

Se talvolta a passeggio mi accompagna,
mi appoggio a lei che tanto mi sostiene,
e pur s'è un agitata sbarazzina,
al mondo mi rimette sempre bene.

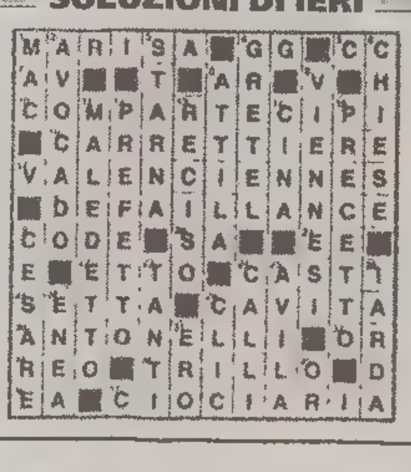
Tiburto

CAMBIO DI VOCALE (6)
Il re punirà i furfanti

Per imbrogliar Altezza a corte vanno
ed ora questi certo batteranno!

Ilion

SOLUZIONI DI IERI



Cambio di vocale: *lavatrice, levatrice.*

Sciarada alterna: *sposi, proto = sproposito.*

ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

DOMANI
IN ALLEGATO A
IL PICCOLO
a cura della Manzoni e C. S.p.A.
USCIRÀ
«Alimentazione e dintorni»
RICHIEDILO AL TUO EDICOLANTE

mareNostrum

speciale nautica

A cura della Manzoni & C. pubblicità

NEL CUORE DELLE RIVE TRIESTINE UNA STRUTTURA CAPACE DI 230 POSTI BARCA

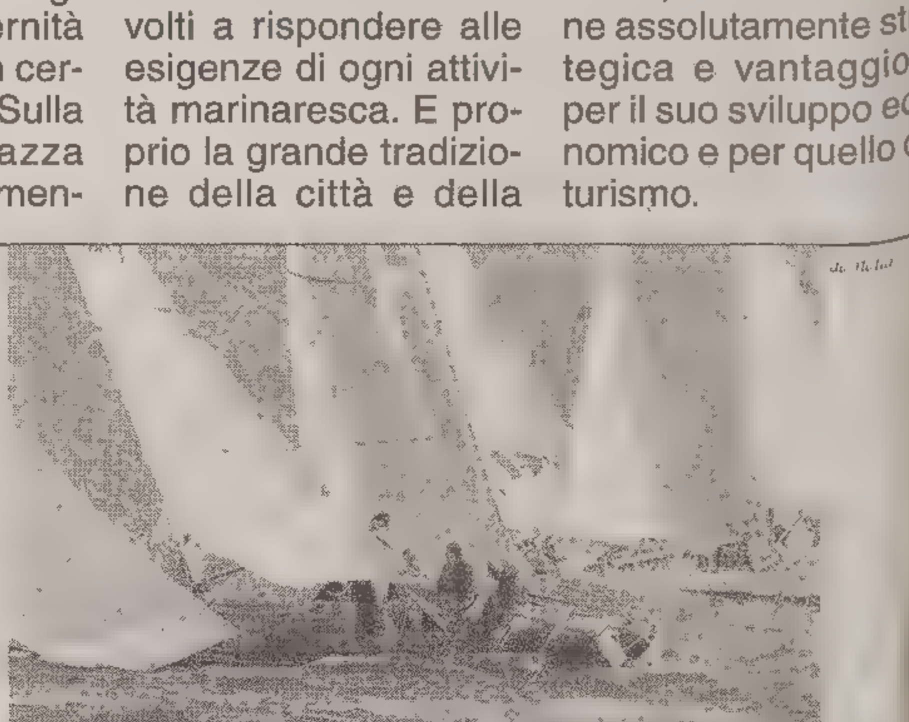
Marina San Giusto, tra mare e città

Trieste, con le sue coste d'incanto e la sua aria asburgica, ha un rapporto tutto speciale con il mare.
E nell'ambito di questo splendido rapporto e del legame quasi fisiologico fra mare e città, si inserisce proprio nel cuore delle rive il Marina San Giusto, una struttura che può accogliere imbarcazioni fino a 24 metri e che dispone delle più moderne attrezzature per garantire comfort e sicurezza al massimo livello.
Marina San Giusto, inserendosi tra il Molo Pescheria e il Molo Venezia, riassume una proposta altrove irripetibile: avere un approdo nel cuore di Trieste e vivere al tempo stesso il richiamo del mare e il fascino della città.
Proseguendo fra l'altro la tradizione delle innovazioni tecnologiche e proteggendosi con una diga frangiflutti dalle rare sferzate di tramontana e coprendosi a monte con l'artistica "quinta" della vecchia Pescheria, in trasformazione per diventare Centro congressi e luogo di spettacoli.
Marina San Giusto propone in chiave moderna la sicurezza dell'approdo con gli innovativi pontili e gli ormeggi "all'europea" lungo i pontiletti, che consentono alle imbarcazioni di muoversi in sintonia con i flussi di marea. La prevista sistemazione di ormeggi "boot dock" offrirà ulteriori condizioni di sicurezza e insieme di minore usura degli scafi, che potranno mantenersi sospesi a pelo sull'acqua.
Ma la perfetta sintesi tra il profumo del mare e il richiamo della città è dato da tutto il contesto di Marina San Giusto: i piani di calpestio in legno, le strutture che assecondano il moto dell'acqua e lo splendido panorama circostante.
Anche la sede, sulla testata del Molo Venezia, è aromoniosamente inserita nel paesaggio unendo modernità e funzionalità a un certo sapore antico. Sulla soprastante terrazza fra l'altro, magicamente sospesa sull'acqua, si può tranquillamente prendere il sole di giorno e assaporare le luci della città di sera. E' in progetto anche una piscina con acqua di mare.
Essendo posizionata al centro di un'area da sempre votata alle attività portuali, Marina San Giusto è anche inserito in tutta una serie di servizi e strutture rivolti a rispondere alle esigenze di ogni attività marinaresca. E proprio la grande tradizione della città e della zona in particolare, ha permesso di avere personale qualificato capace di garantire sempre ai proprietari delle imbarcazioni assistenza completa e alta professionalità.
Ma Marina San Giusto offre anche un'altra prospettiva: una "base" in una città che nella nuova Europa ha ritrovato la sua antica centralità, una collocazione assolutamente strategica e vantaggiosa per il suo sviluppo economico e per quello del turismo.

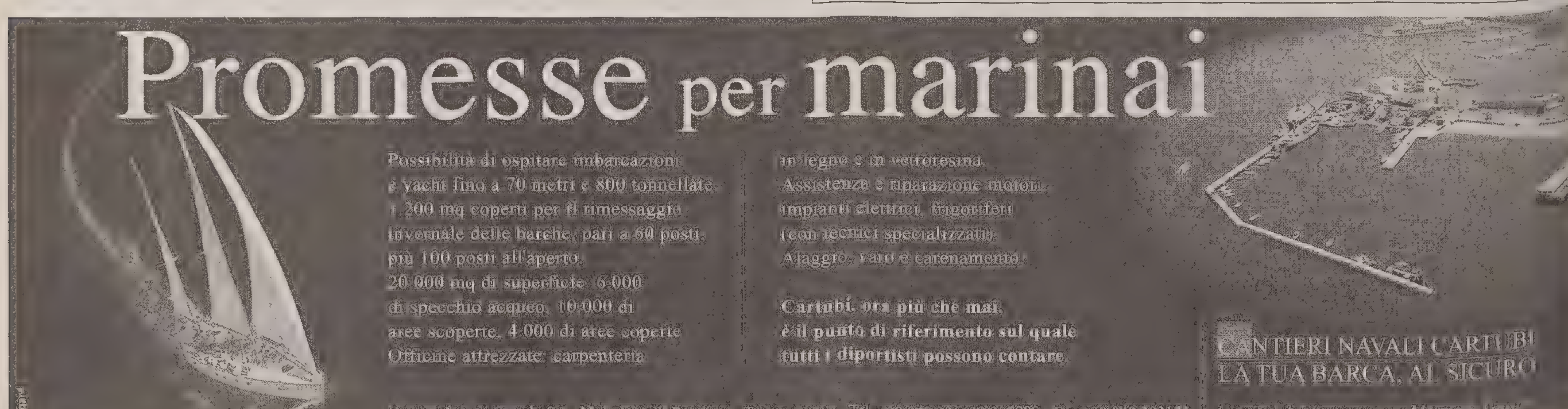
Le caratteristiche tecniche: ormeggi "all'europea" e una sede plurifunzionale

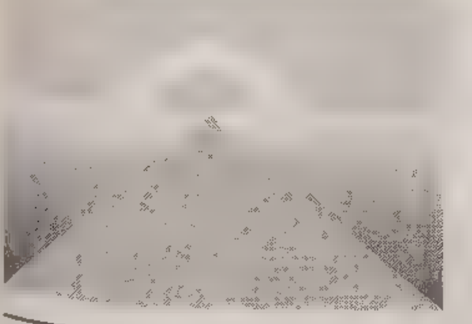
Tutte le notevoli potenzialità del Marina San Giusto sono ovviamente possibili grazie alle sue caratteristiche tecniche davvero eccellenti: la struttura situata sulle rive può infatti ospitare ben 226 imbarcazioni di dimensioni fino a 24 metri di lunghezza e 6,6 metri di larghezza f.t.
Le opere a mare si sviluppano su tre linee di pontili addossati alle banchine dei Moli Venezia e Pescheria e della Riva T. Gulli, con due pennelli centrali che collegano i due Moli aventi ciascuno una passerella scorrevole.
Tutti i pontili galleggianti sono di tipo modulare, larghi m. 2,50 con struttura in lega di alluminio marino e piano di calpestio in legno.
La diga frangiflutti esterna, composta da moduli lunghi m. 10 e larghi m. 4, è posta in opera per contenere eventuali venti di tramontana, mentre i Moli che circondano l'intero porto vecchio (la Sacchetta) proteggono da ogni altra perturbazione ondosa.
Nel Marina San Giusto l'ormeggio avviene all'europea con l'impiego di pontiletti (fingers), aventi una lunghezza pari a due terzi delle dimensioni della più lunga unità che possono servire, posti in opera perpendicolarmente ai pontili ogni due spazi d'ormeggio, muniti di bitte per le cime d'attracco.
La realizzazione di questo tipo d'ormeggio è stata scelta per consentire che l'imbarcazione, il pontile e l'ormeggio formino un corpo unico galleggiante in grado di assorbire eventuali movimenti ondosi e le variazioni di marea.
Tutti i corpi morti sono fissati alle strutture di superficie mediante l'impiego di "seaflex", funi elastiche che hanno la proprietà di mantenere l'ormeggio a mare sempre in tensione e di diventare progressivamente sempre più rigide quanto più vengono tese.
La sede sociale, di complessivi mq 567, è stata realizzata sulla testata del Molo Venezia, che delimita a nord-est il Marina San Giusto, ed è stata progettata tenendo conto di una possibile sopraelevazione di un ulteriore piano.
Oltre a un bar-ristorante, alla lavanderia e a una sala con distributori automatici di caffè, merendine e bibite analcoliche, l'edificio ospita la reception multilingue, la direzione amministrativa e tecnica del marina e la sala radio VHF, l'ufficio turistico e i servizi.

PORTO TURISTICO DI TRIESTE
CHIUSO DOMENICA SERA E LUNEDI'
RISTORANTE
MARINA S. GIUSTO
Serata musicale con degustazione
Molo Venezia, 1
34100 Trieste (Italia)
Tel. ++39 040 3220396 · Fax ++39 040 3224933



un sogno a vele spiegate
OGGI È PIÙ FACILE CON CASSAMARCA
Un ormeggio comodo e sicuro, a due passi da piazza dell'Unità d'Italia e a condizioni molto vantaggiose: grazie allo speciale finanziamento studiato da Cassamarca, la più importante banca della Marca trevigiana, oggi puoi avere l'assegnazione immediata a titolo irrevocabile del posto barca in pieno centro. Perché a volte i sogni si avverano.
MARINA SANGIUSTO
Trieste, molo Venezia 1, tel. 040 303036, fax 040 3224933
Partner finanziario
CASSAMARCA
Gruppo UniCredito Italiano
Per informazioni telefonare al n. verde 800-852019





OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.09**
	tramonta alle	**18.17**
La Luna:	si leva alle	**9.13**
	cala alle	**24.00**

12.a settimana dell'anno, 79 giorni trascorsi, ne rimangono 286.

IL SANTO

Sant'Alessandra

IL PROVERBIO

Quando arriva la gloria la memoria se ne va.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (µg/m³)
(Concentrazione max giornaliera 65 µg/m³)

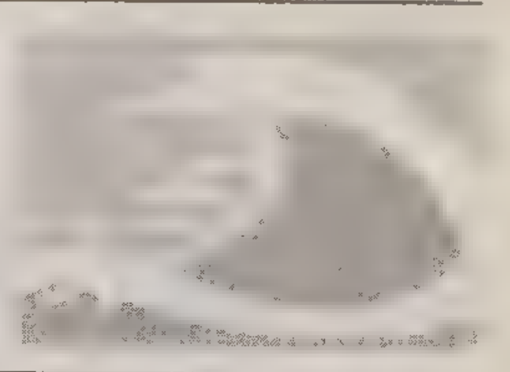
Piazza Goldoni	µg/m³	71
Via Carpineto	µg/m³	101
Via Svevo	µg/m³	89
Via Pitacco	µg/m³	95
Muggia	µg/m³	69

MAREE

Alta:	ore	13.12	**+3**	cm
Bassa:	ore	7.08	**-28**	cm
	ore	17.38	**-9**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.32	**+28**	cm
Bassa:	ore	8.41	**-24**	cm

TEMPO

Temperatura:	**7,2** minima
	11,8 massima
Umidità:	**90** per cento
Pressione:	**1009,8** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**9,0** km/h da N-O
Mare:	**10,1** gradi



AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Dopo 160 anni la gloriosa Cassa di Risparmio di Trieste «scompare» (ma il nome resta) per fondersi assieme ad altri sei istituti in una ciclopica operazione

Arrivano le garanzie e la CrT sposa UniCredit

La Fondazione dice il definitivo «sì» dopo aver strappato a Treviso la competenza sull'ex Jugoslavia

Il presidente guarda al futuro nonostante un'ombra di malinconia: «Sono in CrT dal '59 e proprio io...»

Piccini: «Per Trieste tanti progetti»

«Attraverso gli interventi sul territorio la Fondazione continuerà a fare il proprio mestiere, sarà ancora più impegnata e responsabile. Anzi, quello che rimane è proprio la Fondazione». Il sorriso scaccia un'ombra di malinconia («Che vuole, sono in CrT dal '59 e pensare alla banca che si cancella non mi fa piacere...»), ma Renzo Piccini guarda al futuro: «Abbiamo ottenuto garanzie per Trieste. Ed è quello che conta».

È stata dura, presidente?

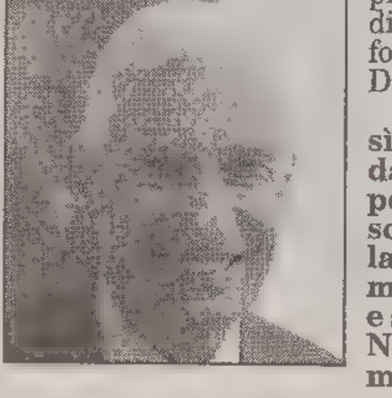
Un lavoro improbo nel tentativo di mantenere in vita la banca prima, nella volontà di ottenere il massimo come contropartita poi. Ma voglio sottolinearlo: quello che abbiamo fatto lo risego frutto di una coralità di interventi e di partecipazione che si è intensificata nelle ultime due o tre settimane da parte di tutte le realtà, le componenti cittadine, sindacati e uomini dei partiti d'opposizione compresi. Adesso per Trieste ci sono tanti progetti: bisogna lavorarci affinché non rimangano soltanto un'intenzione.

Trieste però ha perduto la sede legale della banca, e con essa un importante gettito fiscale...

È vero, siamo nell'ordine dei 16-17 miliardi di lire: comunque Profumo (l'amministratore delegato di UniCredit, ndr) su questo ha avuto anche un incontro con la Regione.

Come valuta i risultati ottenuti in relazione a quelli conseguiti dalle altre banche coinvolte nell'operazione UniCredit?

Beh, bisogna distinguere: Verona, Bologna e Torino hanno avuto le sedi delle tre banche; restavano fuori Trento, Treviso e Trieste. Ecco, nell'ambito di queste tre città possiamo essere soddisfatti: ora bisogna saper sfruttare ciò che è stato scritto sulla carta.



Renzo Piccini

Qualche mese fa tutti i capigruppo in consiglio comunale invitavano la Fondazione a considerare ogni alternativa alla fusione.

Abbiamo esaminato due strade: la prima era che UniCredit vendesse l'80% a un altro gruppo, il quale fosse poi disponibile a mantenere integra la CrT. Non è però stato possibile trovare una controparte. La seconda ipotesi, impercorribile, era quella delle bocce ferme. Ma poi si sono levate, come dicevo, le richieste specifiche di garanzie avanzate a UniCredit da parte del sindaco e di tutte le altre parti. Le risposte si sono rivelate sufficienti e l'atteggiamento di UniCredit è divenuto molto più favorevole di quanto non fosse all'inizio. Dunque...

Dunque il sì. Per la Fondazione è un periodo di scossoni: c'è la legge Tremonti, per esempio... Non teme, come paventano in molti, una futura «tutela» dei partiti?

Quella della presenza massiccia degli enti locali è una certezza, ma resta da vedere in che misura si tradurrà. Sono le due facce della medaglia: da una parte sarebbe corretto pensare che la Fondazione è un forziere degli enti pubblici, che dunque devono avere un peso. C'è poi l'altra faccia: chi designeranno? Le incompatibilità sono molto estese, ma ci vogliono anche i requisiti professionali. Non sarà facile trovare persone adeguate: c'è questa salvaguardia... Comunque vedremo il regolamento, quando uscirà. Nei prossimi giorni, continua a dire il ministero...

La politica, attraverso la Fondazione, potrebbe entrare anche nel nuovo assetto bancario?

Lo escluderei perché la nomina dei rappresentanti triestini nei cda delle nuove banche spetta a UniCredit, che non credo proprio voglia ingerenze politiche. Su questo siamo stati ben attenti: non sono previste designazioni.

Come si sente alla fine di questa partita?

Certi processi di concentrazione, ne sono convinto, risultano ineluttabili: qui si trattava di farlo arrecando il minimo possibile di problemi al personale, alla città. E da questo punto di vista abbiamo fatto il massimo. Ho dovuto vincere la passione e impormi di affrontare la questione con raziocinio. Insomma sono soddisfatto. Certo, chi l'avrebbe mai pensato che sarei stato proprio io, che in CrT ho vissuto una vita, a portarla alla fusione...»

p.b.

Dopo 160 anni di attività la gloriosa Cassa di Risparmio (oggi CrTrieste banca spa) scompare, fusa assieme agli altri sei istituti del gruppo UniCredit in una ciclopica operazione che porterà alla nascita di tre nuove banche nazionali strutturate per rispondere ad altrettanti segmenti di clientela: la Banca Corporate, dedicata a imprese con fatturato superiore ai 2,5 milioni di euro; la Private, dedicata ai possessori di rilevanti patrimoni mobiliari; e la Retail, pensata per famiglie e piccole attività economiche.

Ieri il consiglio generale della Fondazione CrTrieste, che detiene il 20% delle quote azionarie di CrTrieste banca spa, ha deliberato il sì al progetto proposto da UniCredit per CariVerona, Crt Torino, Cassamarca, Cassa Trento, Rolo, Credito italiano e CrTrieste banca spa. Una decisione presa all'unanimità, ha sottolineato il presidente della Fondazione Renzo Piccini, dopo una trattativa costata «tre o quattro mesi di sofferenza, perché prima di accettare volevamo avere delle garanzie per quanto riguarda la città di Trieste in particolare». Le garanzie — per la città ma anche per l'identità della banca — alla fine sono arrivate, sì da far annotare al presidente Piccini come il via libera alla fusione sia stato stabilito in considerazione degli «importanti risultati acquisiti».

Vediamoli, dunque, i risultati. Trieste sarà sede delle Condirezioni regionali delle Banche Retail e Corporate, e della Direzione di area della Private (tutte avranno competenza sulle province di Trieste e Gorizia). Non scomparirà il marchio storico, che in entrambe le province citate sarà anzi visibile accanto a quello «nazionale» in tutti gli sportelli degli istituti ricompresi nel gruppo (non solo la CrTrieste banca spa, dunque).

Questioni di logo a parte, la vittoria forse più importante per Trieste sta nell'aver ottenuto la sede dell'unità organizzativa dedicata a tutte le imprese italiane che vorranno avviare attività produttive o commerciali con i Paesi dell'ex Jugoslavia. Da tempo si paventava che a divenire punto di riferimento per l'intero Centroest europeo fosse Treviso: Trieste alla fine ha sottratto al Veneto la competenza sull'ex Jugoslavia. A rafforzare la trama di opportunità economiche con l'oltreconfine — opportunità che starà ora alla città cogliere e saper sfruttare al meglio, ha osservato il presidente — ci sarà anche l'ufficio di rappresentanza che la Condirezione regionale di Trieste della Banca Corporate avrà a Zagabria, presso la controllata CrTrieste banca spa della capitale croata.

Ieri, dopo una trattativa costata «tre o quattro mesi di sofferenza» è passato di mano il 20% che decide l'operazione

Nella nostra città, ancora, nasceranno le due unità operative della nuova UniCredito Produzioni Accentrate (Upa), società attiva sul versante della gestione amministrativa e dei controlli. In questa realtà, che secondo Piccini vedrà «valorizzata la professionalità dei dipendenti CrTrieste banca spa anche sotto il profilo qualitativo», verrà collocato il personale che il nuovo assetto del gruppo evidenziasse risultare in esubero.

Sul fronte del peso specifico che Trieste potrà avere nella futura strutturazione del gruppo, c'è la presenza di un rappresentante della città in ciascuna delle tre banche Retail, Private e Corporate; di quest'ultima a Trieste spetterà anche la vicepresidenza.

Per effetto della fusione, la Fondazione CrT — come qualsiasi altro socio, ha puntualizzato il presidente — convertirà le proprie azioni CrTrieste banca spa in quelle di UniCredit. Il valore, stabilito da un perito del Tribunale, è stato fissato in 3,82 azioni UniCredit per ciascuna CrTrieste banca spa. In questo modo la partecipazione della Fondazione in UniCredit si attesterà all'incirca sull'1%.

C'è un altro aspetto che Piccini ha voluto additare di particolare rilievo per il futuro della città: «UniCredit ha assunto l'impegno di investire, dando una mano al "progetto Trieste" con l'idea di sviluppare l'attività turistica e commerciale, ma soprattutto i traffici del capoluogo giuliano». In sostanza, il gruppo è pronto a investire «parecchi quattrini» innanzitutto per vedere realizzato uno studio che identifichi le linee di sviluppo della città. In seguito potrà intervenire per spingere sulla realizzazione di quanto si sarà deciso: e «avere alle spalle un gruppo come UniCredit — ha detto Piccini — può costituire una garanzia per il reperimento dei fondi». Non è beneficenza, ovviamente: «UniCredit — così Piccini — ha tutto l'interesse a che Trieste goda di quello sviluppo che può avere, ed è pronta a sostenerne il lancio».

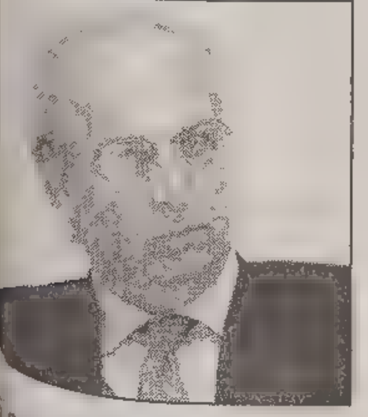
Fin qui i risultati conseguiti nella partita con Unicredit, di cui Piccini si è detto soddisfatto. Adesso la palla passa alla città: «Noi abbiamo salvaguardato la specificità di rapporti con la Croazia. Ora si tratta di sfruttare l'aggancio non solo a quel Paese, ma anche alla sua più grande banca — la "Zagrebacka" — che nel frattempo UniCredit ha acquisito. Così è anche per i progetti del gruppo sulla città: come hanno detto infinite volte, loro sono disposti a investire, ma assieme alle altre realtà locali. Insomma, ricordiamolo, deve esserci una *coralità* di intenti...»

Paola Bolis

Il cda approva il progetto di bilancio dell'ex municipalizzata: assemblea dei soci convocata per il 9 aprile

Utili record per l'Acegas. E il titolo risale

A giugno verrà pagato un dividendo pari a 0,24 euro per ogni azione



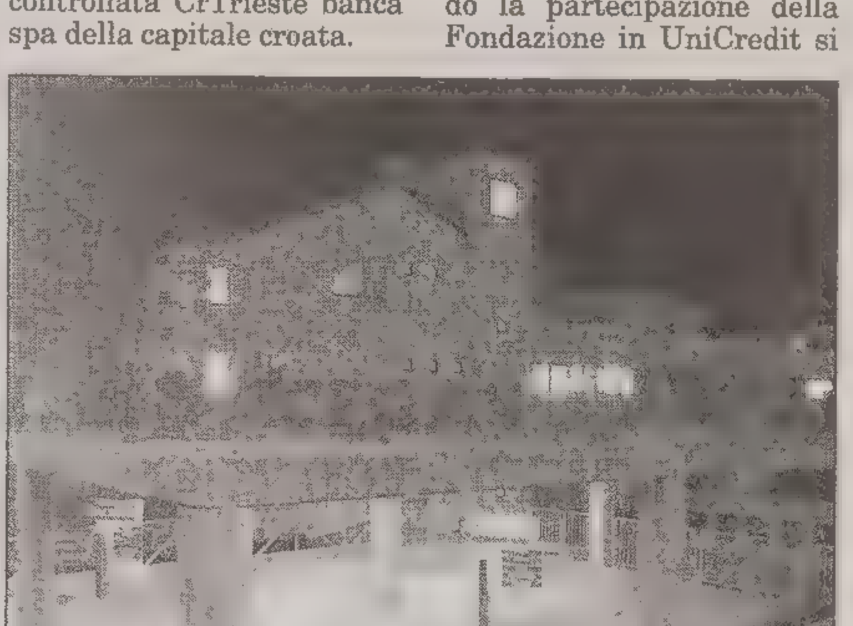
Giovanni Cervesi

Valore della produzione pari a 278,9 milioni di euro (+52,6% sul 2000), margine operativo lordo di 45,1 milioni di euro (+21,2%), utile ante imposte di 19,3 milioni di euro (+26%), e utile netto di 11,1 milioni di euro (+13,8%): sono i principali dati del bilancio consuntivo dell'esercizio 2001 dell'ex municipalizzata triestina Acegas spa, approvato ieri dal consiglio di amministrazione presieduto da Giovanni Cervesi, su proposta dell' amministratore delegato Tomaso Tommasi di Vignano. Il progetto di bilancio sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea degli azionisti, già indetta per il 9 aprile, e nel corso della quale verrà proposta la distribuzione di un dividendo unitario pari a 0,24 euro con data stacco cedola il 3 giugno 2002 pagabile dal 6 giugno 2002. E il titolo Acegas ieri ha guadagato il 2,16 per cento.

«L'incremento del valore della produzione - rileva una nota della società multiutility - è stato determinato principalmente dall'effetto dell'avvio di Estenergy, con la vendita di energia a clienti idonei e della presenza per l'intero esercizio dei business acquisiti nel corso del 2000».

Nel quadro delle operazioni a valenza strategica, da segnalare la sottoscrizione di alcuni accordi commerciali in Slovenia e Croazia.

Il programma degli investimenti ha superato nel 2001 i 45 milioni di euro con, tra l'altro, l'acquisto dal Comune di Trieste dell'inceneritore dei rifiuti, e la decisione di costruire una terza linea di produzione dell'impianto, per un investimento complessivo previsto di circa 37 milioni di euro in due anni. Tale investimento consentirà un aumento complessivo della capacità di smaltire rifiuti solidi urbani e speciali pari al 50%, e un incremento della produzione di energia elettrica da 32 a circa 80 gigawatt/ora.



Un'immagine notturna della sede Acegas.

L'incremento del «fatturato» è dovuto in particolare all'avvio di Estenergy, nonché alla sottoscrizione di accordi oltreconfine

Tra gli investimenti figura anche un nuovo impianto di depurazione, quello di Zaule, inaugurato nel novembre 2001 e destinato alla produzione d'acqua a uso industriale, un'opera finanziata dall'Unione Europea, e prima del suo genere in Italia, che consente la produzione di circa cinque milioni di metri cubi di acqua l'anno, che possono essere impiegati principalmente per il raffreddamento degli impianti nei cicli produttivi, l'irrigazione di aree verdi, il lavaggio stradale e di impianti.

Al termine della seduta il consiglio di amministrazione ha espresso «viva soddisfazione e apprezzamento all'operato degli amministratori per aver centrato gli obiettivi programmati e per aver ottenuto risultati di bilancio superiori alle aspettative».

AUTO DELL'ANNO 2002

Come si fa ad essere eletta Auto dell'Anno? I giornalisti hanno giudicato Peugeot 307 la migliore auto sul mercato per l'innovazione tecnologica, i contenuti stilistici e il rapporto qualità prezzo. Ma ci sono centinaia di piccoli dettagli che hanno fatto grande Peugeot 307. Siete liberi di scegliere quello che più vi interessa. Oppure tutti. • Motori HDi Turbo Diesel Common Rail, con FAP (Filtro Attivo Antiparticolato) probabilmente i diesel più puliti al mondo • sei airbags • ABS • EVA, Sistema d'assistenza alla frenata d'emergenza • parabrezza Wide Screen • sedili anteriori Multilevel con Spinal Care System • 2 anni di garanzia • da 13.990 Euro. PEUGEOT. PERCHÉ L'AUTO SIA SEMPRE UN PIACERE.

PEUGEOT 307. ESPRIT LIBRE. 307 PEUGEOT

CONCESSIONARIA

Padovan & Figli

VIA FLAVIA, 47 - TRIESTE
TEL. 040.827782

Assemblea pubblica dei Democratici di sinistra domani alla Stazione marittima sui diritti del lavoro

«L'articolo 18 non si tocca»

Zvech: «E' il primo grande errore di Berlusconi da premier»

La presentazione dell'assemblea di domani alla Marittima.

«La modifica dell'articolo 18 proposta dal governo è una vigliaccata. E' il primo grande errore che ha fatto Berlusconi da quando è premier». Va giù duro il segretario provinciale dei Ds Bruno Zvech nel presentare l'assemblea provinciale in programma domani alle 17 alla Stazione marittima, intitolata «I diritti del lavoro». Un argomento non casuale, vista l'imminente manifestazione di protesta a Roma organizzata dalla Cgil, che sabato prossimo vedrà la partecipazione di oltre 1100 cittadini (come riferiamo a lato), e alla quale aderiscono anche i Democratici di sinistra giuliani come partito.

Zvech precisa tuttavia che lo scopo dell'iniziativa, e dell'azione dei Ds, non è solo quella di tutelare i diritti dei lavoratori, ma più in generale i diritti dei cittadini, dalla scuola alla sanità, al welfare più in generale. «Siamo radicati sul territorio - sottolinea - per rispondere ai diritti delle persone».

«I diritti sono un fatto di civiltà» avverte Zvech e cita quelli a suo avviso fondamentali: la libertà di chi lavora, la dignità dei contratti, la sicurezza sociale (il diritto alla maternità e alla malattia), il diritto alla formazione, all'equo compenso («c'è una valanga di sottopagati»), nonché la tutela sindacale libera.

E in questo contesto, la proposta di modificare l'articolo 18 dello statuto dei lavoratori (per licenziamenti più facili), «non è un segno di modernità» sempre secondo il segretario dei Ds. Che pure precisa di non essere contrario alla flessibilità, «purché non si trasformi in precarietà». «Il mondo del lavoro - sottolinea Zvech - va difeso con politiche adeguate. Perché è in atto uno scontro sociale nel Paese, costruito a tavolino dal Centrodestra».

All'incontro si affronterà anche la situazione economica dell'area triestina «Siamo alla stasi»

E a questo proposito i Ds auspicano una posizione più autonoma da parte degli imprenditori, che finora si sono appiattiti, nella grande maggioranza, sulle posizioni del governo.

«Le imprese - rileva Zvech - sono intrappolate nella linea del governo. Spero che alcuni imprenditori siano autonomi da D'Amato e dal governo Berlusconi».

Ma Zvech lancia anche segnali distensivi. «Noi comunque - annuncia - crediamo al dialogo e non ai colpi di mano come fa l'esecutivo. Perché la concertazione è stata la stella polare non solo dei governi di centrosinistra in Italia, ma anche nel resto d'Europa».

All'assemblea di domani alla Stazione marittima, alla quale parteciperà il consigliere comunale Igor Dolenc, responsabile economia e lavoro dei Ds, e sarà presieduta da Lorenzo Capriglia, segretario della Sinistra giovanile di Trieste, si affronterà anche la condizione dell'economia locale. «Noi partiamo dal presupposto - premette Zvech - che la città ha bisogno di uno sviluppo armonico, che significa industria, ma anche servizi e terziario avanzato, commercio».

«Oggi, con la giunta di Centrodestra, c'è una stasi. La città è ferma, non è rilanciata» aggiunge Zvech anticipando uno dei filoni del dibattito di domani alla «Marittima».

a.r.

Massiccia l'adesione in vista della manifestazione nazionale di protesta della Cgil

Sabato a Roma 1100 triestini

Saranno oltre 1100 i triestini che sabato parteciperanno alla manifestazione di protesta organizzata dalla Cgil contro le modifiche all'articolo 18 dello statuto dei lavoratori. Di questi, circa 700 saranno lavoratori (spiega Giorgio Uboni della Cgil), mentre altre 400 sono state le adesioni alla Spi-Cgil da parte di pensionati, riferisce Luciano Del Rosso. Per il trasporto saranno impiegati in totale una dozzina di autobus, più una decina di carrozze del treno speciale che partirà dal Friuli Venezia Giulia alla volta della capitale. «C'è ancora qualche posto libero sui pullman - rileva Uboni - basta telefonare allo 040/3788211».

Ieri intanto nell'aula magna dell'ateneo, il Sindacato nazionale dell'università e ricerca Cgil e la Lista di sinistra hanno organizzato un'assemblea di lavoratori e studenti dal titolo: «Il lavoro: un diritto universale». Alla manifestazione è intervenuto il segretario provinciale della Cgil Waldy Catalano. «Abbiamo illustrato - spiega il sindacalista - le motivazioni della mobilitazione del 23 marzo, cui seguirà uno sciopero unitario ad aprile». «L'adesione è superiore a tutte le aspettative tanto che si è dovuti ricorrere a pullman da Austria e Slovenia - sottolinea Catalano - credo, senza retorica, che sarà la più grande manifestazione del dopoguerra».

a.r.

All'Università

Professione prostituta, comincia il dibattito

In Olanda la prostituzione è equiparata, sul piano legislativo, a qualsiasi altra professione. Da questo presupposto, che non mancherà di far sobbalzare sulla sedia qualche benpensante, soprattutto quando saprà che il seguito è l'interrogativo sull'opportunità di adeguare la normativa italiana a quella olandese, si partirà stasera nel corso del dibattito intitolato «Cantieri prostituzione e libertà». L'appuntamento (alle 17.30, aula magna della Facoltà di Scienza della Formazione, via Tigor 22) è organizzato dal Comitato per i diritti civili delle prostitute, dalla Federazione dei Verdi di Trieste, dalle Associazioni Nadir di Venezia e Orlando, da Sexyshock e da Mit di Bologna. Con esso gli organizzatori intendono affrontare il complesso e articolato problema della regolarizzazione di coloro che praticano la prostituzione, cominciando dalla creazione di un sistema capace di accogliere le clandestine.

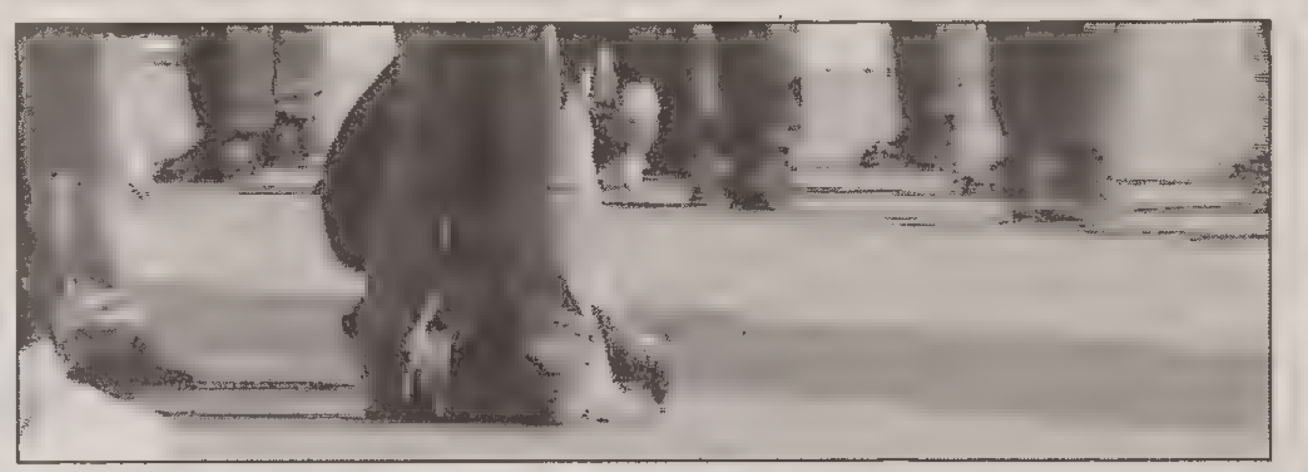
All'incontro di stasera saranno presenti Jan Visser, dell'Associazione olandese Filo rosso, Pia Covre, del Comitato per i diritti civili delle prostitute, Beppe Caccia, assessore alle politiche sociali del Comune di Venezia, Mario Puiatti, consigliere regionale dei Verdi in Friuli Venezia Giulia e Virgil. Milli, del gruppo Giuste d'Italia.

«In Olanda - spiega Tania, del progetto "Stella polare" di Trieste, che si occupa delle prostitute locali che arrivano da oltre confine - le immigrate che fanno le prostitute diventano soggette di diritto, per il semplice fatto che svolgono un lavoro riconosciuto dalla legislazione. Ciò che ancora non avviene in Olanda - aggiunge - è che di conseguenza si possa ottenere il permesso di soggiorno. In Italia siamo invece lontanissimi da questa situazione, perché da anni si alternano proposte in modo confuso e incoerente. L'intento della nostra iniziativa - conclude - è di fare un'analisi di quali possano essere le politiche globali e locali possibili, per contrastare la tratta delle persone finalizzata allo sfruttamento sessuale e per dare diritti e dignità a chi, straniero e non, ha individuato la prostituzione come risorsa economica».

u. sa

IL «CASO»

E' l'8 marzo: il vento solleva la passatoia in piazza Unità.



La passatoia stesa per il vertice Berlusconi-Schröder. (Immagini concesse da Luxa Tv)

Si tenta di fissare il tappeto con dei chiodi.

Hanno rotto le pietre per inchiodare la passatoia?

Ancora cantieri in piazza Unità. I dipendenti della Cesi, l'impresa di Imola che per diversi mesi ha condotto la ripavimentazione del salotto buono cittadino, stanno sostituendo una parte delle pietre danneggiate, sistemate lo scorso anno.

Normale «assestamento» oppure, come ipotizza qualcuno, il risultato del danneggiamento subito dalle mattonelle in arenaria durante gli ultimi vertici internazionali, come quello tra Berlusconi e Schröder, nel corso del quale il tappeto rosso utilizzato per gli onori militari è stato fissato a terra con dei chiodi, come dimostrerebbero alcune riprese effettuate da una web tv cittadina, la Luxa.it?

«Stiamo sostituendo le pietre difettose - risponde a nome della Cesi il geometra Martignani - quelle cioè che hanno evidenziato dei problemi dopo il primo inverno. E' tutto previsto dal contratto in vista del collaudo finale, che si terrà a giugno. E' normale che le pietre che manifestano dei problemi dopo il primo inverno vengano sostituite».

«Alcune di queste sono lesionate - prosegue Martignani - altre scheggiate, altre ancora hanno un colore differente. In genere, quando presentano delle impurità, si creano delle bollicine, che poi con il tempo scoppiano. Da qui le lesioni. Come prevede il contratto, e come ci siamo impegnati più volte, ora le stiamo sostituendo».

Ma l'intervento della Cesi riguarda anche la pavimentazione antistante il municipio, e precisamente l'ingresso del palazzo comunale. Qui la pietra utilizzata è bianca. La scorsa settimana è stato aperto un mini-cantiere che ha interessato l'intera area. Le pietre, con gli sbalzi di temperatura, si erano «mosse», probabilmente per l'assenza della «fughe», compromettendo l'uniformità della pavimentazione.

«Siamo intervenuti anche su quel tratto - spiega Martignani - e ora ci sono anche le fughe fra le mattonelle, che fungono anche da "ammortizzatore" in caso di spostamenti».

Ma è normale tutto questo? Assolutamente sì, ribadisce il rappresentante della ditta di Imola: in media il 2-3 per cento delle pietre, dopo il primo inverno, deve essere sostituito. «E poi non c'è nulla di strano, abbiamo sistemato 50-60 mila mattonelle in arenaria, è stata ripavimentata un'area da 16 mila metri quadrati. In ogni caso non mi risulta che ci siano stati danni dovuti ai chiodi».

Intanto, il capogruppo in consiglio comunale della Lista Illy Roberto Decarli vuole vederci chiaro. I lavori in corso in piazza Unità non lo convincono del tutto e ha preannunciato un intervento in sede di commissione trasparenza, unico organismo comunale presieduto da un membro dell'opposizione, l'ulivista Alessandro Minisini. «Porterò la questione all'attenzione della commissione venerdì prossimo» promette l'esponente illyano.

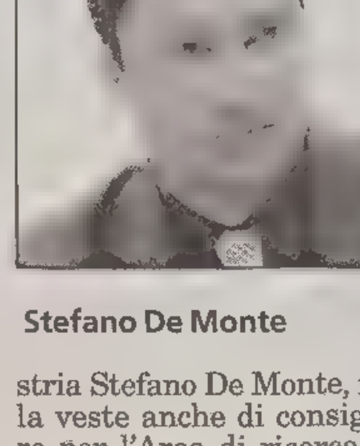
a.r.

La sostituzione, la scorsa settimana, delle pietre all'ingresso del palazzo municipale.

Con un occhio di riguardo per le imprese di piccole dimensioni

Uno sportello dell'Assindustria all'Area di ricerca di Padriciano

L'Assindustria apre uno sportello all'Area di ricerca di Padriciano per essere più vicina alle esigenze delle imprese rappresentate e per supportare la crescita innovativa del tessuto industriale provinciale. L'iniziativa nasce dall'accordo siglato nel maggio 2000 tra l'Assindustria e il Consorzio dell'Area di ricerca rendendo ancora più stretta così una collaborazione che, oltre alla messa a disposizione dei servizi delle due strutture e alla valorizzazione delle reciproche competenze, ha portato in questi anni all'ingresso di numerosi laboratori e imprese tra gli associati di Assindustria.



Stefano De Monte

«L'impresa - afferma il vicepresidente di Assindustria Stefano De Monte, nella veste anche di consigliere per l'Area di ricerca - e soprattutto quella di piccole dimensioni, ha compreso in questi tempi di burrascosità dei mercati di riferimento e di forti tensioni concorrenziali l'importanza di spostarsi da una strategia del "rimanere a galla" a quella del "navigare" attraverso l'innesco continuo e instancabile di processi di innovazione, sia nel campo della messa a punto di prodotti e servizi, sia, soprattutto, nel campo dei processi».

Lo sportello intende essere punto di riferimento per tutte le imprese associate. Inizialmente con cadenza settimanale, fornirà un orientamento a chi vorrà conoscere più da vicino i servizi informativi, formativi e di consulenza dell'Associazione degli industriali messi a punto per suppprtare le imprese di tutti i comparti rappresentati e specificamente di quelle di piccole dimensioni».

Successo per la sottoscrizione per il recupero dei documenti sulle deportazioni

Archivio della memoria, primi fondi

Attesi i contributi delle istituzioni pubbliche locali e regionali

Ma bisogna fare presto perché i termini stabiliti dalla Commissione europea per la presentazione delle domande di contributo scadono il 31 di questo mese

Si è conclusa con un appello e con il lancio di una pubblica sottoscrizione l'affollata assemblea promossa da Dialoghi europei a sostegno del progetto dell'Aned e dell'Istituto di Storia del movimento di Liberazione teso a realizzare un archivio della memoria sulle deportazioni dall'Adriatische Kustenland. «L'invito a sostenere il progetto lanciato durante la ricorrenza del "Giorno della Memoria" ci trova sensibili e disponibili a sostenere con una sottoscrizione l'iniziativa» si legge nell'appello.

E la sensibilità si è manifestata subito: ben 3.216 euro, cioè oltre 6 milioni e 200 mila lire sono state raccolte nel corso della serata, al di là della somma già preannunciata dal presidente del Consiglio regionale. L'importo è già stato consegnato dal presidente di Dialoghi europei, Giorgio Rossetti al presidente dell'Aned, Ernesto Arbanas.

La cifra complessiva deve peraltro considerarsi una base di partenza, perché molte persone si sono impegnate a raccogliere ulteriori somme da amici e conoscenti, altre, assenti per motivi di lavoro, hanno preannunciato un loro contributo, mentre alcuni consiglieri regionali presenti hanno promesso l'interessamento dei propri gruppi e un intervento presso la Giunta regionale.

Giorgio Rossetti

La cifra raccolta rappresenta un segnale di sensibilità importante, anche se occorre far presto perché – come si legge nel documento conclusivo della serata di lunedì – «le scadenze stabilite della Commissione europea per la presentazione delle domande di contributo (31 marzo 2002) rendono urgente la raccolta dei fondi». A questo punto ci si spetta una risposta anche da parte degli Enti locali della provincia. «Siamo perfettamente consapevoli – conclude il documento – della necessità che altre cospicue risorse intervengano a sorreggere il progetto, a cominciare dalle istituzioni pubbliche locali e regionali che non risulta abbiano finora risposto agli appelli lanciati, nel quadro del civile e doveroso recupero del passato della comunità nella quale viviamo». I nominativi dei sottoscrittori figureranno nel sito Internet «www.ultimoappello.org».

Inserzione a pagamento

Ermenegildo Zegna Su Misura da Serli

Con il servizio Su Misura potete scegliere il tessuto, lo stile e i dettagli, per avere abiti, giacche e pantaloni creati solo per voi, senza prove intermedie e pronti in poche settimane (e in più un'esclusiva sacca porta abito Ermenegildo Zegna inclusa nel prezzo del capo acquistato).

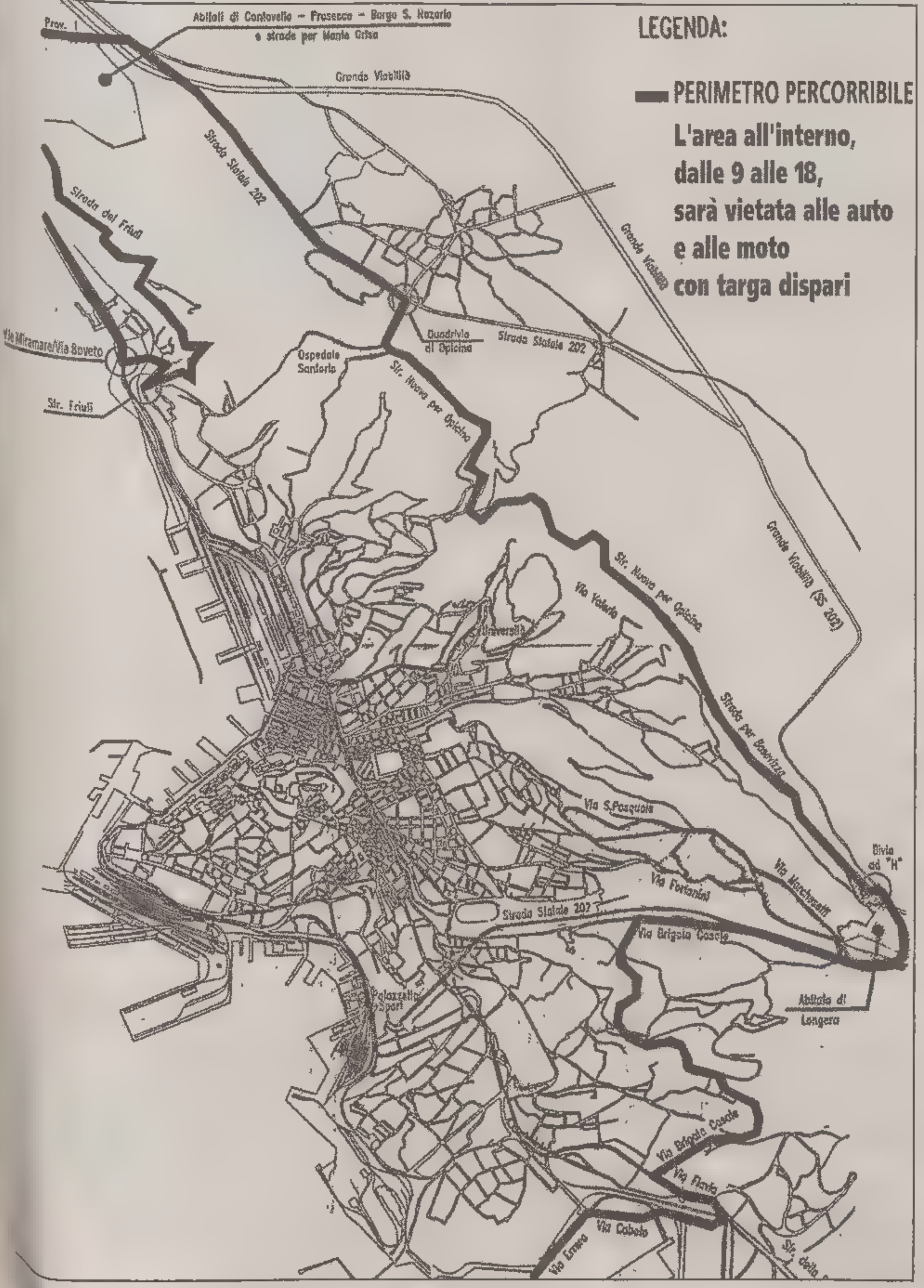
In particolare nei giorni giovedì 21 e venerdì 22 marzo, il responsabile del servizio Su Misura Ermenegildo Zegna sarà a vostra completa disposizione nella scelta del vostro capo.

Serli
Corso Italia, 1
Trieste
Tel. 040 767892

Scatta un nuovo periodo di limitazione della circolazione, fino a venerdì, quando la situazione sarà aggravata da uno sciopero dei bus di quattro ore

Targhe alterne, oggi circolano solo le pari

Rosato (Ulivo e Lista Illy): «Questa giunta è capace di denigrare e demolire ma non di decidere»



Scatta oggi un altro periodo (fino a tutto venerdì) di circolazione a targhe alterne, come ha stabilito la giunta comunale con l'ordinanza di lunedì scorso. Trattandosi di una data pari, dalle 9 alle 18 possono circolare solo i mezzi la cui targa finisce con un numero pari, zero compreso. A meno di inattese revoche del provvedimento, la giornata più critica sarà quella di venerdì, per la quale le rappresentanze sindacali di base hanno proclamato uno sciopero dei bus di quattro ore.

Anche ieri intanto i livelli delle polveri sottili (pm10) si sono mantenuti oltre la soglia dei 65 microgrammi per metro cubo, fatta eccezione per piazza Libertà dove alle 15 la centralina ha rilevato 53 microgrammi. Alla stessa ora il massimo sforamento è stato registrato

Roberto Dipiazza

in via Svevo (106). Livelli più bassi, ma sempre oltre il limite, negli altri punti di rilevazione: piazza Goldoni 85, via Pitacco 79, via Carpineto 76, Muggia 67.

Sulla lotta all'inquinamento e il ritorno delle targhe alterne si registrano intanto proposte e prese di posizione. In una nota il segretario generale dell'Associazione artigiani, Gianfranco Trebbi, dichiara di mettere «a disposizione del Comune impiantisti e bruciatoristi per programmare la conversione delle centrali termiche dell'ente dal gasolio al metano». L'ufficio ambiente dell'Associazione ha esaminato i recenti studi sull'inquinamento da polveri sottili: da questi emerge che le polveri sono causate per il 40% da impianti industriali e da centrali termiche a gasolio; per il 30% sono attribuibili al deterioramento dell'asfalto stradale; per il 12% derivano dall'usura di pneumatici e freni, e per l'8% dai gas di scarico». Ne deriva, rimarca la Confartigianato, che «la limitazione del traffico va a ridurre quel 40% di polveri sottili derivanti dalla circolazione stradale, ma è prioritario per il Comune, perchè responsabile della salute dei cittadini, iniziare un percorso che vada a ridurre il problema alla fonte».

Sul fronte politico, il coordinatore degli eletti nell'Ulivo e nella Lista Illy, Ettore Rosato, rileva che l'opzione delle targhe alterne «non può essere la regola. Non possiamo confidare solo nell'arrivo della pioggia o della bora. Ci sarà pure – sottolinea – qualche proposta di questa amministrazione, volta a intervenire in maniera strutturale sulle cause dell'inquinamento. Dobbiamo forse attendere dieci anni – chiede Rosato – per veder manutenuta la promessa sulla chiusura della Ferriera, per poi accorgerci che l'inquinamento non diminuisce? Scegliere è difficile e spesso scontenta qualcuno».

Dopo aver ricordato gli interventi della giunta Illy contro l'inquinamento – bollino blu, piano del traffico e della sosta, pedonalizzazione di alcune strade, bus Stream, posteggi pubblici e privati – Rosato afferma che «questa giunta, dopo quasi un anno di amministrazione, dimostra di non avere la capacità di decidere: capacità di denigrare e demolire molta, ma di decidere e proporre molto poca».

Tutte le categorie dei mezzi per le quali non è prevista alcuna restrizione

Deroghe, ecco i veicoli «liberi»

Queste tutte le categorie di veicoli per i quali l'ordinanza ha fissato una deroga al divieto di circolazione: a emissione zero; per trasporto pubblico (bus, taxi, autonoleggio con conducente); per invalidi; per servizi di stato; per servizi pubblici e/o di pubblica utilità; mezzi adibiti a compiti sicurezza pubblica; veicoli di istituti di vigilanza e trasporto valori; con targa CC o CD; con targa «prova»; veicoli di stati esteri; mezzi intestati e condotti da persone residenti fuori provincia; veicoli usati dalle testate radiotelevisive e dagli organi di stampa; mezzi dei «ministri di culto» nell'esercizio delle funzioni; veicoli di medici e veterinari, in visita domiciliare urgente, esclusivamente nel tragitto casa-ambulatorio-luogo della visita; veicoli di servizio dell'Azienda servizi sanitari e dell'Agenzia regionale protezione ambiente; mezzi usati da medici, infermieri e tecnici dell'Azienda ospedaliera o di strutture sanitarie equivalenti che per motivi di urgenza, a seguito di chiamata di reperibilità, devono raggiungere gli ospedali Maggiore, di Cattinara e Santorio; veicoli per il trasporto di persone soggette a trattamenti sanitari e/o riabilitativi, programmati e/o continuativi, attestati da certificato medico; mezzi diretti all'Ispettorato della Motorizzazione civile e/o alle officine autorizzate per revisioni programmate; veicoli partecipanti a cortei funebri e matrimoniali, con autocertificazione inviata via fax alla polizia municipale (040/6754709); mezzi delle autoscuole in attività di esercitazione e/o esame per il conseguimento delle patenti; veicoli destinati al trasporto merci, sia esclusivo sia promiscuo, per l'esercizio della propria attività; mezzi di lavoratori dipendenti o autonomi, con autocertificazione dell'orario di lavoro rilasciata dall'azienda, quando risulti un orario di inizio o fine turno tale da non consentire l'uso del mezzo pubblico.

Il traffico in città fa aumentare il livello di polveri sottili.

IN BREVE

Movimentato episodio sulla linea «36»

Ubriaco violento sul bus si rifiuta di scendere e aggredisce gli agenti

Ubriaco se la prende con i passeggeri dell'autobus e poi con il conducente. «Non voglio scendere», urla. Alla fine per farlo uscire dal mezzo pubblico è stato necessario l'intervento dei poliziotti della squadra volante. In manette è finito Gian Piero Murgia, 46 anni. E' stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale.

L'episodio si è verificato l'altra sera su un bus della linea 36. A chiamare gli agenti è stato un controllore intervenuto per convincere l'uomo a scendere dall'autobus. Ma non c'è stato nulla da fare. Alla fine Gian Piero Murgia se l'è presa con i poliziotti aggredendoli con calci e pugni.

Gli addetti all'ufficio relazioni col pubblico del Comune vanno a scuola per poter essere più vicini ai cittadini

Parte un innovativo corso di formazione per gli addetti dell'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune per essere più vicini ai cittadini e rispondere meglio alle loro esigenze. Il corso è organizzato dal Mib school of management in collaborazione con Nova.innovazione nel management Spa. «Il corso - come ha sottolineato l'assessore agli Affari generali Fulvio Sluga - si sviluppa, utilizzando le metodologie teatrali per simulare la realtà e le diverse situazioni e le problematiche più varie. In pratica puntiamo alla formazione non di un normale impiegato ma di una persona che abbia capacità di raffrontarsi e venire incontro alle esigenze dei cittadini».

Dipiazza e il segretario della Lega Nord, Bussani a colloquio su ambiente, economia e cultura

Incontro in municipio, l'altro ieri, tra il sindaco Roberto Dipiazza e il segretario della Lega Nord Trieste, Mario Bussani su temi ambientali, economici, culturali e sociali. Nel corso dei colloqui sono stati presi in esame in particolare i problemi legati all'acquisizione delle aree militari dismesse o non utilizzate, nonché la situazione relativa ai parcheggi e a specifici interventi di carattere sociale e assistenziale. L'incontro ha premesso anche di approfondire alcuni aspetti legati alla valorizzazione della città e del suo territorio. Il sindaco Dipiazza ha ribadito e confermato il proprio impegno per la soluzione delle problematiche riguardanti la città e i cittadini.

«Informazione e Chiesa» se ne parla stasera in un incontro conviviale in via Monte Cengio

Questa sera alle 18.30 al Centro culturale Veritas di via Monte Cengio 2/1A padre Federico Lombardi, direttore dei programmi della radio Vaticana sarà tra gli animatori dell'incontro sul tema «Informazione e Chiesa». L'incontro sarà seguito da un momento conviviale. «Informare - come ricorda il cardinale Carlo Maria Martini - vuol dire alla lettera dare forma, plasmare, una data realtà: È la nostra coscienza che i media "informano", cioè modificano, segnano plasmano. Avviene per la nostra coscienza esposta ai media, come nei giochi dei bimbi sulla spiaggia. La sabbia umida, pigiata nella formina nello stampo, assume la forma dello stampo, è in-formata».

Perplessità e timori all'interno del corpo della polizia municipale dopo la proposta dell'assessore Sbriglia di ampliarne le competenze

I vigili urbani: «Macché pistola, non la vogliamo»

«Sarebbe molto meglio concentrarsi su quello che dobbiamo fare e farlo bene»

Perplessità, timori sui rischi di una preparazione inadeguata e il desiderio di poter svolgere meglio le funzioni che stanno alla base dell'attività. Questa l'atmosfera che regna all'interno della polizia municipale all'indomani dell'annuncio di novità che, con il prossimo regolamento, potrebbero trasformare la figura del «vigile urbano» in quella di un vero e proprio poliziotto.

Pistola, manganello e una serie di nuove funzioni, che vanno dalla prevenzione degli atti di pedofilia alla vigilanza sul consumo degli stupefacenti, potrebbero far parte del bagaglio della nuova polizia municipale dopo le proposte dell'assessore alla Vigilanza, Enrico Sbriglia.

Ma cosa ne pensano i «vigili urbani» dell'ipotesi di girare armati e di ampliare la rosa di competenze del loro lavoro quotidiano?

«Al nostro interno la maggior parte è contraria a girare armata» spiega un «vigile» con diversi anni di servizio sulle spalle e disparati incarichi nel Corpo. «Temiamo che la preparazione non sarebbe adeguata, forse è meglio concentrarsi su quello che già dobbiamo fare».

Vigilesse del Comune di Roma si esercitano al tiro in un poligono; nelle file della polizia urbana della nostra città, invece, non mancano perplessità sulla proposta dell'assessore Sbriglia tesa appunto ad armare il Corpo.

«Credo che avere un'arma sia controproducente per una serie di motivi, non ultima la legislazione che, di fatto, non ne consente l'uso se non in casi estremi. Per quanto riguarda le altre attività forse sarebbe possibile – risponde un altro agente che conosce anche le realtà di Paesi stranieri – una collaborazione con le forze di polizia, ma sarebbe meglio fare ciò per cui siamo preposti».

Non mancano quelle che, a detta degli stessi colleghi, sembrano voci fuori del coro. «Siamo un corpo di polizia, quindi penso che l'armamento e un certo tipo di funzioni possano far parte della nostra attività», sostiene un giovane agente in servizio in uno dei punti caldi del traffico cittadino. «Credo però che sia un problema di preparazione adeguata e, ad ogni modo, per noi che siamo stati assunti con contratti a termine, non costituisce adesso l'argomento principale su cui discutere».

Qualcuno si dice addirittura perplesso, considerando quasi una «sparata» la proposta dell'assessore Sbriglia. «Credo che il regolamento, che manca ormai da diversi anni, dovrebbe interessarsi di problematiche più pressanti – risponde un agente in borghese appena smontato dal servizio –. E poi ci sarebbero problemi logistici legati all'esistenza di un'armeria, di un luogo dovere esercitarsi e di strutture adeguate. Sono sbigottito, non capisco come si voglia strutturare il Corpo. Secondo me quella dell'assessore è una boutade».

Anche per l'ultimo degli intervistati, un giovane agente in servizio lungo un altro dei punti «difficili» per la circolazione in centro, portarsi dietro una pistola nella nostra città potrebbe essere inutile. «Non vedo la necessità, per noi, di avere un'arma. Trieste mi sembra una città tutto sommato tranquilla. Per quel che riguarda le altre funzioni sono dell'opinione che è meglio fare poche cose ma farle bene. Il nostro è un mestiere difficile già così, senza bisogno di aggiungere competenze che snaturerebbero la nostra figura».

Riccardo Coretti

La progettata galleria del Brennero mette a rischio i traffici del nostro scalo con Germania e Austria

Porto, serve un corridoio Nord-Sud

Un corridoio ferroviario Nord-Sud, incentrato sull'interporto di Verona, che collegherebbe direttamente il Brennero, i porti di Venezia e Ravenna, e i mega-scali container di Gioia Tauro e Taranto. Si tratta di un'infrastruttura che già funziona, sia pure con «portata» limitata, ma che un domani, con la progettata galleria ferroviaria del Brennero (55 chilometri), per la quale sul versante austriaco si stanno già dando i primi colpi di piccone, potrebbe rivelarsi molto pericolosa per i traffici del nostro porto.

Che si stia facendo sul serio lo dimostra il fatto che il 16 aprile, a Bolzano, di questa galleria (per la cui realizzazione e gestione è già nato un gruppo internazionale di cui fa parte anche l'Autostrada del Brennero) ne discuteranno il commissario europeo ai trasporti Loyola de Palacio, il ministro alle infrastrutture Lunardi e il suo omologo austriaco Reinhold.

Lo stesso giorno, a Vienna, è in programma un incontro fra il sottosegretario agli Esteri Antonione, il ministro austriaco ai trasporti e il presidente dell'Autorità portuale Maresca, col fine di garantire libertà di accesso al nostro porto a tutte le imprese ferroviarie.

Una liberalizzazione delle rete ferroviaria che è presupposto di un progetto con cui si punta a collegare i mercati di Monaco, Vienna, Praga e Budapest con Trieste, via Tarvisio-Udine, per proseguire via mare verso l'Estremo Oriente, con una seconda linea diretta, e verso Ovest con un servizio feeder che farebbe capo al terminal Evergreen di Taranto.

«Quello che cerchiamo di realizzare è un tipico corridoio intermodale – spiega il presidente dell'Authority, Maresca –. Sarebbe una scelta unificante per la regione, perchè la tratta ferroviaria passerebbe per Tarvisio e Udine. A mio avviso, per realizzarlo dovrebbero mobilitarsi gli operatori regionali. Se ciò non avvenisse il Friuli Venezia Giulia rischierebbe di restare isolato dalle grandi reti di traffico. Occorrono però – avverte – due condizioni: una grande ed efficiente struttura portuale, cioè una piattaforma logistica, di cui al momento non disponiamo, che si collochi nel punto nodale di questo corridoio. Nei 3 mila miliardi che la legge obiettivo fissa per alcune infrastrutture nell'area di Trieste, è compresa comunque anche la piattaforma logistica».

«La seconda condizione per realizzare questo corridoio – prosegue Maresca – è disporre di un grande vettore internazionale che decida di investire su Trieste, spostando sul nostro porto i suoi traffici che attualmente passano per gli scali del nord e creando una seconda linea diretta con l'Estremo Oriente». Chi sarebbe questo vettore? «Astrattamente chiunque – risponde Maresca – ma ragionevolmente l'unico è il Lloyd Triestino».

Giuseppe Palladini

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

centro servizi · CIVICA & Partners · GIORGIO VESNAVER associato PIZZARELLO · PIZZARELLO · geom. gerzel · GREBLO · il Quadrifoglio · PROGRESSO IMMOBILIARE · GRATTACIELO STUDIO IMMOBILIARE · Geometra Marcolin

La sicurezza di scegliere una grande organizzazione, la forza di lavorare con i singoli professionisti.

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

MANSARDA (GIARDINO PUBBLICO) bel condominio d'epoca con ascensore! Stimolantissima abitazione! Cucina, soggiorno + accattivante soppalco, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 70 mq abitabili! € 92.960,00. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA FORAGGI appartamento primo ingresso soggiorno con angolo cottura camera bagno poggiolo loggia. Termoautonomo ottime rifiniture possibilità acquisto posto macchina. € 75.920,00. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

ZONA FIERA appartamento IV° piano con ascensore molto luminoso composto da soggiorno cucinino camera bagno poggiolo. Vista corse Ippodromo!!! PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

BELPOGGIO spazioso terzo piano con ascensore, da rimodernare, ingresso cucina abitabile, soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA DONADONI, stabile moderno, piano alto con ascensore, atrio, cucina abitabile, soggiorno, stanza, bagno, wc, 2 poggioli, ripostiglio, riscaldamento autonomo. Geom. GERZEL 040/310990

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

INTROVABILE MANSARDA CENTRALISSIMA (con box auto in affitto) e splendida TERRAZZA abitabile!! Ristrutturazione radicale alloggio, consegna tra 6 mesi. Cucina abitabile, salone, 2 camere, 2 bagni, 130 mq sicuramente per intenditori. Ottimo condominio con ascensore. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA ROSSETTI in stabile recente tranquillo appartamento cucina soggiorno matrimoniale 1 stanza singola bagno poggioli possibilità box auto in zona adiacente. GRATTACIELO 040/635583

ZONA FORAGGI in palazzina nuova di tre piani appartamento 1° ingresso 80 mq. Ultimo piano su 2 livelli soggiorno angolo cottura 2 camere bagno poggiolo loggia terrazza a vasca. Possibilità acquisto posto auto. Consegna febbraio 2003 con **detrazione 36%.** € 132.220,00. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

VIA VECELLIO in stabile d'epoca appartamento molto luminoso cucina abitabile salone due camere bagno poggiolo cantina termoautonomo € 80.000,00. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

ADIACENZE CANOVA appartamento piano ammezzato in buono stato composto da soggiorno con angolo cottura 2 camere bagno ripostiglio. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

VICOLO DELLE ROSE recente attico con vista mare città, salone, cucina, due stanze, servizi, grande terrazza, cantina, box. Prezzo impegnativo. QUADRIFOGLIO 040/630174

STRADA DEL FRIULI posizione panoramicissima, appartamento in villetta bifamiliare, salone cucina 2 stanze servizi poggiolo terrazza, ampia cantina, giardino proprio. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA EMO, piano alto, ascensore, soggiorno cucinino, 2 stanze, servizio, terrazzino. GEOM. GERZEL 040/310990

UFFICIO CON PARCHEGGIO V. FLAVIA recente, 3 ampi vani, servizi, 95 mq, € 80.000,00 (155.000.000). PIZZARELLO 040/766676

ZONA MONTECCHI appartamento rifinitissimo, tranquillo, soggiorno, tinello con cucinetta, 2 stanze, bagno con finestra, riscaldamento autonomo, porta blindata, € 95.545 (185.000.000). CENTROSERVIZI 040/382191

ZONA BAIAMONTI soggiorno con cucinetta e terrazzo abitabile, 2 stanze, bagno, completo con finestra, ripostiglio, in stabile recente con ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191

ZONA GIORNO PIÙ TRE STANZE

ZONA TRIBUNALE: 2 appartamenti attigui totali 250 mq, uso ufficio - abitazione. Convenientissimo. Geom. MARCOLIN 040/366901

GIARDINO PUBBLICO 150 mq straordinariamente belli e di classe. Cucina con tinello, salone, 3 stanze, bagno con guardaroba, bagnetto di servizio, ripostiglio. Recentemente ristrutturato, particolari su misura regalati. Condominio d'epoca con ascensore. POSTO MACCHINA! Geom. MARCOLIN 040/366901

SAPPADA! GIOIELLO estivo / invernale! Alloggio con giardino e box. Stile montano! Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA CENTRALE appartamento mansardato di 150 mq circa, con ampia terrazza, ascensore riscaldamento autonomo, totalmente ristrutturato, ottime finiture. QUADRIFOGLIO 040/630174

COSTIERA immobile prestigioso, splendida vista, ampia metratura. Informazioni esclusivamente presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA CARPINETO adiacenze bell'appartamento composto da soggiorno, matrimoniale, 2 singole, cucina, 2 bagni, poggiolo, cantina e posto macchina coperto. Termoautonomo e condizionatore. GREBLO 040/362486

CENTRALISSIMA mansarda primoingresso, mq 150, termoautonomo, ascensore; possibilità scelte ultime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990

CENTRALISSIMO appartamento mq 180, termoautonomo, uso ufficio; ascensore. Adatto anche investimento. GEOM. GERZEL 040/310990

MONFALCONE, in stabile moderno, piano alto con ascensore, atrio, salone, cucina abitabile, 3 stanze, 2 servizi, 2 balconi; molto luminoso, panoramico. GEOM. GERZEL 040/310990

MURAT: appartamento importante, 300 mq, ottime condizioni, 6° piano, vista mare, box. PIZZARELLO 040/766676

ROSMINI (COMBI) soleggiatissimo, piano alto, ascensore, 123 mq: cucinino, tinello, soggiorno, salotto, 2 camere, bagno, ripostiglio, cantina, balcone, terrazzetta € 180.000,00 (348.500.000). PIZZARELLO 040/766676

VILLE E CASETTE

VILLE PRIMI INGRESSI: CARSICA 250 mq coperti + 500 mq giardino in bifamiliare ma indipendente. AQUILINIA vero gioiellino 200 mq coperti + terrazzi, portici e giardino. Geom. MARCOLIN 040/366901

FINALMENTE!! CASETTA (BIFAMILIARE) zona Roncheto! Composta da 2 piani da 90 mq l'uno + 200 mq cortile / giardino e parcheggio. Carinissima, indipendente. Ottime condizioni!! €. 246.000,00. Geom. MARCOLIN 040/366901

DUINO recente soleggiatissima villetta a schiera di 145 mq su 3 livelli, con ampi poggioli, giardino e posto macchina, in buonissime condizioni. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ALTIPIANO recente villetta affiancata, ottimamente rifinita, composta da salone, cucina 3 stanze bagno, ampia cantina, giardino e posto macchina, condizioni perfette. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SISTIANA villa di 300 mq su 3 livelli, con giardino, grande terrazza con vista mare spettacolare, porticato, garage, posti macchina esterni. Prezzo impegnativo e possibile permuta parziale con grande appartamento centrale. GREBLO 040/362486

CERVIGNANO DEL FRIULI, villa ampia metratura, ottime finiture. Prezzo importante. GEOM. GERZEL 040 / 310990

CASETTINA Z. CASTAGNETO - MONTE CENGIO: stanza, cucina, bagno, giardini, tutto a nuovo. PIZZARELLO 040/766676

MONTE D'ORO, casetta accostata parzialmente ristrutturata, da ultimare internamente, con piccolo cortiletto postico, ampio soggiorno e angolo cottura, 2 matrimoniali, 2 bagni, € 98.127 (190.000.000). CENTROSERVIZI 040/382191

MAGAZZINI E BOX

BOX DOPPI: Barriera, Baiamonti; nuovi, automatizzati! POSTEGGI COPERTI via Capodistria. Geom. MARCOLIN 040/366901

SPLENDIDI 80 mq adattissimi a CIRCOLO SALA RITROVO anche magazzino. Attrezzato! Affarone!! Geom. MARCOLIN 040/366901

V.LE R. SANZIO Rotonda Boschetto - affittiamo comodo box macchina nuovo GREBLO 040/362486

AZIENDE

BAR, MUGGIA; posizione strategica di passaggio, interessantissimo. Adattissimo 1/2 persone. Geom. MARCOLIN 040/366901

BAR / GELATERIA / TRATTORIA / PIZZERIA / ABBIGLIAMENTI; negozi centralissimi da 50 mq a 130 mq. Geom. MARCOLIN 040/366901

LABORATORIO CULINARIA attrezzatissimo ed avviatissimo cedesi!! Adatto qualsiasi attività correlata. Nuovo! Geom. MARCOLIN 040/366901

VETERINARIO. Ambulatorio, attrezzato e avviato! Muri (60 mq) e parcheggio compresi nel prezzo. Geom. MARCOLIN 040/366901

LATTERIA - BAR centrale, di forte passaggio e forte lavoro, adattissimo famiglie!!! Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA pedonale centralissima cedesi avviata attività nel settore dell'abbigliamento. Trattative riservate. GREBLO 040/362486

CEDESI gestione buffet zona Ospedale Maggiore, affitto da concordare. GREBLO 040/362486

CEDESI attività abbigliamento, zona frequentata semicentrale Locale più magazzino e soppalco. GREBLO 040/362486

OCCASIONE BAR BEN AVVIATI adiacenze Perugino € 25.823,00 (50.000.000) altro St. Friuli € 31.000,00 (60.000.000). PIZZARELLO 040/766676

BAR prestigioso elegantemente arredato 140 mq, grande volume d'affari, ricevitoria. PIZZARELLO 040/766676

RISTORANTE B. TERESIANO - PONTEROSSO 70 posti € 206.600,00 (£ 400.000.000). Informazioni in sede su appuntamento. PIZZARELLO 040/766676

BARRIERA negozio fiori mq 66, ampia vetrina, ottime condizioni, ben avviato. PIZZARELLO 040/766676

PICCOLA GIOIELLERIA centrale, cedesi € 20.659,00 (40.000.000) con contratto di locazione nuovo. CENTROSERVIZI 040/382191

LOCALI

LOCALI PRIMI INGRESSI su zona pedonale quasi centrale!! 90 mq con servizi. Zona popolosa. Adattissimi uffici, servizi, terziario. Consegna fine 2002. Geom. MARCOLIN 040/366901

MUGGIA vicinanze Duomo 90 mq adatti qualsiasi attività. Possibilità acquisto muri!! Geom. MARCOLIN 040/366901

INTERESSANTISSIMO LOCALE!! Rarissimi e particolarissimi 200 mq adattabili sia a specifica e raffinata DEGUSTAZIONE o ACCOGLIENTE RITROVO, CIRCOLO ecc. anche UFFICIO. Possibilità acquisto BOX 2 macchine collegato. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA OSPEDALE 125 mq adattissimi qualsiasi attività! Passo carraio! Vendesi / affittasi! Geom. MARCOLIN 040/366901

VIALE XX SETTEMBRE adiacenze Politeama Rossetti in ottimo stabile epoca vendesi locale d'affari da risistemare piano stradale con servizi 4 fori adatto diverse attività. GRATTACIELO 040/635583

ZONA RIVE in affitto, locale d'affari al piano stradale di circa 600 mq più magazzino. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA OSPEDALE locale d'affari di circa 70 mq al piano stradale in vendita. QUADRIFOGLIO 040/630174.

FABIO SEVERO locale d'affari di grande metratura, con ampi passi carrai, in vendita. Prezzo impegnativo, informazioni nei nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174.

D'ANNUNZIO adiacenze affittiamo locale con impianti a norma di 200 mq con soppalco, servizio e ampio passo carraio. GREBLO 040/362486

P. VICO - PACINOTTI 110 mq adatto anche attività servizi, sede sociale, vendesi. PIZZARELLO 040/766676

AFFITTASI LOCALE: Madonnina alta 45 mq servizio interno € 362,00 mensili. PIZZARELLO 040/766676

Z. GARIBALDI - TOTI locali affittasi 122 mq complessivi, accesso carrabile e parcheggio € 930,00. PIZZARELLO 040/766676

PADUINA - XX SETTEMBRE locale d'affari 45 mq + 15 mq soppalco-ufficio, ristrutturato completamente a nuovo, con travi a vista, aria condizionata, impianto luci. PIZZARELLO 040/766676

LOCCHI ADIACENZE locale d'affari 215 mq + soppalco, servizi, possibilità + passi carrai. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE v. Ginnastica 85 mq + soppalco, servizio in ottime condizioni, € 774,69 (1.500.000) affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191

AFFITTI

CENTRALE, NUOVO! Cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, poggiolo. € 646,00 (1.250.000) spese comprese. Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALISSIMO, prestigioso alloggio in prestigioso condominio con BOX INDIPENDENTE! Cucina, soggiorno, 2 camere, 2 bagni. Climatizzatore e altre rifiniture super. Persone referenziate. Geom. MARCOLIN 040/366901

MANSARDINA vicina Rossetti! Piccolo rifugio attrezzato. Ascensore! E 420,00 spese comprese. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA PIAZZA OBERDAN appartamento uso ufficio di 167 mq terzo piano, con ascensore riscaldamento. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA GIULIA recente appartamento non arredato, cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630174

S. LUIGI appartamentino ammobiliato: soggiorno con divano letto, cucinino, bagno completo e poggiolo verandato. Ottimo per single Euro 335,70 spese incluse. GREBLO 040/362486

GUARDIELLA in stabile moderno appartamento vuoto composto da soggiorno, stanza, cucina abitabile, bagno e ripostiglio. GREBLO 040/362486

S. GIOVANNI tranquillissimo appartamento ammobiliato composto da due matrimoniali, cucina abitabile, bagno e grande poggiolo Euro 645,00 condominiali incluse. GREBLO 040/362486

UFFICI: S. Nicolò 3 vani € 775,00 (£ 1.500.000), 4 vani € 980,00 (£ 1.900.000); S. Francesco - Tribunale 6 vani € 930,00 (£ 1.800.000). PIZZARELLO 040/766676

COSTIERA villa panoramicissima, recente, arredata: salone, 4 stanze, 3 bagni, giardino € 1.550,00 (£ 3.000.000). PIZZARELLO 040/766676

ARREDATO V.LE MIRAMARE - STAZIONE casa recente, ottime condizioni: soggiorno, terrazza panoramica, 2 stanze, cucina, 2 bagni €. 620,00 (£ 1.200.000). PIZZARELLO 040/766676

FORLANINI affittasi arredato: soggiorno, 2 stanze, cucina, 2 bagni € 620,00 (£ 1.200.000). PIZZARELLO 040/766676

F. VENEZIAN - RIVE appartamento 110 mq, palazzo signorile, III p. ascensore, autometano € 860,00 (£ 1.670.000). PIZZARELLO 040/766676

SEMICENTRALE arredato, tranquillo, soggiorno e cucinetta, 2 stanze, bagno, poggiolo, termoautonomo, € 445,00 (871.350). CENTROSERVIZI 040/382191

MUGGIA arredato, tranquillissimo, tinello e cucinetta, matrimoniale, bagno, facile parcheggio, € 387,34 (750.000). CENTROSERVIZI 040/382191

SCORCOLA, vuoto, perfetto, recente, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, € 465,00 (900.000). CENTROSERVIZI 040/382191

VUOTO centrale, tranquillo, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, termoautonomo, € 388,00 (750.000). CENTROSERVIZI 040/382191

V. FRANCA, vuoto, salone, 3 stanze, cucina abitabile, servizi, € 877,98 (1.700.000). CENTRO SERVIZI 040/382191

ZONA D'ANNUNZIO arredato, panoramico, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, € 500 (968.135). CENTROSERVIZI 040/382191

UFFICIO adiacenze P. Borsa, 90 mq, termoautonomo, perfetto, ottimo stabile € 775,00 (1.500.000). CENTROSERVIZI 040/382191

IMMOBILI INDUSTRIALI

AFFITTASI capannone di 1400 mq coperti e terreno di circa 2000 mq in zona industriale. Ulteriori informazioni esclusivamente presso i nostri uffici. GREBLO 040/362486

ZONA INDUSTRIALE Ovest affittiamo magazzino nuovo di 700 mq alto 3,7 m portata 1000kg/mq adatto a magazzino o laboratorio. GREBLO 040/362486

TERRENI

MUGGIA 900 mq vista golfo! Con progetto villa unifamiliare. Splendida soluzione. Geom. MARCOLIN 040/366901

OPICINA, terreno edificabile mq 1000, adatto anche per costruire villa bifamigliare. GEOM. GERZEL 040/310990

PIRANO e Isola proponiamo 5 appartamenti appena restaurati in zone centrali e a due passi dal mare. Forniamo completa assistenza nelle pratiche d'acquisto. GREBLO 040/362486

STIAMO CERCANDO...

CAPANNONE di almeno 1000 ma coperti e almeno 400 mq di scoperto cerchiamo in acquisto per nostro cliente. GREBLO 040/362486

RICERCHIAMO, per nostra referenziata clientela, appartamenti, ville o casette. Trattative riservate. Geom. GERZEL 040/310990.

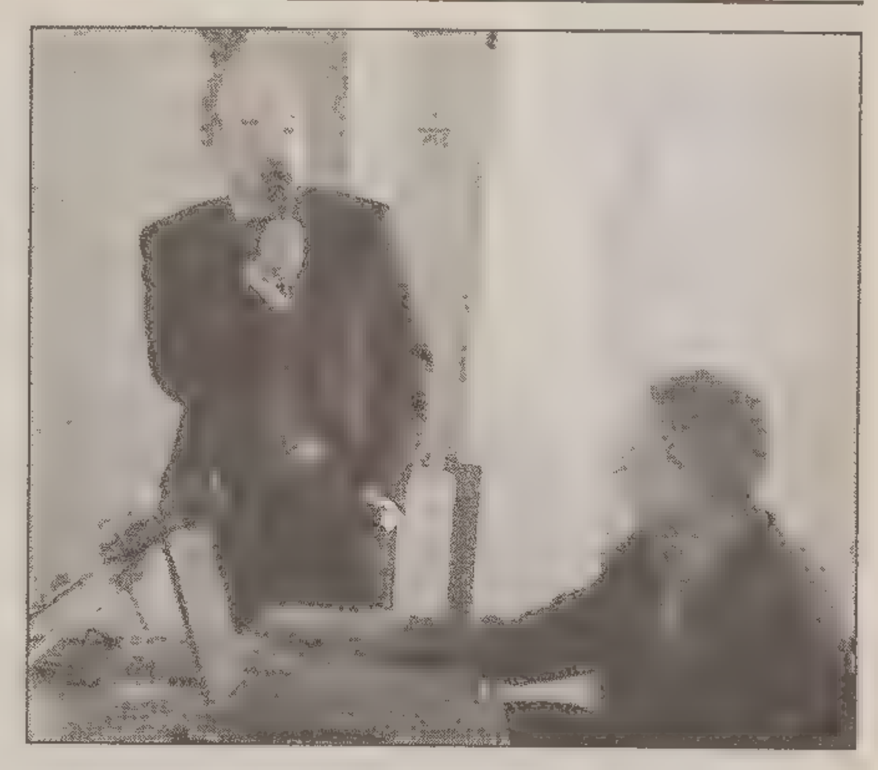
ProntoLineaCasa
040 677 2288
CHIAMA SUBITO! I NOSTRI ESPERTI TI ASPETTANO.
Per esempio il mutuo Casa Light ha un tasso variabile estremamente ridotto e la durata del mutuo può arrivare sino a 30 anni.
Scegli Casa Light e la tua rata sarà più leggera di un affitto.
casa
CRTRIESTE BANCA SPA
Gruppo UniCredito Italiano
www.crtrieste.it

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e così possono vendere o trovare più velocemente la tua casa.

Il direttore del Dipartimento interaziendale critica la chiusura del Santorio e lancia un'altra proposta

«Riabilitazione, un polo a Trieste»

Di Benedetto: «Puntiamo su geriatria e settore infantile». Contraria l'Azienda regionale



I lavori del convegno all'Hotel Excelsior.

E' stato un errore chiudere il Santorio, ma adesso si può pensare di fare a Trieste un polo di riferimento in altri settori, ad esempio nel campo della riabilitazione geriatrica e della riabilitazione infantile». Parole di Paolo Di Benedetto, direttore del Dipartimento interaziendale di riabilitazione del Friuli Venezia Giulia, che ieri ha rilanciato la proposta di una «regia forte a Trieste» nel corso dell'incontro-dibattito appunto sulla riabilitazione nella nostra città organizzato all'Hotel Excelsior dall'Azienda per i servizi sanitari. E a fare da contraltare alle dichiarazioni di Di Benedetto, quelle di Marino Nicolai, direttore dell'Azienda ospedaliera regionale: «Spiace vedere - ha detto a conclusione dei lavori del convegno - che una struttura così bella come il Santorio sia avviata alla dismissione, ma queste sono decisioni prese ormai molto tempo fa, su cui non ha senso tornare ulteriormente: il nuovo centro destinato alla riabilitazione è in corso di realizzazione nel comprensorio del Maggiore, ed è quindi opportuno concentrarsi su questo aspetto, definendo quali sono le necessità degli operatori e dei pazienti».

Visioni diverse, dunque, di uno stesso problema: raggiungere un adeguato livello quantitativo e qualitativo in un settore, quello della riabilitazione, che in una città di anziani come Trieste occupa un posto prevalente nell'assistenza sanitaria. I lavori all'Excelsior si sono svolti in due fasi: nella prima l'assessore comunale D'Ambrosio, il direttore generale dell'Ass, Franco Zigrino, Emanuela Fragiacomo responsabile del distretto IV e Lionello Barbina, direttore generale dell'Agenzia regionale della Sanità, hanno illustrato le direttive regionali per il settore riabilitativo, l'organigramma delle competenze e le norme in vigore. Ne è emerso un quadro che, come è stato osservato, registra un aumento delle prestazioni riabilitative sul territorio, vale a dire nei distretti e a domicilio, dove la riabilitazione è iniziata cinque anni fa con la nascita dell'azienda. Lo scorso anno nella nostra città sono state effettuate, a livello ambulatoriale, 282 mila 309 prestazioni riabilitative (visite fisiatriche più trattamenti) così suddivise: 34.667 nei distretti, 43.819 in ospedale, 203.823 dai privati. Le prestazioni a domicilio fatte dall'Azienda sanitaria (per chi non può andare al distretto) sono state 11.988 nel 2000 e 14.472 nel 2001. E dal '98 ad oggi i fisiatri sono passati da due a sette, i logopedisti da sei a nove e i fisioterapisti dal 15 a 36. I ricoveri per problemi riabilitativi sono stati nel 2001 167 (Santorio, Maggior e e Cattinara), 1.266 a Pineta del Carso e 29 fuori provincia.

Tutto bene dunque? Non proprio, secondo il direttore del Dipartimento interaziendale Paolo Di Benedetto, per il quale «la legge del '96 ha assegnato una regia forte a Udine, con l'Istituto di medicina fisica e riabilitazione nelle alte specialità di neuroriabilitazione (mielolesi e craniolesi)». «In questo contesto - ha detto Di Benedetto - era stato istituito il Dipartimento interaziendale di riabilitazione tra Udine e Trieste». «Ora - ha continuato il direttore del Dipartimento - anche se Trieste non ha questa "regia forte", perché non fare del capoluogo un polo di riferimento quantomeno nel campo della riabilitazione geriatrica e della riabilitazione infantile, magari in collaborazione con l'istituto "La nostra famiglia" e con lo stesso Istituto di medicina fisica e riabilitazione?». «Qui non si tratta di dividere - ha aggiunto Di Benedetto - ma solo di sfruttare le grandi potenzialità che ha Trieste; abbiamo professionalità come poche altre regioni, e chiudere il Santorio è stato un errore, così come è stato un errore puntare sulla duplicazione dei posti letto per acuti invece che su un aumento dei posti letto per i subacuti cronici e la riabilitazione».

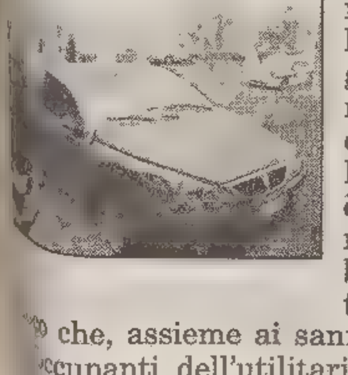
Diversa la posizione del direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Marino Nicolai, per il quale «non ha senso tornare sulla questione del Santorio: piuttosto concentriamoci sulla realizzazione nel comprensorio del Maggiore». Al termine dell'incontro sono intervenuti Guido Mian, responsabile dell sesta medica («abbiamo 52 posti letto che in buona parte richiedono un intervento riabilitativo: cosa succederà quando il reparto sparirà come previsto dal Piano regionale per la Sanità?», ma come ha ricordato Zigrino aprirà a breve la nuova Rsa all'Itis), Luisa Nemez dell'Andos (che ha sottolineato il ruolo del volontariato nella riabilitazione) e Paolo Perissutti, vicecommissario al Burlo, che ha lanciato un appello: «Questa città - ha detto - deve capire le risorse che ha: a Trieste si guardano sempre gli indici di fuga e mai gli indici di attrazione».

p.s.

IN BREVE

Scontro in via Brigata Casale Utilitaria con le ruote all'aria

Spettacolare incidente ieri pomeriggio all'incrocio tra via Brigata Casale e via Campanelle. Nell'urto una delle vetture coinvolte è finita con le ruote all'aria. Due passeggeri hanno riportato lievi ferite. Tant'è che non hanno nemmeno ritenuto di ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso. Nell'urto, la cui dinamica è al vaglio degli agenti della polizia municipale, sono rimaste coinvolte una Fiat 600 e una Lancia Y. Ad avere la peggio è stata quest'ultima che si è rovesciata dopo aver carambolato. Sul posto è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco che, assieme ai sanitari del 118, hanno aiutato gli occupanti dell'utilitaria a uscire dall'abitacolo. Il flusso del traffico è stato rallentato durante i rilievi.



Il depuratore di Servola è «fuorilegge»: l'Arpa presenta un esposto alla Procura

L'Arpa (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) del Friuli Venezia Giulia ha presentato alla Procura della Repubblica del Tribunale di Trieste un esposto per il mancato adeguamento del depuratore di Servola alle disposizioni in materia ambientale.

Si tratta di un atto dovuto - a quanto si è saputo - sulla base di un recente decreto legislativo che obbligava tutti gli impianti costieri di depurazione a dotarsi, entro il dicembre dello scorso anno, di un ulteriore impianto per il trattamento biologico dei liquami, così come previsto dalle normative europee in materia. Il depuratore di Servola, essendo ancora privo di un depuratore secondario, è dunque, al momento, fuorilegge, anche se continua ad assicurare la depurazione degli scarichi a mare con un complesso trattamento dei liquami, che successivamente vengono immessi nella condotta sottomarina prima di essere liberati a una profondità di oltre 14 metri. Per la realizzazione di un nuovo depuratore a fianco di quello già esistente, si prevede una spesa di oltre cinque milioni di euro.

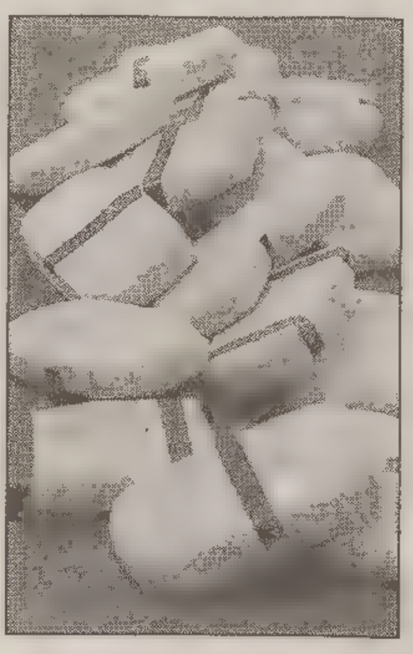
Forza Italia spinge per l'apertura del casinò Una mozione per sollecitare la giunta regionale

Sollecitare la Regione affinché dia avvio all'apertura di case da gioco. E' la mozione presentata da Forza Italia nell'ultima seduta del consiglio comunale, nella quale si invita il sindaco e la giunta «a sollecitare il presidente della giunta Renzo Tondo, il presidente del Consiglio Antonio Martini e la maggioranza regionale a ripresentare e a promuovere con urgenza l'approvazione del decreto legge 53».

La maggioranza comunale, in altre parole, si dice favorevole all'istituzione di case da gioco nella nostra regione e «riconfermando le più che fondate motivazioni che ne impongono la realizzazione in una appropriata allocazione logistica atta a scoraggiare e a frenare la fuga di capitali verso i casinò oltreconfine». Fra le motivazioni che vengono addotte dai firmatari la mozione, il fatto che «delle 650 case da gioco esistenti negli altri Paesi europei», solo quattro sono quelle esistenti in Italia (Sanremo, Campione, Venezia e Saint Vincent).

Fulvio Chiautta, detto «il nero», è stato arrestato al termine di un'indagine a tappeto sugli stupefacenti iniziata in novembre con l'individuazione di una spia in Tribunale

In manette il presunto big manager del traffico di droga



Si chiama Fulvio Chiautta, 43 anni, detto «il nero», abitante a San Canzian, il presunto big manager del traffico di cocaina in provincia di Trieste e di Gorizia. È stato arrestato su ordine del Gip Nunzio Sarpietro su richiesta del pm Luca Fadda. È accusato di spaccio e cessione di droga. A lui gli agenti sono arrivati al termine di un'indagine a tappeto sui traffici di stupefacenti iniziata in novembre con l'arresto della «talpa», Alain Sasa Baldassi, 31 anni, tecnico informatico del Tribunale di Trieste scoperto mentre avvisava i trafficanti prima che fossero messi a segno i blitz della polizia. Chiautta è assai noto negli ambienti motociclistici regionali: chioma bianca e fluente, presente con la sua moto nei vari raduni. Per gli investigatori Chiautta ha organizzato tra Monfalcone e Bergamo un vasto traffico di cocaina. Ha «assunto» come corrieri clienti che non avendo disponibilità di denaro pagavano «in natura» la droga. A incastrarlo sono decine di cassette di registrazione frutto di ore di intercettazioni telefoniche e ambientali.

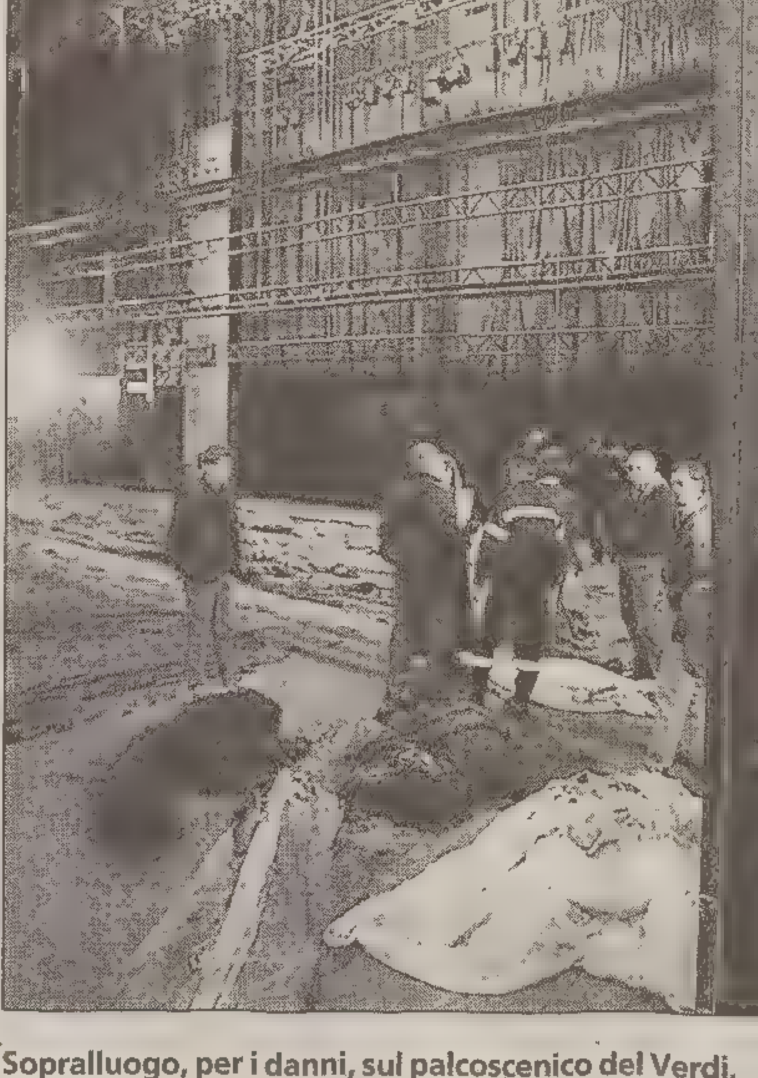
I suoi «dipendenti» hanno trasportato negli ultimi mesi almeno un chilo e mezzo di coca prendendola da un grossista di Bergamo. Ma i poliziotti sono convinti che il motociclista di San Canzian abbia gestito affari più rilevanti. «Sulle responsabilità relative al traffico di droga non ci sono prove — ha messo le mani avanti il difensore, Riccardo Cattarini—. A carico di Chiautta ci sono solo dichiarazioni di altri imputati non affidabili in quanto tossicodipendenti. E sono sicuro che l'impianto accusatorio cadrà davanti ai giudici». Assieme a Fulvio «il nero», i poliziotti hanno arrestato altre cinque persone, tra cui il grossista di Bergamo. Nella sua casa sono stati trovati fucili e pistole, forse utilizzati per mettere a segno rapine in varie città del Nord. L'inchiesta che ha portato all'arresto del biker era iniziata con la scoperta della «talpa». A identificare Alan Sasa Baldassi i poliziotti erano arrivati durante un'indagine su un traffico di droga lungo il confine. Nel mirino inizialmente era finito Renzo Erman, detto «Tullio», 37 anni, ritenuto dalla Mobile «attivo nello spaccio al dettaglio di stupefacenti e in particolare di cocaina». Ma, nonostante i poliziotti intercettassero con assiduità il suo cellulare, lui riusciva sempre a sfuggire ai controlli. Alla fine anche per lui sono scattate le manette. Non solo ai suoi polsi, anche a quelli di tre triestini: Flavio Giurgevich, 46 anni, Manuel Muciaccia, 30 anni, e Giuliano Derin, 37 anni. A questi ora si aggiungono Fulvio Chiautta e altre cinque persone.

Corrado Barbacini

L'ingegner Bruno Maurich ha illustrato i risultati della sua perizia ai difensori degli otto indagati

«Niente fuoco, solo fumo al Verdi un anno fa»

A nessuno può essere quindi attribuita la responsabilità dell'accaduto



Sopralluogo, per i danni, sul palcoscenico del Verdi.

Né fiamme, né fuoco. Solo fumo.

Per questo motivo l'«incidente» che un anno fa ha rischiato di compromettere il palcoscenico del teatro Verdi, va chiuso a livello di giustizia penale. Non essendosi sviluppate fiamme, non si può parlare in gergo tecnico di incendio e se non c'è stato incendio a nessuno può essere attribuita la responsabilità dell'accaduto.

In estrema sintesi è questa la tesi emersa ieri dall'aula del giudice dell'udienza preliminare dove l'ingegner Bruno Maurich ha illustrato ai difensori degli otto indagati e ai loro consulenti i risultati della sua perizia.

Il faro di scena che in un primo momento sembrava il principale indiziato, non ha nulla a che vedere con quanto è accaduto. La lampada riesce solo a riscaldare le quinte di stoffa, portandole, in caso di contatto, alla temperatura di 150 gradi. Una situazione del tutto incompatible con le fiamme.

Il perito ha anche affermato che non è emerso nulla che può indicare un altro punto di innesco. Potrebbe essere stata una scintilla ma non è stato identificato alcun cavo. Non si può parlare nemmeno di dolo perché anche questa ipotesi non ha trovato supporti adeguati nelle prove sul campo.

I test hanno provato che il faretto di scena ritenuto il «colpevole» non era invece in grado di provocare fiamme

Fumo e nebbia dunque su tutta l'inchiesta, così come era accaduto sul palcoscenico. I difensori dei dirigenti del Verdi «indagati» per incendio colposo, hanno chiesto al presidente aggiunto del gip Mario Trampus, di archiviare il caso.

Nell'inchiesta, svanita la pista del faretto che riscalda la quinta e le tende ignifugate, non sono emerse disfunzioni organizzative o ordini non adeguati. Al contario il fumo è stato regolarmente segnalato dall'impianto anticendio e alcuni coristi che avevano terminato le prove, avevano dato l'allarme. Sulle Rive si erano riversati centinaia di curiosi, richiamati dal fumo intenso. Poi erano arrivati pompieri, polziotti, carabinieri, dirigenti del teatro.

In sintesi né le perizie tecniche né le indagini che si sono protratte per un anno, hanno potuto identificare la causa dell'incidente. Mancando la causa non si può nemmeno parlare di accertamento delle responsabilità. L'incendio sul palcoscenico del teatro risale all'11 marzo dello scorso anno. Era una domenica e all'interno della sala i tecnici stavano lavorando all'allestimento delle scene del «Boris Godunov» di Musorgskij, nella versione del Bolscioi di Mosca.

c.e.

Domenica prossima

«Bici in treno» senza supplemento Da Trieste tour verso il Friuli

Domenica prossima la Fiab – Federazione italiana amici della bicicletta Onlus e Trenitalia in collaborazione con la Uisp-Legaciclismo, organizzano la 2.a edizione di «Bici in Treno».

In tale giorno, tutti coloro che porteranno la propria bicicletta sui treni del Trasporto ragionale di Trenitalia (interregionali, diretti e regionlai) potranno farla viaggiare gratuitamente, cioè non pagheranno il supplemento giornaliero di 3,62 euro.

Da tempo ormai si chiede di destinare più spazi nelle vetture al trasporto bici, di avere facilità nell'accesso e di movimentazione delle bici nelle stazioni, di fermare la rottamazione dei bagagliai utilizzati per il trasporto delle bici nei viaggi in comitiva, di ridurre i costi e i limiti di trasporto anche sui treni di lunga percorrenza. Questo per avvantaggiare un tipo di spostamento in forte crescita, che in sede nazionale nel 2001 ha visto quasi 120.000 trasporti di bici sui treni, di cui circa 5.000 nella nostra regione.

Nelle città dove sono presenti associazioni aderenti alla Fiab, sono previste escursioni guidate in bicicletta secondo la formula «bici+treno». A Trieste, il Gruppo cicloturisti e ciclisti urbani «Ulisse» propone un' escursione cicloturistica di circa 50 km, che partendo da Udine porterà i ciclisti sulle colline moreniche (Fontanabona, Fagagna), con visite culturali e naturalistiche a interessanti siti della zona.

Per ogni informazione è possibile visitare il sito www.retecivica.trieste.it/ulisse. Le adesioni potranno essere effettuate entro domani, anche telefonando al 040/304414; verranno accettate nel limite dei posti disponibili.

Nel ricorso presentato da dieci cittadini al Presidente della Repubblica si rilevano la mancanza della Valutazione di impatto ambientale e la violazione dell'articolo 18 del Piano regolatore

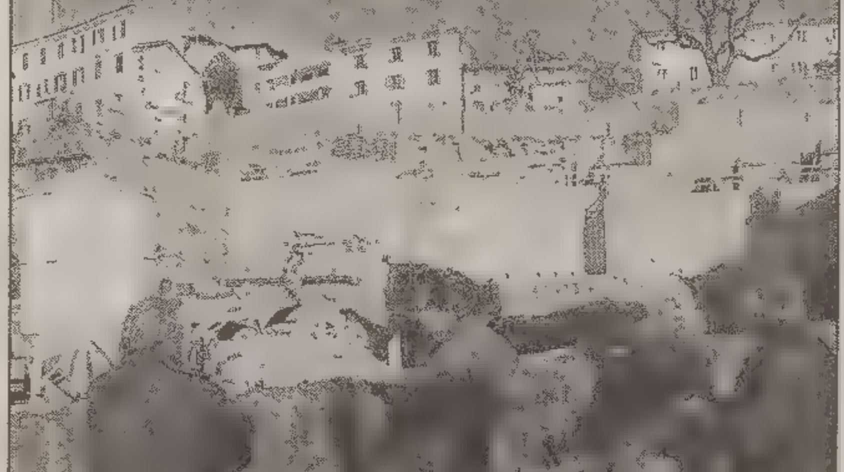
Salita di Gretta: «I permessi per il cantiere non sono in regola»

«Ringraziamo il sindaco per averci ricevuto e per la promessa di impegno, ma ribadiamo che se ci sono state mancanze è giusto che i responsabili vengano individuati». Giorgio De Cola e Piero Ambroset, rappresentanti dei dieci firmatari, coadiuvati dall'avvocato Cesare Pellegrini, che hanno istruito e inviato al Presidente della Repubblica il ricorso straordinario contro Comune, Regione, e la ditta Queen di Pordenone per fermare i lavori di costruzione del complesso abitativo in salita di Gretta, tirano fuori le carte e denunciano: «Quel progetto è stato approvato e avviato in aperta violazione del Piano regolatore e di altre norme; lo smottamento delle scorse settimane era non solo prevedibile, ma inevitabile alla luce di quanto abbiamo appurato».

L'indagine di De Cola, Ambroset e degli altri cittadini è iniziata mesi fa, ben prima dello smottamento, non appena «ci era venuto il sospetto che un complesso abitativo di quelle dimensioni lì semplicemente non si poteva fare». Tramite l'avvocato Pellegrini è stata chiesta tutta la documentazione agli uffici comunali: «E non è stato facile - dicono De Cola e Ambroset -, al punto che l'avvocato ha dovuto presentare una diffida di denuncia; e quando finalmente eravamo in possesso di tutta la documentazione erano ormai scaduti i termini per un ricorso al Tar; per questo siamo stati costretti a rivolgerci al Capo dello Stato».

E nel ricorso presentato al presidente della Repubblica i rilievi sono pesanti: «In poche parole - dicono De Cola e Ambroset - abbiamo rilevato almeno tre motivi di ricorso: nel progetto per la costruzione del complesso manca del tutto la Valutazione di impatto ambientale, c'è un motivo di nullità formale, ma quel che è peggio è che esiste una patente violazione del Piano regolatore». Essendo l'area inserita nella zona B0, infatti, è sottoposta a vincolo paesaggistico, e il terreno si trova su un fondo in pendio caratterizzato da pastinature già esistenti. Secondo l'articolo 18 del Prg qualsiasi lavoro si faccia queste pastinature «dovranno obbligatoriamente seguire l'andamento planialtimetrico dei terrazzamenti». «Invece - affermano i ricorrenti - le opere di scavo hanno allegramente spianato tutto: i pastini non esistono più; inoltre in quel punto è previsto, sempre dal Prg, il passaggio di una strada: a questo punto nel momento in cui dovrà essere realizzata si dovrà costruire una sopraelevata che inevitabilmente passerà proprio davanti alle finestre delle case del complesso». «Noi - concludono i ricorrenti - ringraziamo il sindaco per l'attenzione che ha dimostrato, e speriamo che, alla luce di quanto detto, vengano presto presi adeguati provvedimenti».

p.s.



Il cantiere di salita di Gretta. Un ricorso rileva irregolarità.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

DIREZIONE REGIONALE DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEL TERZIARIO

Si rende noto che sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n. 12 del 20.03.2002 sarà pubblicato l'avviso pubblico per il conferimento di complessivi n. 6 incarichi di Direttore di AIAT (Agenzia di informazione e accoglienza turistica) presso l'AIAT della Carnia, con sede in Tolmezzo, l'AIAT di Grado e Aquileia, con sede in Grado, l'AIAT di Lignano Sabbiadoro e della Laguna di Marano, con sede in Lignano Sabbiadoro, l'AIAT del Piancavallo-Cellina-Livenza, con sede in Aviano, l'AIAT del Tarvisiano e di Sella Nevea, con sede in Tarvisio, l'AIAT di Trieste, con sede in Trieste, con contratto di lavoro a tempo determinato ai sensi del combinato disposto dell'art. 48 della legge regionale 27 marzo 1996 n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni e dell'art. 13 della legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2.

Gli aspiranti all'incarico dovranno far pervenire alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario, Servizio degli Affari Amministrativi e Contabili, viale Miramare n. 19, 34135 Trieste, entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, apposita istanza, redatta in carta semplice, secondo le modalità di cui al predetto avviso, consultabile anche nel sito www.regione.fvg.it.

Trieste, 12.03.2002

IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Terzo Unterweger-Viani

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ALTIPIANO splendida villa unifamiliare ampio salone cucina taverna 5 camere 4 bagni ampio garage, 800 mq giardino, condizioni perfette vendesi. DI&BI 040/299137. (A3208)

CARSO Ovest splendida occasione villa accostata un lato accesso indipendente splendido giardino notevole metratura. Da non perdere! Case&Casali 340/3641992. (A00)

COMMERCIALE adiacenze stabile epoca piano alto ascensore vista golfo – alloggio di ampia metratura da ristrutturare composto da atrio ampio soggiorno con poggiolo (possibilità salone) tre ampie stanze una stanzetta uno stanzino (possibilità doppio bagno) – cucina abitabile con poggiolo ripostiglio bagno - centralmetano. € 152.000. Mediagest 040/661066. (A00)

DUINO incantevole villa accesso mare di proprietà soggiorno sei camere tripli servizi lavanderia zona ospiti, prezzo impegnativo. Case& Casali 340/3641992. (A00)

GALLERY Aurisina 140 mq di splendido appartamento in villa con parco, con la possibilità di altro terreno costruibile soggiorno cucina due camere doppi servizi portico e cantina. Informazioni c/o nostro ufficio previo appuntamento. Cod. 39/P. 040/2908343. (A00)

GALLERY Commerciale alta salone cucina tre camere doppi servizi e terrazza. Giardino di proprietà. Due posti auto. Cod. 267. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Opicina quattro ville bifamiliari tre piani, ciascuna con ingresso pedonale e carrario indipendente. Altre informazioni potranno essere fornite presso i nostri uffici previo appuntamento. Cod. 225. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Rossetti palazzetto liberty adatto nucleo familiare importante con necessità di numerosi ambienti, ristrutturato, 3 piani abitativi + taverna + giardino. Cod. 278. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Rossetti ultimo piano panoramico salone con uscita al terrazzo di 45 mq quattro comode camere e servizi, ottime rifiniture adatto abitazione di rappresentanza. Cod. 109. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Sistiana in zona tranquilla appartamento entrata indipendente tre camere doppi servizi posto auto condominiale termoautonomo, da rimodernare. Cod. 23/p 040/2908343. (A00)

GALLERY zona Faro appartamento vista mare primingresso due livelli, ampia metratura con grandi terrazze. Trattative presso i nostri uffici. Cod. 130. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona San Giusto casa su 3 piani adatta a bifamiliare con giardino e vista sulla città. Trattative riservate. Cod. 315. Tel. 040/7600250. (A00)

HABITAT 040/314747 Beatitudini recente panoramico due livelli: soggiorno cucina due camere due bagni ripostiglio balconi. Posto auto coperto termoautonomo. 295.000.000. € 152.355. (A00)

HABITAT 040/314747 Chiarbola (via Orsera) in casetta soleggiata tranquilla: camera cucina servizio da ristrutturare. Tetto nuovo. 140 mq giardino proprio. € 33.570. (A00)

HABITAT 040/314747 Commerciale bassa epoca decorosa tranquillo luminoso buono: soggiorno cucina camera camerino bagno servizio balcone. Termoautonomo. 215.000.000. € 111.038,82. (A00)

HABITAT 040/314747 Commerciale recente soleggiato panoramicissimo: soggiorno cucina matrimoniale ampia singola poggiolo terrazza doppi servizi ripostigli, box, termoautonomo. 320.000.000. € 165.266,21. (A00)

HABITAT 040/314747 Opicina villetta a schiera 1.o ingresso su 3 livelli soggiorno cucina 2 matrimoniali 2 bagni giardino taverna-cantina. Consegna giugno. (A00)

LOG casetta due livelli ingresso cucina abitabile soggiorno con caminetto tre camere due bagni. Corte ripostiglio esterno box due posti macchina. Casaimmedia 040/941424. (A00)

NEGRELLI piano alto ascensore atrio tinello con veranda cucinotto due stanze terrazzo stanzino bagno ripostiglio € 108.000. Mediagest 040/661066. (A00)

PERUGINO vendesi attico composto da atrio tinello angolo cottura veranda soggiorno con terrazzo due stanze bagno e ripostiglio. € 136.860. Mediagest 040/661066. (A00)

PINDEMONTE trentennale ascensore ingresso salone cucina abitabile due camere doppi servizi due poggioli cantina € 191.089,05 possibilità acquisto taverna. Casaimmedia 040/941424. (A00)

PROGETTOCASA appartamenti centralissimi primingresso ultime disponibilità. In palazzo d'epoca ristrutturato monolocali con balcone. A partire da € 72.303,97. Cod. 436/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA largo Mioni appartamento soggiorno cucina camera gagno ripostiglio balcone cantina. € 72.303,96. Cod 462/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Ospedale adiacenze due appartamenti ottime condizioni soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno termoautonomo. Adatto anche uso studio. Cod. 502/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA str. per Basovizza terreno parzialmente edificabile cca 3.800 mq vista mare/città. Ideale per villa bifamiliare. Cod. 10/P. 040/368283. (A00)

S. FRANCESCO alta appartamento signorile palazzo recente piano alto soleggiatissimo primingresso: soggiorno grande cucina attrezzata matrimoniale bagno poggiolo. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

SISTIANA amanti ambienti ricercati villa accostata vista mare splendide rifiniture giardino curatissimo prezzo adeguato. Case&Casali 340/3641992. (A00)

SIT adiacenze Viale panoramico ultimo piano ottimo: ingresso cucina abitabile ampia stanza doccia. Bel palazzo epoca ascensore. 040/633133. (A00)

SIT casettina su due piani completamente rinnovata al grezzo personalizzabile: zona giorno con cottura matrimoniale antibagno bagno. Da finire. 040/636618.

SIT prezzo ribassato via Cisternone particolare appartamento grandissimo ingresso cucina terrazzo 4 stanze tripli servizi cantina giardinetto proprio. 040/636222. (A00)

VIA Romagna prestigiosi primingressi alloggi e ville a schiera, prezzi importanti, informazioni eslcusivamente previo appuntamento nostri uffici Coroneo 6, Mediagest 040/661066. (A00)

VILLA al grezzo Muggia S. Barbara quattro livelli, incantevole vista mare ampio terreno. Possibilità bifamiliare. Prezzo affare. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO adatto investimento, soggiorno, stanza cucina/ino, bagno. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Bendetti 040/3476251. (A00)

APPARTAMENTI - casette - ville cerchiamo in acquisto per nostri clienti garantiamo definizioni immediate e pagamento per contanti. Spaziocasa via Roma n. 10/B. Tel. 040/369950. (A00)

CERCASI per cliente referenziato, definizione immediata. Sanvito, Tigor, Franca, Combi soggiorno, camera cameretta cucina anche da ristrutturare. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

CERCHIAMO a Roiano soggiorno cucina una-due camere bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO alloggio piano alto ascensore 150/200 mq palazzo signorile, terrazzo posto macchina/box. Trattative riservate. Mediagest 040/661066. (A00)

CERCHIAMO alloggio piano alto ascensore soggiorno cucina matrimoniale bagno poggiolo, definizione immediata. Mediagest 040/661066. (A00)

CERCHIAMO Locchi-Franca-Besenghi salone cucina due tre camere servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiano in acquisto garantendo la massima riservatezza nelle trattative. L'Equipe 04/764666. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO arredato soggiorno 1 stanza cucina/ino bagno. Massima serietà. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

AFFITTASI appartamento arredato 100 mq in casa nel verde zona Gretta uso foresteria/transitorio. Riviera 040/224426. (A00)

AFFITTO-VENDO locale affari Opicina, posizione servita 371 mq + 100 magazzino più posteggi. 348/2812360, 040/2296086. (A3198)

APPARTAMENTO bello luminoso tranquillo vuoto vicino Viale XX Settembre 120 mq. IV piano, ascensore, terrazza-giardino 70 mq! Riviera 040/224426. (A00)

DUINO centro affitto miniappartamento vicino al mare per lunghi periodi arredato. Case&Casali 340/3641992. (A00)

SISTIANA alloggi bivano arredati, posto auto tranquilli, uso transitorio. Riviera 040/224426. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. AZIENDA informatica ricerca sviluppatori Java, Jsp, Oracle Developer, Visual Basic, Asp, C, C++, Ambienti Windows Unix. Programmatori Cobol, Cics, Db2, Ims, DI1. Inviare dettagliato curriculum fermo posta Trieste Centrale C.I. AB3394511. (A2520)

A.A. MANPOWER Gorizia ricerca 6 addetti imballaggio e controllo qualità addetto contabilità buon inglese e tedesco 5 carrellisti su turni 15 operaie/i disponibili su 3 turni. Telefonare 0481/538823. (B00)

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità. Non servono mezzi propri, 650 € mensili no vendita. Presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19 no informazioni telefoniche. (A3087)

AFFERMATA società di consulenza e servizi amministrativi cerca addetta/o contabilità semplificata e dichiarazioni diplomata con almeno due anni di esperienza lavorativa. Si richiedono flessibilità, predisposizione alle relazioni interpersonali e al miglioramento continuo, buona conoscenza di applicativi contabili. Inviare c. v. a Fermo posta Ts C. I. n. AD4778779. (A3077)

AGENZIA produzioni musicali seleziona cantanti voci nuove anche senza esperienza. Per selezione audizione telefona numero verde gratuito 800/979035. (A00)

AGENZIA viaggi Bassa friulana cerca urgentemente banconista con esperienza. Telefonare ore 13-14 348/4759357. (A00)

AZIENDA nazionale leader nel settore della comunicazione seleziona quattro giovani diplomati max 28.enni per inserimento immediato nelle strutture commerciali di Trieste e Gorizia. Richiedesi: attitudine ai rapporti interpersonali, ambizione professionale, disponibilità immediata. Offresi: 1.500.000 mensili, provvigioni, premi, formazione costante, crescita professionale. Inviare curriculum a Fermo posta centrale Trieste CI AB3374136. (A2490)

AZIENDA triestina assume impiegato pratico computer, max 26 anni. Inviare curriculum a Fermo posta agenzia 17 Trieste c.i. AD 4774028. (A00)

BANCA specializzata nella gestione di patrimoni delle famiglie ricerca per sviluppo nelle aree di Trieste e bassa friulana diplomate e laureati da inserire nella propria organizzazione. Si garantisce formazione ed incentivi alla carriera, max riservatezza. Scrivere C.P. 1325, piazza Verdi, Trieste. (A3040)

CAFFÈ Illy via delle Torri 3, seleziona personale da inserire nel proprio organico, previa formazione, sul servizio caffè espresso. Richiedesi base di esperienza e orientamento vs. qualità. Ritirare modulo adesione presso punto vendita. (A3080)

CASA editrice Legato cerca agenti per vendere volumi commerciali. Per informazioni chiamare dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 al numero 040/3226519. (A3027)

CERCASI apprendista conoscenza croato e magazziniere esperto/a. Presentarsi via Valdirivo n. 6 orario negozio. (A00)

CERCASI commessa/o dinamica motivata a migliorare proprio status, eventuale responsabile punto vendita intimo. Richieste esperienza e conoscenza sloveno-croato, età 25-35. Telefonare 328/3634915. (A3145)

DITTA operante settore edile cerca operatore di macchine movimento terra munito di patente C. Per informazioni telefonare 336/469385 - 335/8206160. (A3175)

FARMACIA Trieste città cerca due farmacisti tempo pieno addetti pulizie e magazzino addetti reparto cosmetici. Scrivere Fermo Posta Trieste centrale TS5051439E. (A3043)

MANPOWER ricerca per ambosessi operai addetti montaggi meccanici, ingegnere meccanico, tecnico progettista con conoscenza idraulica/elettronica, diplomato tecnico conoscenza Cad disponibilità trasferte, geometra neodiplomato, contabili esperte, impiegata conoscenza base di paghe, sarta, cameriere e cuoca per altopiano. Corso Cavour 3/A. Telefono 040/368122. (A3063)

MAW assume operai generici, turnisti, magazzinieri, periti tecnici, manutentori meccanici, ingegneri meccanici, progettisti motori industriali, progettisti Cad 14, zone di lavoro Trieste, Monfalcone, Gorizia. (Fil47)

METIS Spa ricerca: programmatore Linux-Unix, periti elett., ing. elettronico, ing. chimico, addetta contabilità, operai max 30 anni per prestigiosa azienda isontina. Telefono 040/3480665 trieste@eurometT. (A3079)

PRIMARIO istituto bancario seleziona laureati/e diplomati/e minimo 25 anni inviare curriculum a selezionets@libero.it. (A2921)

SOCIETÀ che gestisce alberghi ricerca night-auditor (segretario d'albergo notturno) con esperienza maturata in albergo buona conoscenza della lingua inglese e dei principali programmi informatici, La conoscenza di Fidelio costituirà titolo preferenziale scrivere a Fermo Posta centrale Trieste c.i. AB3375227. (A3054)

SOCIETÀ elaborazione dati cerca addetta tenuta contabilità contratto commercio Fermo Posta AB3383741 Trieste Centro. (A2877)

SPA settore turismo ricerca teleseller part-time lavoro in turni pomeriggio/sera retribuzione fisso + incentivi + premi in busta paga. Telefonare al n. 040/3481471. (A2966)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,70 - Festivo 1,05

ASSISTENTE anziani esperta offresi orario notturno o diurno anche ridotto. Telefono 040/773975, cellulare 333/5391301. (A3110)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

Prestito Personale.
fino a 7.500,00 €uro
Numero Verde Gratuito 800-929291
FORUS SpA
TAEG dal 4,93% al max consentito dalla legge
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SpA (UIC 30027)

A.A.A. CREDITEST Spa finanziaria triestina eroga direttamente 5.164 euro. Nessuna spesa anticipata 040/3478111. (A3186)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100% tel. 049/8935158 Uic 2040. (FIL17)

GiottO
Il prestito non perde tempo
POCO TEMPO PER UN PRESTITO personale
TRIESTE t. 040 772633

FINANZIAMENTI immediata risposta euro 15.000/3.000.000 fiduciari mutui, liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil 1)

OCCASIONE unica per un finanziamento immediato tutte categorie. Piani di rientro personalizzati da € 500 a € 1.000.000 chiamate senza impegno 0041/91/9731090. (Fil1)

SVIZZERA finanziamenti rapidi 10.000-2.000.000 euro mutui leasing liquidità fiduciari. 0041/91/6404490. (F

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,

A. GORIZIA nuovissima aspetta tutto il giorno 340/7195357. (A3091)

AMICHE in linea! Conosci chiamando 899.100.540, solo 0,45 € /min. Mci. Marc 3 - Mi. (Fil)

BELLA signora conoscerebbe distinti. T. 380/5023 (A2603)

DESIDERI un po' di relax cissima italiana ti aspetta Tel. 349/4422650. (A31

DONNE 35+ cercano ti veloci. 899.100.560 solo 0,45 min. Mci - Marcona 3 (Fil1)

DONNE della tua regione disponibili per caldi incontri telefonici. 06/92713714.

GINETH bella, giovane per offrirti il meglio e fa uscire dalla routine 338/1281839. (A3195)

RAGAZZE simpatiche cercano nuovi incontri 899.100.503 solo 0,45 €/min Mci - Marcona 3, Mi. (Fil)

STUDIO di massaggio orientale rilassante 333/915138 (A3097)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti 02/29518014. (FIL1)

PROGETTOCASA San Gi... cessione azienda ad uso ... noteca con locazione ... buone condizioni. ... 77.468,53. Cod. 040/368283. (A00)

040.6728311
Il numero telefonico della
A. MANZONI & C. S.p.A.

RAVASCLETTO
VICINISSIMO AGLI IMPIANTI DI RISALITA

dal 196
RINO SOSTERO costruzion
Vende direttamente
A 200 metri dagli impianti di risalita, abbiamo costru
Borgo Margò. Un caratteristico borgo di montagna composto
appartamenti di varia tipologia e metratura divisi in tre piccoli residence
Gran parte con entrata indipendente e corte ad uso esclusivo
Tutti con riscaldamento autonomo, garage e cantina
Pronta consegna - A richiesta anche arreda
Per informazioni
visite in loco sabato e domenica su appuntamento
Tel. 043171230 - 043173061 - fax 04317146
33054 viale Europa 27/a - Lignano Sabbiadoro
http://www.sostero.it

CONCESSIONARIE FIAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

SANTA CROCE Mobilitata l'intera comunità della piccola frazione carsica. Chiesto un incontro al Comune

Cartelli bilingui, ora la petizione

Raccolte cinquecento firme. «Dipiazza mantenga le promesse»

A Santa Croce sono state installate insegne stradali soltanto in lingua italiana.

Se Maometto non va alla montagna, quest'ultima va a Maometto.

E dalla montagna, ovvero da Santa Croce, si sono incamminati verso il municipio per recare al sindaco, il Maometto della situazione, una petizione e una raccolta di firme per ottenere la segnaletica in italiano e sloveno all'interno del paese. A richiederla, in rappresentanza della comunità intera, i responsabili del Circolo culturale Vesna, il Comitato degli usi civici, le società sportive Mladina e Vesna, la sezione locale dell'Anpi. Una vicenda che si trascina dallo scorso settembre e che secondo gli estensori della petizione deve trovare quanto prima uno sbocco.

Tutto inizia quando il Comune, sostituendo alcuni vecchi segnali collocati all'interno del borgo, provvede a installare dei nuovi cartelli recanti le indicazioni nella sola lingua italiana. Ed è subito mobilitazione, con tutto il paese – rappresentato dal consiglio circoscrizionale e dalle già citate associazioni – che richiede a gran voce la risistemazione di indicazioni bilingui. «È una questione di sensibilità e correttezza – afferma il direttore dell'associazione culturale Vesna, Igor Gustincich e portavoce dei firmatari –. Santa Croce è un borgo dove la comunità slovena è attestata a partire dal XIII secolo. Lo si evince da numerosi documenti antichi e recenti. Se ciò non bastasse, anche nel corso del censimento comunale del 1971, la maggioranza della popolazione si è dichiarata di madrelingua slovena. Perciò chiediamo al Comune di collocare nella frazione delle nuove tabelle topografiche, segnaletiche, stradali, altre insegne e avvisi pubblici, anche in lingua slovena».

La petizione, firmata in calce da circa 500 residenti, riporta un corposo promemoria di leggi e provvedimenti ad avvalorare la richiesta. «Abbiamo doluto ricorrere alla petizione ai sensi dell'art. 10 dello Statuto comunale – continua Gustincich – per non aver ricevto alcuna risposta alla lettera aperta che lo scorso anno avevamo inviato a Dipiazza. Perché non vi siano dubbi, abbiamo portato personalmente il nuovo documento e le firme al protocollo municipale. Volevamo incontrare anche il sindaco, ma ci hanno detto che la sua agenda di appuntamenti è già completa sino a luglio».

«Anche la circoscrizione di Altipiano Ovest non starà a guardare – interviene il capogruppo ulivista Nicola Tenze che per primo produsse un'interrogazione sulla questione –. Dopo la visita del primo cittadino a Prosecco – spiega – ci eravamo illusi che il problema venisse facilmente ricomposto. Dipiazza aveva detto che le scritte bilingui sull'altipiano erano dovute, dopo aver verificato che in Croazia e Slovenia le locali minoranze italiane godevano di tale diritto. Alle parole però non sono seguiti i fatti. Per questa ragione porterò all'attenzione del presidente della circoscrizione, la petizione popolare affinché questa venga inoltrata ufficialmente al Comune anche dai nostri uffici. Dobbiamo tutelare i diritti di una comunità che vuole solo quello che le è dovuto, nulla di più».

Maurizio Lozei

Il sindaco getta acqua sul fuoco

«Presto tutto sarà risolto La legge sulla minoranza è ormai in dirittura d'arrivo»

«È inutile inasprire la questione proprio ora che si intravede lo striscione del traguardo. La legge sulle minoranza slovena è ormai pronta. Risolveremo tutto».

Roberto Dipiazza risponde così ai firmatari della petizione tra cui i rappresentanti delle associazioni culturali di Santa Croce che hanno cercato di incontrarlo in piazza Unità.

Il sindaco Dipiazza.

Il sindaco, che ha risposto telefonicamente perché impegnato fuori città, getta acqua sul fuoco: «Sono disposto a incontrarmi con la delegazione della frazione più che volentieri – afferma –. Per il resto vediamo di non far crescere una polemica ormai sterile. Sulle proteste esternate per i cartelli nella sola lingua italiana, dico che finalmente è in arrivo la legge sulla minoranza slovena. Anche il comitato paritetico è pronto. Ora tutto sarà regolamentato alla lettera e non ci saranno più problemi. Il passato? I Comuni hanno cercato di lavorare al meglio su una materia che però non era chiara. Ribadisco che con la nuova legge potremo operare con serenità. Attenzione perciò a non strumentalizzare l'intera questione quando, con un po' di pazienza, potremmo mettere tutti d'accordo».

m. lo.

Treu della Cgil lancia accuse sulla grave carenza di personale con i postini costretti agli straordinari giornalieri e con settimane di ferie arretrate

«Mancano portalettere, posta ferma a Villa Opicina»

Secondo la Cgil alla posta di Opicina c'è posta ferma.

«La situazione delle sette zone di recapico che ruotano sulla Posta di Villa Opicina è grave, e si registrano giacenze di corrispondenza a causa di una strutturale carenza organizzativa». Dura l'accusa del segretario della Slc-Cgil Andrea Treu che riporta allo stato bollente la vertenza che vede contrapposti i sindacati in blocco e le Poste.

Proprio la scorsa settimana i portalettere, ricorda in una nolta lo stesso Treu, assieme a tutti gli altri dipendenti, hanno scioperato per le «incredibili condizioni di lavoro a cui sono da tempo costretti». È stata anche consegnata al sindaco e al presidente del Consiglio regionale una petizione in cui i lavoratori spiegano non tanto di essere preoccupati del loro futuro (che comunque non si prospetta roseo) quanto per il «carattere pubblico e universalistico del servizio postale che l'Azienda poste è tenuta a garantire per legge, ma che viene quotidianamente messo a rischio con gravi ricadute sui legittimi diritti del cittadino utente».

I nodi di crisi sono chiari: «C'è una carenza dovuta a un' insufficiente pianta organica dei portalettere che dura da sette anni – accusa il segretario della Slc-Cgil – ed è aggravata dalla colpevole impossibilità aziendale di conciliare la fruizione dei normali diritti dei portalettere (ferie, la sostituzione in caso di malattie o infortuni, maternità) con lo svolgimento puntuale e tempestivo del servizio postale alla cittadinanza e alle imprese».

Secondo la Cgil il «diritto sacrosanto dell'utenza» deve essere rispettato al apri dei «diritto dei lavoratori» e non confidando solamente sulla «buona volontà e sulla coscienza professionale dei portalettere che devono rinunciarvi per garantire il servizio pubblico ai cittadini».

«Quando la richiesta di straordinari è quotidiana, quando la negzione di poter usufruire delle ferie arretrate è la norma (due settimane in media pro-capite di residui del 2001 per portalettere) – conclude Treu – quando la corrispondenza si accumula rallentando gravemente i tempi di consegna con grave danno agli utenti e quando questa situazione di estrema criticità perdura da oltre un anno, è innegabile che il problema non è passeggero, è contingente. Sotto accusa va messa l'organizzazione al massimo risparmio decisa dall'azienda».

DUINO AURISINA Gli spazi preparati dal Comune al Villaggio del Pescatore sono disponibili, ma toccherà ai sanitari decidere se renderlo operativo

L'ambulatorio è pronto. I dottori però non ci sono

Troppo poca la popolazione, il medico rischia di non ottimizzare il tempo a sua disposizione

Al Villaggio del Pescatore c'è l'ambulatorio, ma non è certo che arrivino i medici.

Al Villaggio del Pescatore c'è l'ambulatorio, ma non è ancora chiaro se, in un futuro, ci saranno i dottori. Sono infatti gli stessi medici di medicina generale a decidere, nell'ambito della loro zona di pertinenza, l'ubicazione degli ambulatori, per cui starà alla volontà dei singoli di aprire o meno l'attività nel piccolo Villaggio del Pescatore.

A spiegare il meccanismo della scelta dell'ubicazione dei servizi è il direttore del distretto sanitario 1, Paolo da Col: «Il distretto - dichiara Da Col - è certamente interessato del fatto che il Comune metta a disposizione nuovi spazi, ma non può decidere che dei medici di famiglia convenzionati svolgano attività anche al Villaggio del Pescatore, poiché la convenzione che regola il rapporto tra il Distretto e i medici stessi lascia a loro piena libera per la scelta dell'ubicazione dell'ambulatorio».

Così oggi non è ancora chiaró se, mai, quell'ambulatorio verrà utilizzato: la popolazione della frazione è poca, e il medico rischia di non ottimizzare al massimo il proprio tempo a disposizione, come invece avviene in un centro con un maggior numero di potenziali utenti.

«La rete di cure primarie erogate nel Distretto - precisa ancora Da Col - è evoluta e adeguata alle esigenze della popolazione locale: capisco tuttavia le problematiche degli anziani del Villaggio, che dovendosi affidare al trasporto pubblico non riescono a raggiungere facilmente le zone di erogazione del servizio. Insomma, forse si tratta più di un problema di trasporti, che di decentramento degli ambulatori».

In passato era già stata proposta un'idea di realizzare, dalle zone periferiche del comune e dal Villaggio del Pescatore in particolare, una sorta di bus navetta, che una-due mattine alla settimana portasse gli anziani nei siti dove si erogano le prestazioni sanitarie, dal distretto di Aurisina fino alla Pineta del Carso: l'ipotesi, però, non aveva trovato concretizzazione.

Attualmente tra Duino Aurisina , Sgonico e Monrupino operano ben undici medici di medicina generale convenzionati; sei di questi si sono associati e svolgono attività in nove ambulatori diversi aperti nel corso della settimana: infatti, è attivo da due anni il sistema di medicina associata, per cui sei medici operano nell'ambulatorio all'interno della sede del distretto sanitario di Aurisina ed assicurano a tutti i loro pazienti la presenza di un medico del gruppo da lunedì al venerdì, per cinque ore ogni giorno: probabilmente un record di assistenza, contando poi che gli stessi pazienti possono usufruire anche degli altri ambulatori che in ulteriori orari i medici dispongono in altre zone del comune, e in particolare a Duino, Borgo San Mauro, Sistiana, Sales, Sgonico, Monrupino, Malchina e Aurisina Stazione, il tutto - dice ancora Da Col «per venire incontro il più possibile alle esigenze della popolazione».

Francesca Capodanno

Domani i funerali al cimitero locale

Si è spento Pietro Valentich testimone e protagonista tra i partigiani di Muggia

Dal lavoro nei cantieri navali all'impegno partigiano e poi quello politico e sindacale. Una vita, quella di Pietro Valentich, che si è spenta l'altro ieri dopo aver percorso la storia di Muggia dall'inizio del secolo. Presidente onorario della sezione locale dell'Anpi, l'associazione che riunisce gli ex partigiani, Valentich, classe 1907, viene ricordato dall' attuale presidente, Giorgio Marzi, come una delle figure più attive non solo per l'associazione. «E' morta una grande figura dell'antifascismo muggesano, non vorrei fosse ricordato semplicemente come un partigiano».

Pietro Valentich

I ricordi sono tanti, dagli anni trascorsi a lavorare nei cantieri San Rocco, proprio in quel bacino che oggi affianca il grande porto turistico, e poi in quelli di Trieste dove Valentich fu tra i protagonisti delle lotte operaie e tra i primi ad aderire ai Gap (Gruppi di azione patriottica) formatisi durante la Resistenza sul territorio muggesano. E proprio a quell'epoca risalgono i ricordi più forti sulla sua vita di impegno sociale.

«Piero, durante la guerra di Liberazione, ha rischiato diverse volte la vita - racconta Marzi - e quella della sua famiglia per portare armi al battaglione Alma Vivoda». Un impegno proseguito negli anni successivi con l'attività nel Pci e come sindacalista. Un'eredità, quest'ultima, raccolta dal padre e dal nipote, consiglieri comunali, segretari di partito e funzionari sindacali. Domani al cimitero di Muggia alle 11, in forma civile, i funerali e l'ultimo omaggio di chi desidera ricordarlo.

MONRUPINO

Protezione civile una donazione

Cerimonia di donazione degli equipaggiamenti per la Protezione civile e la squadra antincendio boschivo del Comune di Monrupino da parte della Banca di credito cooperativo del Carso di Opicina.

Si tratta di un'occasione molto importante per l'intera comunità. La cerimonia avrà luogo venerdì prossimo alle 17 nella sede dello stesso istituto di Opicina.

DUINO AURISINA

Amici della terra contro la Baia

Domani alle 11 nella sede degli Amici della Terra di Trieste in via Cadorna 5 sarà presentata la manifestazione pubblica che l'associazione organizza assieme ai gruppi Sommaripa e il Comitato Libertà e partecipazione per portare la protesta della Società civile nei confronti della possibile adozione del piano particolareggiato della Baia di Sistiana. La manifestazione si terrà venerdì dalle 18 davanti alla sede del Comune di Duino-Auirisina.

MUGGIA Interrogazione del consigliere comunale di Rifondazione Tarlao che è preoccupato per l'avvicinarsi delle commemorazioni del 25 Aprile

«Il cimitero è in degrado, il Comune deve muoversi»

In vista delle celebrazioni del 25 Aprile, il consigliere Stefano Tarlao (Rifondazione comunista) esprime preoccupazione per lo stato in cui si trova il cimitero dei partigiani, interno al cimitero di Muggia. «È in un vistoso degrado», sostiene in un'interrogazione.

Il consigliere si era già occupato del cimitero nel suo insieme, sollecitando interventi di pulizia e risistemazione, laddove non era stata ancora completata, e trovando, in questo, il consenso dell'amministrazione. Ora sottolinea, in particolare, che nel perimetro in cui si trova il cimitero partigiano, di proprietà del Comune, tra l'altro, «il manto erboso è trascurato e le scritte sulle tombe sono ormai quasi cancellate».

Tarlao chiede quindi al Comune di attivarsi: «Bisogna rifare le scritte e dare una pulizia generale per ridare decoro all'area, preferibilmente in tempi brevi, visto che il 25 aprile ci sono le celebrazioni. I costi non sarebbero eccessivi».

Per l'assessore ai Lavori pubblici, Mario Vascotto (Fi) la pulizia dell'area è cosa di ordinaria amministrazione: «Lo facciamo sempre, e lo faremo anche quest'anno. Per le scritte, basta un pennarello. Siamo ben lungi dal dimenticare un luogo legato alla storia, che sta a cuore a molti muggesani. Mi impegno ad incaricare presto gli addetti affinché il sito sia risistemato, e questo entro il 25 aprile, come sollecitato dal consigliere Tarlao».

s. re.

Secondo Tarlao il cimitero è in degrado e le celebrazioni del 25 Aprile sono a rischio.

ORE DELLA CITTÀ

I riformatori italiani

Oggi alle 18 il pastore Giovanni Carrari, nell'ambito dello studio di storia del cristianesimo («Il lungo cammino del popolo di Cristo»), terrà una conferenza su «I riformatori italiani». Ingresso libero presso i locali comunitari in piazzetta San Silvestro 1 (Chiesa elvetico-valdese).

Professione barista

All'Associazione esercenti pubblici esercizi-Fipe (via Roma 28) sono aperte le iscrizioni al corso di formazione «Professione barista 2002» che si terrà dal 5 aprile al 17 maggio con frequenza bisettimanale. La partecipazione al corso è considerata quale utile referenza per il sostenimento degli esami professionali Aibes. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione telefonando allo 040/369260.

L'inquinamento acustico

Fra le iniziative promosse dal Soroptimist Club di Trieste in ambito educativo tra breve avrà scadenza il concorso riservato alla scuola dell'obbligo per la produzione di materiale illustrativo della lotta contro l'inquinamento acustico. Visto il cresciuto interesse delle scuole, il termine di tempo per l'adesione e la richiesta del fonometro è spostata al 31 marzo; la consegna del materiale iconografico prodotto dovrà avvenire entro il 15 maggio all'indirizzo indicato nel bando: Marisa Ulcigrai Premuda, viale XX Settembre 1.

A Lubiana con il treno storico

È in programma, per iniziativa dei volontari del museo ferroviario (Dlf Sat), una gita con il treno storico a vapore sul percorso Villa Opicina-Lubiana per giovedì 25 aprile. Il programma della gita prevede il viaggio Villa Opicina-Lubiana con treno storico (con sosta a Postumia), visita al museo ferroviario della Slovenia, pranzo organizzato facoltativo, visita guidata al centro storico di Lubiana, rientro a Villa Opicina in serata. Adesioni sin d'ora e non oltre domenica 14 aprile al museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dlf) via G. Cesare 1, tutti i giorni salvo i lunedì ore 9-13. Tel. 040/3794185.

Ipertensione e diabete

L'Assodiabetici ricorda agli associati e simpatizzanti che oggi, alle 17, all'Associazione commercianti al dettaglio, in via San Nicolò 7, primo piano, sala consiglio, avrà luogo una conferenza dibattito con tema: «Il diabete e l'ipertensione». A introdurre l'argomento e a rispondere alle domande dei presenti, il dott. Giovanni Galli, nefrologo presso il centro di emodialisi dell'ospedale di Cattinara, che inizia con questo primo incontro, una serie di conferenze sull'argomento, oggi di grande attualità.

Associazione Panta rhei

Questo pomeriggio con inizio alle 17, nel salone dell'associazione in via del Monte 2, è in programma «La commedia nel grande cinema: la sofisticata età d'oro di Hollywood (II parte)» videoproiezione con dibattito a cura del critico cinematografico dott. Carlo Ventura.

Società «Dante Alighieri»

Oggi alle ore 18 nella sede del Comitato di via Torre Bianca 32, il prof. Fabio Nesbeda illustrerà la mostra del museo Revoltella: Klimt, Schiele, Kokoschka.

Vertenza portuali

Lo Spi-Cgil (Sindacato pensionati italiani) informa i pensionati ex lavoratori della Compagnia portuale di Trieste interessati alla vertenza relativa alla cosiddetta «una tantum» contrattuale che nel mese di aprile sarà avviato il confronto extragiudiziale con i ministeri interessati. Nel ricordare l'importanza di aver avviato un percorso rivendicativo unitario assieme alle altre 11 realtà portuali interessate alla vertenza, lo Spi-Cgil darà ovviamente costanti note informative sull'evolversi del confronto.

Amici dei musei

Oggi alle ore 17 nella sede sociale di via Mazzini 14, la prof.ssa Paola Pesante terrà una conferenza sulla mostra «La scultura moderna in Italia - prima parte 1900-1965» in esposizione alla Basilica Palladiana di Vicenza.

Caaf Confsal

Il Caaf della Confsal porta a conoscenza di quanti abbiano ricevuto dall'Inps l'invito a dichiarare i propri redditi per accedere all'integrazione al minimo della pensione pari a 516,46 euro (un milione) oppure si trovino nella necessità di chiedere prestazioni sociali agevolate in regime Isee (assegno per il nucleo familiare con 3 figli minori, assegno di maternità, asili, nido, mense scolastiche, libri, borse di studio, ecc.) che possono rivolgersi agli uffici di via Timeus 16 da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19, anche telefonando al n. 040/3726434 (fax n. 040/370682).

Compagnia Ongia

Alle ore 20.30 la compagnia muggesana Ongia convoca l'assemblea annuale ordinaria. Invita tutti i soci e simpatizzanti a partecipare presso la sede di Calle Pancera, 6 - Muggia.

Rotary Club Muggia

Conviviale con signore dei soci del Rotary Club Muggia oggi alle ore 20.30 al ristorante Al Lido di Muggia. Nel corso della serata, la dottoressa Masau Dan intratterà i soci e i familiari sugli aspetti artistici della mostra Schiele, Klint, Kokoschka.

Alpina delle Giulie

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze della sede, in via Donota 2 IV piano, per la serie «I soci presentano» i soci Patrizia e Antonino Schepis proporranno una serie di diapositive dal titolo «Grecia: quattro passi fra storia, leggenda e natura».

Cucina pugliese

Fino al 26 marzo, per la rassegna «Le regioni a tavola» si terrà, presso il Jolly Hotel, «La cucina pugliese». La settimana di degustazione è tesa a valorizzare i prodotti della cucina regionale pugliese che forse nessun'altra ha come questa, accordando gli incanti dei cibi più umili con una incredibile fantasia di sapori e profumi. I piatti saranno illustrati dal signor Colasanto di Paolo del Collo (Ba).

Trieste musicale dimenticata

Oggi alle ore 18 nelle sale dello storico Caffè Tommaseo, nel consueto incontro della Società artistico letteraria, per gli amanti della musica e della nostra città il maestro Fabio Vidali inizierà una serie di conversazioni su «Trieste musicale dimenticata». Seguirà un lettura di poesie tratte dai «Quaderni degli scrittori giuliani».

La malattia di Lyme

Oggi alle ore 20.30, nella sede dell'Ordine dei farmacisti di piazza Sant'Antonio Nuovo 4, si terrà una serata sul tema «La malattia di Lyme». Il professor Giusto Trevisan parlerà su «Le manifestazioni cliniche della borreliosi di Lyme» e la prof.ssa Marina Cinco parlerà su «Borrelia burgdorferi, l'agente della malattia di Lyme: mappa del rischio nel territorio».

Associazione Cittàviva

Prosegue, con orario 15-18, il corso di informatica avanzata presso l'Enfap, via S. Francesco 25, organizzato dall'associazione di volontariato Cittaviva e riservato ai propri soci.

Le guerre jugoslave

Oggi, alle 17.30, nella saletta della Libreria Minerva in via San Nicolò 20, il Gruppo 85 presenta il volume di Joze Pirjevec «Le guerre jugoslave – 1991-1999» (Einaudi 2001). A colloquio con l'autore interverranno Marco Dogo e Marina Rossi dell'Università di Trieste.

Gerin membro del Comest

L'Unesco, di cui il prof. Guido Gerin è consigliere scientifico per le scienze morali, lo ha nominato membro della Commissione mondiale per l'etica e le conoscenze scientifiche e tecnologiche (Comest). È l'unico italiano nominato nella commissione in quanto i 18 membri del Comest sono tutti di altri Paesi. Il Comest si riunisce a Parigi per dare all'Unesco i suggerimenti in materia di etica mantenendo in ogni caso la libertà della ricerca scientifica.

L'albero di Antonia

Oggi alle 20.30 si terrà alla Casa dello studente (nuovissima) di salita Monte Valerio 3, presso la sala dell'Arccs (VIII piano) la proiezione del film «L'albero di Antonia», secondo film della rassegna organizzata con l'Arccs sui diritti umani. L'entrata è a offerta libera.

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcool. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra dove ogni martedì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia, via Abro n. 11, tel. 040/639152. Siamo a completa disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18.

Snals graduatorie

Lo Snals comunica che è stato pubblicato nella G. U. del 19.2.2002 il decreto relativo all'integrazione, aggiornamento, nuovo inserimento e trasferimento in graduatoria di altra provincia, di quanti sono inclusi nelle graduatorie permanenti del personale docente ai fini dell'immissione in ruolo e per le assunzioni a tempo determinato da parte delle singole scuole. Le domande scadono oggi e devono essere presentate al Centro per i servizi amministrativi (Csa ex provveditorati agli studi) del capoluogo di ciascuna provincia.

La cultura del balsamico

L'aceto balsamico protagonista di una serata a Trieste. Oggi, a partire dalle ore 18, alla «Corte Cafè» di piazza San Giovanni 5/A, incontro con la cultura dell'aceto balsamico, con la collaborazione dell'azienda agricola Midolini. Il balsamico sta avendo un grande successo a Trieste ma per apprezzarlo appieno bisogna conoscere tutti i suoi segreti.

Centro antiviolenza

La violenza in famiglia è un problema dal quale si può uscire. Potete contattare telefonicamente il Centro antiviolenza - Goap, che si trova in via Fornace 3, lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 13 e venerdì dalle 13 alle 17. Potrete parlare con le operatrici di accoglienza che offrono uno spazio d'ascolto e condivisione e colloqui informativi. È sempre attiva la segreteria telefonica al numero tel. 040/310981.

Assistenza domiciliare

La Lega contro i tumori con sede in via Pietà 19, offre assistenza domiciliare ai malati oncologici e alle loro famiglie per mezzo della Leado (assistenza domiciliare oncologica) con personale qualificato ai bisogni medico-infermieristici e socio-assistenziali particolari a questi pazienti. Gli interventi degli operatori sono gratuiti. La Leado risponde al n. 040/771173 tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.

Attività Pro Senectute

Al Club Rovis di via Giustica 47 con inizio alle 16.30 pomeriggio dedicato ai giochi. Al Centro ritrovo anziani di via Valdirivo alle ore 16 riunione del gruppo di auto aiuto per vedovi e vedove. Il Centro ritrovo anziani di via Vivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Passeggiata nel parco

La Uisp (Unione italiana sport per tutti) di Trieste organizza, all'interno del progetto nazionale denominato «Via del Parco - Sportivi per natura», una passeggiata nel parco di Villa Giulia con guida naturalistica domenica 24 marzo. L'appuntamento è previsto alle 9.30 presso il bar dell'impianto sportivo «G. Draghicchio» di Cologna (via Amendola 1). L'iniziativa è completamente gratuita.

«Un'umanità docente»

Oggi alle 20 al Centro culturale di Yoga Jnanaka, via Mazzini 30, 5° piano (tel. 333/4236902) il prof. Leonardo Calvo del Cegen Centro studi generali David J. Ferriz Olivares parlerà su: «Un'umanità spontaneamente docente».

La visita al nostro giornale di una scolaresca giunta a Trieste ospite della «Corsi»

Gli studenti venuti da Graz

Scambio culturale tra la scuola media «Guido Corsi» di Trieste e la scuola Brg «Köresi» di Graz.

Lo scorso settembre gli alunni della terza C (tra le cui materie di studio rientra anche la lingua tedesca) erano stati ospiti delle famiglie degli alunni della scuola austriaca.

In questi giorni, la scolaresca di Graz ha restituito la visita. Accompagnati dai loro nuovi amici triestini, i giovanissimi studenti di Graz hanno visitato la città, le sedi di alcune prestigiose istituzioni scientifiche, il porto e anche la sede del nostro giornale che da 121 anni racconta, giorno dopo giorno, la storia di Trieste.

Al termine della visita al «Piccolo», foto ricordo nel capannone della rotativa.

Gli studenti austriaci erano:Sandra Erlacher , OLivia Feiertag, Johannes Moritz Fischer, Michael Grill, Philipp Haas, Bettina Hoefferer, Sandra Höller, Sebastian Holzknecht, Cornelia Klescher, Tamara Klug, Benedikt Kohlbacher,Carmen Kovacsovies, Leo Löcher, Claudia Macher, Nina Maier, Sandra Martens, Sarah Pawlischta, Simon Perktold , Benjamin Pessl, Julia Postl, Kiaras Pretterhofer, Oliver Rantascha, Matthias Redtenbacher, Marie-Christin Reissenegger, Romana Sattler, Violeta Schorn, Matthias Schuster, Nadja Supp, Stephanie Vyskocil, Ruth Widowitz.

Le insegnanti accompagnatrici: Ulli Jaklitsch e Andrea Schwarzl.

Ed ecco la 3.a C della «Corsi»: Veronica Altieri, Valentina Ancona, Eleonora Belladonna, Rita Bellavia, Francesco Bernardi, Giulio Caparra, Alessandra Crepaldi, Andrea Crisanaz, Sofia Crismani, Martina Earle, Erica Gambale, Gabriella Gervasio, Giulio Giadrossi, Piero Marzi, Matteo Molfetta, Mara Nascimben, Alberto Nedoh, Cristina Pizza, Mattia Pizziga, Nicoletta Ranieri, Irene Tassinari, Federico Ustolin, Margherita Zalukar, Alice Zanni.

Accompagnatori: Mariangela Valentini, L. Gergolet.

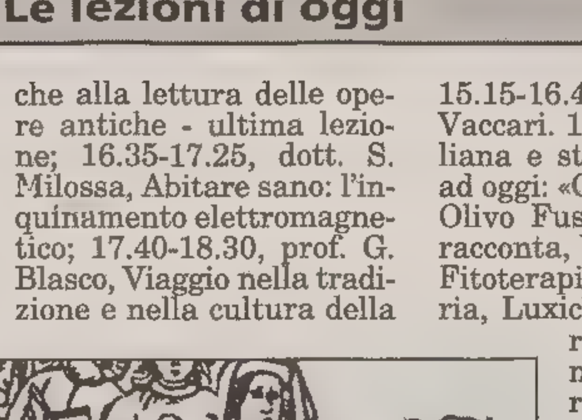
(Foto Lasorte)

ELARGIZIONI

– In memoria di Alberto Batic nel II anniversario (20/3) dai suoi familiari 77,46 pro Convento frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Antonietta Bauzer ved. Skilan per il compleanno (20/3) da Mario e Nidia Lauri 20 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Giuseppe Bogar nell'anniversario (20/3) da sua figlia Anna 15 pro Amici del cuore di Trieste.
– In memoria di Luigi Del Puppo da Vittorina Garantito 25 pro Unitalsi Trieste.
– In memoria di Bruno Fachin nel X anniversario (19/3) da Maria Tassan Got 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Renato Flego dalla moglie 25 pro Amici del cuore.
– In memoria del caro marito Giuseppe Giacca dalla moglie Aurora 15 pro Medici senza frontiere, 10 pro Ricerca malattie del cuore, 5 pro Protezione animali.
– In memoria di Diana Meyer (20/3) dalla sua madrina Maria Pia 25 pro Ass. di beneficenza Federico Drago.
– In memoria di Olivo Milanese per il VII anniversario (20/3) dalla figlia 15 pro Medici senza frontiere, 15 pro Alpina delle Giulie (rifugio Corsi).
– In memoria di Giovanna Stainer dalla figlia 25 pro Centro tumori.
– In memoria di Giuliana Poldrugo dalle amiche della sorella Isabella € 50 pro Croce rossa italiana.
– In memoria di Claudio Manente dalle cugine Silvana e Mirella € 100, da Alma e Silvano Svara € 25, da Nuova Totelco Sas € 50 pro Airc.
– Da N.N. € 50 pro Missione triestina nel Kenya.
– In memoria di Ornella Nicotra dai colleghi e amici del marito gianni € 160 pro Aido.
– In memoria del dott. Guido Nobile da Nella Nobile € 259 pro Ana Sezione G. Corsi (Borsa di studio Corsi).
– In memoria di Neva Stecchina Callegari dalla famiglia Sacchi € 25 pro Astad.
– In memoria di Alida Vicenzotti ved. Zalateo da Ambrosi, Depase, Glessi, Ruini € 40 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Adelia Zavan dalle cugine Pina e Alida € 50, da Luciana e Oliviero € 50 pro Anffas.
– Da Antonio Cacucci € 350 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Antonia Lia Zotti dall'amica Oda € 15 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria dei propri cari da Ada, Rinalda, Armanda Preschirn 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del dott. Ottorino Cenderelli dai condomini di via Gambini 4 100 pro Casa «Via di Natale» (Aviano).
– In memoria di Umberto Cisilin dal Club del gommone 325 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Anita Desabata da Silvana M.T. 10 pro Villaggio del Fanciullo.
– In memoria di Giordano Fonda dalle famiglie Piceni, Defardi, Gaiotto, Cvietissa 60 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Enrico Gherlizza dai condomini di via Benussi 5 94 pro Medici senza frontiere; dal papà Ennio 20 pro Aias - Assistenza spastici - Ts.
– In memoria di Carmela Hvala da Geny e fam. Baccomi 20 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Rosalia Kavrecic dai suoi familiari 25 pro Comunità S. Martino al Campo.
– In memoria di Angela Marinaz dai nipoti Dudine-Otta 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Antonio Paladini dai condomini di via B. Sassari 2 49 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Antonietta Radovani da Nora, Arduina, Bruna, Inge, Noemi 25 pro Circolo culturale Norma Cossetto.
– In memoria di Carlo Rosner dai colleghi di Barbara 30 pro Comunità ebraica.
– In memoria di Antonio Simicich dalla moglie Graziella 10 pro C.to Com. Lussingrande Duomo Castello.
– In memoria di Anna Soldini ved. Monaco dal fratello Elio e Vannia Soldini 40 pro Emergency in Afghanistan, 30 pro Gatti di Cociani, 30 pro Astad.
– In memoria del prof. Fulvio Tuvo dalla moglie Lia 100 pro Frati Montuzza (Cappuccini), 50 pro Astad.
– In memoria di Aurelio Visintini dal collega Iti Olivo 20 pro Aism.

UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ E DELLE LIBERETÀ
Le lezioni di oggi

Università della Terza età «Danilo Dobrina». Oggi:Aula A, 9-10.50, prof. L. Leonzini, Lingua inglese: 1° corso. Aula B, 9-10.50, prof. A. Sanchez, Lingua spagnola: 2° corso. Aula C, 9-10.50, Maestro U. Amodeo, Recitazione e regia. Aula D, 9-11, signora M. Alzetta, Bigiotteria. Aula A, 15.30-16.20, prof. B. Cester, Le novità dell'anno 2001 in astronomia. 1° lezione.; 16.35-17.25, professoressa M. de Gironcoli, Viaggio nella storia e letteratura degli Usa: la ricostruzione e il realismo letterario; 17.40-18.30, gen. G. Caccamo, Gli slavi del Sud dalle origini ai giorni nostri. Aula B, 15.30-16.20, professoressa G. Bravar, Nel mondo dell'arte: lezioni propedeutiche alla lettura delle opere antiche - ultima lezione; 16.35-17.25, dott. S. Milossa, Abitare sano: l'inquinamento elettromagnetico; 17.40-18.30, prof. G. Blasco, Viaggio nella tradizione e nella cultura della Mongolia. Aula C, 15.45-17.30, sig. S. Colini, Recitazione dialettale.



Università delle Liberetà. Auser. Liceo Scientifico St. G. Oberdan via P. Veronese 1. Oggi 15-17, Francese, Trovato. 15-19, Pianoforte, Dilena. 15.15-16.45, Inglese I°, Vaccari. 16-17, Poesia italiana e straniera dall'800 ad oggi: «Corrado Govoni», Olivo Fusco; La storia si racconta, Veronese. 17-18, Fitoterapia ed erboristeria, Luxich. 17-19, Cultura enogastronomica ed alimentare, Cuccaro e Ganino; Alimentazione naturale, J. De Vonderweid; Il dissesto idrogeologico in Italia/ geolocia regionale, Miotto. 15-18, Tombolo, De Cecco. 17-18, Conversazione ignlese, Riccardi. 18-19.30, Inglese I°, Riccardi. 19-20.30, Inglese I°, Furlani. tedesco I°, Cuccaro. 19.30-22, Canto gregoriano; Loss.

Università delle Liberetà - Auser, largo Barriera Vecchia 15, 4° piano, tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unililiberetauser@ted.it.

FARMACIE

Dal 18 al 23 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, tel. 300940; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1; viale Miramare 117 (Barcola); via Oriani 2; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani 2, tel. 764441.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

TRIESTE TRASPORTI
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	*€ 2,70 - L. 5.228*
Corsa andata e ritorno	*€ 5,00 - L. 9.681*
Biciclette	*€ 0,55 - L. 1.065*
Abbonamento nominativo 10 corse	*€ 8,55 - L. 16.555*
Abbonamento nominativo 50 corse	*€ 20,60 - L. 39.887*

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/3	6.00	Gr MSC SICILY	Ravenna	VII
20/3	6.00	Ct KUPARI	Tartous	40
20/3	6.00	Hk ELISABETH SCHULTE	Venezia	VII
20/3	7.00	Li IST	Banias	Siot
20/3	8.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
20/3	8.00	Gr SO VENIZELOS	Igoumenitsa	57
20/3	8.00	Cy VOYAGER V	Novorossiysk	39
20/3	9.00	Cy HORNBEAM	Capodistria	22
20/3	13.00	Ma SUPER LADY	Supsa	Siot
20/3	15.00	Ac MTC LION	Capodistria	VII

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/3	6.00	Mn ISTANBUL	da orm. 39	a orm. 42

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/3	4.00	Gb SEA ADVENTURE	Venezia	VII
20/3	7.00	Gr MSC VENICE	Capodistria	49
20/3	13.00	Pa LAKE CAMELLIA	Venezia	52
20/3	14.00	Gr SO VENIZELOS	Igoumenitsa	57
20/3	14.00	Le RIHAB	Beirut	5
20/3	15.00	Et CONTI WILL	Alexandria	13
20/3	15.00	Gr MSC SICILY	Pireo	VII
20/3	16.00	Ma MINERVA CONCERT	ordini	Siot 1
20/3	18.00	Cy HORNBEAM	Capodistria	22
20/3	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15
20/3	20.00	It ISTANBUL	Ambarli	42
20/3	20.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
20/3	21.00	Tu YUSUF ZIYA ONIS	ordini	36
20/3	21.00	Ac MTC LION	Venezia	VII
20/3	21.00	Hk ELISABETH SCHULTE	Pireo	VII
20/3	22.00	Gr NIRIIS	ordini	Siot 4

Domani per il Cca

Il mestiere delle lettere, un incontro con Saba Sardi

Domani la sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti di Trieste organizza un incontro con Francesco Saba Sardi sul tema «Il mestiere delle lettere: traduzione e scrittura», in occasione della pubblicazione del libro «Storia del Perù» di Garcilaso de la Vega.

L'incontro, organizzato con la collaborazione delle Edizioni Rizzoli, si terrà alle ore 17.45 presso la sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8. L'ingresso è libero.

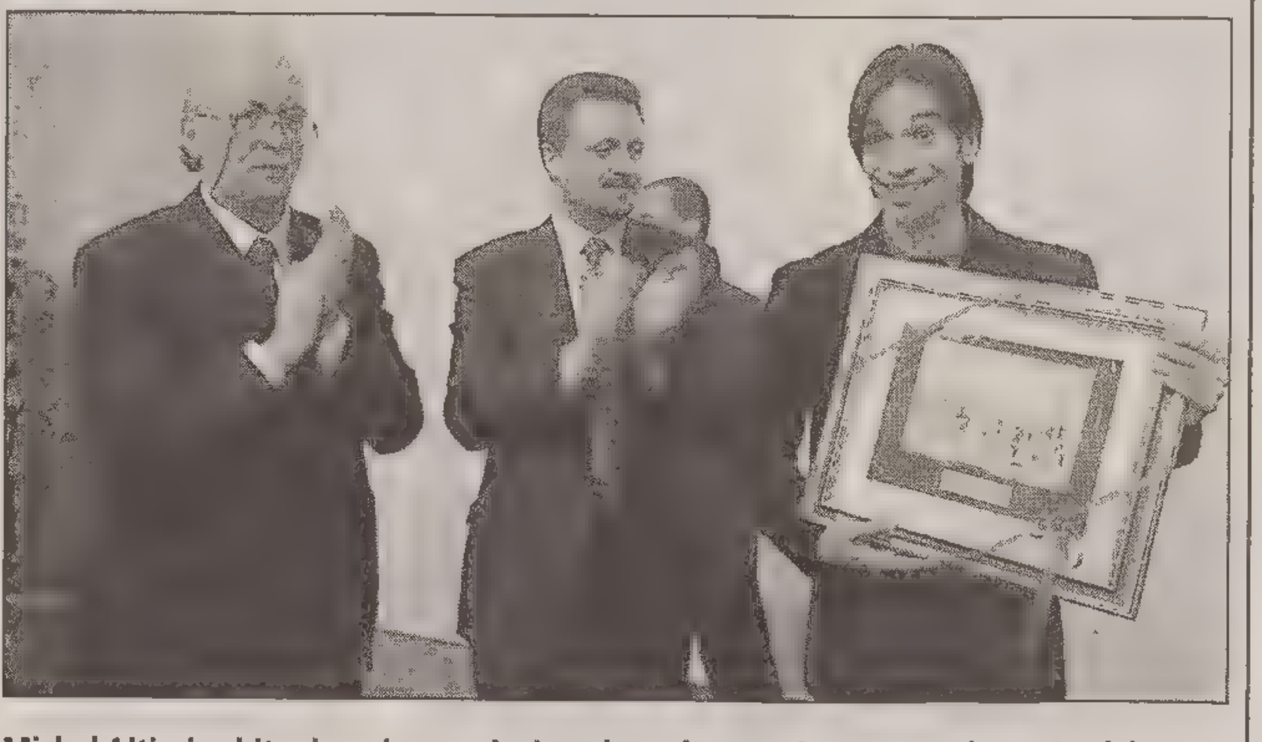
La «Storia generale del Perù» di Garcilaso de la Bega el Inca (1539-1616), presentata nella sua prima traduzione italiana, è un'opera di notevole importanza, che racconta la conquista spagnola nel Cinquecento e la distruzione dell'impero degli Incas. Il testo è stato scritto da un testimone oculare dei fatti, figlio di un conquistador e di una principessa Inca. Si tratta di un'opera storica, di un grande resoconto della fisionomia del colonialismo, dei rapporti tra esploratori, avventurieri e monarchia spagnola. Una cronaca avvincente e moderna, che è stata brillantemente tradotta da Francesco Saba Sardi per le edizioni Rizzoli (Milano, Bur 2001).

L'opera verrà presentata da Oclavio Prenz, professore di lingua e letteratura spagnola all'Università di Trieste, nonché poeta narratore e saggista.

La manifestazione, che sarà coordinata dal prof. Elvio Guagnini, direttore della sezione Lettere del Circolo della cultura e delle arti, sarà anche un'occasione per discutere con Francesco Saba Sardi del suo lavoro di traduttore e di scrittore.

Il concorso dell'Associazione internazionale dell'operetta

Premiato Michel Altieri nel nome di Massimini



Michel Altieri subito dopo la premiazione ha voluto anche cantare. (Foto Sterle)

«Nella vita tutti ci poniamo degli scopi. Il mio, in qualità di artista, è di dare al pubblico delle emozioni. Perché noi uomini siamo fatti di queste». Con queste sentite parole Michel Altieri, affermatosi nella quinta edizione del prestigioso Premio nazionale «Sandro Massimini» promosso dall'Associazione internazionale dell'operetta di Trieste, ha voluto ricambiare la giuria del concorso e il numeroso pubblico accorso al Savoia Excelsior per tributargli il giusto riconoscimento.

Un artista giovane e aperto, dal temperamento entusiasta e ispirato, che non si è fatto pregare per donare al pubblico alcune canzoni interpretate con sincera e disinvolta passionalità.

In precedenza Danilo Soli e Claudio Grizon, rispettivamente presidente e vicepresidente del comitato organizzatore, hanno fatto gli onori di casa ricordando impegni e finalità dell'Associazione internazionale dell'operetta, che può contare sulle adesioni di Regione, Provincia e altri importanti soggetti.

Prima della premiazione, c'è stato un momento di commozione per gli appassionati intervenuti.

Sullo schermo approntato sono sfilati 15 minuti video dedicati al compianto Sandro Massimini, esponente della lirica leggera e del musical che, grazie alla propria verve e alle capacità interpretative, è riuscito a nobilitare e a diffondere ulteriormente questi generi artistici.

La commissione giudicatrice del Premio ha dunque assegnato a Michel Altieri il riconoscimento prestigioso.

«Dopo diverse esperienze in spettacoli musicali di successo – questa la motivazione – egli ha concorso in maniera determinante, nella parte del protagonista Renzo Tramaglino, alla brillante affermazione di quei "Promessi Sposi" che proprio in questi giorni vengono rappresentati nel capoluogo».

Altieri ha avuto parole di grande elogio e riconoscenza per Tato Russo, autore del testo e delle musiche nonché regista e attore del fortunato musical tutto italiano.

«Un successo – secondo il protagonista – che va imputato alla preparazione tecnica e allo studio che la nuova generazione di interpreti e autori prodiga per la realizzazione degli spettacoli».

ma. lo.

Domenica al Club Primo Rovis della Pro Senectute

Melodia francese

Con la Piaf e i versi di Prévert

«Sapori francesi in musica e parole» è il tema suggestivo che il duo formato da Ketty Schirripa (poetessa e cantante) e Rosanna Puppi (pianista) propongono insieme ad altri artisti, al Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47) per domenica 24 marzo alle 16.30. Uno spettacolo ideato e organizzato da loro seguendo il filo delle canzoni d'amore di Edith Piaf che ci porterà a Montmartre, nel cuore stesso di Parigi acquarellato dai versi delicati di Jacques Prévert, da assaporare insieme a musiche antiche e preziose di autori francesi, a performance teatrali, ecc.

Il piatto forte del menu saranno, naturalmente, le canzoni della Piaf, quel suo linguaggio unico vibrante di passione, lo stile immediato e coinvolgente dell'«Hymne à l'amour», de «La vie en rose», di «Mon Manège a moi» che scaturiscoo dall'esperienza vissuta in tutte le sue sfumature.

Anche la pièce teatrale della scrittrice triestina Marina Torossi Tevini ci porta diritti a Montmartre con un dialogo fra donne (dal titolo «Ah, l'arte...») in cui il tema dell'amore s'intreccia strettamente a risvolti artistici.

Il motivo degli amori che finiscono ritorna come un leitmotiv nella poesia di Prévert: dalla tristezza delle foglie morte, dalla «sabbia che cancella i passi degli amanti ormai separati» si passerà ad altre celebri poesie lette da Vincenzo Acciarino. Infine tre giovani flautiste, allieve del prof. Stefano Casaccia al Tartini (Maria Mauri, Daiana Paoli e Monica Piovesana) tracceranno arabeschi fra Medioevo e Barocco francese.

Liliana Bamboscek

La pianista Rosanna Puppi con Ketty Schirripa (poetessa e anche cantante) interpreti delle canzoni di Edith Piaf.

Si parla di reportage narrativo con gli Amici del Grambrinus

Venerdì alle 18 all'Hotel «Duchi d'Aosta» per l'associazione culturale «Amici del caffè Gambrinus» il giornalista Pietro Spirito terrà un incontro sul tema: «Romanzo storico e reportage narrativo»; presenterà Valerio Fiandra.

Pietro Spirito, nato nel 1961 a Caserta, giornalista de «Il Piccolo», collabora con alcune riviste e periodici, fra cui «L'indice» e «Quaderni Giuliani di Storia». Autore di racconti e romanzi («Le indemoniate di Verzegnis»), saggi storiografici (fra i quali Trieste a stelle e strisce - Vita quotidiana ai tempi del Governo Militare Alleato, Mgs Press 1994), ha anche curato diverse antologie. Con «L'ultimo viaggio del Baron Gautsch» (Lint) è stato finalista al Premio Onofri per il reportage narrativo.

Il 5 aprile sarà ospite degli «Amici del Caffè Gambrinus» una celebre firma del giornalismo italiano, pure di origini campane, Antonio Ghirelli, con il quale l'incontro si terrà nelle sale dello storico caffè «San Marco».

«S/paesati»

Gli attori sloveni, emigrazione culturale

Esiste una tipologia di immigrati e/o emigrati, che hanno alle spalle partenze e arrivi molto meno drammatici degli «sfollati del Terzo Mondo», e anche la loro permanenza nelle società più ricche non è vissuta ai margini, ma ne sono parte integrante. Si tratta infatti degli emigranti intellettuali, colti, con una professione in tasca. A questi «emigrati intellettuali» hanno voluto dedicare alcuni incontri anche gli organizzatori dell'edizione S/paesati 2001/2002. Al primo appuntamento sono intervenuti il fisico Daniele Amati, direttore della Sissa, il biologo molecolare Oscar Burrone (Icegb) e lo scrittore Saidu Mouissa Ba. Dal mondo scientifico ci si sposterà con l'appuntamento odierno degli S/paesati in quello più squisitamente artistico. A raccontare le proprie esperienze di migranti, alle 17.30 alla Scuola superiore per interpreti saranno coloro che per mestiere migrano da una personalità all'altra, ovvero gli attori. Trieste, con il Teatro stabile sloveno, ha rappresentato infatti per l'intero secolo passato, un possibile sbocco per la carriera di molti attori dell'entroterra sloveno. A tracciare un quadro storico di questo fenomeno di migrazione ci sarà la storica Marta Verginella, delle esperienze più contingenti parlerà la giornalista Neva Lukes e due protagonisti in prima persona: Janko Petroverc e Vladimir Jurc. L'incontro si svolgerà in sloveno con la traduzione simultanea.

Seguirà al Teatro Miela, alle ore 21, un omaggio all'attrice slovena Mira Sardoc, con la proiezione di due film che la vedono protagonista.

Nada Cok

ANIMALI

Quando il «bastardino» conquista i nostri cuori

Chi vive con un cane non può sentirsi mai solo perché ha con sé un amico, un compagno che lo accetta incondizionatamente e vive per farlo contento. Ciò avviene sempre purché vadano rispettate le esigenze del cane.

Tra le circa 400 razze ufficialmente riconosciute non sarà difficile trovare il proprio cane ideale. Infatti, tutti i cani, non solo quelli ritenuti da compagnia, possono ben coniugare l'attitudine al lavoro con l'attitudine alla compagnia.

Anche un simpatico bastardino può assolvere pienamente allo scopo. Spesso di piccola e media taglia si adatta facilmente alla vita d'appartamento. Se già adulto ha conosciuto la sofferenza, e sarà maggiormente grato a chi lo adotterà.

Un buon metodo per fare la scelta più opportuna è frequentare le esposizioni canine e chiedere direttamente ai proprietari dei cani che saranno ben felici di parlare, forti dell'esperienza personale – informa la presidente dell'Associazione cinofila triestina, Bianca Maucci – che è sempre a disposizione per ogni informazione utile presso la sede dell'associazione in via Piccolomini 4, il lunedì e il mercoledì, dalle ore 18 alle ore 20, tel. 040/362902.

Bastardini a parte, sono cani considerati prettamente da compagnia anche molti di razza: Bichons e affini, Barboni, Cani belgi di piccola taglia, Cani nudi, Cani del Tibet, Chihuahua, Dalmati Spaniel inglesi da compagnia, Spaniel giapponesi e pechinesi, Spaniel nani continentali, Kromfohrländer, Molossoidi di piccola taglia.

Alcuni di questi cani sono diventati da compagnia dopo essere stati per lungo tempo adibiti alla caccia o alla pastorizia. Comunque, al Club cani da Compagnia, via Torino 10/3, 16035 Rapallo (Genova), telefono 0185/234038, fax 0185/232438, si possono reperire tutte le informazioni utili per trovare il cane di compagnia più adatto alle proprie esigenze a patto che prima, per un caso fortuito, non si abbia la ventura di incontrare due occhi di cane, magari bastardino, capaci di far breccia nel nostro cuore.

Liliana Passagnoli

Gli appuntamenti al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi

Pomeriggio con poesia e musica

Una fotografia di gruppo per il pomeriggio culturale. Da sinistra: Maria Gastol, Mario Pardini, Giovanna Toscano, Elia Vesnaver, Maria Cernigoi Maggio e Dino Cenzon.

Un pubblico attento e interessato ha ascoltato i delicati versi delle poesie e i briosi dialoghi delle scenette di Maria Cernigoi Maggio nella sua performance al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2. Le poesie a volte dolci e appassionate a volte nostalgiche, sono state interpretate dalla stessa autrice e da Dino Cenzon. Hanno fatto da cornice alla parola, le musiche e le canzoni del gruppo «I romantici» con Elia Vesnaver, Maria Gastol accompagnate al pianoforte da Giovanna Toscano. Con la sua professionalità e l'innato «savoir faire» ha recitato e condotto il piacevolissimo pomeriggio l'attore-cantante Mario Pardini.

A Roma per l'Aidda

Etta Carignani, conferenza

Oggi al Museo del Corso, sede della Fondazione della Cassa di risparmio di Roma, la presidente dell'Aidda, Etta Carignani, Cavaliere del lavoro e comproprietaria del gruppo Pewag - Weissenfels attivo nel settore metalmeccanico, terrà alle 12.30 una conferenza stampa moderata dalla giornalista Maria Giovanna Maglie, per presentare il bilancio di sei anni di gestione dell'associazione nata nel 1961 a Torino e in vista del congresso nazionale che si terrà a Trieste il 19 aprile. Queste le azioni più significative della presidenza Carignani: convenzioni con le banche per facilitare l'accesso al credito, primo ostacolo di fronte al quale si trovano le donne imprenditrici; nascita degli «sportelli informazione donna» per rendere più esplicito il bando attuativo della legge 215; stages presso le aziende Aidda di giovani laureate che vogliano creare una propria impresa; lobbying presso le istituzioni e organizzazioni pubbliche ed economiche per appoggiare le candidature delle associate.

Corsi d'aggiornamento

Il Registro delle imprese

La Camera di commercio di Trieste in un'ottica di servizio alle imprese della provincia organizza attraverso l'Ufficio registro imprese due interessanti corsi di aggiornamento/informazione. Il primo denominato «Il Registro imprese on-line» permette di conoscere tutti quei prodotti propri del Registro imprese che ora sono accessibili anche a mezzo Internet. Il corso è rivolto a tutti coloro che hanno la necessità di reperire informazioni (o effettuare indagini) di tipo commerciale o devono elaborare particolari studi statistico-economici. Il secondo corso denominato «Invio telematico al Registro delle imprese» permette di acquisire familiarità con la preparazione delle pratiche telematiche, con la firma digitale dei documenti e con il loroinvio al Registro imprese. Tutti i corsi hanno una durata di quattro ore e il termine per le iscrizioni scadrà il 28 marzo. Per informazioni ci si può rivolgere direttamente all'Ufficio registro imprese o all'Azienda speciale Aries della Cciaa di Trieste.

Rinnovate le cariche

L'Associazione triestini a Roma

L'assemblea generale dell'Associazione triestini e goriziani in Roma ha rinnovato le cariche sociali per il triennio 2002-2004 riconfermando alla presidenza Aldo Clemente, alla vicepresidenza Giorgio Macuz (Gorizia) e consiglieri Renzo Dentesano, Roberto Sancin, Livio Visin, Pierpaolo Zanetti. Nuovo vicepresidente vicario Armando Zimolo e consiglieri Marcello Forti, Giovanni Civita, Giancarlo Amicarelli.

L'assemblea ha preso atto dei brillanti risultati raggiunti nell'attività sociale del 2001 con la «Rassegna sulla Venezia Giulia», che ha visto a Roma, con i loro sindaci, le città di Ronchi, Grado, Monfalcone, Muggia, Gorizia e Trieste.

È stato annunciato il programma per il 2002, iniziato in gennaio con la rappresentazione del Piccolo teatro di Capodistria e in febbraio con il concerto del cantautore Umberto Lupi.

Inoltre , si è svolto un incontro con l'Università popolare di Trieste sui 100 anni di attività nella Venezia Giulia e in Dalmazia.

Libretto per non vedenti

Le Poste in Braille

Con l'Unione italiana ciechi Poste italiane ha realizzato una versione in Braille del libretto «Lettere, tutti i modi per spedirle» che spiega ai non vedenti tutti i modi per spedire la corrispondenza. Il libretto, elaborato con il contributo delle associazioni dei consumatori, descrive l'offerta dei prodotti postali. Poste Italiane, che ha pubblicato e finanziato la versione Braille riprodotta dall'Unione italiana ciechi, invierà gratuitamente il libretto a tutti i non vedenti che ne faranno richiesta, telefonando al 160 del Call Center di Poste Risponde.

La cultura della cucina al «Marina San Giusto»

La tavola intesa non solo come occasione d'incontro e appagamento degli stimoli dell'appetito ma anche come momento d'arrichimento della conoscenza, dell'affinamento del gusto. E' la filosofia che sta alla base della serie di serate di degustazione che Mauro e Paolo, giovani gestori del ristorante Marina San Giusto, propongono con l'intento di valorizzare delle rivisitazioni soft della cucina tradizionale triveneta attraverso l'accostamento e la degustazione di vini di caratteristiche particolari. Un'indagare, quello sui rapporti tra cucina ed enologia, mai troppo approfondito e che si ritiene possa offrire sempre nuovi e più suggestivi stimoli culturali e di appagamento del palato.

L'iniziativa esordisce questa sera proponendo un articolato menu a base di pesce al quale si accompagna la degustazione di vini quali il Fallegro 2000 di Gagliardo, uno Chablis premier Cru 1995 di Dom de l'Englantiere e di un Dindarello di Maculan.

Seminario al «Burlo»

Genetica medica

«Espressione e funzione del fattore di trascrizione Hex nella cellula tiroidea»: è questo il titolo del seminario che si terrà alle ore 12 domani nell'auletta di Igiene (2.o piano palazzina laboratori) dell'Irccs Burlo Garofolo, in via dell'Istria 65/1, organizzato dalla cattedra di Genetica medica della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università, diretta dal professor Antonio Amoroso. Questo seminario, che si svolge nell'ambito del ciclo di seminari di genetica medica organizzati dall'ateneo triestino e dal Burlo Garofolo, è a cura di Giuseppe Damante.

Gli Amici del dialetto triestino organizzano per oggi un incontro con Michele Valente

I dolci nella nostra tradizione pasquale

Si avvicina la Pasqua e il circolo «Amici del dialetto triestino» non poteva trascurare in questa occasione di parlare di un argomento che interessa particolarmente il pubblico e in special modo le nostre massaie: «I dolci nella tradizione pasquale triestina» sui quali è stato invitato a parlare Michele Valente titolare di alcuni noti bar-pasticceria della nostra città. La conversazione si terrà nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali oggi alle ore 18 con ingresso libero.

Le nostre tradizioni culinarie più tipiche sono antiche e s'intrecciano con la storia: l'importanza del dessert è strettamente legata ai nostri ricordi d'infanzia quando mamme e nonne si dedicavano con grande zelo e amore a confezionare in casa i dolci pasquali le cui origini si perdono nella notte dei tempi.

Naturalmente ciò avveniva dopo che ogni padrona di casa aveva ottemperato al rito, altrettanto «sacro» quanto le cerimonie religiose, che coincideva coi primi soffi della stagione primaverile: le pulizie di Pasqua. E dopo che la casa profumava di fresco e di pulito in ogni angolo, si aprivano le discussioni sul modo migliore di confezionare «pinze» e «putize», «titole» e «presnitz» secondo le ricette tramandate di madre in figlia.

Il Giovedì e Venerdì Santo erano una sorta di prova del fuoco per ogni massaia che aveva il suo segreto in fatto di ingredienti (burro, zucchero, farina, uova). I dolci confezionati in casa si portavano a cuocere dal fornaio più vicino e il risultato era oggetto di accese dispute e gare con tutto il vicinato su chi avesse confezionato i dolci migliori e più conformi alla tradizione.

Oggi molte cose sono cambiate e, oltre a conoscere i legami di questi dolci con la nostra città e le regioni limitrofe, potremo apprendere anche quali sono le difficoltà per la loro realizzazione e le innumerevoli ricette esistenti con tutte le varianti.

Ma non solo, un altro argomento importante è il raffronto fra i prodotti industriali, artigianali e quelli fatti in casa e magari sarà utile conoscere anche l'abbinamento migliore di questi dolci nostrani con i vini.

l. b.

La preparazione di Pizzul

Il fatto: 14 marzo 2002, incontro di calcio Inter-Valencia, telecronista Bruno Pizzul, che giustamente ricorda la recentissima scomparsa del grande Ivano Blason. Ricorda anche i suoi trascorsi di calciatore citando le squadre di Inter, Padova e Verona.

Dimentica la Triestina dell'indimenticabile Nereo Rocco con la quale arrivò secondo, dietro al grande Torino, nel campionato del 1949.

La considerazione: Pizzul non è molto aggiornato e preparato sulla storia del calcio oppure il friulano Bruno non accetta che Trieste possa avere un qualche merito sportivo.

Paolo Demetrio
Alberto Valente

Revisione degli estimi

Nel 1992 è entrata in vigore l'Isi (imposta straordinaria sugli immobili), trasformata poco dopo in Ici (imposta comunale sugli immobili). Così da straordinaria l'imposta è diventata permanente.

L'Ici è stata promulgata commettendo due grossolani errori: 1) sono stati stabiliti degli estimi catastali in certi casi talmente balordi ed esosi da far adirare la gente; 2) è stata stabilita una zona censuaria unica per tutti i piccoli e medi Comuni.

Interessato in proposito era anche il Comune di Grado il cui sindaco aveva provveduto immediatamente a presentare ricorso, che è stato accolto dagli uffici competenti. Ricorso risultato comunque di fatto superato dalla promulgazione della legge 24 marzo 1993, con la quale si correva ai ripari modificando sostanzialmente la regolamentazione.

Dopo la riduzione degli estimi applicata dalla commissione censuaria distrettuale, il sindaco si è adeguato, «applicando però l'Ici allo 0,6%, percentuale massima (vedi Il Piccolo del 28.3.1993), e si è impegnato tramite i competenti uffici comunali, nei prossimi mesi, a individuare la nuova configurazione catastale dell'isola» (suddivisione del territorio comunale in diverse zone censuarie) (Il Piccolo dell'8.7.1993). Impegno che si è concretato con la delibera del consiglio comunale del 14 giugno 1999, con la quale il territorio del Comune è stato suddiviso in tre microzone diverse: 1) Centro-Sacca, 2) Pineta-Cavarera-Primero, 3) Fossalon-Boscat-Laguna.

Tale delibera, a tutt'oggi, è in attesa della definitiva classazione spettante all'Ufficio del territorio di Gorizia, che deve elaborare per ogni microzona tariffe ad hoc.

Lo scorso 27 febbraio, a una richiesta di informazioni, l'Ufficio ha così risposto: «A oggi non ci è dato sapere i termini entro cui saranno completate le operazioni di revisione degli estimi stante la mancata approvazione legislativa del regolamento relativo alla formazione delle tariffe. Comunque tale primo adempimento altro non sarà che un piccolo passo verso l'attuazione del più ampio e oneroso compito della revisione generale del classamento che prevede, in successione, la qualificazione, la classificazionr e la trasformazione nella nuova unità di consistenza di ogni singola unità immobiliare urbana. Tutto ciò premesso ogni previsione sarebbe azzardata».

Guerrino Dobrilla

Il gioco del tapiro

Il tapiro di Striscia la notizia. C'era una volta un gioco apparentemente innocuo. Serviva a divertire milioni di italiani davanti alla tv e al piatto della cena. Pian piano però quel gioco cominciò a diventare cattivo, o meglio a rivelare le reali intenzioni nascoste dietro le battute scherzose. Il gioco è bello quando dura poco, se non diventa sopraffazione: allo schiaffo del soldato si va sotto a turno e non c'è uno autorizzato a darle sempre senza prenderne mai.

Quando il gioco si fa duro cominciano a giocare anche i duri non solo quelli che per narcisismo o per paura accettano il polistirolo sorridendo. E così uno un po' più duro degli altri ha alzato le mani, ma non in segno di resa. E questa volta non servirà fingersi vittima grazie a qualche referto medico compiacente. Era ora che qualcuno reagisse senza accondiscendenza a queste aggressioni camuffate malamente da satira. È l'inizio della loro giusta fine.

Franco Prisciandaro

IL CASO

Una «triestina d'America» difende la scelta del bus ecologico

Un referendum per «Stream»

Sono una «triestina d'America», ovvero sono nata a Trieste, ma da più di trenta anni vivo negli Stati Uniti. Periodicamente ritorno per rivedere la mia mamma, e devo dire che le ultime venute mi hanno aperto il cuore, perché ho visto che qualche cosa si è mosso, qualche cosa è cambiato in meglio e che la città è più bella di sempre, in poche parole si è «risvegliata».

A proposito del trasporto pubblico a Trieste devo dire che la Trieste Trasporti è una vera risorsa per tutta la cittadinanza. Funziona egregiamente, con grande affidabilità d'orario e (cosa non trascurabile) con una grande cortesia da parte del personale addetto alla guida. Ho notato poi che i mezzi sono belli e nuovi, perché il ricordo di un vecchio autobus sulla linea 30 non è poi tanto lontano.

Ritengo che se le persone anziane riescono a mantenere contatti sociali e ad avere una certa indipendenza, ciò è da attribuire anche alla Trieste Trasporti alla quale dico ancora grazie.

Ma parlando sempre di trasporto pubblico, l'anno scorso ho visto i lavori dello Stream e poi ho visto che durante le «domeniche ecologiche» veniva fatto circolare. Adesso l'ho visto girare, quasi clandestinamente, di sera. Perché non lo si prova «alla luce del sole»? Perché non si prova questo mezzo veramente ecologico? Oppure l'ecologia è solo uno slogan? Perché non possono essere i cittadini a dire «democraticamente» se il sistema va o non va? Sarà che vengo da un Paese dove si è aperti al nuovo e dove «tutto se pol», ma buttare via tutto senza fare una verifica, mi sembra pazzesco.

Patrizia Scamperle Esse

L'autobus ecologico voluto dalla precedente giunta e ora messo nel dimenticatoio.

Conservazione e dispersione

La legge del maggio 2001 sulla conservazione delle ceneri derivanti da cremazione ha emanato, di fatto, soltanto un principio che riconosce la possibilità, da parte dei familiari, di conservare le ceneri «nel rispetto della volontà espressa dal defunto».

L'indicazione, che viene vista come la prima vera apertura alla possibilità di disperdere le ceneri del defunto, non precisa le modalità di scelta né le modalità di conservazione e dispersione.

Il regolamento che entro i sei mesi successivi, con le sue specifiche, avrebbe dato attuazione alla legge, non è ancora stato pubblicato.

Quindi ancora non si può, senza incorrere in sanzioni penali e amministrative, percorrere le nuove vie così attese da tante persone, così pressantemente richieste proprio dai Servizi funerari di Trieste.

Fabio de Visintini
Relazioni esterne
Acegas

I legami con l'Argentina

La Federazione giuliana in Argentina ringrazia di cuore. Carissimi amici, nonostante la grave situazione che regna ormai da tempo in questa seconda patria argentina, ci riconforta nel sapere che ci ricordate con affetto.

Che volete stare vicino a noi, per alleviare in tutto quello che si può le tribolazioni sofferte da molti, in questo gran Paese, che un giorno ci accolse. Ciò ci dà speranza per un miglior futuro e facciamo voti che questa sofferenza in nessun modo da noi provocata abbia termine. Vada la nostra riconoscenza al nostro presidente Dario Rinaldi per averci ascoltato fin dal primo momento.

Assieme a tutti i nostri corregionali giuliano-dalmati sparsi in tutto il mondo. Auguriamo che questa sia una felice occasione per stringere ancor più i nostri vincoli, in difesa delle nostre tradizioni, che i nostri avi ci hanno tramandato. Ancora una volta, grazie!

Gianfranco Tuzzi
e Duilio Ferlat
Presidente e segretario della Federazione dei circoli giuliani in Argentina: Ass. emigrati Comuni goriziani, Circolo giuliano Buenos Aires, Circolo giuliano Buenos Aires Sud, Circolo giovanile giuliano, Circolo giuliano La Plata, Circolo giuliano Cordoba, circolo giuliano Tucuman, Circolo giuliano Rosario, Circolo giuliano Bahia Blanca, Circolo giuliano Mar Del Plata, Circolo giuliano Olavaria, Circolo giuliano Salta

La sincerità di Arafat

Vorrei illudermi che Arafat sia insincero, quando afferma di non essere in grado di controllare i terroristi.

Se così non fosse, il giorno in cui finalmente fosse siglata la pace, i palestinesi avrebbero uno stato indipendente, Arafat ne avrebbe la presidenza; Israele continuerebbe a subire due o tre stragi di civili ogni settimana da parte di Hamas e accoliti vari, che dichiaratamente affermano di non essere interessati ad uno stato indipendente, ma alla distruzione di Israele; ed Arafat, potrebbe solo dire: ma quanto mi dispiace.

Veniero Fogliata

L'INTERVENTO

Le ragioni che costrinsero alcuni intellettuali tedeschi a cedere a Hitler

Il nazismo e le colpe della cultura

La tragedia nazista vide però moltissimi oppositori fra gli intellettuali tedeschi.

Sul Piccolo del 5 marzo il signor Armando Fregonese poneva un quesito che sintetizzerei così: «Come è possibile che l'intellettualità tedesca, erede di una cultura elevatissima ed imprescindibile in ciò che chiamiamo civiltà, non abbia saputo o potuto fare argine all'irrazionalismo, alla regressiva mediocrità intellettuale che in soli dieci anni permeò un intero popolo e alimèntò l'indifferenza per le truci finali manifestazioni dell'ideologia hitleriana?».

Provo a dare una risposta che naturalmente non può essere univoca e deve considerare più fattori. In Germania il plateau di partenza dopo la guerra comportava un diffuso senso di insicurezza.

Si può senz'altro concordare con l'antropologo Tullio Altan quando afferma che il bisogno di sicurezza è in relazione semi-oppositoria con il bisogno di libertà e dedurre che la permeabilità del popolo tedesco agli slogans nazionalsocialisti fosse dovuto a quel diffuso sentimento.

Ma forse anche a una certa mentalità tradizionalista e pietista comunque aliena da prospettive di emancipazione culturale che mettessero in gioco i residui pilastri della sicurezza. Quegli slogans sembravano molto funzionali per concertare le singole volontà in vista di un collettivo disegno salvifico esteticamente poco difforme dalla mitologia sassone-wagneriana e pantedesca. Ricordiamo ora che la classe intellettuale tedesca era tradizionalmente più elitaria che, per esempio, in Francia o in Inghilterra, ma soprattutto di stampo squisitamente razionalistico, decisamente teoretico, tendente a sviluppare le ipotesi, a differenza, sempre per esempio, di quello francese più propenso a formularne di nuove o di quello inglese più portato alle verifiche effettuali.

La cultura tedesca, a suo agio solo con i «principia» era geneticamente indifesa, sguarnita, su due fronti: il fronte di ciò che non è ben formulato ed il fronte degli eventi, dei fatti. Fu quanto bastò per inibirla ad insorgere intellettualmente contro le intimidazioni che le venivano rivolte da un partito fatto di molta azione e poco pensiero, un partito carente di principi fondanti discettabili, fatto di urla e giudizi sommari. Tuttavia questo è vero solo se consideriamo la cultura tedesca separata da una componente essenziale, quella ebraica.

La cultura ebraica è viceversa piuttosto allenata a tuffarsi nell'irrazionale, nell'ignoto, ed a riemergerne, a reperire rapidamente le parole per tenerlo a bada o quantomeno per formularne la natura. Credo che anche per questo i nazisti videro nell'Ebreo il nemico per eccellenza. È vero, signor Fregonese, la cultura tedesca non emigrata si eclissò o abdicò, ma ciò che succedeva, il che le sarebbe stato assolutamente necessario per passare ad una qualsiasi presa di parola.

Però il suo quesito mi pare sottintenda un allarme: può succedere anche oggi che molti intellettuali non sappiano valutare cosa sta succedendo, quale egemonia e rivolta a cosa sia in gestazione nel mondo della comunicazione post-moderna che, tanto per cominciare, non pare ininfluente su alcuni aspetti della democrazia. Che inoltre non sappiano interpretare il nesso tra alcune manifestazioni estreme e l'angoscia che si produce nella globalizzazione.

Ennio Ursini

50 ANNI FA

20 marzo 1952

• Il Comitato dei profughi ungheresi di Trieste organizza una manifestazione per il centenario del giro di conferenze e discorsi tenuti da Luigi Kossuth negli Stati Uniti ed in Inghilterra. Oltre alla commemorazione dell'avvenimento, ci saranno delle esecuzioni di brani musicali d'autori magiari e lettura di poesie, mentre il corpo di ballo dei profughi eseguirà, tra l'altro, il ballo di reclutamento degli «honved».

• Si è svolta ieri in città la Giornata nazionale del mutilato del lavoro, con varie cerimonie culminate con una messa celebrata dal vescovo mons. Santin, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo e con la manifestazione ufficiale tenutasi nella sala del Ridotto del Rossetti.

• Battendo per una rete a zero nella partita decisiva la Facoltà di Giurisprudenza, giunta seconda, Chimica A ha vinto il campionato universitario di calcio.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Pino ha raggiunto i 70 anni

Pino in questi giorni festeggia i 70 anni di età. In questi momenti tanto importanti riceve gli auguri da Edda, Roberta, Alessandro, Odi e dai nipoti.

Gli 80 di Anna

Anna ha festeggiato ieri gli 80 anni. Auguri da tutta la grande famiglia.

LA REPLICA

L'ineleggibilità parlamentare a tutela dell'elettore «debole»

Sul Piccolo di mercoledì 13 marzo è stato pubblicato, a proposito del conflitto di interessi berlusconiano, un dotto e dettagliato articolo di A. Pace. L'articolo può essere suddiviso in due parti; nella prima, lunghissima, lo scrivente fa riferimento a leggi, sentenze e pareri di diritto costituzionale per giungere alla conclusione che Berlusconi, senza ombra di dubbi, è addirittura ineleggibile.

Gli faccio osservare che in Italia, anche per le leggi più chiare, vige l'abitudine di discuterne il contenuto ed interpretarle, anziché applicarle alla lettera. Ne consegue che da parte sua Berlusconi può trovare supporto da ottimi esperti di diritto costituzionale che possono sostenere con altrettanta validità esattamente il contrario di quanto argomentato dal dott. Pace.

L'ultima parte dello scritto mi ha offeso ed indignato e mi ha decisamente spinto a rispondergli. Seppure con giri di parole il dott. Pace esprime l'idea che tutti coloro che hanno votato Berlusconi sono persone di mente debole (ma non è il solo a sostenerlo) che si sono fatte sedurre dalle menzogne propagandate dalle Tv del Cavaliere.

Aggiungo che in base a questa tesi, si dovrebbe impedire dunque per il bene del popolo, come ho già sentito da certi politici, ogni trasmissione che possa corromperlo, non essendo in grado di giudicare da sé.

Nicola Lockmer

———

Gentilissimo signor Lockmer, la ringrazio per l'attenzione che lei ha cortesemente prestato al mio articolo del 13 marzo, e sinceramente mi dispiace che lei si sia sentito offeso. Ma tant'è: l'istituto dell'ineleggibilità parlamentare (previsto dall'art. 65 Cost. e disciplinato dagli articoli 6 ss. dpr 361/1957, a mio avviso applicabili a Berlusconi sin dal 1994) ha appunto lo scopo di sottrarre l'elettore all'indebita influenza di soggetti i quali o per la carica ricoperta (presidenti di giunte regionali, sindaci, capo, vice-capo e ispettori generali della polizia, prefetti, alti ufficiali ecc.) o per gli speciali rapporti economici che la loro impresa intrattiene con lo Stato (è appunto il caso dei proprietari di imprese in concessione, dei rappresentanti legali di tali imprese, degli avvocati e consulenti di esse) possano alterare il gioco democratico.

In secondo luogo, è certamente vero che vi è chi sostiene la tesi contraria alla mia – e cioé che l'articolo 10 dpr n. 361/1957 non si applicherebbe a Berlusconi (che è il maggiore azionista di Mediaset), mentre si applicherebbe al presidente, gli avvocati e ai consulenti di tale gruppo –, ma il buon senso induce a ritenere ben strano che per tale disposizione sarebbe ineleggibile il presidente, l'avvocato e il consulente di Mediaset e sarebbe invece eleggibile chi (Berlusconi) nomina direttamente il presidente del gruppo e indirettamente gli avvocati e i consulenti, che sono pagati tutti con i soldi del proprietario (Berlusconi).

Infine, io non intendo affatto denigrare chi ha votato per «Forza Italia» e per Berlusconi. Ci mancherebbe altro. Sono invece profondamente irritato con quanti, giuristi e politici, hanno o in malafede o per ignoranza, impostato il problema del conflitto d'interessi, disciplinandolo come se si trattasse di un mero problema di «incompatibilità» tra cariche pubbliche o private, laddove la titolarità anche di una sola concessione televisiva pone un problema di «ineleggibilità parlamentare» (il che è indiscutibile, solo che si legga l'art. 10): pone cioè un problema di tutela dell'elettore «debole». Categoria nella quale milioni di elettori di «Forza Italia» – e lei tra questi – certamente non rientrano, ma molti altri elettori, sicuramente sì. E poiché, da quando il «costituzionalismo» è nato, esso si è sempre posto il problema della tutela dei più deboli, «mi consenta» (come direbbe... il Suo) di continuare a fare il mio mestiere.

Alessandro Pace
Ordinario di diritto costituzionale all'Università la Sapienza di Roma

Condizionamenti politici

In un articolo apparso sul Piccolo, laddove viene riportata una frase riferita a un mio intervento di presentazione della mozione congressuale di minoranza, vi è un'imprecisione, che, però, nell'ambito generale dell'articolo cambia radicalmente il senso della frase. Mi riferisco alla parte in cui è scritto che «nella politica italiana il condizionamento politico della Sinistra non è più possibile».

In realtà il mio discorso si riferiva – ovviamente – al «condizionamento politico dell'attuale centrosinistra», che ritengo ormai inadeguato e superato dalla nuova fase politica, la quale richiede una maggiore e più incisiva spinta a sinistra, per difendere tutti quei diritti che il governo Berlusconi vorrebbe cancellare.

In sostanza la linea morbida posta in essere, fino a oggi, dal Centrosinistra non è più percorribile e sono necessarie delle forme di lotta proprie della sinistra, le quali siano in grado di coinvolgere tutta la classe operaia e il proletariato.

Confermo, invece, la ferma protesta e la totale disapprovazione per le ingiuste critiche elargite al Prc da Illy e dal Centrosinista, a seguito della votazione relativa alla legge elettorale regionale.

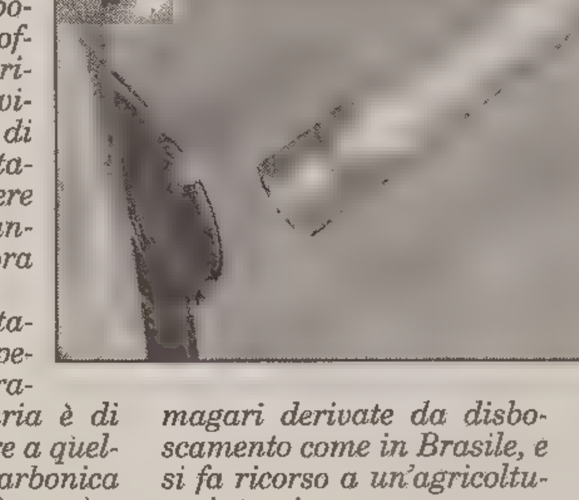
Lorenzo Lorusso
Rifondazione comunista

Combustibili alternativi

La lettera comparsa recentemente su questa rubrica, a firma Bisiani, segretario regionale dell'associazione Ambiente e/è vita, in cui si propone l'utilizzo dei biocarburanti al posto del gasolio, ci offre l'occasione per ribadire il punto di vista della Sezione di Trieste del Wwf su tale problema e rendere note alla cittadinanza le iniziative finora svolte.

È vero che il metano è un «gas serra» però la sua concentrazione media nell'aria è di gran lunga inferiore a quella dell'anidride carbonica (3 ppm contro 380 ppm) e comunque l'immissione maggiore in atmosfera deriva dai processi di fermentazione anaerobica, sia naturali sia legati alle pratiche agricole e zootecniche.

È vero anche che il metano è una fonte di energia non rinnovabile, però è altrettanto vero che i biocombustibili, ottenuti da particolari piante oleaginose o per fermentazione alcoolica, non sono prodotti molto ecologici. Per la produzione di tali biomasse si impiegano grandi superfici di terreno, magari derivate da disboscamento come in Brasile, e si fa ricorso a un'agricoltura intensiva, con poca manodopera e grande uso di diserbanti: una pacchia per le multinazionali del settore.



A favore del metano come combustibile da autotrazione svolge un ruolo importante la lunga esperienza acquisita da alcune aziende di trasporti pubblici, come quelle di Ravenna e Udine, che hanno convertito a metano la loro flotta di autobus. Oggigiorno, con gli autobus a metano disponibili sul mercato, si ha una minor produzione di inquinanti (soprattutto particolato e quindi polveri sottili Pm10), meno rumore (riduzione del 40%), risparmio notevole nel costo del combustibile.

Il Wwf ritiene pertanto opportuno che anche a Trieste si proceda alla progressiva metanizzazione non solo del parco di autobus ma anche dei mezzi pesanti che operano in ambito urbano. Per sensibilizzare gli amministratori su tale tema abbiamo incontrato sia il presidente e il direttore di Trieste Trasporti, sia l'assessore comunale Bradaschia. Ne è scaturito il vivo interessamento delle autorità competenti a dotare la città di mezzi di trasporto più ecologici quali per l'appunto i mezzi a metano, ma anche elettrici, limitatamente alla zona centrale, ed eventualmente i mezzi bimodali.

Fabio Gemiti
Sezione Wwf di Trieste

CULTURA & SPETTACOLI

IL CASO *Continua il braccio di ferro tra il direttore Ezio Rojatti e il consiglio d'amministrazione*

Duello a tutto campo per l'Orchestra

Bloccate le prove del Coro al «Nuovo». Si aspetta la mediazione della Regione

UDINE E' ancora testa a testa tra il direttore dell'Orchestra Sinfonica regionale del Friuli Venezia Giulia, Ezio Rojatti, e la presidenza della stessa formazione musicale nata nel luglio 2000, con sede a Udine, per volontà della Regione e con l'appoggio dell'allora assessore alla Cultura, Franco Franzutti, passato poi, nella giunta Tondo, ai trasporti.

Dopo gli strali lanciati l'altro ieri in una conferenza stampa da Rojatti all'indirizzo della riconfermata presidente del consiglio d'amministrazione Donata Irneri Hauser, accusata d'essere «inadatta» a ricoprire l'incarico e di «remare contro lo sviluppo dell'Orchestra», la vicenda è proseguita in un clima infuocato: nel pomeriggio della stessa giornata il Cda si era riunito in seduta straordinaria e aveva invitato la «bacchetta» Rojatti a rientrare nei ranghi e a proseguire l'attività di direttore artistico dell'Orchestra. Il maestro, infatti, aveva annunciato la sua intenzione di sospendere le prove e, dunque, di interrompere la tournée pasquale dell'Orchestra. Una decisione presa a maggioranza insieme ai novanta orchestrali, aveva detto Rojatti, con soli diciassette astenuti e tre voti contrari. Alla strigliata del cda faceva seguito un altro episodio. «Avevo comunicato per iscritto la mia disponibilità a intervenire al consiglio» - racconta Rojatti -, ma non sono stato invitato». E poi, sempre nella serata di lunedì, la richiesta da parte del Coro del Friuli-Venezia Giulia, costola dell'Orchestra diretta da Cristiano Dell'Oste, di entrare nel Teatro Nuovo (sede della formazione) per fare delle prove, incontrava, a detta di Rojatti, un secco rifiuto. «Ci hanno chiuso le porte in faccia», dichiara senza mezzi termini.

Intanto, sulla querelle, che ha sollevato una vera e propria bufera nel mondo della musica e della cultura regionali, pare allungarsi l'ombra della politica. Non è un mistero, infatti, che Rojatti aveva goduto di ampi favori da parte del precedente assessore regionale alla Cultura, Franco Franzutti, deus ex machina nella creazione dell'Orchestra nata in Friuli non senza traumi e dopo un lungo duello con l'avversaria Orchestra Filarmonica di Udine. Poi il testimone della cultura è passato ad Alessandra Guerra, pure lei vicina all'Orchestra e sostenitrice della direzione artistica Rojatti. Inoltre, i dissapori tra Rojatti e la Hauser non sono cosa nuova. «Le incomprensioni tra i due ci sono sempre state», conferma Elio De Anna, presidente della Provincia di Pordenone e membro del consiglio d'amministrazione dalle origini dell'Orchestra fino a oggi.

E allora perché, si chiede più di qualcuno, la giunta regionale ha deciso di confermare alla presidenza Donata Hauser? Si è trattato, forse, di uno sgambetto al direttore? «Il comportamento della giunta resta per me un enigma», dichiara Rojatti, che ha rivolto un appello al presidente Renzo Tondo e si è detto pronto a un incontro con i vertici regionali, che potrebbe essere già fissato per oggi. Anche perché, conferma il direttore senza sbilanciarsi troppo, «qualche segnale positivo l'ho già ricevuto». Non si perde d'animo, dunque, la «bacchetta» che ha deciso di portare lo scontro con il cda fino in fondo. «Sono determinato perché credo fermamente nella validità di questo progetto», afferma, consapevole di rischiare molto. Il consiglio, infatti, ha il potere di sfiduciarlo. «Facciano un po' ciò che vogliono», commenta, lasciando intendere d'essere preparato al peggio.

Dal canto suo, il consiglio d'amministrazione dell'Orchestra sembra voler mantenere, per il momento, una linea ferma, ma prudente. Questo, almeno, risulta dalle dichiarazioni del presidente della Provincia di Pordenone, Elio De Anna, tra i fondatori della Sinfonica regionale e membro storico del cda. «Abbiamo accolto questa presa di posizione con un certo imbarazzo», confessa. E aggiunge: «Non mi risulta che ci sia l'intenzione di destituire Rojatti dall'incarico». Convinto sostenitore dell'Orchestra regionale, De Anna non nasconde che le tensioni tra presidenza e direzione abbiano radici lontane. «Ho sempre cercato di operare - fa sapere - nel senso della mediazione, specie quando sorgevano divergenze legate alla diversità d'ambiente». Leggasi l'antica rivalità tra Udine e Trieste, che sembra essere una delle chiavi di lettura dell'intera vicenda.

De Anna, infine, apre uno spiraglio di speranza per il futuro della formazione musicale. «La Regione ha stanziato tre miliardi per l'Orchestra - sottolinea - e il cda in carica ha in mente di utilizzare questo finanziamento per creare, con sede a Udine, un gruppo di almeno una trentina d'orchestrali stabili. Credo che quest'operazione potrà aiutare a dare al progetto continuità e ulteriore solidità».

Alberto Rochira

I duellanti: Ezio Rojatti, direttore dell'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia, e la presidente, Donata Hauser.

«Non faccio parte del cda» precisa l'ex sovrintendente del «Verdi»

Vidusso e la nomina misteriosa

TRIESTE Giorgio Vidusso, già sovrintendente del Teatro Verdi di Trieste, entra a pieno titolo nella bufera che sta coinvolgendo l'Orchestra Sinfonica regionale del Friuli Venezia Giulia, apprendendo, non senza stupore, dalla stampa della sua nomina nel consiglio di amministrazione.

«Suppongo che, sotto tutti i cieli, per assumere un nuovo incarico si debba prima accettarlo» dice ironicamente Vidusso.

«Sono stato contattato da Donata Hauser, che mi ha prospettato questa possibilità, ma non ho accettato formalmente. E poi, dopo le risse di questi giorni figuriamoci se accetterò.

«Anzi, la Hauser mi ha assicurato che avrebbe smentito la mia nomina ma non ho ancora letto niente sulla stampa», continua l'ex sovrintendente, attorno al quale si era accesa la polemica della mancata nomina di un rappresentante in consiglio di amministrazione per il Comune di Udine, escluso dall'organismo.

Insomma, un altro piccolo mistero che Vidusso, almeno per la parte che lo chiama in causa direttamente, cerca di chiarire senza mezzi termini.

«Io non vado in cerca di posti, non me ne importa niente e comunque meno che mai a Trieste. Avevo chiesto tempo, prima di accettare di far parte del consiglio d'amministrazione dell'Orchestra regionale, perché volevo conoscere a fondo la situazione reale artistica, psicologica, economica, politica dell'Orchestra.

«Ma avevo anche espresso la mia contrarietà di fondo a rientrare nel mondo della musica, specie dalla porta organizzativa, che mi piace sempre meno».

Ma Vidusso non è l'unico a essere stato indicato in modo troppo affrettato quale componente del consiglio di amministrazione dell'Orchestra, anche se in questo caso si tratta di un errore formale.

Il rappresentante della Provincia di Trieste è, infatti, il presidente Fabio Scoccimarro, e non l'assessore provinciale alla Cultura, Guido Galetto, che dal presidente ha ricevuto una delega a rappresentarlo.

Delega che, con ogni probabilità, gli verrà rinnovata a ogni seduta del consiglio.

r.c.

Giorgio Vidusso, ex sovrintendente del Teatro Verdi.

«È già stato detto troppo. Adesso le linee programmatiche le traccerà il consiglio d'amministrazione», spiega

Donata Hauser: parleranno i fatti, non le polemiche

TRIESTE «Niente di personale con Rojatti, posso solo dire che io penso al bene dell'Orchestra». Lapidario il commento della presidente Donata Hauser Irneri, accusata di incompetenza, ma anche di voler coscientemente mettere i bastoni tra le ruote alle iniziative del maestro friulano.

Un'Orchestra, quella Sinfonica del Friuli Venezia Giulia, nata tra le polemiche di un rinvigorito campanilismo Trieste-Udine, ma anche sotto la presunta egida dei partiti che governano la Regione, e della Lega Nord in particolare, tanto che lo stesso Rojatti era stato indicato dalle malelingue tra i protetti dell'attuale assessore regionale, Alessandra Guerra.

«Perché dar vita a un'altra formazione orchestrale se già esiste quella con sede al Verdi»? Si erano chiesti politici e addetti ai lavori del capoluogo regionale quando l'assessore alla Cultura, il triestino Franco Franzutti, aveva deciso di sostenere la nascita della creatura che sarebbe, poi, stata affidata a Ezio Rojatti in qualità di direttore artistico.

Per dare un colpo al cerchio e uno alla botte, si era deciso per Udine quale sede istituzionale, ma per Trieste quale località di provenienza del presidente, per l'appunto Donata Hauser Irneri, nominata nel 2000 alla nascita dell'Orchestra. Tra i fondatori le quattro province regionali, che avevano sborsato 50 milioni a testa, la Regione (700 milioni) e il Comune di Udine, che aveva offerto la disponibilità del Teatro Nuovo.

La minoranza politica in Regione e alla Provincia di Trieste aveva subito alzato il tono della discussione parlando di «schiaffo a un pezzo importante della tradizione culturale di Trieste» e chiedendo lumi sulle modalità di assunzione dei musicisti. Infastiditi anche gli orchestrali della Fondazione Teatro Verdi di Trieste che, all'epoca, Franzutti aveva invitato a non protestare e a studiare gli spartiti ringraziando i santi di «avere il sedere al caldo».

Dunque, un clima surriscaldato fin dall'inizio, tanto che qualche segnale di difficile convivenza forse si era avvertito subito...

«Non voglio commentare. Se c'era questo clima fin dall'inizio io non ho fatto nulla per alimentarlo - commenta Donata Hauser - e, comunque, non voglio esprimere opinioni personali, parlo solo a nome del consiglio di amministrazione».

Prima che la querelle trovasse posto sulle pagine dei giornali ci sarebbero stati anche alcuni scontri verbali tra il direttore artistico e il presidente. Ma cosa c'è dietro la polemica di questi ultimi giorni: una riaccesa rivalità Trieste-Udine o questioni politiche? E le accuse di incompetenza per aver ostacolato l'attività e le idee del direttore artistico?

«Con Rojatti non c'è nulla di personale. Comunque non voglio aggiungere altro, è già stato detto abbastanza in questi giorni e ora desidero solo che l'acqua scorra. Avremo altri consigli di amministrazione sulle linee programmatiche, che ci consentiranno anche di incontrare i musicisti. Ho scelto la linea del silenzio, io penso al bene dell'Orchestra», taglia corto Donata Hauser, che non desidera rispondere alle precise accuse che Ezio Rojatti ha rivolto a lei e al suo consiglio di amministrazione, reo, sempre secondo il direttore artistico, di non aver consentito le prove del Coro dopo aver intimato la ripresa dell'attività all'intera orchestra.

Ma le polemiche sembrano alimentarsi di giorno in giorno, e la presidente viene chiamata in causa anche un «presunto» consigliere di amministrazione, che dice di aver appreso dai giornali della propria nomina e di non avere alcuna intenzione di accettare. «È stata l'assemblea che ha deciso di chiedere a Giorgio Vidusso di partecipare, e lui non ha ancora sciolto le riserve, questo per dire che Vidusso è completamente estraneo alla polemica» conclude la presidente.

Riccardo Coretti

Un'immagine dell'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia in concerto.

SCRITTORI *Al diciottesimo Simposio internazionale, dal 16 al 22 giugno, parteciperà anche Edward Said*

Tutto il mondo, a Trieste, nel nome di James Joyce

Una statua dell'autore dell'«Ulisse» potrebbe trovare posto in piazza Ponterosso

TRIESTE James Joyce a Trieste. Binomo che ha dato vita a innumerevoli iniziative, soprattutto a partire dall'ideazione, nel 1996, del Laboratorio Joyce, preposto alla minuziosa ricostruzione degli anni triestini dello scrittore dublinese. E poi conferenze, mostre, libri, la mappature dei luoghi nostrani più cari al romanziere, fino a giungere all'apertura della «Trieste Joyce School», creata sulla scia di quella dublinese, che ha attratto nel capoluogo giuliano un numero altissimo di studiosi e appassionati (più di settanta all'anno).

Nasce all'interno di questo contesto la decisione di ospitare il prossimo giugno, dal 16 al 22, il diciottesimo Simposio internazionale dei joyciani, organizzato dalla James Joyce Foundation in collaborazione con il Dipartimento di Anglo Germanistica dell'Ateneo triestino. La manifestazione riunisce ogni due anni tutti i maggiori studiosi mondiali. Per la nuova edizione è prevista la partecipazione di 312 delegati, tra cui spicca il nome di Edward Said. Ne hanno parlato John Mc Court, direttore della Joyce School, e Renzo Crivelli, direttore del Dipartimento di Letterature e Civiltà Anglo-germaniche dell'Università di Trieste. Presentata nella Sala giunta del Comune, l'iniziativa è stata introdotta dall'assessore Fulvio Sluga e dal direttore dell'area cultura del Comune Sergio Dolce. Il Simposio, sostenuto dal Ministero degli esteri irlandese, dalla Crt, dalla Regione, dal Comune e dall'Aiat, sarà strutturato in lezioni plenarie e in workshops (oltre 30 contemporaneamente) e si terranno principalmente nelle sale della Stazione Marittima con appendici al Teatro Miela, all'Auditorium Revoltella e alla Facoltà di Lettere. Presenti più di trecento relatori per ventisei Paesi rappresentati.

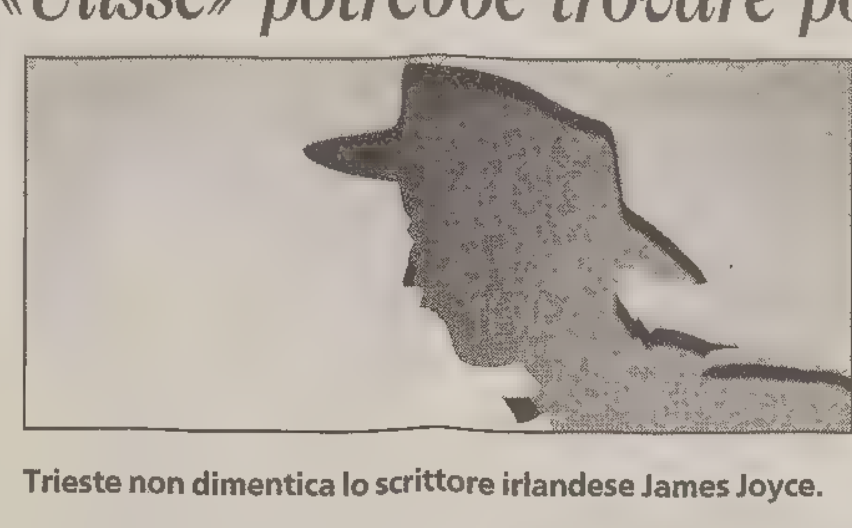
La personalità letteraria di Joyce si affermò con rapidità notevole, se si considera l'aspetto rivoluzionario e l'oscurità della sua arte, e continua tutt'ora una sorta di culto del personaggio che si colloca a fianco degli altri grandi dell'età sperimentale del romanzo: da James a Conrad, da Woolf a Lawrence. Inutile dire che a Trieste l'autore dell'Ulisse assume un'aura particolare, e grazie all'opera di alcuni studiosi Trieste è, ormai, un punto di riferimento in più per chiarire le intricate interazioni di Leopold Bloom, per proporre nuove riletture, svelare arruffati bisticci verbali. Ma il capoluogo diverrà anche oggetto di studio e approfondimento quale spazio di vita e arte, tappa fondamentale per la realizzazione di quell'Odissea moderna che è l'«Ulysses». Saranno, infatti, più di venti le relazioni dedicate al ruolo di Trieste nella formazione di Joyce artista.

«Per creare un legame più vivo con la città – ha sottolineato Mc Court – non mancheranno una serie di iniziative rivolte a tutti i cittadini». Le proposte collaterali spazieranno dalla musica, al cinema, alla poesia. Oltre a diverse proiezioni cinematografiche, andrà in scena al Teatro Cristallo un concerto realizzato dall'Opera Giacosa, alcune mostre ispirate dall'«Ulisse» (a Palazzo Costanzi e al Museo Sveviano) a opera di Bruno Chersicla e dello svizzero Aldo Bachmayer, oltre alle letture di Paul Muldoon e Ciaran Carson, poeti irlandesi di fama internazionale. La manifestazione costituisce un reale riconoscimento dell'importanza della nostra città nella formazione letteraria di Joyce, che qui terminò la raccolta di racconti di «Dubliners», scrisse il «Portrait of the Artist as a Young Man», alcune poesie, il dramma «Exiles», nonché i primi capitoli dell'«Ulysses».

In questa prospettiva è anche previsto un gemellaggio tra Trieste e Dublino, legando due città che tanto hanno contato per la vita e l'opera di Joyce, a cui si aggiunge la possibilità di aprire, a fianco di quello sveviano, un piccolo Museo Joyciano. Dalla voce di Franco Bandelli giunge, inoltre, un suggerimento: collocare in città una statua dello scrittore, magari proprio in piazza Ponterosso, luogo caro a Joyce.

Gli atti del convegno verranno pubblicati grazie alla Fondazione Crt e alla collaborazione di una University Press americana, in modo da favorire una vasta divulgazione e distribuzione internazionale.

Mary B. Tolusso



Trieste non dimentica lo scrittore irlandese James Joyce.

TEATRO *A pochi giorni dalla morte dell'artista entra in azione l'ex moglie, separata ma non divorziata*

I sigilli sulla casa di Carmelo Bene

Raffaella Baracchi, vuole tutelare i diritti della figlia Salomè, che ha 10 anni

ROMA Raffaella Baracchi, ex miss Italia 1983, che sposò Carmelo Bene il 2 gennaio 1992, ha fatto apporre dall'autorità giudiziaria i sigilli allo studio e alle altre stanze della casa romana in cui l'artista viveva ed è morto sabato scorso. L'iniziativa nasce per tutelare gli interessi della figlia Salomè, di 10 anni, che la Baracchi ha avuto da Bene, da cui è separata ma mai divorziata.

Intanto, una folla di giovani ha assistito lunedì alla proiezione dell'«Otello» inedito di Carmelo Bene al teatro Argentina. risultato di registrazioni con tecniche di assoluta avanguardia nel 1979 e di un montaggio estremamente complesso concluso lo scorso anno.

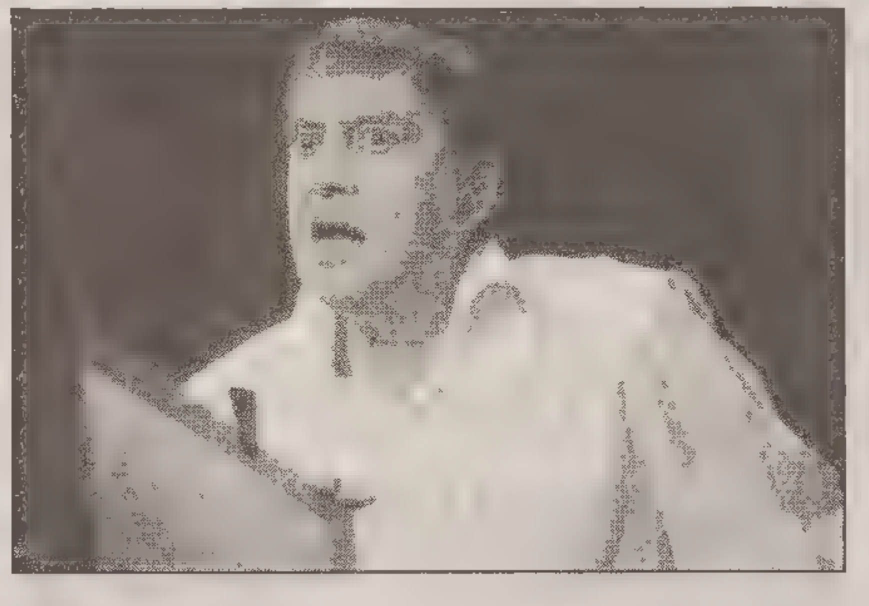
Pubblichiamo un ritratto-ricordo di Cosetta G. Saba, che insegna Semiologia del cinema e degli audiovisivi all'Università di Trieste e che ha dedicato a Carmelo Bene una monografia pubblicata dal Castoro.

di Cosetta G. Saba

Carmelo Bene non ha mai smesso di essere postumo a se stesso, eppure questa «sottrazione estrema», questa morte annunciata e ora compiuta, lo rende definitivamente immortale: la sua immensa opera (teatrale, letteraria, radiofonica, cinematografica e videografica), che lo ha reso postumo a se stesso, lo sottrae in qualche modo alla morte; come i suoi «Amleto», «Otello», «Macbeth»... Carmelo Bene svanisce, si dilegua in chissà quale «altrove», definitivamente fuori di sé, fuori dal corpo-metastasi, fuori da ogni dove. Non ha fatto che questo Bene, con rigore estremo, per tutte le vite che ha esperito dal Caligola (1959) all'ultima Lectura Dantis, alla fine dell'estate scorsa a Otranto. Esercizi di mortalità per apprendere la tecnica dell'abbandono, per sperimentare l'assenza di sé, «per mettere in gioco i limiti del "corpo" e la capacità di pensiero che vi è in essi».

Carmelo Bene ha sempre analizzato sino al limite i linguaggi dell'arte, costruendoli e decostruendoli, attraverso la sua opera, in una ininterrotta modificazione del limite stesso, trasformandolo in «soglia», in un passaggio, in un varco verso qualcos'altro: è questo che (ci) mancherà, il rigore della ricerca «impossibile», l'intelligenza lucidissima della sua anti-metodica.

La sua opera non può essere «letta» in chiave cronologica, non c'è sequenza, non ammette progressi, ma un continuum di differenze, cesure e ripetizioni. Il teatro è stato per Carmelo Bene pura impasse e proprio in quanto tale matrice del suo opus. Il linguaggio teatrale, con i suoi costitutivi sdoppiamenti e alterità (testo letterario drammatico e testo spettacolare), con le sue ripetizioni differenti (le varianti dei suoi testi spettacolari), con l'autorialità dell'attore, è stato il campo disciplinare, il margine filosofico e teologico, dell'estetica di Bene dalla «sospensione del tragico» al «teatro senza spettacolo». Il cinema (ciclo 1968 - 1973 definito da Carmelo come «dépense») è stato il laboratorio tecnologico in cui ha forgiato la «macchina attoriale», che ha trovato uno spazio di sperimentazione nella videografica (dal 1974 al 1999) e che a teatro si è definita con Lorenzaccio, al di là di De Musset e Benedetto Varchi (1986). E a teatro, dagli anni Novanta, Carmelo Bene ha trasferito, con una radicalità inaudita, tutto quanto accadeva in scena dal visivo al sonoro, ovvero alla musicalità che si dà tra voce e silenzio, secondo due percorsi tematici intersecati: il «teatro senza spettacolo» e il «concerto d'autore-attore». L'immobilità del «corpo» segna soprattutto il secondo percorso, quello del «concerto d'autore-attore», che si compie nell'integrazione tra l'amplificazione elettronica e la sua voce. In Gabriele D'Annunzio: concerto d'autore (poesia da «La figlia di Iorio» 1999), ad esempio, la macchina-attoriale-amplificata-CB strumenta le voci (di Aligi, Mila di Codra, Lazaro di Roio, Candia della Leonessa) in-canto. La somatizzazione del canto (nel diaframma, nella bocca) è ritmo e decostruzione del verso nelle differenti velocità e intensità della voce. Nel flusso delle modulazioni (soffio, grido...) il corpo dell'autore-attore Carmelo Bene si disincarna, scompare nella sua stessa voce e diviene puro «corpo» sonoro. Ma con In-vulenerabilità d'Achille, impossibile suite tra Ilio e Sciro (2000) «è l'ascolto, quello che stavolta in scena (Gli)accade»; così Bene perseguiva il suo ultimo percorso di sparizione, sottraendo anche la sua stessa voce, avendo però a suo dire: «La vergogna di "mancare" - perché dovrò pur esserci, per non esserci, in scena». Ma ora questa mancanza, questa morte nella sua crudele definitività, ci rende partecipi del continuare ad esserci di Bene, attraverso la sua opera, davvero «intestimoniabile».



L'attore e regista Carmelo Bene, morto sabato a Roma.

Carmelo Bene sosteneva che: «Ogni autore dovrebbe essere considerato morto dal momento che è stato autore». Perché è fuori dall' opera. Opera che ci è stata donata.

La sua opera splendida, complessa e documentatissima, non è suscettibile di «consumo culturale». Si ricordi, tra i tanti episodi d'«intolleranza» spettatoriale la sala cinematografica «Gioiello» di Torino semidevastata proprio all'inaugurazione, nel 1968, causa la proiezione di «Nostra Signora dei Turchi» (primo lungometraggio di Carmelo Bene. Ma, allo stesso modo, non è possibile accettare la devozione incondizionata dei fans o peggio dei culto troppo «devoti». Mi piace pensare Carmelo Bene senza fan né «devoti» e senza le lacrime che gli scendevano lente sul volto quando, alla fine de In-vulenerabilità d'Achille, faticosamente accoglieva gli applausi «estatici» del pubblico, perché, come sosteneva Borges, «la gloria è una forma d'incomprensione, forse la peggiore». Mi piace pensare a Carmelo! Bene come a un «Majakovskij orfano della rivoluzione» (si ricordino le versioni teatrali del 1960, 1963, 1968 e del 1980 e quella televisiva, Bene! Quattro modi di morire in versi: Majakovskij-Blok-Esenin-Pasternak, del 1974); a un anti-avanguardista che orgogliosamente si rifiutava di passare per «un eroe antritico» (riferendosi alle «cantine» dell'avanguardia teatrale romana dei primi anni Sessanta) per non rientrare nei piani storiografici di Quadri e di Bartolucci; un decostrutture del cinema che «nemmen per sogno» intendeva entrare e uscire dalla "storia della pellicola"»; a un poeta-filosofo della phonè e delle tecnologie videografiche.

L'aporeticità programmatica dell'opera di Carmelo Bene la rende irriducibile all'interpretazione, essa ostenta «la propria costitutiva ininterpretabilità, il proprio essere un gesto comunicativo "che nel compiersi si disapprova"». Ciò accade soprattutto perché l'opera di Bene richiede molto a chi tenta di «leggerla»: chiede tutta la vita che egli vi ha lasciata.

Lo scrittore-scienziato Isaac Asimov, morto nel 1992.

FANTASCIENZA *Lo scrittore-scienziato contrasse l'infezione nel 1983 in seguito a una trasfusione di sangue*

La vedova rivela: Isaac Asimov morì di Aids

LONDRA Lo scrittore-scienziato Isaac Asimov, uno dei maestri della fantascienza, sarebbe morto di Aids, contratto per una trasfusione di sangue. A rivelarlo in un'intervista al «Sunday Times», in occazione delle celebrazioni per i dieci anni dalla scomparsa dell'autore della «Trilogia galattica» e di «Io, robot», è stata Janet Opal Jeppson Asimov, la vedova del grande scrittore di fantascienza scomparso nel 1992.

L'autore di «Io, robot» subì un intervento di triplo by-pass e fu sottoposto a trasfusioni nel 1983, quando già si parlava di sindrome da immunodeficienza acquisita, ma le donazioni di sangue e derivati ancora non erano controllate. Per cinque anni, Asimov stette bene, poi le sue condizioni cominciarono a peggiorare e nel 1989 i medici decisero di operarlo di nuovo al cuore. Prima, però, fu sottoposto al test dell'Hiv e fu allora che si scoprì che era sieropositivo. Quando gli esami accertarono la sieropositività dello scrittore, l'operazione chirurgica fu sospesa. «Paradossalmente, Asimov era talmente malato che la scoperta di avere l'Aids non lo sorprese più di tanto», ha dichiarato la vedova. Su consiglio dei medici che lo tenevano sotto controllo ha sempre mantenuto il segreto sulla natura della malattia di cui soffriva.

E anche Janet, seconda moglie di Asimov e lei stessa medico, decise di spiegare la verità solo a pochi intimi, tra cui l'unica figlia dello scrittore Robyn, ma non perchè temeva che si potesse dire che il marito era omosessuale: «Tutti coloro che lo conoscevano sapevano che non era così». «Non lo dicemmo pubblicamente, anche perchè all'epoca molta gente avrebbe potuto nutrire dei pregiudizi verso di noi» ha affermato «sinceramente» la vedova. «Dieci anni fa la gran parte delle persone, compresa gente acculturata, manifestava timore alla sola idea di avvicinare un malato di Aids», ha aggiunto la moglie dello scrittore.

Mentre lavorava alla riedizione dell'autobiografia di Asimov, nei mesi scorsi, Janet ha deciso però che era arrivato il momento di rivelare la vera causa della morte del marito. Il libro «It's been a good life» uscirà in America questo mese nella nuova versione, i tre volumi sono stati ridotti a uno solo, con una postilla finale in cui viene svelato il segreto conservato per dieci anni.

Remake dalla Wertmüller

Tagliate le scene di violenza sessuale dal nuovo film con Madonna

WASHINGTON Le violenze sessuali subite da Madonna nel film «Swept Away», un rifacimento della pellicola di Lina Wertmüller «Travolti da un insolito destino...», hanno provocato reazioni così negative nelle proiezioni di prova da indurre il regista Guy Ritchie, marito della cantante, a profonde modifiche nel montaggio.

Nel film Madonna interpreta il ruolo già reso celebre da Mariangela Melato, quello della ricca e antipatica signora che naufraga con un marinaio del suo yacht su un'isola deserta, subendo la sua vendetta e le sue angherie. Molti degli spettatori delle proiezioni test hanno trovato il film «confuso e con una dose eccessiva di misoginia» soprattutto a causa delle violenze subite da Madonna.

Il film doveva essere presentato a Cannes in maggio ma i problemi incontrati nelle proiezioni di prova hanno provocato un rinvio nella uscita del film, che dovrebbe comparire sugli schermi americani in settembre.

CINEMA *«Il mestiere delle armi» e «Brucio nel vento» record di candidature ai David*

Olmi e Soldini alla prova del nove

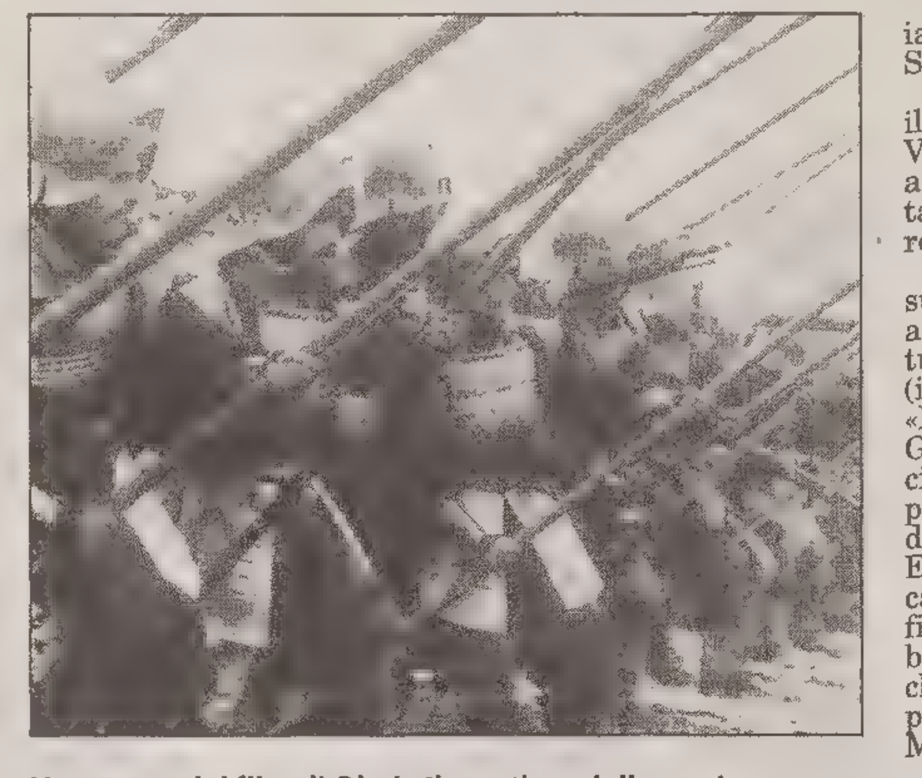
Quasi ignorati, invece, i lavori di Ligabue e Salvatores

ROMA Sono «Il mestiere delle armi» di Ermanno Olmi, «Brucio nel vento» di Silvio Soldini e «Luce dei miei occhi» i tre film che hanno avuto il maggior numero di candidature (nove i primi due e otto il terzo) per i i premi «David di Donatello», gli Oscar italiani che saranno consegnati a Roma il 10 aprile prossimo.

Quasi ignorati invece dai giurati del David, che rappresentano le varie categorie del cinema, i film di Luciano Ligabue «Da zero a dieci» e di Gabriele Salvatores «Amnesia».

I film di Olmi, Soldini e Piccioni sono stati candidati nelle categorie miglior film e miglior regista. «Brucio nel vento» e «Il mestiere delle armi» anche per la migliore sceneggiatura (Doriana Leondeff e Ermanno Olmi, insieme a Paolo Sorrentino per «L'uomo in più») e per il miglior produttore (insieme a «Santa Maradona»).

«Luce dei miei occhi» con i protagonisti Sandra Ceccarelli e Luigi Lo Cascio è in corsa anche per la migliore attrice (insieme a Marina Confalone di «Incantesimo napoletano» e Licia Maglietta di «Luna rossa») e per il miglior attore (insieme a Giancarlo Giannini di «Ti voglio bene Eugenio» e Toni Servillo di «L'uomo in più»).



Una scena del film di Olmi «Il mestiere delle armi».

La terna dei migliori attori non protagonisti è formata da Libero De Rienzo («Santa Maradona»), Leo Gullotta («Vajont») e Silvio Orlando («Luce dei miei occhi»). Quella delle migliori attrici non protagoniste da Rosalinda Celentano («L' amore probabilmente»), Iaia Forte («Paz!») e Stefania Sandrelli («Figli-Hijos»).

Concorrono al David per il miglior regista esordiente Vincenzo Marra («Tornando a casa»), Marco Ponti («Santa Maradona») e Paolo Sorrentino («L'uomo in più»).

Luciano Ligabue con il suo «Da zero a dieci» si deve accontentare della candidatura per il miglior musicista (insieme a Fabio Vacchi per «Il mestiere della armi» e Giovanni Venosta per «Brucio nel vento») e di quella per il miglior fonico di presa diretta (Gaetano Carito). Ed esce sconfitto da queste candidature anche il nuovo film del premio Oscar Gabriele Salvatores «Amnesia» che concorre solo al David per il miglior montatore, Massimo Fiocchi.

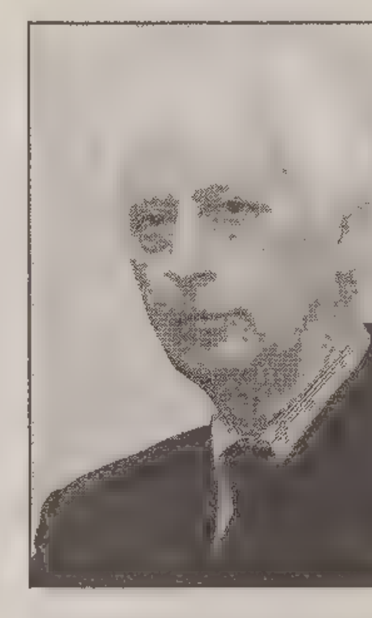
L'amministratore delegato di Raicinema, Giancarlo Leone, sottolinea compiaciuto che sono 33 le candidature complessive ai David di Donatello ottenute da film coprodotti da Raicinema e tra queste ci sono quelle di tutti e tre i candidati nelle categorie miglior film, miglior regista e miglior produttore.

Esce in tutta Italia «Il Consiglio d'Egitto» con Silvio Orlando

Il Settecento di Sciascia riletto in chiave moderna da Greco

ROMA Già nelle sale di Palermo e Torino uscirà in tutt' Italia la settimana prossima «Il Consiglio d'Egitto», il film da 11 miliardi che Emidio Greco ha tratto dall' omonimo romanzo di Leonardo Sciascia. «Sono tornato finalmente sul luogo del delitto», ci dice a Roma il regista, alludendo a un suo lavoro precedente: «Una storia semplice», sempre tratto da Sciascia, che, nel '91, portò a Gian Maria Volontè il Leone d'Oro a Venezia.

Stavolta, protagonista di quest'invenzione cinematografica che parte da un'invenzione letteraria, tratta a sua volta da fatti veri avvenuti in Sicilia, è Silvio Orlando, scelto da Greco per il ruolo dell'Abate Vella, ex fraticello vissuto a Malta a cui riuscì l'incredibile impresa di far credere a tutti d'essere in grado di tradurre dall'arabo un manoscritto conservato a Palermo sulla vita di Maometto, fingendo fosse un fondamentale testo storico-politico ma che, in realtà, si inventò tutto di sana pianta, tenendo per più di 10 anni in apprensione gli aristocratici di fine '700 che da quel testo temevano venisse fuori qualche imbarazzante verità sulla provenienza dei loro latifondi.



Il regista Emidio Greco.

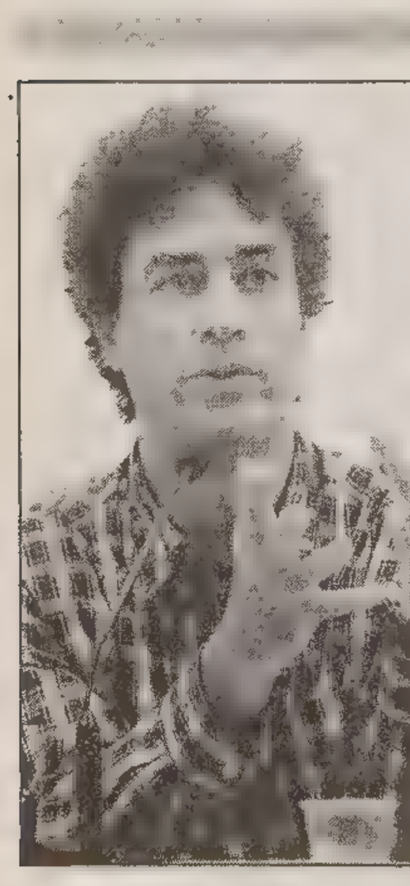
«Insomma, è la storia vera di una geniale impostura che io ritengo di straordinaria attualità - spiega il regista -. Un progetto che avevo in mente dal '93. E l'idea si è addirittura rafforzata se si allude alla menzogna vissuta come realtà diffusa dai mass media, da cui nessuno di noi riesce più a difendersi. L'abate Vella, ai suoi tempi, venne smascherato, anzi con un colpo di genio Sciascia ipotizza che fu addirittura lui a smascherarsi perchè quel ruolo gli era ormai venuto a noia. Lui finì per 15 anni in galera. Dubito, invece, che venga smascherata l'impostura dei media che ora viene persino [illegible]zata».

«Il Consiglio d'Egitto» racconta parallelamente anche la storia dell'avvocato Di Blasi, interpretato da Tommaso Ragno, condannato anche lui per aver organizzato una congiura giacobina. [illegible] che questa è storia vera? «Sì. Sciascia ha incrociato due eventi, muovendosi con una certa libertà. E io, da una parte sono stato fedelissimo al romanzo, per tutto ciò che riguarda lo sviluppo narrativo, mi sono permesso alcune [illegible]tà».

Marina Pertile

SAGGI *Presentato ieri pomeriggio, all'Università di Trieste, il volume «Impero. Il nuovo ordine della globalizzazione», pubblicato da Mondadori*

Il capitalismo planetario sarà abbattuto dall'umanità. Parola di Negri



Michael Hardt. (Lasorte)

TRIESTE Molti l'hanno definito il nuovo "Manifesto", la nuova "Bibbia dell'antiglobalizzazione". Ma Toni Negri, che ieri pomeriggio era a Trieste, invitato da alcune associazioni no-global, non ama le esagerazioni e se sorride di fronte a queste definizioni. Assieme all'ex leader di Autonomia Operaia degli anni di piombo, c'era il collega Michael Hardt, professore di Letteratura alla Duke University. L'occasione, la presentazione del loro saggio, «Impero». Un libro scritto a quattro mani che spiega come il mondo sorto dopo il crollo del blocco sovietico sia il mondo del libero mercato. Risultato: i confini fisici dei vecchi Stati, intesi come nazione, ne sono stati travolti. La sovranità è passata, insomma, ad una nuova entità, che non accetta limiti e frontiere, non ha centro né periferie, che si legittima come fonte di pace e di giustizia. E' l'Impero.

«E noi - afferma Hardt - assistiamo a una guerra civile globale per le gerarchie dell'Impero. Oggi non si combatte più stato contro stato, perchè c'è un solo potere, l'Impero. Per questo ogni conflitto è una guerra civile permanente, cioè tra uomini, all'interno di un unico Stato sovrano».

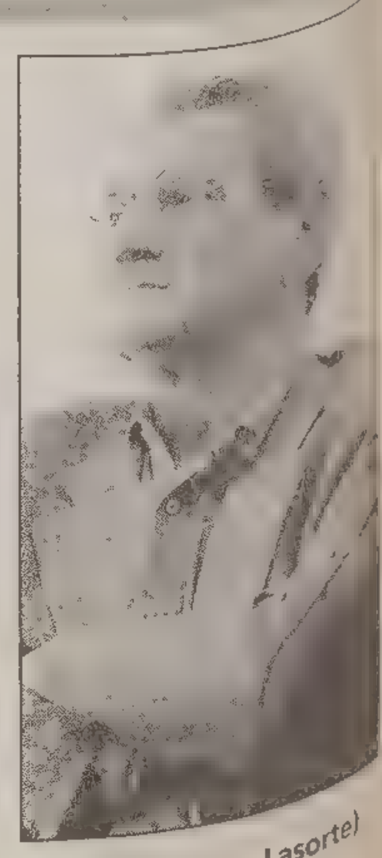
Cos'è allora l'Impero? Un luogo/non luogo del capitalismo planetario. E gli Usa ne sono l'epicentro. Un affresco che è metafora, moderna, dell'Impero romano. «C'è un vertice "monarchico" - spiega Hardt -, rappresentato dalla forza militare degli Stati Uniti e poi dal ristretto gruppo di nazioni che controllano i principali strumenti monetari globali tramite i quali regolano l'economia internazionale (vedi la Banca mondiale o il Fondo monetario). Ci sono poi gli "aristocratici", cioè quelle grandi multinazionali che organizzano la produzione e la distribuzione dei beni. Al di sotto di questo piano aristocratico, i moderni tribuni della plebe, cioè tutti quegli organismi - come le organizzazioni non governative - che si incaricano di filtrare gli interessi popolari».

Per giungere alla moltitudine, noi individui che viviamo nel mercato globale e ne subiamo le ineguaglianze. Ed è proprio la moltitudine la vera nemica di quest'ombra senza territorio che si chiama Impero. «Moltitudine, intesa come popolo, per secoli è stato un termine "sconfitto". Popolo voleva dire rinuncia - afferma Toni Negri -, riconoscimento di uno Stato, di un potere sovrano. Facile da manipolare, massa di resistenza da vincere. Ma, decaduti gli stati-nazioni, ecco la moltitudine, Che è un insieme di singolarità e di libertà, quindi un insieme di potenze, una forza che si oppone allo sfruttamento capitalistico».

Eppure, l'Impero è debole. «Mentre i vecchi confini sono stati abbattuti nel centro Europa - afferma Rastko Mocnik, sociologo dell'Università di Lubiana - questi stessi rinascono nella cosiddetta periferia del Vecchio Continente. Basti osservare cosa sta succedendo alla Slovenia. In settant'anni di Jugoslavia non c'erano mai stati tanti confini. La Comunità europea spaccia la "chiusura" di Schengenn come processo democratico, di apertura verso nuove nazioni, invece viviamo sotto il diktat di Bruxelles. Ma se, per sopravvivere, l'Impero ha bisogno di produrre dei confini interni, allora l'Impero è deteriorabile».

«L'Impero - conclude Negri - è il non luogo della vita. La moltitudine costruirà il nuovo luogo del non-luogo». Cioè un nuovo modello di vita.

Donatella Tretjak



Toni Negri. (Foto Lasorte)

MUSICA *L'ex leader dei Velvet Underground stasera in concerto al Teatro Malibran con Pe e Metal Machine*

Lou Reed «inascoltabile» a Venezia

Unica tappa italiana della sua nuova collaborazione con gli Zeitkratzer

VENEZIA «È più facile trovare eroina che un suono di qualità». Lou Reed lo dice con le parole taglienti, che l'hanno contraddistinto in quasi 40 anni sulla scena del rock, ma sottolinea che oggi, al Malibran di Venezia, non mancherà qualità nell'esecuzione di «Metal machine music» e di «13 pieces: meditations on Poe» nella rileborazione dell'Ensemble Zeitkratzer.

Nella solita tenuta «maudit» (giaccone e pantaloni di pelle nera, come la maglietta), Lou Reed dialoga volentieri con i giornalisti, e detta le sue condizioni sul tempo a disposizione, sull'uso delle macchine fotografiche, bevendo acqua minerale. Gli è concesso di fumare una sigaretta nella saletta del teatro dove si tiene la conferenza stampa. «I musicisti - rileva - passano gran parte della vita per ottenere un suono di qualità« e quando sono sul palco »cercano a tutti i costi di avere ai massimi livelli suono, mixer, tecnico del suono e strumentisti», perchè solo così «si può fare esperienza della fisicità della musica».

Lou Reed fotografato a Venezia, dove suona stasera.

Lui, il poeta della provocazione e del disagio metropolitano, sul palco del teatro veneziano contribuirà con la chitarra all'esecuzione dell'album «Metal machine music», che fu tolto dal catalogo della casa discografica Rca (oggi Bmg) dopo tre sole settimane perchè il pubblico chiedeva il rimborso, restituendo quindi il disco, ai negozianti.

«Questo album - dice Reed - significò quasi la fine della mia carriera. Solo il critico del NYT non mi attaccò e capì l'importanza dell'incisione, ma pronosticò anche che avrei avuto problemi. La Rca prima disse che non avrebbe più pubblicato nulla, poi tornò sui suoi passi facendomi promettere che non avrei più realizzato niente di simile. Il disco poi uscì, solo per accontentarmi, per la divisione classica. Se fosse stato un successo - dice con sarcasmo - avrebbero detto che mi amavano. La gente della case discografiche è conosciuta per questo tipo di atteggiamento: perciò non ho alcun rispetto per loro e non ne avrò mai. La gente delle case deiscografiche è conosciuta per questo tipo di atteggiamento, perciò non ho alcun rispetto per loro e non ne avrò mai. E non ho nemmeno rispetto per i giornalisti - dice sorridendo - perchè dopo 27 anni ci troviamo qui, adesso, a parlare di questo lavoro».

La rockstar rileva che l'album fu inciso nel 1975 con strumenti tecnologici inferiori rispetto a quelli odierni, «ma se lo registrassi ora - avverte - non avrei lo stesso risultato».

Il creatore di «Walk on the wild side», «Sweet Jane» e altre pietre miliari del rock, sottolinea di essere stato influenzato anche da Andy Wahrol per «Metal Machine music» e tracce sonore di quest'ultimo, come fossero una sorta di eredità sonora, sono presenti in «Blue mask» e in «Ecstasy».

Il concerto riserverà anche una parte anche alla suite composta da 13 diverse situazioni sviluppate per la rockopera «POEtry» concepita dall'artista newyorkese assieme a Robert Wilson, che sarà materiale per il prossimo disco inedito di Lou Reed («ho forti dubbi sulla sua pubblicazione»).

APPUNTAMENTI

«Yerma» alla Tripcovich Il flamenco a Gorizia

TRIESTE Oggi, alle 21.30, al Caffè Tommaseo, la Ragtime Jazz Band terrà un concerto dal titolo «Dixieland jam session».

Oggi, alle 21.30, al Pag (via Colautti 3), viene presentato il film «Viaggio a Kandhar» (mercoledì 27 «Planet of the apes»).

Fino a domenica al Politeama Rossetti va in scena il musical «I promessi sposi», di Tato Russo, con Barbara Cola, Michel Altieri e Tato Russo.

Oggi e domani, alle 20.45, e venerdì, alle 20.30, alla Sala Tripcovich, si replica «Yerma» e «Forma, color, movimiento=danza», spettacolo del corpo di ballo del Teatro Verdi, diretto da Giuseppe Della Monica, per la coreografia di Ricardo Nuñez.

Oggi, alle 20, al Teatro Miela, per «S/Paesati» si proiettano due film in omaggio all'attrice Mira Sardoc: «Le acrobate» di Silvio Soldini (1997) e «Veselica» di Joze Babic (1960). E alle 17.30, alla Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori di via Filzi, «Mestieri migranti» con Marta Verginella, Vladimir Jurc e Janko Petrovec.

CERVIGNANO Oggi, alle 10.30, al Teatro Pasolini, per la stagione del Teatro Ragazzi si replica «Stile libero storie di sport», di Giorgio Boccassi e Donata Boggio Sola, proposto dalla Compagnia Coltelleria Einstein.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, al Kulturni Dom (via Brass 20), spettacolo di flamenco «Al-agia», di Victor Manuel Maldonado.

VENETO Da oggi a sabato, alle 21, e domenica 24 alle 16.30 al Teatro Toniolo di Mestre il Teatro Stabile di Calabria presenta «L'importanza di chiamarsi Ernesto», di Oscar Wilde con Debora Caprioglio, Lucia Poli e Geppy Gleijeses, per la regia di Mario Missiroli.

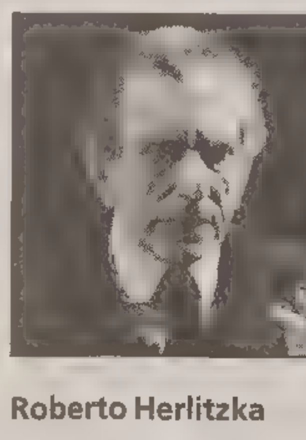
UDINE Oggi, alle 21, al Teatro Comunale di Camino al Tagliamento il Css presenta «Maratona di New York» di Edoardo Erba con Fabiano Fantini e Claudio Moretti. Regia di Rita Maffei.

TEATRO *Debutta oggi alla Bartoli*

«Lighea», sirena e musa sublime

TRIESTE Debutta oggi, alle 18, alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti «Lighea o I silenzi della memoria» tratto da una novella di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, per la regia di Ruggero Cappuccio, con protagonista Roberto Herlitzka.

E sarà proprio l'intensità interpretativa di Roberto Herlitzka e la freschezza del piuù giovane Claudio Di Palma, ad introdurci nella vicenda di Paolo Cobrera e dell'anziano professor La Ciura. Paolo Cobrera, ultimo discendente del principe di Salina, incontra casualmente in un caffè torinese il grecista siciliano La Ciura, senatore a vita per meriti culturali. Il professore, solitamente schivo e distaccato, si rivela sorprendentemente un generoso interlocutore, per il giovane Cobrera, reduce da una dura delusione. Il loro dialogo s'avvia fra timidezze e curiosità e si delinea quasi come una cerimonia d'iniziazione, un cammino fra le tracce di un mondo interiore inquietante e perduto: il punto d'arrivo è una toccante confidenza del professore. Nel mare della sua isola - rivela l'anziano studioso - ha vissuto un'incredibile avventura, ha conosciuto ed amato una creatura meravigliosa e indimenticabile, Lighea.



Roberto Herlitzka

Nata da Calliope, musa della poesia e madre delle sirene, Lighea era una bellissima donna, dalla coda di pesce. L'amore con una simile creatura, è un'esperienza sublime, sensuale, ossessiva..rende impossibile il confronto con qualsiasi altro legame. Perciò il professore è solo, distaccato, dal mondo che non può capire nè condividere quella parte della sua vita. Il giovane siciliano però accoglie la confidenza di La Ciura, ne sente profondamente l'emozione. E' affascinante notare come Giuseppe Tomasi di Lampedusa liberi il mito da ogni immobilità, da ogni grigiore e riviva la classicità attraverso le emozioni.

Prodotto dall'Associazione Culturale Teatro Segreto, «Lighea o I silenzi della memoria» resterà in scena alla Sala Bartoli sino a domenica 24 marzo.

PUBBLICITÀ

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Marina S. Giusto
Serata degustazione con la voce di Edda. Tel. 040/3220396.

Per essere presenti in questo spazio telefonate alla
A.MANZONI&C. S.p.A. - **040.6728311**

Natura morta in un fosso: è il corpo di una ragazza

UDINE Un albero con appallottolata contro una Golf, e la stradale che non vede l'ora di farla portare via. Un ragazzo sotto shock che parla a raffica, ma non dice niente. Un fosso con dentro un corpo che aspetta il medico legale. Una ragazza bianca morta nuda in un fosso. Da un fattaccio di cronaca - immaginato in un qualsiasi paesotto di una qualsiasi provincia del nord Italia - prende il via «Natura morta in un fosso», l'avvincente thriller di Fausto Paravidino.

L'insanguinato copione - in scena per due sere al Teatro San Giorgio di Udine, venerdì 22 e sabato 23 marzo (ore 21), ospite della stagione di Teatro Contatto del Css di Udine - è un nuovo eccellente esempio delle doti di questo giovane drammaturgo italiano, già vincitore del Premio Tondelli, che si cimenta ora con la suspense di un caso criminale. «Natura morta in un fosso», frammento della delirante violenza che riempie ogni giorno la nostra vita, porta ineditamente a teatro il "noir", un genere di fiction molto più di casa al cinema o in tv che sul palcoscenico, dove, per la verità, è rarissimo.

Paravidino riesce brillantemente nella difficile impresa di creare una suspense dal vivo, del genere che riesce veramente a mettere paura, catapultandoci in un maledetto imbroglio. Una "gatta da pelare" per il poliziotto chiamato a risolverlo, ma anche per tutti quelli che vi sono invischiati: i balordi che spacciano, le prostitute sulla tangenziale, i genitori della vittima, gli inquirenti, i testimoni.

La sfida dell'autore è raccontare questa storia con la tecnica del monologo, anzi, dei monologhi: uno per ciascuno dei personaggi implicati. A tutti, in un labirinto scabroso di supposizioni e azioni, dà voce Fausto Russo Alesi, giovane attore di origine siciliana ma già brillantemente impostosi all'attenzione del pubblico e della critica. Lo spettacolo è guidato dalla regista Serena Sinigaglia.

Per informazioni e prevendite, occorre rivolgersi al Teatro San Giorgio, dal lunedì al sabato, dalle ore 16 alle 19.

In un volume del Kinoatelje

La vita di Gorizia su una «pellicola»

GORIZIA «Nostro cine quotidiano», l'iniziativa editoriale del Kinoatelje – associazione che opera a Gorizia dal 1977 – viene presentata oggi, alle 18, all'Istituto italiano di Cultura di Lubiana.

«Il cinema accompagna la storia di una città che nel Novecento ne ha viste di tutti i colori» recitava un assunto tratto dal libro «Nostro cine quotidiano», scritto da Sandro Scandolara e pubblicato nell'autunno dell'anno scorso. Desideri di memoria, dunque, rivisitazioni storiche o semplici «riletture» del fenomeno cinema così come è stato vissuto a Gorizia, una città che fino alla prima guerra mondiale con Lubiana condivideva l'appartenenza allo stesso impero e innumerevoli scambi culturali. Per la collana del Kinoatelje è stato poi raccolto in due volumi, in italiano e sloveno, il racconto d'esordio della carriera letteraria di Elio Vittorini, «La mia guerra».

Accostandosi ai giorni nostri, l'operazione editoriale non poteva che sfiorare gli esiti più recenti delle ricerche, in questo viaggio a ritroso che da febbraio scorso prosegue anche online, sul sito internet www.ncq.it

i. de.

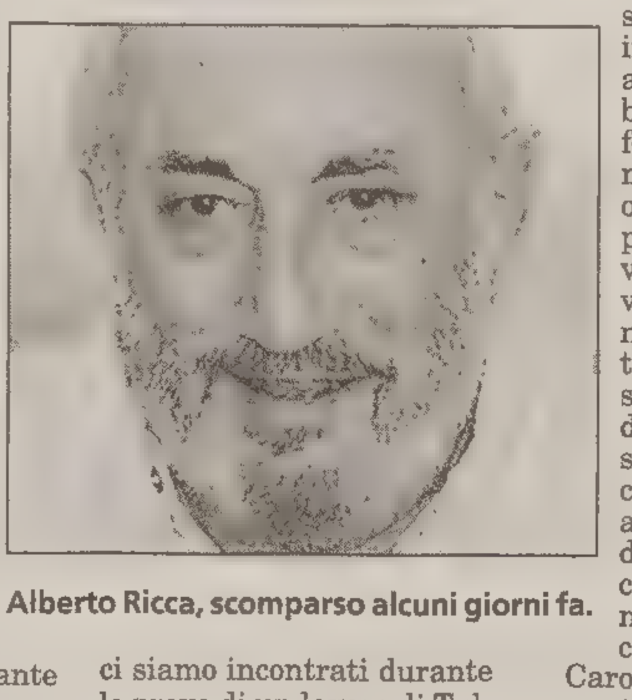
Nelle parole del regista Francesco Macedonio il «saluto» all'amico Ricca

Caro Alberto, quanto eri esigente

TRIESTE L'attore Alberto Ricca è scomparso pochi giorni fa. Un ritratto di Ricca, legato da un rapporto di profonda amicizia con molti collaboratori della Contrada, ci arriva da Francesco Macedonio, regista e direttore artistico dello Stabile triestino, che ha voluto dedicare all'amico alcuni pensieri.

«Alberto era un personaggio sorpredente, a suo modo un originale, un eccentrico. Ci eravamo conosciuti a Trieste nel 1970 perchè recitava ne "Le Maldobrie" di Carpinteri e Faraguna. Eravamo diventati subito amici: Alberto amava il teatro, era un appassionato. Ci vedevamo ogni volta che tornava a Trieste. Mi scriveva spesso. Aveva l'abitudine di ritagliare vari articoli sui temi più svariati e li spediva ai suoi amici. Anche durante le prove mi recapitava spesso una busta con tanti pezzi di giornale, era anche quello un modo per comunicare con gli altri. Ed era anche il segno di una sua particolare gentilezza, di un suo particolare modo di dimostrarti la sua amicizia, l'attenzione che aveva per te. Era come se ti dicesse: "Caro Cesco, questo ti può interessare".

Nel suo lavoro d'attore poteva essere umile o terribilmente scontroso. Era molto esigente. Due anni fa ci siamo incontrati durante le prove di un lavoro di Tullio Kezich: "Un nido di memorie", Alberto interpretava il personaggio dell'ebreo Aron Volpati di professione fotografo. Volpati si rendeva conto della suà origine ebraica, perchè erano gli altri a farglielo capire, quelli che poi lo avevano mandato a morire nel campo di concentramento di Maidaneck. C'era una scena in cui accomiantandosi dagli altri diceva :"Shalom". "Vedi, Alberto", gli dicevo, "è come se tu riscoprissi queste parole, come se improvvisamente ti affiorasse sulle labbra da molto lontano, forse dall'infanzia, come una parola per te ormai perduta e improvvisamente ritrovata". Alberto provava e riprovava, ma non era mai soddisfatto. Finite le rappresentazioni di "Un nido di memorie", mi scrisse una lettera in cui si scusava di non avermi soddisfatto, di non aver pronunciato quel shalom come avrebbe voluto e come io avrei voluto.



Alberto Ricca, scomparso alcuni giorni fa.

Caro, dolce Alberto, siamo noi ora, tutti noi, Ariella, Orazio, Lidia, tutti noi della Contrada che non sappiamo come salutarti, ci hai lasciato così improvvisamente lasciandoci un gran vuoto dentro».

TEATRI E CINEMA

Rossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
Oggi alle ore 18
Sala Bartoli
Teatro Segreto presenta
Lighea
o i Silenzi della Memoria
di Giuseppe Tomasi di Lampedusa
drammaturgia e regia
Ruggero Cappuccio
con Roberto Herlitzka
Claudio Di Palma
Durata 1 ora e 15 minuti circa
Oggi alle ore 20.30
Politeama Rossetti - Turno Libero
"I grandi musical" - spettacolo 16
Fondazione Teatro Bellini di Napoli presenta
I Promessi Sposi
dal romanzo di Alessandro Manzoni
versi, musiche e regia Tato Russo
con Tato Russo, Barbara Cola
Christine, Michel Altieri
Antonio Romano
Durata 2 ore e 45 minuti circa

SCEGLI IL CINEMA
Dove sognare è sognare alla grande.

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Manon» di Jules Massenet. Prima rappresentazione sabato 23 marzo ore **20.30** (A/E), repliche: domenica 24 marzo ore **16** (D/D), martedì 26 marzo ore **20.30** (C/A), giovedì 28 marzo ore **20.30** (E/B), martedì 2 aprile ore **20.30** (F/C), giovedì 4 aprile ore **20.30** (B/F), sabato 6 aprile ore **17** (S/S), domenica 7 aprile ore **16** (G/G). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, oggi orario di apertura 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. «Yerma - Forma, Color, Movimiento = Danza», spettacolo di balletto in due parti di Ricardo Nuñez. Sala Tripcovich, oggi ore **10.45**, giovedì 21 marzo 2002 ore **10.45**, venerdì 22 marzo 2002 ore **20.30.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario di apertura 9-12 16-19, presso la Sala Tripcovich orario 9.45-11.30; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Manon» di Jules Massenet. Prolusione all'opera di Sergio Segalini, venerdì 22 marzo 2002 ore **18**, platea del Teatro Verdi. Ingresso libero.

AMICI DELLA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/767300. Annullato per ragioni tecniche l'incontro con i protagonisti di «Bella figlia dell'amore» previsto per oggi presso il Circolo delle Generali.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/767300. Ore **20.30** «Bella figlia dell'amore». Con Anna Proclemer, Lauretta Masiero, Mino Bellei e Mario Maranzana. Regia Patrick Rossi Gastaldi. 2.15'. Parcheggio gratuito. 040.390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Per S/Paesati, oggi, alla **Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori** (via Filzi 14), ore **17.30:** «Mestieri migranti», incontro con la storica Marta Verginella (Università di Lubiana) e gli attori Neva Lukes, Vladimir Jurc e Janko Petrovec. Ore **20** al **Teatro Miela**: omaggio all'attrice Mira Sardoc con i film «Le acrobate» di S. Soldini con L. Maglietta, V. Golino, M. Sardoc e «Veselica» di J. Babic, con M. Baloh e M. Sardoc. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040/662424. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15. Dalla Disney: «Monsters & C.».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040/304222. Ore **17.30, 20, 22.20:** «Gosford Park» di Robert Altman, candidato a 7 Oscar. **N.B.:** oggi riduzioni Young Card, studenti, Agis, anziani.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040/767300. Ore **17,30, 20, 22.20:** «A beautiful mind» di Ron Howard, con Russell Crowe, Jennifer Connelly e Ed Harris. Candidato a 8 Premi Oscar.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040/767300. Ore **18, 20.15, 22.20:** «Il favoloso mondo di Amélie» di Jean-Pierre Jeunet, con Audrey Tautou e Mathieu Kassovitz. Candidato a 5 premi Oscar. Domani: «A torto o a ragione».

F. FELLINI CINEMA D'ESSAI. Viale XX Settembre 37, tel. 040/636495. 17.30, 19.45, 22: «In the bedroom» di Todd Field con Sissy Spacek, Tom Wilkinson e Marisa Tomey. Un dramma familiare. Un film spietato. Candidato a 5 oscar.

F. FELLINI CINEMA D'ESSAI. Rassegna «Fellini al Fellini». Solo **domani:** «Il Casanova».

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040/637636. 16, 18, 20.10, 22.20: «Amnèsia» il nuovo capolavoro del regista premio Oscar Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, Martina Stella, Sergio Rubini e la splendida isola Ibiza.

GIOTTO 2. Via Giotto 8, tel. 040/637636. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «D-Tox» il nuovo thriller con Stallone. Ultimissimo giorno.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Killing me softly» (Uccidimi dolcemente) con Heather Graham (From hell), Joseph Fiennes. Dal regista di «Addio mia concubina» un thriller erotico che vi sconvolgerà! Sconsigliato ai minori.

NAZIONALE 2. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. 16 e 18.50: «Il signore degli anelli». Candidato a 13 Oscar. III mese.

NAZIONALE 2. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. Solo alle **22:** «Alì» con Will Smith. Candidato a 2 Oscar.

NAZIONALE 3. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. 16, 18, 20.05, 22.15: «Kate & Leopold». Divertimento assicurato con Meg Ryan.

NAZIONALE 4. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. 16, 18, 20.10, 22.20: «I banchieri di Dio» (Il caso Calvi) di Giuseppe Ferrara con Omero Antonutti, Pamela Villoresi, Giancarlo Giannini, Alessandro Gassman, Rutger Hauer. Ult. giorni.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040/367417. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Mi chiamo Sam» con Sean Penn (candidato all'Oscar) e Michelle Pfeiffer. Coinvolgente, bellissimo, un film che applaudirete! Da **venerdì:** «Iris».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040/304832. In lingua originale francese **18.30, 20.15, 22:** «A l'attaque» di Robert Guediguian.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040/660434. 17.15, 19.45, 22: «Vanilla Sky» con T. Cruise. Da venerdì: «Il nostro matrimonio è in crisi».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 20 marzo (turno E), 21 marzo (turno D), 22 marzo (turno B), 23 marzo (turno C), ore **20.45.** Compagnia Gli Ipocriti presenta «Filumena Marturano» di Eduardo De Filippo con Isa Danieli, Antonio Casagrande, regia Cristina Pezzoli. 26 marzo 2002 ore **20.45** (abb. 16, abb. 18). Passione secondo Giovanni di J.S. Bach; Gächinger Kantorei Stuttgart e Bach-Collegium Stuttgart Helmuth Rilling direttore. Biglietteria tel. 0432/248418, biglietteria online **www.teatroudine.it.**

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Oggi posto unico 5 euro. Film in programmazione:** Rassegna del film in lingua originale: «A beautiful mind» **17.30, 20, 22.30** versione originale senza sottotitoli. Rassegna Svisti di Stagione: «Omicidio in paradiso» **16.45, 18.30, 20.20, 22.10.** «Monsters & Co.»: **16.55, 17, 18.45, 18.50, 20.35, 20.45, 22.30, 22.35.** «Mi chiamo Sam»: **17.30, 19.55, 22.25** con Sean Penn, Michelle Pfeiffer. «Amnèsia»: **17.40, 20, 22.30** di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono. «Killing me softly»: **16.55, 18.45, 20.40, 22.30** con Joseph Fiennes, Heather Graham. «In the bedroom»: **19.45, 22.15** con Sissy Spacek. «A beautiful mind»: **17.30, 20, 22.30** con Russell Crowe, candidato a 8 premi Oscar. «Alì»: **16.40, 19.25** con Will Smith. «Gosford Park»: **17.30, 20, 22.30** di Robert Altman. «Kate and Leopold»: **17.30, 22.10** con Meg Ryan. «Il favoloso mondo di Amélie»: **17.40, 20.05, 22.30** di Jean Pierre Jeunet.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Domani ore **20.45:** la Reverdie. In programma: «Insula Feminarum». Risonanze medievali della femminilità celtica. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it. **KINEMAX 1.** «Monsters & Co.»: **16.45, 18.30, 20.15, 22.**

KINEMAX 2. «Killing me softly»: **17.50, 20.05, 22.10.**

KINEMAX 3. «Amnèsia»: **17.50, 20.10, 22.15.**

KINEMAX 4. «A beautiful mind»: **17.30, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 5. «Gosford park»: **17.20, 19.50, 22.20. Oggi tutti gli spettacoli a 4,80 euro.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 20, 22.20: «Mi chiamo Sam» con Sean Penn, Michelle Pfeiffer. Ingresso 4,13 euro

Sala Blu. 17.15, 19.45, 22.15: «Gosford Park» regia di Robert Altman. Candidato a 7 premi Oscar. Ingresso 4,13 euro.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Amnèsia» regia di Gabriele Salvatores. Ingresso 4,13 euro.

VITTORIA. Sala 1. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Monsters & Co». Ingresso 4,20 euro.

Sala 2. 17.30, 19.50, 22.20: «A beautiful mind». Ingresso 4,20 euro.

Sala 3. 17.30, 19.50: «Lunedì mattina»; **22:** «Mulholland drive» di David Lynch. Ingresso 4,20 euro.

La storia della diciottenne campionessa di «Sarabanda» su Italia 1

Cieca, ma regina dei quiz

Valentina a colpi di record è diventata un personaggio

PERUGIA È esile e fragile come un filo d'erba, ma ha una volontà d'acciaio. Caschetto nero, occhiali neri, pupazzi di peluche stretti al petto, Valentina Locchi, 18 anni appena compiuti, da quasi 40 puntate è la campionessa in carica di «Sarabanda» su Italia 1, condotta da Enrico Papi.

Finora ha rimandati a casa oltre un centinaio di concorrenti, ma non è ancora riuscita a mettere le mani sul mezzo miliardo di montepremi: c'è sempre una canzone che le sfugge delle sei ultime che le permetterebbero di conquistare la vittoria finale. E sembra quasi incredibile perchè lei le conosce tutte, molte sin dalla prima nota.

Dotata di una memoria formidabile, di un alto grado di concentrazione e di un orecchio musicale straordinario Valentina è non vedente sin dalla nascita. Terza figlia dell'attuale sindaco di Perugia, frequenta con ottimi risultati la IV D del liceo linguistico Giordano Bruno. Scrive poesie in spagnolo e portoghese, parla anche il francese, l'inglese e il galiziano. Studia piano, canta, nella sua cameretta ha circa 2000 pezzi tra cd, nastri, lp e 45 giri e per il suo diciottesimo compleanno gli amici più intimi si sono presentati alla festa con un dono di enormi dimensioni, un sintetizzatore professionale che l'ha fatta urlare di gioia. Ma il regalo più bello è stato quello del cubano Compay Segundo che alla fine del concerto dei Buena Vista Social Club di due anni fa a Perugia si è seduto accanto a lei al pianoforte e ha concluso la serata intonando insieme le magnifiche canzoni della sua isola con Valentina che ovviamente le conosceva tutte a memoria.

Roberto Murolo (la canzone napoletana è un altro suo chiodo fisso) le ha inviato, realizzato appositamente, un cd con le sue canzoni. Nella prima traccia c'è la voce del Maestro napoletano che le manda i saluti. Durante uno spettacolo fatto a scuola ha scelto di cantare la celebre canzone della cilena Violeta Parra «Grazie della vita» che dice: «Grazie della vita che mi ha dato tanto, mi ha dato il riso e mi ha dato il pianto, così io distinguo la pena e la gioia, i due elementi che fanno il mio canto, il mio proprio canto e il canto di tutti, il mio stesso canto».

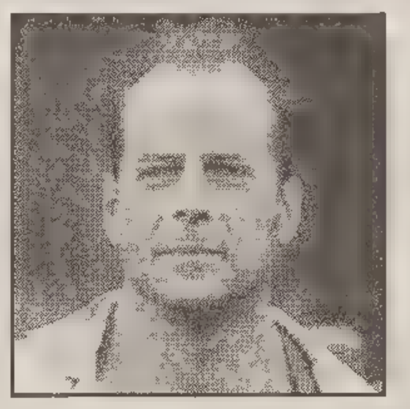
Aspettava con ansia il compimento dei suoi 18 anni proprio per poter partecipare a «Sarabanda». «Ho fatto tutto da sola» racconta «tramite il sito Internet di Italia 1. Ho partecipato alla preselezione a Firenze e poi una volta superata ho aspettato che mi chiamassero da Roma».

Giulietta Mastroianni

Sgarbi «attapirato» a Parigi decide di querelare le Iene

ROMA Missione compiuta per «Striscia la notizia»: dopo il tapiro virtuale del 13 marzo e i due tapiri d'oro rifiutati il 14 e il 18 marzo da Vittorio Sgarbi anche a suon di lanci in testa, il tg satirico di Antonio Ricci è riuscito a consegnare il trofeo al sottosegretario, complici le «Tapiro's Angels». Daniela, Fausta e Tania hanno raggiunto Sgarbi a Parigi, dove si trova per l'apertura del Salone del Libro, e, con la scusa di una foto ricordo, gli hanno affibbiato sulla schiena un tapiro d'oro adesivo di dimensioni originali. Intanto Sgarbi ha querelato ieri i conduttori del programma «Le Iene» (Italia 1) per averlo «falsamente definito nella trasmissione del 3 febbraio 2002 'come un drogato'».

OGGI IN TV



Thriller con Bruce Willis su Retequattro

Il colore della notte si tinge di giallo

I film

«Un segreto dal passato» di Dick Lowry (Raiuno, ore 20.45), con Michele Lee, Peter Coyote, Joshua Keaton (Usa, '99). Un uomo viene arrestato per un delitto commesso vent'anni prima. Sconvolta, la moglie indaga per conto proprio nel tentativo di appurare la verità.

«Il colore della notte» di Richard Rush (Retequattro, ore 21), con Bruce Willis *(nella foto)* e Jane March (Usa, '94). Uno psicoanalista in crisi indaga sull'assassinio di un collega, ucciso a coltellate. Prenderà il suo posto come terapeuta di gruppo e conoscerà una donna misteriosa.

«Z la formica» di Eric Darnell e Tim Johnson (Canale 5, ore 21), Usa, '98. Un'anticonformista formica operaia, innamoratisi della principessa Bala, prima va in guerra contro le termiti e poi salva la colonia dalla strapotere di un bieco generale guerrafondaio.

«Basic instinct» di Paul Verhoeven (Retequattro, ore 23.25) con Michael Douglas, Sharon Stone (Usa, '92). Un uomo viene ucciso durante un amplesso. I sospetti cadono su di una bella scrittrice bisex, ma il poliziotto che indaga se ne innamora.

«Una lama nel buio» di Robert Benton (Raiuno, ore 2.10), con Roy Scheider, Meryl Streep (Usa, '62). Uno psichiatra si trasforma in detective quando un suo paziente viene ucciso. Durante le indagini conosce la fidanzata della vittima.

Gli altri programmi

Raitre, ore 9.05

Prepotenza a «Cominciamo bene»

La prepotenza paga? Se ne parlerà oggi a «Cominciamo bene». Tra gli ospiti, oltre al comico Antonio Giuliani, la giornalista e scrittrice Annamaria Mori, e il capo redattore del settimanale «Il Salvagente» Riccardo Quintili.

Raitre, ore 11.30

«Italie» sul disastro di Seveso

A 26 anni dal disastro di Seveso, in febbraio la Corte di cassazione ha condannato definitivamente l'Icmesa al risarcimento del danno morale nei confronti dei cittadini. I protagonisti della vicenda ne parleranno oggi a «Italie».

Raitre, ore 20.50

Assegni e furti a «Mi manda Raitre»

Oggi tra gli argomenti di «Mi manda Raitre», condotto da Piero Marrazzo, gli assegni bancari dopo l'avvento dell'euro e i furti in albergo.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.00 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Quando appare una cometa"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
20.45 UN SEGRETO DAL PASSATO. Film tv (drammatico '99). Di Dick Lowry. Con Michele Lee, Peter Coyote.
22.35 TG1
22.40 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - VUOTI DI MEMORIA
1.25 SOTTOVOCE: PIERA DETASSIS. Con Gigi Marzullo.
2.00 MA CHE MODI!!!
2.05 RAINOTTE
2.10 UNA LAMA NEL BUIO. Film (giallo '82). Di Robert Benton. Con Roy Scheider, Meryl Streep.
3.30 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm. "Circolo vizioso".

RAIDUE

6.00 LAVORORA (R)
6.10 SCANZONATISSIMA
6.15 STUDIO LEGALE
6.30 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
6.35 TUTTOBENESSERE
7.00 GO CART MATTINA
9.05 IL VIRGINIANO. Telefilm. "Un padre per Toby"
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 NEON CINEMA
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 ZORRO. Telefilm. "L'ispettore militare"
14.30 QUESTION TIME IN DIRETTA
15.30 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm. "Volo pericoloso"
16.25 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
17.30 MEDAROT
17.50 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.15 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Volo a rischio"
20.00 ALLE 20 CON TOM & JERRY
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 VENTO DI PONENTE. Film tv (drammatico). Di Gianni Lepre Alberto Manni. Con Enrico Mutti, Paolo Calissano.
22.50 CHIAMBRETTI C'E'. Con Piero Chiambretti.
23.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.45 TG2 NOTTE
0.10 TG2 NEON CINEMA
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 I SHOT A MAN IN RENO. Film.
1.55 RAINOTTE
1.57 TUTTOBENESSERE
2.15 ITALIA INTERROGA

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Pino Strabioli.
9.45 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 SHUKRAN
13.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Corrado Tedeschi.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI. Con Paola Sensini.
15.20 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini.
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 CICLISMO: 37. TIRRENO - ADRIATICO (7A TAPPA)
17.10 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.20 VELISTI PER CASO. Documenti.
17.50 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 RACCONTI DI VITA
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.25 RAI EDUCATIONAL
0.55 VELISTI PER CASO
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP (3.15-5.15)
1.40 NEWS METEO
1.45 MAGAZINE TEMATICO
2.30 RACCONTO ITALIANO

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 VERISSIMO (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 PROVIDENCE. Telefilm. "Fa' la cosa giusta"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 UNA DONNA, DUE AMORI. Film tv (drammatico). Di Bill Corgoran. Con Connie Sellecca, Perry King.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 Z LA FORMICA. Film (animazione '98). Di Eric Darnell Tim Johnson.
22.45 MR. BEAN. Telefilm. "Mr. Bean nella stanza 426"
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 STAR TREK. Telefilm. "L'alternativa"
4.30 TG5 (R)
5.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "La faida"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 CASA KEATON. Telefilm. "Giocatrice d'azzardo"
9.25 A-TEAM. Telefilm. "Pallottole e bikini"
10.25 MAC GYVER. Telefilm. "Il challangers club"
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm. "La testimone oculare"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Il difficile e' lasciarsi" (seconda parte)
13.40 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.10 I GRIFFIN. Telefilm. "L'uomo in bianco"
14.40 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Fratelli di sangue"
15.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
15.40 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
16.25 ROSSANA
16.55 MAGICA DOREMI'
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e il rimorso di Olimpia"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 I ROBINSON. Telefilm. "La ricerca"
19.30 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 CALCIO: JUVENTUS - ARSENAL
22.45 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
24.00 P.I.M. 2002 - ANTEPRIMA
0.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.30 STUDIO SPORT
1.45 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA (R). Telefilm.
2.35 SOTTOZERO. Film (commedia '87). Di Gian Luigi Polidoro. Con Jerry Cala', Angelo Infanti.
4.05 NON E' LA RAI
5.15 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "La cartomante"
6.00 MEGASALVISHOW
6.10 BALLIAMO E CANTIAMO CON LICIA. Telefilm. "Fino all'ultimo dispetto"

RETE4

6.00 ALEN. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.40 SUPERPARTES - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.50 LA GUERRA PRIVATA DEL MAGGIORE BENSON. Film (commedia '55). Di Jerry Hopper. Con Charlton Heston, David Janssen.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
21.00 IL COLORE DELLA NOTTE. Film (thriller '94). Di Richard Rush. Con Bruce Willis, Jane March, Ruben Blades.
23.25 BASIC INSTINCT. Film (thriller '92). Di Paul Verhoeven. Con Sharon Stone, Michael Douglas.
0.35 TGFIN (ALL'INTERNO)
1.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.10 BIANCO, ROSSO, GIALLO, ROSA. Film (commedia '64). Di Massimo Mida Puccini. Con Anita Ekberg, Maria Grazia Buccella.
4.10 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
4.40 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)

LA 7

6.30 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 MATTINO - RASSEGNA STAMPA
7.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
9.20 ISOLE. Documenti.
9.55 THE ALFRED HITCHCOCK HOUR. Telefilm.
10.50 EFFETTO REALE - I PROTAGONISTI DELLA CRONACA
11.50 BORSE ED ECONOMIA
12.00 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
12.45 TG LA7
13.05 BORSE ED ECONOMIA
13.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
14.20 GOOD MORNING AMERICA
14.50 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
15.50 ACAPULCO HEAT. Telefilm.
16.50 BORSE ED ECONOMIA
17.00 OMNIBUS LA7
17.50 100% - NUOVA EDIZIONE
18.20 TREND. Con Tamara Dona'.
18.50 BORSE ED ECONOMIA
19.00 OMNIBUS LA7
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 8 E MEZZO. Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
21.30 NATIONAL GEOGRAPHIC - SERATA DI GALA. Documenti.
23.40 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
23.45 SEX AND THE CITY. Telefilm.
0.15 TG LA7
0.30 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
1.30 TREND (R)
1.50 OMNIBUS LA7
2.45 FOX NEWS

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

9.05 SENORITA ANDREA. Telenovela.
9.45 HOLIDAY. Film (commedia). Di Katharine Hepburn Cary Grant.
12.00 IL DISPREZZO. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 SOTTOPASSAGGIO - TUTTO IL CALCIO MINORE
14.00 NET CAFE'
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 VETRINA
18.00 QUATTRO CHIACCHERE
18.30 CALCIO ITALIA
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 MUSICA, CHE PASSIONE!
20.15 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
20.30 WANDIN VALLEY. Telefilm.
22.10 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 IL PICCOLO LORD. Film (sentimentale '80). Di Jack Gold. Con Alec Guinness, Ricky Schroeder.
0.40 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.10 PONZIANA CALCIO - CAMPIONATO 2001/2002
1.50 GINNASTICA TRIESTINA 2001/2002
2.35 WOOBINDA. Telefilm.

TELEFRIULI

9.45 LONG STREET. Telefilm.
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
13.45 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 TG INN
20.30 IL MIO UOMO E' UNA CANAGLIA. Film (drammatico '71). Di Ivan Passer. Con George Segal, Paula Prentiss, Karen Black.
22.30 TELEGIORNALE F.V.G.
22.50 TELEGIORNALE PORDENONE
23.05 SPORT IN... SERA
0.05 FILM. Film.

RETE AZZURRA

8.00 RANMA
9.10 IL GIALLO DEL BIDONE GIALLO.Film
11.00 GRANDE VALLATA
12.30 SAMBA D'AMORE
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 SAMBA D'AMORE
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE.
18.00 LA GRANDE VALLATA
19.00 NOTIZIARIO
19.30 LAVORI IN COMUNE
20.50 UNO SPIETATO ASSASSINO. Film (giallo '93)
23.00 LOTTO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 CALCIO: CHAMPIONS LEAGUE
16.30 PATTINAGGIO: IN SINTESI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - TG SPORT
19.30 SPECIAL FANTASCIENZA: DA CONAN A ERCOLE.
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 CALCIO: CHAMPIONS LEAGUE IN DIRETTA
22.40 TUTTOGGI
22.55 PATTINAGGIO: LIBERO COPPIE IN SINTESI
0.25 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

12.00 TGA FLASH
12.05 ENERGIZA
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
14.30 VIVACE'
15.30 CALL CENTER
16.10 NUOVO DA VIVA
16.30 VIV.IT
17.30 CHART.IT
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
19.30 TGA FLASH
19.35 INBOX
20.00 MONO
20.30 DANCE CHART
21.30 100% ROCK
23.00 GECKO
24.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 PIANETA HOCKEY
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.05 AVVISO D'ASTA
20.10 MISMAS CABARET
20.40 A MARENDA COL BELUMAT (R)
22.45 PIANETA HOCKEY
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

9.00 MAGIA POSITIVA
9.45 STORIA D'ITALIA. Documenti.
10.30 CARTONI ANIMATI
11.30 MAGIA POSITIVA
13.30 GLI UCCELLI FALEGNAMI. Documenti.
15.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
15.45 CARTONI ANIMATI
17.15 MAGIA POSITIVA
18.05 CARTONI ANIMATI
19.15 TELEGIORNALE
20.05 TG IN FRIULANO
22.00 TAL FRIUL
22.25 TELEGIORNALE
23.15 TG IN FRIULANO
23.30 LE OSTERIE
24.00 FILMATO EROTICO
1.00 TELEGIORNALE

TMC2

11.55 FLASH
12.00 EUROPEAN TOP 20
13.00 VIDEOCLASH
14.00 TOTAL REQUEST LIVE!-
15.00 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 COWBOY BEBOP
19.00 VIDEOCLASH
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 SAY WHAT?
22.00 DISMISSED
22.30 LOVELINE
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 LINEA APERTA
19.30 PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO VERDE
20.00 MINU'
20.30 TNE GIORNALE
21.00 CODICE MISTERO
22.00 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE
23.30 CRONACHE VICENTINE
24.00 FILM SEXY. Film.

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 COMBATTLER V
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 ROBOTECH
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 RIMEDI DISPERATI. Film tv (drammatico '95). Di Nikolai Mullerschon. Con Marita Geraghty, Matt Mc Coy, Marco Leonardi.
22.50 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
24.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.30 NEWS LINE
0.45 COMING SOON TELEVISION
1.00 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELECHIARA

7.00 RADIOSVEGLIA
8.00 TELECHIARA PER VOI
9.00 BIANCO NEVE AUSTRIA '96. Documenti.
9.45 TIME OUT
10.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 I PREDATORI DEL TEMPO - HAPPY AND HAPPY
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.05 UDIENZA DEL PAPA
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 I PREDATORI DEL TEMPO - HAPPY AND HAPPY
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 STAR MEGLIO
22.00 TELECICLISMO
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.15 SEGRETO DI STATO. Film (thriller '50). Di S. Gilliat. Con D. Fairbanks Jr., J. Hawkins.
0.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
1.15 SEGRETO DI STATO. Film (thriller '50). Di S. Gilliat. Con D. Fairbanks Jr., J. Hawkins.
2.45 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 (07.00-08.00-10.00); 6.13 ... lia, Istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.25: GR1 Sport; 8.35: ... 8.50: Beha a colori; 9.00: GR1 ... 9.08: Radio anch'io; 10.02: GR1 ... 10.06: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Beha a colori; 13.00: GR1 (17.30); 13.20: GR1 Sport; 13.25: GR Parlamento; 13.35 ... bo; 14.00: GR1 - Medicina e Società; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 - Ambiente e società; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 - In Europa; 16.05: ... (notizie in corso); 16.30: GR1 ... 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.32: GR1 Affari; 18.00: GR1 ... GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1 (21.35-23.00); 19.30: GR ... ri - Borsa & Afterhours; 19.36: ... fa sera; 19.40: Zapping; 20.35: ... rini; 20.40: Calcio. Juventus - Arsenal; 21.35: GR1 (nell'intervallo); 21.38: ... evoc.; 22.45: Uomini e camion; ... GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00 ... (03.00-04.00-05.00); 2.02: Non so ... - Bella Italia; 5.30: Il Giornale del mattino; 5.45: Bo mare; 5.50: Permesso di ... giorno; 5.55: Diario Minimo

Radiodue

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30 ...); ... Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport; 8.00: ... e Fiamma e la trave nell'occhio; ... Jackie, storia di una first lady; 9.00: ... gito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2 (13.30-15.30 ...); 12.47: GR Sport; 13.00: Fantoni ... 13.42: Jack Folla c'e'; 14.33: ... 16.33: Il Cammello di Radiodue, ... GR2 (19.30-20.30-21.30); 18.00: ... ar; 19.00: Fuori giri; 19.54: GR Sport ... 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: ... 20.55: Vento di ponente - In onda ... dia; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 24.00: Cattivi pensieri; 2.00: Incipit; 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: ... 4.15: Solo musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue

Radiotre

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: ... (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.06: Mattinotre ... conda parte; 9.45: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - Le avventure di ... fenbach; 11.00: I concerti di Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana ... pia; 12.15: Cento lire; 12.30: Note di ... re; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: ... caccia; 13.45: GR3 (16.45-18.50); ... RadioBellablu; 14.15: Buddha Bar; ... Fahrenheit; 16.00: Le oche di ... 18.15: Storyville; 19.05: Hollywood ... 19.50: Radiotre Suite; 20.00: ... con Lou Reed; 21.00: Lou Reed e l'E... ble Zeitkratzer; 22.45: GR3; 23.10: ... alla radio; 23.45: Invenzioni a due ... 0.15: Ieri Oggi e Domani; 2.00: ... Classica

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: ... in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: ... in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); ... Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - ... 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco ... 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai ... del mattino

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; 12.30: ... verde; 11.34: Undicietrenta; ... Giornale radio del Fvg; 13.36: Pomeriggio ... na; 14.08: Pomeridiana; 14.50: ... 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; ... Tg3 Giornale radio del Fvg

Programmi per gli italiani in Istria

15.30: Notiziario; 15.45: ... l'Adriatico

Programmi in lingua slovena

98,6 MHz / 981 kHz

7: Segnale orario - Gr; 7.20: ... buongiorno - Calendarietto; ... ba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine ... Soft music; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con ... studio; 13: Segnale orario - Gr; ... sica corale; 14: Notiziario e cronaca ... nale; 14.10: Le Alessandrine; ... Giovane; 17: Notiziario; 17.10: ... musica; 18.15: Potpourri; 18.40: ... e il nostro tempo (replica); ... orario - Gr; 19.20: Programmazione ...

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20 notiziario ... viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, ... 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news ... 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna ... triveneta; 8.45, 10.45: Meteomarina ... teomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto ... teo; 10.45: L'opinione con Massimo ... Finazzer Flory; 11.10: Rubrica di ... 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 ... «Good Morning 101» con Leda e ... Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar ... sario; 14.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: ... 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm ... to del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor Latino replica; 22.05: ... 101 replica; 23.05: BluNite the best ... r&b con Giuliano Rebonati

Ogni sabato: alle 16.05 «Hit 101 Dance» con Mr Jake, alle 19.10 «Hit 101 Italia» ...

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 1... «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, ... 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55 ... ziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: ... Gazzettino Giuliano; 7.05: ... con Paolo Agostinelli; 7.07: ... sco; 7.10: L'almanacco di Radio ... 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo e le previsioni dell'Istituto tecnico ... co; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9: ... sconucleare; 9.15: Gli appuntamenti ... Konrad; 9.30: L'oroscopo agostino ... 10: La mattinata, curiosità e musica ... Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare ... 12.24: Radio Traffic - viabilità ... sconucleare; 14: Play and go - ... gio di Radioattività; 14.03: Classico ... mo Magnum versione compact ... Chiara; 15: Vetrina play con Paolo ... nelli; 16: Play and go con Gianfranco ... chel; 18: Play and go, con ... 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: ... notte con Francesco Giordano ... sion, new age, world, acid jazz ...

Ogni venerdì. 15: Freestyle, hip hop ... con la Gallery Squad, Omar ... Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli ... 21: Triestelive, in diretta dagli studi ... Scenario i migliori gruppi musicali ... ni.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In c... - Musica a 360° con Andrea Rodriguez ... cky Russo e Alessandro Mezzena Lona ...

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la ... ca italiana con Chiara; 14.30: Dj hit ... national, i trenta successi del momento ... con Sergio Ferrari; 16: Radioattività ... ce Chart, le 50 canzoni più ballate ... lo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi trasmessi dalle radio di tutta Europa ... Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20. ... le 6 alle 9: Primomattino con Eliana e ... nit a Ferrari, dalle 9 alle 10: Gemini ... betrotter con Renzo Ferrini, dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simone ... Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit ... Andrea Gritti, dalle 14 alle 20: Gemini ... Gente con Renzo Ferrini e Nino Ca... dalle 20 alle 21: Gemini On the road ... le 21 alle 22: Gemini Dancing ... le 24: Viaggio di 1/2 notte con Ta... Ferrari

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero ... de 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top ... New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, ... Danger Music: i 10 top della settimana ... Energy Beat (sabato e domenica da ... alle 22), Urlomania, gioco a premi ... Energy (ogni 2 ore), Planet Dance ... 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy» ... cipazioni al ora ... - 3,09 - 4,09 ... Rai Il giornale del mattino.*

SOSPESO LO SCI

La nebbia ha impedito lo svolgimento della prima giornata di gare dei campionati italiani assoluti di sci alpino, che sarebbero dovuti cominciare ieri sulle nevi di Piancavallo. Sia sulla pista Sauc-Budoia, dove era in programma il gigante femminile, sia su quella Nazionale, dove si sarebbero dovute disputare le prove della libera maschile, la visibilità era quasi nulla.

OGGI IN TV

13.45 Tele4: Sottopassaggio - Tutto il calcio minore
14.30 Capodistria: Calcio: Champions League
16.30 Capodistria: Pattinaggio: Libero Coppie in sintesi
16.40 Raitre: Tirreno - Adriatico (7a Tappa)
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.30 Telequattro: Calcio Italia
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.40 Capodistria: Champions League in diretta
20.40 Italia 1: Calcio: Juventus - Arsenal
22.45 Antenna 3 Ts: Pianeta Hockey
22.45 Italia 1: Pressing Champions League
22.55 Capodistria: Pattinaggio: Libero Coppie in sintesi
23.05 Telefriuli: Sport in... Sera
1.10 Telequattro: Ponziana Calcio - Campionato 2001/2002

A RUBA I PRESERVATIVI

Il Flamengo, il club più popolare del Brasile con circa 20 milioni di tifosi, rischia di guadagnare di più vendendo preservativi con il proprio stemma che ingressi per le partite della squadra, in piena crisi. I profilattici con i colori rosso e nero del club carioca sono andati a ruba da quando sono stati messi in vendita: se ne sono vendute 752 mila confezioni

RÖTL
Trieste, via San Francesco 48-50 - Tel. 040.637373

SPORT

RÖTL
CONCESSIONARIO PIAGGIO GILERA

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Un calcio di rigore nei primi minuti cambia i piani di Capello

Il Liverpool elimina la Roma

Dominio degli inglesi, i timidi giallorossi si rassegnano a Heskey

Una fuga di Candela che salta il difensore Murphy nella fatale partita della Roma a Liverpool: il 2-0 subito ieri ha difatti estromesso i giallorossi dalla Champions League. L'undici di Capello è venuto fuori nella ripresa, ma il raddoppio degli inglesi ha tagliato loro le gambe.

La banda di Lippi decimata manda in campo i giovani

TORINO È uno Juventus-Arsenal che conta solo per gli inglesi. La partita della tristezza, dell'addio alla Coppa, per la Juventus. Ma i bianconeri vogliono onorare a tutti i costi la serata, come spiegano Lippi e Conte. Anche se il tecnico è di nuovo costretto all'emergenza assoluta, schierando una squadra con soli due titolari.

Ai «soliti» infortunati, cioè Salas, Montero, Del Piero e Thuram, si aggiungono Trezeguet (risentimento muscolare), Tudor (gli fa di nuovo male la caviglia infortunata perché ha preso una botta domenica), Nedved, che di botte ne prese due, a un ginocchio e a una caviglia, Tacchinardi (unico che forse recupera), con un ematoma a una coscia. Lippi farà ricorso forzato a quattro Primavera, Guzman, Pencard, Frara, Maietta, Scardina. «L'obiettivo è quello di una partita dignitosa, cercando di vincere e cercando di dare il massimo, ottenendo il massimo dalla situazione. La Champions League ci ha sempre visto in difficoltà e di brutte figure ne abbiamo già fatte abbastanza. È pur sempre una partita internazionale, anche se sappiamo che non ci serve a nulla».

Antonio Conte aggiunge: «Altri in passato hanno onorato gli impegni, come l'Olimpiakos, permettendoci di qualificarci. È giusto che noi facciamo altrettanto, per rispetto del calcio ma anche di Arsenal e Deportivo. Dobbiamo tenere un comportamento esemplare, è giusto non danneggiare nessuno. Oltretutto, un'altra figura poco edificante potrebbe crearci problemi».

Massimo impegno, dunque, ma Lippi ricorda anche che sabato la squadra si gioca a Parma un match decisivo per il campionato e fa notare: «Se non rientra Del Piero, tocca ad ...uso, ma se gioca oggi, sarebbe la sua quarta partita consecutiva, dopo aver giocato poco. Devo tenere conto anche di questi equilibri». Non esclude perciò che sia lanciato fin dal primo minuto il giovane Primavera paraguaiano ...man, esterno d'attacco dal gol facile.

Il pubblico non sembra preoccupare Lippi. «Le decisioni su dove giocare le prende la società e non il sottoscritto, come è anche avvenuto in passato. Faccio l'allenatore e gioco dove mi dice la società. Sulle nostre esperienze passate a Milano e Palermo posso solo dire che il contributo del pubblico fu decisamente diverso, non si può negare». Conte stringerà di nuovo la mano a Thierry Henry, che destino ...le, rischia di essere il giustiziere della Juventus in Coppa dopo aver giocato pochi mesi proprio a Torino.

LIVERPOOL Il mitico stadio di Anfield Road, con 45 mila caldi tifosi dei Red Devils è stato teatro dell'impresa del Liverpool che avanza in Champions League. Ne fa le spese la Roma che avrebbe meritato di stare nel consesso delle migliori otto formazioni europee. Ma la vittoria del Barcellona a Istanbul contro il Galatasaray (rete di Luis Henrique) regala il lasciapassare i catalani e il Liverpool. La Roma è a pari punti con gli inglesi ma, nei confronti diretti, cede il passo.

Bisogna anche dire che Capello aveva mandato in campo una formazione molto abbottonata, con l'intenzione di frenare il gioco e arrivare alla divisione della posta. Le cose sono andate diversamente, purtroppo. Paga la Roma e, come conseguenza, anche il calcio italiano potrà iscrivere alla Champions League del prossimo anno un club in meno.

Torna in panchina Gerard Houllier dopo l'intervento al cuore e il Liverpool parte deciso, la Roma è in soggezione con la diga a centrocampo. I Red Devils senza Owen mescolano le carte e Smicer affianca il gigante nero Heskey in avanti con Litmanen alle spalle. Subito Antonioli deve intervenire da prode sul ceco Smicer, poi in mischia Assunçao aggancia da dietro il piede di Murphy ed è fallo da rigore netto che Litmanen trasforma.

La tattica studiata da Capello salta, Carragher dal limite impegna ancora Antonioli mentre la Roma pare anichilita, Totti e Batistuta non vedono palloni. Il Liverpool disegna ampie e veloci trame con Riise che crossa forte in varie occasioni per Heskey che mette a dura prova Samuel.

La Roma reagisce poco dopo la mezz'ora ma solo per un paio di minuti: prima con Assunçao su punizione, poi con Emerson che crossa treso per Batistuta solo in area e Hyypia che libera di testa con fortuna. Ma poi torna a comandare il Liverpool e i giallorossi soffrono.

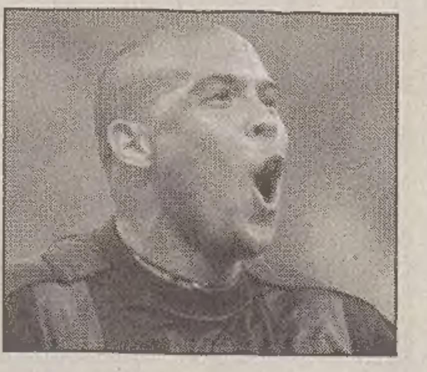
Ci ripensa capello e , vedendo che Batistuta non ne azzecca una, lo lascia a riposare e punta su Montella e Delvecchio. I giallorossi si mostrano più propensi alla manovra e non arriva il pareggio solo per un disegno del destino. Totti, Delvecchio ed Emerson vanno alla conclusione. Proprio quando la Roma si prepara a raccogliere il frutto degli sforzi, una punizione di Murphy trova la testa di Heskey che schiaccia nell'angolo di Antonioli e chiude praticamente i sogni di gloria della Roma.

Qualche scontro troppo ruvido ammacca Samuel che sanguina, l'ottimo arbitro norvegese Pedersen deve ammonire alcuni giocatori, la rassegnazione dei giallorossi non provoca altri sussulti ma lascia almeno il ricordo di alcune belle trame. Solo accademiche. Il risultato è segnato e la delusione è grande. Dopo la Juve, anche la Roma dice addio alla coppa più prestigiosa.

Liverpool	**2**
Roma	**0**

MARCATORI: pt 6' Litmanen (rig), st 18' Heskey.
LIVERPOOL: Dudek, Abel Xavier, Carragher, Hyypia, Henchoz, Murphy, Gerrard, Riise, Litmanen (st 43' Biscan), Smicer (st 45' McAllister), Heskey. All. Houllier
ROMA: Antonioli, Panucci, Samuel, Aldair, Tommasi, Assunçao (st 23' Cassano), Emerson, Lima (st 1' Montella), Candela, Totti, Batistuta (st 1' Delvecchio). All. Capello.
ARBITRO: Pedersen (Norv).
NOTE: Ammoniti Tommasi, Abel Xavier, Samuel.

L'Inter a Valencia: l'allenatore Cuper lascia a casa Ronaldo e Vieri



Ronaldo a casa.

APPIANO GENTILE L'Inter si gioca la qualificazione alle semifinali della Coppa Uefa sul difficile campo del Valencia, dove i nerazzurri arrivano con un 1-1 che non è un risultato tranquillizzante. Eppure in casa interista non c'è l'atmosfera di tensione delle vigilie importanti: Cuper ha deciso di lasciare a casa Vieri, risparmiato anche all'andata, per fargli riassorbire la botta al collo del piede rimediata a Lecce, e di non rischiare Ronaldo che rimarrà alla Pinetina ad allenarsi in vista del prossimo consulto con l'osteopata francese Boixel, programmato per venerdì.

Il brasiliano potrebbe quindi, non rientrare nei piani dell'allenatore argentino neppure in vista della sfida con la Roma. «Ronnie conosce il suo corpo e sa solo lui quando si sente veramente bene - spiega oggi il capitano interista Javier Zanetti - uno come lui può essere fondamentale, tutti lo conosciamo e il suo rientro in campo per la fase finale del campionato può fare la differenza. Adesso tutti conoscono i tempi e quindi nessuno farà errori».

Dunque, Ronaldo può attendere. Soprattutto perchè pare di capire che il Fenomeno sia atteso per lo sprint scudetto. «Non so dire se due giorni in più o in meno possono fare una grande differenza - ha sottolineato Zanetti - perchè quando c'è un impegno come quello di domenica sera la testa è più importante, la mente va oltre la stanchezza e le energie le trovi».

IL CASO

Livorno: due pesi, due misure? Verso l'incriminazione per scritte e cori inneggianti al vecchio regime i sei giovani identificati

Ultras alabardati, è apologia del fascismo

L'inchiesta per lo striscione sulle foibe rischia invece una clamorosa archiviazione

LIVORNO Rischiano l'incriminazione per apologia del fascismo i sei tifosi della Triestina che domenica 3 marzo, assistendo alla partita contro il Livorno si erano esibiti in saluti romani e in cori ispirati al regime fascista. Come è noto, nel corso della partita era comparso anche uno striscione con la scritta «Me ne frego» durante il minuto di silenzio per commemorare la scomparsa del giocatore di colore del Chievo, Jason Mayelè morto, il giorno precedente, in un incidente stradale.

I sei tifosi alabardati si dovranno presentare di fronte al giudice per le indagini preliminari di Livorno. Il sostituto procuratore Mario De Bellis ha esaminato a lungo le foto e i video che ritraggono gli ultrà della formazione alabardata mentre, nel settore riservato agli ospiti della curva Sud, si esibivano appunto in saluti romani, con il braccio teso, intonando cori ispirati al passato regime. Per la chiarezzza delle immagini e delle foto scattate dalla polizia non ci sarebbero dubbi sull'identità e sulle responsabilità di questi giovani. A loro carico il sostituto procuratore De Bellis, nei prossimi giorni, dovrebbe emettere una richiesta di rinvio a giudizio per violazione di una legge speciale che vieta gesti, inni o dichiarazioni apologetiche del ventennio fascista.

Diversa, sul piano giudiziario, appare la posizione dei sostenitori amaranto, di quei dieci giovani cioè che sono stati identificati dalla questura nelle immediate vicinanze di uno striscione che recava la scritta inneggiante a Tito e alla tragedia delle foibe. De Bellis, nei prossimi giorni, interrogherà gli interessati, ma sembra piuttosto difficile stabilire un nesso diretto tra la presenza nei dintorni dello striscione incriminato e la realizzazione dello stesso. In altre parole, quei dieci ultrà amaranto potrebbero soltanto aver tenuto alto lo striscione, fatto calare dalle gradinate sopra di loro, senza necessariamente essere responsabili di ciò che c'era scritto sopra. Ma allora chi pagherà?

L'impressione - anche se la Procura non conferma - è che in questo caso si possa andare verso una richiesta di archiviazione del procedimento. Sul fronte della giustizia sportiva, intanto, la decisione della Disciplinare è attesa per questa settimana. È probabile una forte sanzione pecuniaria, ma non è esclusa la squalifica del campo.

Il sindaco invita i bianconeri a venire a giocare a Valmaura dopo la polemica innescata da Umberto Agnelli

Dipiazza apre le porte del Rocco alla Juve

Roberto Dipiazza

TRIESTE I colori rossoalabardati e bianconeri, sempre più vicini in un'ottica di collaborazione fra Triestina e Juventus, potrebbero avere un rapporto ancora più stretto. Considerati i problemi di Torino, che si ripetono ciclicamente, tra tifosi e «vecchia signora», perché non disputare le partite della squadra di Lippi al Rocco? La proposta arriva dal sindaco Roberto Dipiazza, pronto a spalancare le porte dello stadio comunale alla Juventus, già intenzionata a disputare la Coppa Italia a Palermo. Una proposta che potrebbe allettare la società bianconera, capace di trovarsi bene con tutti i propri tifosi tranne i torinesi. Dal possibile miraggio juventino, a un'Alabarda che mastica amaro per la sconfitta di domenica: «In campo ripetevamo di stare attenti, perché le partite dove tutto sembra facile sono le più pericolose. In uno dei pochi affondi la Carrarese è andata in gol castigandoci - racconta Gianluca Birtig - ma non abbiamo sottovalutato l'avversario e, per come si era messa la partita, dovevi per forza cercare di vincerla». Una battuta d'arresto mal digerita da Rossi, nell'allenamento di ieri (unici affaticati Caliari e Masolini) apparso corrucciato e pronto a richiamare all'ordine il gruppo. «Dispiace poiché era un'occasione buona, visti i risultati delle dirette concorrenti, e anche con un pareggio restavamo staccati di un solo punto dal Cesena - rileva il finto sindaco - che affronteremo tra due settimane. Le possibilità per rifarsi ci sono, prima dovremo però vincere con la Spal». Un'avversaria che fa tornare in mente quel fallaccio commesso all'andata da Cardillo che, solo per miracolo, non ha interrotto la carriera di Birtig. «Non gli dirò niente, casomai sarà lui che dovrà venire come minimo a scusarsi. Non l'ho mai sentito, non so neanche se ci sarà» - sostiene il difensore. Una partita da non sbagliare, affrontando la Spal come fosse la capolista. «Livorno e Lucchese ti lasciano giocare di più - spiega Birtig - e quindi riusciamo ad esprimerci meglio».

Pietro Comelli

SERIE C1

L'ex diggì (attraverso il fratello Angelo) ha versato una cifra irrisoria

Triestina, con 75 euro Fioretti resta in società con un alluce

TRIESTE «Ho il 99 per cento delle quote della Triestina meno lo 0,0004%». Lì per lì sembrava una delle solite battute di Amilcare Berti: o troppo sibillina o poco felice. È invece questa è solo la fotografia dell'attuale assetto societario. Con un piccolo colpo di scena finale, l'ex direttore generale Vittorio Fioretti ha sottoscritto la ricapitalizzazione versando 75 euro (149 mila). Un dispetto a Berti? Forse no, solo un modo per restare, se non un piede, almeno con un alluce dentro la società.

Dal momento del salvataggio, i Fioretti (le quote in realtà sono intestate al fratello Angelo) avevano quindici giorni di tempo per esercitare il diritto di opzione, ossia per per partecipare al risanamento societario in rapporto al loro vecchio 25 per cento che però non esiste più da quando il capitale sociale è stato azzerato. Durante l'assemblea straordinaria Vittorio e Angelo Fioretti avevano preannunciato che non erano in grado di ricapitalizzare. Ma non sono usciti definitivamente di scena, sono rimasti dentro con una quota infinitesimale che però dà diritto al possessore delle quote di partecipare alle future assemblee anche se con potere decisionale uguale a zero. Vittorio Fioretti non aveva comunque reciso del tutto i rapporti con la società: Berti gli ha affidato un incarico di consulente esterno per quanto concerne il mercato. Il presidente alabardato ora ci è rimasto male: la manovra dei Fioretti sotto il profilo tecnico è perfettamente legale, ma Berti non se l'aspettava. «Aspetto di vedere le carte prima di parlare», è stato il suo commento. L'ex diggì, invece, ieri aveva il telefonino disattivato. Ora la situazione societaria è ben definita: il «signore in nero» ha il 99 per cento meno qualche spicciolo mentre l'1 per cento è in mano a Luciano Vendramini (presidente onorario). Per legge nelle srl le quote non possono essere tutte di un solo socio.

Per quanto riguarda la partita di domenica con la Spal, la Triestina riproporrà la stessa formula inaugurata in occasione dell'incontro casalingo con la Lucchese. Donne e ragazzi fino ai 17 anni pagheranno il prezzo simbolico di un euro se accompagnati da un pagante o da un abbonato (l'agevolazione non vale per i possessori dei biglietti omaggio). In curva paga uno ed entrano tre mentre in tribuna sarà possibile portare solo una persona.

Maurizio Cattaruzza

Treviso: via Viscidi Arriva Orrico e scuote l'ambiente

TRIESTE Un vero terremoto ha scosso le panchine della C1. Ne sono saltate tre in una sola giornata. Dopo Salvatore Vullo, silurato dalla Reggiana (in arrivo Gregucci che risulta però già tesserato con la Fiorentina), è stato mandato a casa anche il tecnico del Treviso Maurizio Viscidi che l'azionista di maggioranza Ettore Setten teneva sulla graticola. Al capezzale della squadra biancoceleste è stato chiamato un personaggio di primo piano quale Corrado Orrico, presentato ieri alla stampa. Burrasca anche a Lecco: il dimissionario Alessandro Scanziani è stato sostituito da Tarcisio Burgnich.

FORMULA UNO Il direttore tecnico della scuderia di Maranello vuole usare la nuova macchina già a Interlagos

Todt ci ripensa: «Subito la nuova 2002»

Barrichello in pista a Barcellona per prendere confidenza con la nuova vettura

BARCELLONA Rubens Barrichello ha fatto ufficialmente la sua conoscenza ieri della Ferrari che lo accompagnerà nel corso della stagione: la nuova F2002, che potrebbe esordire in campionato già a partire dal prossimo Gran Premio del Brasile.

Secondo i rilevamenti della Ferrari il brasiliano, nei test di Barcellona (dove resterà fino a domani) con la nuova macchina ha compiuto 78 giri, segnando il suo tempo migliore in 1'19«310, in linea con i tempi ottenuti dalla McLaren di Alexander Wurz (1'19"204 per 89 giri). «Sono molto contento di questa prima giornata - ha commentato Rubens - la prima impressione della nuova macchina è assolutamente positiva. L'ho trovata molto veloce e nei prossimi due giorni cercherò di conoscerla al meglio».

Insieme a Rubens ha lavorato sul circuito di Montmelò anche Luca Badoer, perlopiù sulla macchina vecchia: 92 giri per lui e concentrazione particolare sulle gomme. Domani sia Barrichello sia Badoer saranno ancora in pista, mentre giovedì girerà a Barcellona anche Michael Schumacher. In pista ieri anche altri piloti come Juan Pablo Montoya e Marc Genè (Bmw Williams) e Fernando Alonso (Renault).

E' Jean Todt a volere al più presto la nuova Ferrari in pista. «Io sono contento solo quando la Ferrari arriva prima. O seconda. Contento è solo Frank Williams». Il direttore tecnico di Maranello non si nasconde. Quella di Sepang è stata una brutta sconfitta. Ma avverte: «Non bisogna cedere alle emozioni. Non avevamo già vinto il mondiale dopo l' Australia, sarebbe ridicolo dire che lo abbiamo perso dopo la Malesia».

Certo è che la Ferrari, dopo quasi due anni, per la prima volta perde il primo posto nel mondiale costruttori. Si può consolare col primo posto di Michael Schumacher tra i piloti, ma è un campanello d' allarme che non va sottovalutato. «Quella malese è stata una gara difficile. Michael ha perso ogni sua chance di vittoria alla partenza (per la collisione con Juan Pablo Montoya, ndr). Con questo non dico che avrebbe vinto, perchè gli avversari erano davvero molto forti. Piuttosto peccato per Rubens Barrichello, fermato dalla rottura del motore, quando poteva essere secondo. Sarà un anno difficile, e i quattro punti guadagnati sono molto importanti. Williams, Bmw e Michelin sono molto compatti e dopo l' Australia hanno reagito molto bene. Ora ci concentriamo sui test di Barcellona».

Adesso non c' è tempo da perdere. In ballo c' è la scelta se far esordire a Interlagos la F2002, finora accantonata a favore della F2001 in attesa di confermarne l' uguale affidabilità. E c' è anche una sfida di gomme: in Malesia le Michelin (Williams) sono andate meglio che in Australia e meglio delle Bridgestone (Ferrari). Ma todt minimizza: «Non è stata colpa delle gomme se abbiamo perso. In qualifica ci hanno dato un vantaggio che in gara non abbiamo più avuto, questo sì. Erano costanti, ma meno performanti di quelle che hanno vinto».

IL CASO

Colin McRae pronto all'amputazione pur di poter guidare bene

«Il mio dito per un rally»

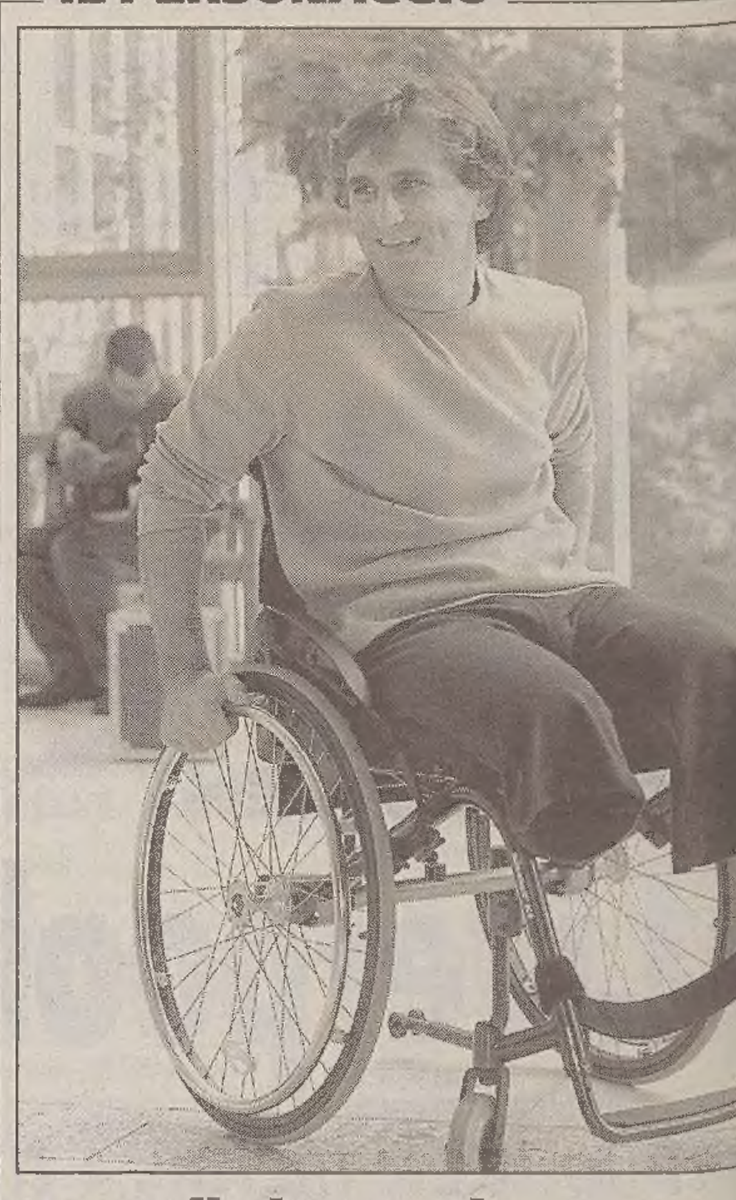
LONDRA Pur di riconquistare il titolo mondiale rally il britannico Colin McRae è pronto a tutto. Anche a tagliarsi un dito. Lo scozzese della Ford si è fatto male alla mano sinistra andando a sbattere contro un albero al Rally della Corsica. Da allora il dito continua dolergli, impedendogli di guidare al massimo.

Puntando dritto al titolo adesso ha deciso: il prossimo fine settimana gareggerà al Rally della Catalogna con una protezione speciale, ma se dovesse vedere che la situazione non migliora è seriamente intenzionato a farsi amputare una falange del dito.

Lo ha rivelato alla Bbc Radio il direttore della divisione corse della Ford Martin Whitaker: «Un paio di giorni fa Colin mi ha detto che se il dito non va in Catalogna "allora me lo taglio". Sappiamo che le prossime quattro o cinque gare le possiamo vincere».

Sabato scorso McRae ha avuto un consulto a Edimburgo da uno specialista, «ma non era troppo contento dei suoi progressi» hanno fatto sapere dal suo team. «La decisione è sua - ha concluso un portavoce - ma lui ha preso in considerazione l' amputazione se questo dovesse aiutarlo ad andare più veloce in gara».

IL PERSONAGGIO



Zanardi ritorna da starter

BERLINO Alex Zanardi, lo sfortunato pilota italiano di Formula Uno che dopo il pauroso incidente dell'anno scorso al Lausitzring aveva perso entrambe le gambe, ha accettato di tornare sul circuito tedesco (dove morì Michele Alboreto il 25 aprile dell'anno scorso) per fare da starter, il 21 settembre, alla prossima prova dell'American memorial

PALLAMANO

In vista dei play-off

A quattro turni dalla fine si lotta ancora per il primato

TRIESTE Uscirà dal triangolo Prato-Bologna-Trieste il nome della squadra che, al termine della stagione regolare, guadagnerà il primo posto nel campionato di pallamano e con esso, il diritto a disputare in casa la eventuale bella delle finali play-off.

La Coop Essepiù attualmente terza in classifica, a stretto contatto dalle avversarie, guarda al calendario con fiducia nella speranza di poter colmare il gap che la divide dalle dirette concorrenti. «A quattro giornate dalla fine – commenta il presidente Giuseppe Lo Duca – il campionato è ancora tutto da decidere. Abbiamo un punto di ritardo su Bologna, due lunghezze da recuperare sul Prato. Nonostante questo resto ottimista. Vivo a contatto quotidiano con la squadra e noto come nel gruppo si sia rafforzata la convinzione di potercela fare. I ragazzi hanno smaltito la fatica della Coppa Italia, digerito la delusione della sconfitta casalinga in campionato contro Prato e sono ripartiti con maggior entusiasmo».

Al di là della fiducia sulla sua squadra, per centrare il primo posto bisogna però attendere passi falsi dalle avversarie. È possibile?

«Sabato a Prato – continua Lo Duca – è in programma lo scontro diretto tra Prato e Bologna. Credo che per i toscani, al di là della trasferta di Mazara, quella con la formazione felsinea possa essere l'ultimo vero ostacolo fino alla fine del campionato. È chiaro, quindi che il Prato resta il grande favorito per il primo posto al termine della stagione regolare; noi d'altra parte, non dobbiamo pensare a ciò che accade spesso sugli altri campi. Il nostro obiettivo resta quello di fare bottino pieno in questa parte finale di campionato e poi alzare la testa e guardare dove sono arrivati gli altri. In fondo ci sono sempre i play-off che possono consentirci di ribaltare l'esito della prima parte di stagione».

Play-off possibile salvagente della Coop, dunque; anche se l'idea di dover andare a vincere a Prato non è molto stuzzicante.

«Prato è certamente un campo difficile – conclude Lo Duca – ma la formula dei play-off quest'anno si snoda sulle cinque partite; è un particolare che non fa sottovalutato; loro sono un gruppo esperto ma proprio l'età media alta potrebbe creare dei problemi. Noi, con il pieno recupero di Pastorelli abbiamo allungato la nostra panchina e potremmo arrivare più freschi alla volata finale».

lo.ga

CALCIO DILETTANTI

Promozione, il lungo torneo va verso l'epilogo col vantaggio della capolista che si sta sgretolando giornata dopo giornata

Nella lunga volata, il Vesna sente sul collo il fiato del San Sergio

TRIESTE «Credevamo di poter acciuffare la vetta quando il distacco era di 6 punti, adesso che si è ridotto a 3 ancora di più». Brillano gli occhi di Stefano Lotti, tecnico del San Sergio, dopo la battuta d'arresto del Vesna a Ronchi (3-0). Un risultato che riapre nuovamente la lotta per il primo posto, pronto a portare direttamente in Eccellenza, da sempre una questione a due tra i lupetti e la squadra di Santa Croce. Un testa a testa serrato che monopolizza il campionato di Promozione a 6 giornate dalla fine.

Il Vesna non può fare più tabelle, deve unicamente vincere con la possibilità di pareggiare un'unica partita. Il San Sergio neppure quello. La rincorsa era difficile da prevedere, anche perché più volte gettata al vento dalla stessa formazione di Lotti, giunta alla quarta vittoria consecutiva. Una marcia di 12 punti, contro i soli 7 racimolati dalla capolista. L'ultima parola spetterà al calendario, per nulla facile: Pro Cervignano, Isonzo, Futura, Cividalese, Muggia e San Giovanni (Vesna); Muggia, Ponziana, San Giovanni, Capriva, Costalunga e Ronchi (San Sergio). Ancora una volta saranno molto probabilmente i derby a decidere.

Classifica: Vesna 52; San Sergio 49; Ronchi 41; Ponziana 37; Pro Cervignano e Cividalese 34; Centro Sedia e San Canzian 32; Muggia e San Giovanni 31; Isonzo e Capriva 28; Aquileia e Futura 26; ZarjaGaja 23; Costalunga 16.

Marcatori: 16 gol Di Donato (San Sergio); 12 gol Padoan (3 rigori ZarjaGaja) e Zugna (2 Muggia);11 gol Bisan (Pro Cervignano); 10 gol Fantina (Ponziana); 9 gol Perosa (6 Ronchi), Sotgia (Isonzo).

Pi. Co.

VESNA

Amarezza a Santa Croce per la sconfitta rimediata dal Vesna sul campo del Ronchi. Uno 0-3 maturato al termine di una gara nella quale i triestini non hanno demeritato e nella quale ha recitato una parte importante il direttore di gara, il signor Bagnariol di Pordenone. «Credo – il commento del direttore sportivo Di Benedetto – che la capolista meriterebbe un po' di rispetto in più; abbiamo giocato una buona gara condizionata però dall'espulsione quanto meno opinabile di Di Benedetto e dal rigore dubbio che ha consentito al Ronchi di firmare il 2-0 e chiudere virtualmente l'incontro. Massima considerazione per il Ronchi anche se sono convinto che in 11 contro 11 il risultato sarebbe stato diverso». Con la sconfitta si riduce a soli 3 punti il distacco nei confronti del San Sergio. «È un momento difficile – conferma Di Benedetto – a questo punto psicologicamente, loro sono i favoriti».

MUGGIA

Missione compiuta per il Muggia Duino Scavi che ritorna dalla difficile trasferta di Cividale con un punto in saccoccia. Obiettivo centrato, dunque, per la formazione rivierasca che in virtù dello 0-0 conquistato mantiene un vantaggio significativo nei confronti della zona calda della classifica attualmente occupata, a quota 27, dall'Aquileia. Un risultato importante ottenuto su un campo difficile che acquista ancora maggior valore considerando i tanti infortuni che hanno costretto Potasso a schierare una formazione rimaneggiata. Non bastassero i problemi già avuti in settimana, nel corso della gara il tecnico del Muggia ha dovuto rinunciare anche al portiere Daris lanciando alla ribalta il giovane Fratnik. Sabato in anticipo ancora una trasferta per il Muggia chiamato a scontrarsi con il lanciatissimo San Sergio di Lotti. Un impegno difficile, anche se in questo particolare momento il Muggia non può guardare in faccia nessuno.

ZARJAGAJA

«Il San Sergio ci ha dato una lezione di calcio». Queste parole portano la firma del direttore sportivo Michele Di Mauro, dopo l'1-4 incassato dallo ZarjaGaja nel derby. «Si trova a memoria – prosegue il diesse, riferendosi alla formazione di Lotti –. Ha una gran condizione atletica: non so se raggiungerà il Vesna, ma, nel caso in cui non dovesse farcela, nei play-off non ce ne sarà per nessuno». Il mister Renato Palcini invece punta l'indice contro la poca grinta messa in campo dalla sua squadra. Il presidente Paolo Gregoric intanto guarda avanti: «Dobbiamo vincere gli scontri diretti, che ci attendono con Capriva, Isonzo e Futura. Se non ci riusciremo, sarà giusto retrocedere. Il successo di Aquileia è stato fondamentale, altrimenti eravamo tagliati fuori. Se avessimo avuto sempre a disposizione tutti, a partire da Lorenzi e Max Grgic, quatto o cinque punti in più li avremmo avuti». Per il match con il Ponziana, si spera che Strukelj recuperi dallo stiramento.

PONZIANA

Torna a girare Fantina, segna nuovamente Ravalico e il Ponziana addomestica l'Aquileia (2-1). Una vittoria di misura che rilancia le quotazioni dei veltri, decisi a centrare un piazzamento play-off per provare la strada che porta in Eccellenza. In questo momento la squadra di Bernabei è al quarto posto, separata di soli tre punti dalla coppia Pro Cervignano e Cividalese. Con i ducali gli scontri diretti sono negativi (due sconfitte), mentre nell'ultima giornata il Ponziana ospiterà al Ferrini la formazione di Cervignano che, nella gara d'andata, vinse di misura (1-0). Calcoli da fare sugli scontri diretti che, in questo finale di campionato molto equilibrato, diventano indispensabili per guadagnare uno dei quattro posti a disposizione. Il calendario del Ponziana non è dei più facili, già nel prossimo turno il derby con lo ZarjaGaja, costretto a vincere, darà molte indicazioni sul futuro cammino di Gherbaz (rientrato a pieno servizio tra i pali) e compagni.

COSTALUNGA

«Vincere o perdere ormai per noi non fa grosse differenze. Ma fa comunque rabbia il modo in cui siamo usciti sconfitti dal rettangolo dell'Isonzo per 2-0.» Inizia così il commento sull'ultima gara del Costalunga da parte del presidente Gnezda, che aggiunge poi la motivazione. «Abbiamo disputato una partita dignitosissima e lo 0-0 sarebbe stato un risultato giusto. I sei minuti di recupero decretati dal direttore di gara ci sono sembrati esagerati anche perché non era successo nulla di rilevante per prolungare di tanto il match. E al terzo di questi minuti la clamorosa invenzione dell'arbitro che ha sanzionato con un calcio di punizione indiretto nella nostra area, per l'Isonzo, una chiamata di palla di Andrea Marchesi ad un suo compagno senza che ci fossero avversari nelle vicinanze. La punizione è stata puntualmente trasformata dai padroni di casa che dopo altri tre minuti hanno anche siglato il raddoppio. Cose dell'altro mondo.»

M. U.

SAN GIOVANNI

Cross di Antonio Giorgi e colpo di testa vincente di Nasser. È una delle mosse che hanno fatto la fortuna offensiva del San Giovanni in questa stagione, una trama ripetutasi con successo anche in casa del Futura, gara conclusasi sul finale di 1-1. Un pareggio accettato di buon grado dai triestini, impegnati in una risalita lenta, ma, sino a questo momento, sicura. Con la spartizione della posta di domenica fanno 10 i pareggi collezionati dal San Giovanni in questo campionato; al pari dell'Isonzo è la squadra maggiormente dedita al segno X. «Va bene sicuramente – ha confermato Clide Cofone vicepresidente e portavoce del San Giovanni – l'importante è non accusare battute a vuoto e proseguire l'allontanamento dalle zone pericolanti. In casa del Futura abbiamo un po' sofferto le condizioni pessime del terreno, ma nel complesso è un punto da accettare a patto che in casa si torni a vincere con una certa regolarità, evitando quei passi falsi che hanno ritardato le prospettive della squadra all'inizio stagione».

SAN SERGIO

Vede sempre più vicino il Vesna e nello stesso tempo acquisito pienamente i meccanismi di gioco. Non è dunque un caso la rimonta, lenta ma inesorabile, di un San Sergio che nelle ultime partite ha fatto vedere un impianto di gioco forse superiore alla capolista. Analizzando i goli vince il Vesna, ma sul piano della manovra in questo momento il San Sergio è superiore ai cugini. L'ha dimostrato nel derby contro lo ZarjaGaja (4-1), dove i lupetti hanno messo in campo la solita grinta accompagnata da buone azioni. In particolare sta esplodendo Elvio Di Donato, bomber principe del girone con 16 reti all'attivo, tutta la squadra a girare. «Sembrava l'anno del Vesna, invece le cose sono cambiate a favore nostro - sostiene l'allenatore Lotti - e quello che soprattutto mi conforta è il gioco della mia squadra. Lotteremo fino alla fine per agguantare il primo posto, se non arriverà avremo ancora a disposizione la carta dei play-off». Meglio non puntare su un unico obiettivo, come lo scorso anno.

TOP 11

Lotti ha spazzato le perplessità sulle sue doti

Il San Sergio lancia nuovi segnali al campionato di Promozione. Con la vittoria secca ai danni dello ZarjaGaja e con la concomitante battuta d'arresto del Vesna, i giochi sembrano riaprirsi e i lupetti si candidano per una volata che potrebbe significare l'Eccellenza. In questo momento di grazia della compagine triestina, è logico colorare anche la Top 11 della settimana a tinte giallorosse e con almeno quattro undicesimi della formazione ideale attinta dalla seconda realtà della Promozione. Il tecnico è Stefano Lotti. Sino allo scorso anno giocava e le perplessità di inizio stagione si legavano essenzialmente al carisma da imporre ad alcuni, anzi tanti elementi che sino a pochi mesi fa erano compagni di squadra. Patema risolto senza indugi. I risultati danno ragione a Lotti, sotto ogni punto di vista anche perché nel San Sergio c'è un certo Di Donato, che fa del gol una delle sue missioni di vita. Ma accanto al carrarmato dai capelli di velluto ci sono altri elementi preziosi, dal portiere Carmeli alla scoperta Aubelj. Anche l'Opicina dà il suo contributo alla Top con il difensore Giacomelli che integra una retroguardia costituita da Busetti e dal jolly Zolia (San Luigi). In avanti il redivivo ponzianino Ravalico e provvisto un centrocampo provvisto dell'esperienza di Cotterle. L'altra la visione di Leone. L'unica punta è Nasser, sostenuto, in veste di trequartista avanzato, dal muggesano Zugna.

TOP 11	
1. CARMELI	(S. Sergio)
2. AUBELJ	(S. Sergio)
3. GIACOMELLI	(Opicina)
4. COTTERLE	(S. Giovanni)
5. BUSETTI	(Muggia)
6. ZOLIA	(S. Luigi)
7. RAVALICO	(Ponziana)
8. LEONE	(S. Luigi)
9. NASSER	(S. Giovanni)
10. ZUGNA	(Muggia)
11. DI DONATO	(S. Sergio)

Allenatore
LOTTI (S. Sergio)

NUOTO

Propaganda, circuito in crescita

TRIESTE I numeri caratterizzano la seconda tappa regionale delle eliminatorie del quarto circuito natatorio propaganda. Iscritti: 311 (285), presenti: 232 (173), presenze-gara: 388 (231), batterie: 55. Questi i dati in crescita (quelli tra parentesi sono riferiti alla prima uscita), che hanno contrassegnato le prove alla piscina Bianchi, che ha ospitato quattordici società e un buon pubblico. Talmente numeroso al punto di intasare la costiera e da far ritardare lo start ufficiale della manifestazione.

Nel primo appuntamento del 17 febbraio le vittorie alabardate erano state più numerose, mentre questa volta la concorrenza è aumentata. Sul fronte triestino i successi sono otto, di cui quattro portano la firma della Rari Nantes Ts. Li ottengono Federico Fontanot nei 50 dorso '93 (46"2), Enrico Pogaccini nei 50 rana '93 (51"9), Paolo De Petris nei 50 dorso (51'3) e 50 rana '94 (51"7). A rendere più variegato il bilancio finale ci pensano David Pozar del Bor nei 50 dorso '91 (46"1), Fabio Cociancich del Centro Fin Ts nei 50 rana '92 (56"4) e due rappresentanti della Triestina: Nina Isler e Francesco Rubino nei 25 rana '95 (32"9 e 30"4). Per il resto a mettersi in mostra sono anche il Gymnasium Pordenone (doppiette per Ortolan e Crudo) e l'Unione Nuoto Friuli, rispettivamente con cinque e quattro affermazioni. Un centro a testa per il Gis Pordenuoto, San Vito e Azzurra.

Sfilano nella sala Olimpia i migliori atleti della passata stagione. Aspettando la nuova vasca

Tutti i premiati nella sala Olimpia del Coni per i risultati in piscina nel 2001.

TRIESTE Gli sforzi pagano sempre e, dopo aver conquistato le vittorie in piscina, i protagonisti del 2001 in campo natatorio sono passati a ritirare anche le targhe quale premio per i loro successi. La sfilata ha avuto luogo nella sala Olimpia del Coni e, sulla passerella, sono saliti i migliori del 2001. Provenienti da tutta la regione, hanno rappresentato il nuoto, il salvamento e la pallanuoto in occasione di un appuntamento ormai fisso. Un ritrovo che rappresenta una festa, oltre a essere il momento più prestigioso per la Fin regionale. L'anno promette qualcosa di più visti i riscontri ai campionati di categoria di Imperia e a completamento del nuovo impianto, previsto per la fine del 2004. Sarà un vero e proprio gioiello, dopo le perizie supplementari che hanno portato a delle modifiche e al progetto iniziale. E permetterà a Trieste di essere una città d'avanguardia in fatto di impianti, pensando al Rocco, al PalaTrieste e al Grezar una volta sistemato. La chicca sarà rappresentata dalla vasca coperta di 50 metri, la prima del Friuli-Venezia Giulia. Si potrà così pensare di organizzare manifestazioni ad alto livello sia a carattere nazionale sia a livello internazionale.

Per quanto riguarda i riconoscimenti consegnati, gli atleti, che si sono distinti, sono stati divisi per fasce. Ci sono quelli che rientrano nel gruppo, che ha stabilito dei record assoluti: Silvia Salvador (100 e 400 m sl, 200 misti), Andrea Savino (200 e 400 sl, 200 misti), Luca Gardonio (50 e 100 farfalla, 400 misti), Luca Gardonio (50 e 100 farfalla, sl), Giulia Piccolotto e Lorenzo Mansutti (50 dorso), Giulia Moscatelli e Walter Bragagnini (50 rana), Silvia Colussi (50 farfalla). **Migliori prestazioni:** Gardonio (100 e 200 misti), Colussi (200 farfalla), Salvador (100 e 200 misti), Colussi (200 farfalla). Spazio quindi alle premiazioni per settore. **Nuoto assoluti:** Borda, Alberto Lantieri, Savino, Gardonio sul campo maschile; Spaggiari e Salvador sul versante femminile. **Salvamento:** Erika Buratto, Paola Zago. **Pallanuoto:** Edera Samer Shipping, promossa in serie B.

ma.

BASKET SERIE A Cavaliero si è infortunato l'altra sera nel derby juniores con la Snaidero e Pastore rientrerà a fine mese

Coop Nordest, emergenza playmaker

Il gm Ghiacci: «Siamo sul mercato alla ricerca di un atleta "a gettone"»

Tegola per la Coop: distorsione alla caviglia per Cavaliero.

TRIESTE Emergenza playmaker in casa Pallacanestro Trieste. Nel derby juniores di lunedì contro la Snaidero, infatti, Daniele Cavaliero ha riportato la distorsione della caviglia sinistra e dovrà restare fermo per un periodo ancora da valutare. «È successo a tre minuti dalla fine della partita – racconta sconsolato Cavaliero –. Ho fatto un arresto e tiro e cadendo a terra sono finito sul piede di Zanin. La caviglia si è girata, ho sentito un gran dolore. Peccato perché questo infortunio non ci voleva. Stavo vivendo un momento importante, stavo cercando di sfruttare al massimo le opportunità che mi dava il mio allenatore. Adesso devo pensare a recuperare il più presto possibile». Cavaliero, che ha già cominciato la terapia riabilitativa, dovrà sottoporsi a sedute di linfodrenaggio per consentire all'arto offeso di sgonfiarsi. Le radiografie hanno escluso un danno osseo ma per valutare al meglio i tempi di recupero sarà necessario attendere ancora qualche giorno.

Nel frattempo, considerando anche le condizioni di un Pastore che in settimana riprenderà la preparazione atletica individuale ma che, prima della fine del mese, non potrà aggregarsi alla prima squadra, nasce il problema di trovare una soluzione in grado di consentire alla Coop di superare l'emergenza. In questo momento, infatti, l'unico play di ruolo resta capitan Maric, giocatore in gran forma ma al quale non è proponibile chiedere il sacrificio di 40 minuti filati sul parquet senza la minima possibilità di cambio. Ecco che, di conseguenza, diventa importante per Pancotto trovare un uomo in grado di alternarsi a Maric nella conduzione della squadra. Difficile, se non impossibile la soluzione interna, l'unica possibilità resta quella di rivolgersi al mercato. «Ci rendiamo conto della delicatezza del momento – commenta il general-manager della Pallacenestro Trieste, Mario Ghiacci –. In questo momento siamo molto attenti a valutare qualsiasi opportunità e stiamo sondando il mercato per verificare la possibilità di trovare qualche soluzione. Dobbiamo però fare i conti con la situazione economica della società e con un'offerta che, in questo particolare momento della stagione, offre davvero poco».

Coop Nordest a caccia, dunque, alla ricerca di un play in grado di accettare un'offerta a gettone per un ristretto periodo di tempo. L'obiettivo potrebbe arrivare dall'Est, considerando che nella vicina Lega Adriatica i giovani talenti non mancano.

Lorenzo Gatto

SAPORTA

KAZAN Monte Paschi sconfitto ieri a Kazan (73-70), nell'andata dei quarti di Coppa Saporta.

CICLISMO

Si conclude oggi sul circuito di San Benedetto del Tronto la Tirreno-Adriatico

La prima volta di Pellizzotti

MONTEGRANARO Gli appassionati lo ricordavano non solo secondo al Giro dilettanti del 2000 ma primo degli italiani (ventesimo) nella classifica generale della Vuelta del 2001. Franco Pellizzotti, veneto di Bibione, faccia d'angelo su un corpo nato per far la differenza in salita, rende omaggio a papà Giacomo con il primo acuto tra i professionisti. Il corridore della Alessio imprime il suo nome nella sesta e penultima tappa della Tirreno-Adriatico, al termine di 208 chilometri che spostavano la carovana da Rapagnano sino a Montegranaro. Pellizzotti fiuta odor di celebrità a quasi due chilometri dal termine: la strada si fa ripida e il giovanotto, classe 1978, si alza sui pedali e si scrolla di dosso la scomoda compagnia della maglia verde Marzoli e di un Bettini che scoppia di salute. L'azzurro sembra non fatichi, Rinaldo Nocentini si mette in testa di raggiungerlo e vi riesce, per poi essere beffato in uno sprint a due.

Un po' accigliato Danilo Di Luca, autore di un paio di spunti che, stavolta, non hanno mietuto vittime. Il pescarese della Saeco riesce solo a scalfire la leadership di Erik Dekker: il gap tra i due è di 18" (Oscar Freire, il campione del mondo, è a 20"), il Rabobank può considerare sua la Corsa dei Due Mari e portare oggi in passerella la maglia giallorossa sul circuito finale di San Benedetto del Tronto, 162 chilometri.

VELA

Nasce un gruppo, il «Nord Est sailing team», che con una serie di sponsor locali gestirà nella stagione entrante tre imbarcazioni

«4 Paolo» vuole conservare l'imbattibilità nel Golfo

«4 Paolo Tecnoimpianti» parteciperà a tutte le regate del Golfo.

TRIESTE Il tutto nasce una sera ormai lontana in birreria: un gruppo di appassionati velisti triestini, di quelli un po' fuori del coro, lontani dai riflettori della vela dei professionisti, ma altrettanto appassionati e amanti di questo sport, con la precisa vocazione a partecipare alle regate con imbarcazioni il più possibile veloci, decide di costruire una barca piccola per misure, ma dalle grandi velleità, in grado di battere barche molto più grandi, per sperimentare direttamente e in prima persona l'effetto «Davide contro Golia».

Il progetto diventa concreto nel 2001, e viene varata «4 Paolo», scafo di 30 piedi (poco più di 9 metri) dalle forme particolarissime, dedicato a Paolo Zlatich, giovane velista triestino morto nel 2000, tra i più entusiasti, quella sera lontana, in birreria. Nel 2001 «4 Paolo» si rivela imbattuto nella sua categoria, in grado di correre alla pari con imbarcazioni molto più grandi.

E da «4 Paolo», scafo che richiede a bordo la presenza di almeno dieci velisti, a costruire un vero e proprio sailing team nostrano, il passo è breve: è stato presentato infatti sabato, alla Triestina della Vela, Nord Est sailing team, gruppo di velisti con una serie di sponsor locali che gestirà, nel corso dell'anno, ben tre imbarcazioni: 4 Paolo, l'Ufo Space Jam e il classe Zero Ita 01. «4 Paolo Tecnoimpianti», scafo «azzardato» è stato, nel corso dell'inverno, perfezionato e rimesso a nuovo: parteciperà a tutte le regate del Golfo triestino, con l'obiettivo di trasferirsi anche sul lago di Ginevra. Per gli altri scafi c'è in programma l'intera stagione di regate locali, e il campionato italiano Meteor, un appuntamento che pochi velisti si lasceranno sfuggire.

A dire il vero, più che un sailing team, sembra un piccolo esercito: vi fanno parte, infatti, Franco Ferluga, Fabio Zlatich, Claudio Pisani, Giulio Tarabocchia, Gianleone Funduklian, Marino Berton, Francesco Berton, Nedo Cazzato, Stefano Rimini, Flavio Genzo, Max Fabian, Michele Pavan, Lorenzo Patti, Massimo Meneghini, Roberto Cherin, Stefano Busecchian, Sergio Cernettich.

fr. c.

In seconda posizione lo skipper Benussi con il fiammante X-Cubed

Alassio, è primo Bonifacio

Il fiammante X-Cubed del triestino Gabriele Benussi secondo nelle regate di Alassio.

ALASSIO È Alessandro Bonifacio il velista triestino meglio piazzato nelle regate di Alassio, primo appuntamento nazionale del circuito Ims, conclusosi domenica scorsa dopo tre regate e una giornata di stop a causa della totale assenza di vento.

Bonifacio, alla tattica del Canard 41 Aurora timonato da Enrico Passoni, ha vinto nella classifica Overall, aggiudicandosi a sopresa il trofeo. Ottima seconda posizione per il fiammante X-Cubed, con al timone il triestino Gabriele Benussi e a bordo un buon gruppo di triestini del team Sailing planet: si tratta di un Imx 45 varato pochi giorni prima delle regate, che promette grandi risultati; in terza posizione, invece, si è classificato l'inossidabile Mauro Pelaschier, al timone di ImX lady, quarto Lorenzo Bressani, al timone di Wind, ma con una imbarcazione «di riserva», un Imx 40, posto che lo scafo ufficiale per la stagione Imx (un grand soleil 42) sarà varato tra qualche giorno.

A bordo con Bressani, alla tattica, dopo l'esperienza nell'ultima Barcolana, c'era il campione sloveno Mitja Kosmina.

Triestini, infine, anche a bordo di Qq7, scafo varato all'inizio di marzo, un prototipo di Vismara, timonato da Luca Santella, che ha chiuso al sesto posto. Per le prossime regate del circuito i professionisti della vela si stanno spostando a Livorno.

Coppa d'Inverno: Vipera e Radames vincitori di duelli

TRIESTE Ultime due prove, domenica scorsa, per la Coppa d'inverno organizzata dalla Società velica di Barcola Grignano, disputata anche lo scorso weekend in condizioni quasi primaverili. Il vento di domenica ha permesso di disputare due prove, che hanno confermato una classifica già delineata dalle precedenti regate. Numerosi i vincitori, poiché la Coppa d'Inverno si divide in moltissime categorie, ma da segnalare una serie di eccezionali duelli, che ha visto vincitori Vipera di Paoletti e Radames di Toich, nelle rispettive classi, su È l'Arcangelo Azzurro e Flayarinù. Una ventina i partecipanti, e molti di più i presenti alla tradizionale festa conclusiva che ha caratterizzato, domenica sera, nella sede della Svbg, le premiazioni. Ecco la classifica finale.

CATEGORIA REGATA Cl. Bravo: Shardana (Suban, Yc Cupa). **Cl. Echo:** 1) Tolomeo (Pressot, Svoc). **Cl. Foxtrot:** 1) Vipera (Paoletti, Svbg) 2) È l'Arcangelo Azzurro (Sifano, Svbg) 3) Cattivik (de Visentini, Svbg) 4) Alien (Baliello, Svbg). **Cl. Golf:** 1) M&B Armstrong (Cok, Sng) 2) Brown Sugar (Rebula Yc Cupa). **Cl. Hotel:** 1) Zero assoluto (Ferluga, Stv) 2) Yena Plyzky (Marchesini, Sng) 3) Diabolik (Chiusso, Sca).

CATEGORIA CROCIERA: Cl. Maxi: 1) King Arawak (Martini, Sng). **Cl. Charlie:** 1) Lay Line (Furlan, Svbg). **Cl. Delta:** 1) Radames (Toich, Stv) 2) Flayarinù (Vecchiet, Sns). **Cl. Echo:** 1) Sweet Charme (Bonacci, Svdm) 2) Top Kapi (Rea, Svbg) 3) Ron Ron (Bacci, Svbg). **Cl. Golf:** 1) Frotta su Muja (Bessarione, Lni Ts). **Cl. Hotel:** Jonathan (Nobile, Am. Mare).

Una bolina e mezzo e una poppa poi la bonaccia ferma i singolisti

TRIESTE Nonostante lo zelo organizzativo della Triestina della vela, desiderosa di aprire la stagione agonistica 2002 con una pimpante prova zona e della classe olimpica Laser, a causa della bonaccia stagnante domenica su gran parte del nostro Golfo, non c'è stato nulla da fare per i 28 singolisti convenuti nella sede della Sacchetta.

Pilotata dal ds della Stv, Nassivera, la flottiglia ha lasciato gli ormeggi alle 10 per portarsi al largo di Miramare.

Il presidente della giuria, Marussi, ha fatto attendere gli impazienti derivisti fino a pochi istanti prima delle 13. Sfruttando un leggero libeccio, a passo lento i 28 scafi monovelati (9 Standard, 13 Radial e 4 L4.7, con solo due donne), dopo una bolina, una poppa e poco più di altra mezza bolina, sono rimasti fermi nella bonaccia. Tutti riportati in Sacchetta.

Nel rispetto delle norme della classe, la prova mancata sarà recuperata a stagione culminante.

i.s.

Classe Europa: la muggesana Komatar ha ragione dell'olimpionica Nevierov (Svoc), terzo Scrazzolo

Corridoio con vento, salva la regata

Il «fiuto» di Benigni, presidente di giuria, ha portato i concorrenti a gareggiare tra San Bartolomeo e Punta Sottile

MUGGIA Il Circolo della vela di Muggia ha azzeccato in pieno, grazie al «fiuto» del presidente della giuria, Benigni, il campo di regata per dar vita alla sua prima uscita stagionale sul golfo: un «corridoio» fuori delle dighe fra San Bartolomeo e Punta Sottile, unico sito dove c'era un venticello da 230-250 gradi che ha fortunatamente consentito la disputa di tre prove zonali della classe Europa, olimpica per sole femmine, ma valida anche per maschi.

In gara 8 femmine e soltanto 4 maschi. Fra le donne alcune d'alto lignaggio, a esempio l'eclettica monfalconese Larissa Nevierov, olimpica di Sydney e lo scorso anno oro ai Giochi Mediterranei e argento ai mondiali di classe Laser, nonché campionessa italiana in classe Europa; poi la campionessa italiana in classe Europa, la triestina Giulia Pignolo, e infine la molto accreditata Nicole Grio. Ebbene, proprio queste tre, troppo irruenti nelle partenze, sono uscite dall'allineamento e naturalmente penalizzate.

Stupenda la prova globale della muggesana Francesca Komatar, di soli 16 anni, una delle allieve della plurimondiale Chiara Calligaris, vittoriosa con autorevolezza nelle prime due prove, battendo la Pignolo alla prima prova e la Nevierov alla seconda; quinta nella terza e prima assoluta. Dei maschi il più regolare è stato il muggesano Maurizio Scrazzolo (4.o, 4.o, 2.o), seguito dal barcolano del Sirena, Kalin Mahne (7.o, 3.o, 4.o).

La coriacea Nevierov s'è fatta battere, come s'è visto dalla sola Komatar, mentre ha superato al traguardo finale lo Scrazzolo. E con ciò abbiamo detto del quintetto tecnicamente e obiettivamente emergente in questa prima occasione di valori in mare della bella classe Europa che tanto attrae specialmente le atlete giuliane. Qualche buono spunto indubbiamente anche da Valencich, Grio e Armaroli e in vista Zugna, ma solo nella prima prova.

Italo Soncini

Auckland, Cian ottiene la qualificazione alla Steinlager/Line7

AUCKLAND Paolo Cian, timoniere del team Mascalzone Latino, ha ottenuto ad Auckland la qualificazione alla partecipazione alle match race di Grado 1 della Steinlager/Line7, regata in programma da ieri al 24 marzo. Il velista napoletano portacolori delle Fiamme gialle sarà in gara con altri 11 timonieri di primo piano, di cui altri 7 impegnati con uno dei sindacati impegnati con la prossima edizione della Coppa America. Paolo Cian sarà in gara con il suo fidato equipaggio composto da alcuni membri del sailing team Mascalzone Latino che già da qualche giorno si sta allenando nel golfo di Hauraki.

IPPICA

Maratonina-spettacolo con Arctic Star che sfugge in foto a Lester. Terzo Avion du Kras

RISULTATI

Premio Dino Meneghin (metri 1660): 1) Creos (R. Vecchione); 2) Caruba d'Arno. 3) Calima Dante. 6 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 5,77; 2,92, 2,37; (18,83). Trio: 72,56 euro.

Premio Doctor J (metri 1660): 1) Unto del Nord (M. De Luca) 2) United Bi. 3) Zunisco. 9 part. Tempo al km. 1.17.2. Tot.: 5,78; 1,35, 2,32, 2,28; (11,69). Trio: 68,32.

Premio Wilt Chamberlain (metri 1660): 1) Cabana Dan (F. Fraccari jr.). 2) Conte Cagliostro. 3) Cimone. 8 part. Tempo 1.19. Tot.: 3,19; 1,68, 1,36, 2,51; (3,96). Trio: 129,60 euro.

Premio Michael Jordan (metri 1660): 1) Biko Lb (P. Romanelli). 2) Big Winnerst. 3) Bluerte. 8 part. Tempo al km. 1.17.2. Tot.: 1,53; 1,22, 1,91, 1,53; (6,22). Trio: 28,50 euro.

Premio Larry Bird (metri 1660): 1) Binoche Om (V. Martellini). 2) Barbanino. 3) Balducci. 8 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 4,62; 2,75, 2,09, 3,46; (45,69). Trio: 702,06 euro.

Premio Grandi del Basket (metri 2480): 1) Arctic Star (H. Grift). 2) Lester. 3) Avion du Kras. 7 part. Tempo al km. 1.17.6. Tot.: 1,86 1,32 1,56; (4,83). Trio: 39,29 euro.

Premio Drazen Petrovic (metri 2080): 1) Vehiculum (J. Benfenati). 2) Ville Sib. 3) Venice Om. 9 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 11,98; 4,32, 1,53, 1,68; (23,02). Trio: 365,20 euro.

Premio Magic Johnson (metri 2080): 1) Zarescia (E. Cossar). 2) Snoopy Lord. 3) Avenida Bi. 7 part. Tempo al km. 1.22.1. Tot.: 8,54; 2,47, 1,89, 4,22; (14,82). Trio: 365,33 euro.

TRIESTE Tre giri di pista e un arrivo palpitante con due cavalli arrivati a stretto contatto e con il fotofinish chiamato a decidere, ma con l'impressione in tribuna che nel duello fra tedeschi, Arctic Star ce l'avesse fatta a respingere Lester, come infatti veniva sanzionato. Una bella corsa in definitiva, che ha visto subito Ziker Pun chiedere strada a Ugrumov Om e a passare in vantaggio sulla prima curva, mentre si muoveva al largo Volterra Egral che con una decisa rincorsa soppiantava al comando Ziker Pun dopo mezzo giro di corsa.

Dietro ai tre cavalli d'avanguardia si trovava Avion du Kras a precedere i tre superpenalizzati Season Leader, Lester e Arctic Star, con quest'ultimo che muoveva a metà corsa anticipato da Avion du Kras che all'ultimo passaggio avvicinava gradatamente la battistrada Volterra Egral. Arctic Star andava ad appariigliare Ziker Punt, e stessa cosa faceva Lester con Ugrumov Om. L'azione di Avion du Kras era risoluta, e Volterra Egral non riusciva ad arginarne la progressione, tanto che ai 500 finali l'allievo di Bonafede passava di forza al comando inseguito al largo da Arctic Star e Lester, con Ziker Pun che si faceva luce all'interno. Sull'ultima piegata figuravano in diagonale Avion du Kras - Arctic Star - Lester, con Ziker Pun a contatto, poi in retta d'arrivo Arctic Star attaccava con decisione Avion du Kras per superarlo a un centinaio di metri dal palo dove al largo incombeva Lester.

Negli ultimi metri, Lester attaccava Arctic Star, ma l'allievo di Grift trovava ancora le energie per respingere il degno avversario in un ottimo 1.17.6 sui 2540 metri. Terzo ancora un bravissimo Avion du Kras che ha corso da protagonista, dietro al quale Ziker Punt faceva sua la quarta moneta.

Prima vittoria in carriera per Creos che non ha perso d'occhio la novità Caruba d'Arno, in testa dal via, e l'ha pizzicata proprio a fil di palo, sbagliando subito dopo l'arrivo. Poi c'è stata la sparata fra Vittorio Stift e Vitigno Pl che ha fatto il giuoco dei primi inseguitori dei quali Unto del Nord, ben sorretto da Massimo De Luca, si involava con allungo superiore in retta d'arrivo per lasciarsi alle spalle in un edificante 1.17.2 l'ospite bolognese United Bi dietro al quale rinveniva con il solito slancio Zunisco a regolare un pugnace Zio Fofò.

La seconda «gentlemen» si risolveva in partenza quando Francesco Fraccari jr. portava al comando Cabana Dan sul breve errore del favorito Conte Cagliostro che poi cercava la rivalsa ben controllato però dalla figlia di Nabana, mentre terzo concludeva l'appostato Cimone.

In un campo di interessanti quattro anni, l'atteso Biko Lb non si è smentito. Romanelli ha portato di getto al comando l'ottimo figlio di Lemon Dra incolonnandosi alle spalle Big Winnerst e Bluerte per un ordine che non mutava più, e per Biko Lb l'assunto veniva onorato da un ragguaglio interessante, tale da ritenersi l'1.17.2 fornito da brillante vincitore.

Mario Germani

TRIS

In 16 sul miglio a San Siro

MILANO Riapre San Siro ed è subito Tris. Sul miglio in sedici a disputarsi la vittoria e i piazzamenti che contano non pochi quelli autorizzati a sperare. Piace Mukaking, con Max Tellini in groppa, non dispiacciono gli esperti don Czar, Cosmos e Moch, mentre anche Sternai e il top weight Podista possono interferire, con Ranchipur grossa sorpresa di turno.

Premio Arcore, euro 22.000,00, metri 1600 in pista media, corsa Tris.

1) Podista (62 I. Rossi); 2) Martina Hallo (61 S. Gandini); 3) Mukaking (60 1/2 M. Tellini); 4) Cosmos (58 D. vargiu); 5) Via Palestro (58 E. Tasende); 6) Bernis Hope (57 1/2 W. Gambarota); 7) Frontfroide (57 F. Jovine); 8) Sternai (56 1/2 G. Bietolini); 9) Beautiful Paul (55 1/2 A. Polli); 10) Moch (55 1/2 L. Maniezzi); 11) Don Czar (52 1/2 M. Esposito); 12) Distintat (53 A. Marcialis); 13) Treasure Key Star (57 1/2 M. Colombi); 14) Gunther (50 A. Carboni); 15) Ranchipur (49 L. Panici); 16) Sandy Ground (49 1/2 M. Diaz).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) Mukaking. 11) Don Czar. 4) Cosmos. Aggiunte sistemistiche: 10) Moch. 8) Sternai. 15) Ranchipur.

Vincono 3130,58 euro i 278 che hanno indovinato la Tris di ieri (9-12-1). Si sono ritirati i cavalli 8 e 18: a 60 giocatori è assegnata la quota di coppia, 121,51 euro.

m. g.

AUTOMERCATO
Bigot firma l'usato
BIGOT
AUTO AZIENDALI:
•Vasta disponibilità di vetture aziendali garantite Alfa Romeo. Modelli Alfa 147, 156 e 166 a condizioni particolarmente interessanti.
FINANZIAMENTI:
•Finanziamenti fino a 8.000,00 € a interessi zero - 24 mensilità - su tutte le Alfa 166 usate presenti in casa.
E ANCORA...
•FORD MONDEO 2.5 V.6 DURATEC HE Ghia, 11/2001, nero met., km 10.900, full opt.+televisore, impianto audio CD Alpine a scomparsa, proprietario unico, garanzia ufficiale Ford 3 anni.
•VOLKSWAGEN BORA 1.6 TRENDLINE 2002, nero met., km 0, full opt., occasionissima: 15.950,00 €.
•RENAULT CLIO RXE 1.2 - 16 V. 3 p., 05/2001, arg. met., full opt., km 13.800.
SABATO 23 DOMENICA 24 APERTO
VI ASPETTIAMO TUTTI I SABATI, MATTINA E POMERIGGIO
Via Manzoni, 164 - Mariano del Friuli (Gorizia) - Italy
Tel. 0481 69281.2.3 - www.bigotauto.com - info@bigotauto.com
13.200,00 €
ALFA ROMEO 147 1.6 105 HP PROGRESSION
3 p., 07/2001, km 11.000, rosso Alfa, allestimento speciale, full opt., proprietario unico, grande occasione!
ALFA ROMEO
AUDI A2
OCCASIONE 13.900,00 €
1,4 - arg. met. - 08/2001 - km 6.800 full opt. - garanzia ufficiale Audi
VOLKSWAGEN POLO 1.4 TDI TRENDLINE
5 p., 11/2001, km 5.800, nero met., full opt., trattativa in sede,garanzia ufficiale Volkswagen
LANCIA Y 1.2 ELEFANTINO ROSSO
7.950,00 €
03/1999, proprietario unico, rosso corsa
ALFA ROMEO 156 SW 1.8 16 V. TS
04/2000 arg. met., km 26.000, proprietario unico, full opt.+pack sport
VOLKSWAGEN GOLF 1.6 HIGHLINE CABRIO
OCCASIONE DI PRIMAVERA
12/2000, km 4.900, blu met., full opt., cappotta elettrica, trattativa riservata
NISSAN TERRANO 2.7 TDI LUXURY
5 p., 03/2001, km 18.000, verde inglese met., full opt., proprietario unico, trattativa in sede
VOLKSWAGEN NEW BEETLE 1.6 – 16 V.
arg. met., km 0, immatricolazione 2002, full opt., tetto apribile, garanzia ufficiale Volkswagen. Disponibile in pronta consegna anche nero laccato sempre immatricolata 2002
PEUGEOT 206 1.1 XT
8.800,00 €
5 p., 1999, blu met., km 39.000, unico proprietario, full opt.+radio CD, impeccabile
ALFA ROMEO 156 2.0 16 V. TS
12.600,00 €
1999, color rosso Proteo met., km 58.000, proprietario unico, full. opt.+pack sport
LAND ROVER FREELANDER 2.5 TDI
3 p., 05/2000, verde met., km 66.000, full opt., pneumatici nuovi, garanzia 1 anno Autoexpert
FORD FOCUS 1.6 SW ZETEC
12.300,00 €
04/2001, arg. met., km 9.800, full opt.+comandi radio al volante, fendinebbia etc. etc. Disponibile anche nei colori blu met. e verde met.
FIAT PUNTO 1.2 16 V. SPORTING
AUTO DA VETRINA
10/2000, blu met., km 27.000, full opt., proprietario unico
RENAULT MEGANE 1.4 SW EXPRESSION
AFFARONE 10.200,00 €
03/2001, arg. met., km 11.800, full opt.+radio
RENAULT SCENIC 1.6 EXPRESSION
03/2001, arg. met., km 13.400, full opt.+esp, 6 air bag, disponibile anche di colore blu met. Ed anche in versione DTI RXE verde scuro met.
OPEL ASTRA 1.7 TDI COMFORT SW
12.400,00 €
05/2001, arg. met., km 13.900, full opt.+comandi radio al volante, fendinebbia, cerchi 15"
VOLKSWAGEN PASSAT 1.9 TDI VARIANT 130 HP
TRATTATIVA RISERVATA
four motion, 09/2001, arg.met., km 18.900, full. Opt.+pelle nera, tetto apribile, fari allo xeno, ruote lega 17"
VOLKSWAGEN LUPO 1.4 HIGHLINE AIR
AFFARONE
11/2001, bianca, km 3.800, full opt.
VOLKSWAGEN PASSAT 1.8 VARIANT COMFORTLINE
12.600,00 €
11/1999, blu met., km 69.000, proprietario unico, full opt., garanzia 1 anno Autoexpert
AUDI A3 1.8 T AMBITION
12.900,00 €
10/1997, arg. met., full opt.
VOLKSWAGEN GOLF 1.6 HIGHLINE
3 p., 2000, blu jazz, km 12.600, full opt., proprietario unico, disponibile anche nei colori arg. met. e blu met. Versione 5 p.
HONDA CRV 2.0 16 V.
12.850,00 €
5 p., 1998, verde inglese met., km 66.000, full opt., proprietario unico, impeccabile!
BMW 318
AFFARONE
cat., 4 p., 12/1996, arg. met., km 102.000, full opt.
OPEL CORSA 1.2 16 V. COMFORT
8.950,00 €
5 p., 05/2001, arg. met., full opt.+radio etc. etc., km 12.600
FORD KA 1.3
cat., 04/2001, arg. met., km 13.400, full opt., clima, etc. etc., disponibile anche bordeaux met. e nero laccato
NISSAN MICRA 1.0 GLAMOUR
AFFARONE
arg. met., 2001, climatizzata, servosterzo etc. etc., km 9.800
VOLKSWAGEN GOLF 1.9 TDI HIGHLINE 115 HP
5 p., 10/2001, arg. met., km 4.900, full opt., garanzia ufficiale Volkswagen
ALFA ROMEO 145 1.6 16 V. TS
9.600,00 €
Ultimissima serie 2000, blu met., proprietario unico, full opt.
VOLKSWAGEN POLO 1.4 VARIANT
2001, arg. met., km 21.000, full opt., proprietario unico
MCC SMART & PULSE T. 600 CC
AFFARONE 6.600,00 €
1999, nera, km 24.600, proprietario unico, radio e strumentini supplementari
ALFA ROMEO 156 2.0 SELESPEED
12.850,00 €
1999, nero laccato., proprietario unico, km 71.000, full opt.